IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 234 / L. 1500 € 0,77 — MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1999

Forte invito agli imprenditori a puntare sull'innovazione

D'Alema, non si toccano i diritti dei lavoratori

Amato: il governo pronto a calmierare la benzina

ROMA Il governo segue con «preoccupazione» l'andamento del prezzo della benzina ed è pronto a «calmierarlo» qualora i meccanismi automatici del mercato del petrolio non siano in grado di farlo: lo ha detto il ministro del Tesoro Amato illustrando al Senato la Finanziaria e riprendendo un tema già trattato da D'Alema ma poi ritrattato dal ministro delle Finanze Visco.

● A pagina 2

ROMA Sceglie la platea della Confesercenti Massimo D'Alema per lanciare un chiaro e forte messaggio alla Confindustria e al presidente Fossa. Pensare di sostenere la ripresa economica, lo sviluppo e la trasformazione del Paese con la deregulation è una visione miope ed ingiusta socialmente. Oltre che una via illusoria e pericolosa.

L'Italia - ha detto D'Alema - deve fare la corsa sui Paesi che hanno regimi salariali elevati e un alto grado di tutela dei diritti; l'Italia vince la sua sfida se, soprattutto nell'innovazione, si pone al livello di questi Paesi e non su quello dei Paesi emergenti. Il messaggio è chiaro: chi pensa di creare competitività diminuendo i salari non troverà nessuna sponda nel governo.

E a questo proposito D'Alema attacca il referendum sulla libertà di licenziamento proposto dai radicali. Può rappresentare uno sfregio ai lavoratori dipendenti, mentre, in materia di rapporti tra le forze del lavoro non si procede con sfregi o a colpi di maggioranza, ma attraverso il metodo del dialogo.

D'Alema ha anche affermato che il sistema delle pensioni va assolutamente riformato.

● A pagina 2

Ventisei morti accertati e trecento feriti nello scontro tra due treni alla periferia della capitale

Strage di pendolari a Londra

Sicurezza sotto accusa dopo la privatizzazione delle ferrovie

LONDRA Uno scontro fra due treni avvenuto ieri mattina alla periferia di Londra ha insanguinato una delle principali strade ferrate che portano quotidianamente un milione di pendolari nella capitale britannica. Ventisei morti e circa 300 feriti costituiscono il provvisorio tragico bilancio della collisione che ha coinvolto un Intercity proveniente da Cheltenham e un piccolo convoglio addetto al collegamenti tra le località della valle del Tamigi, che era diretto a Wiltshire. Il bilancio è provvisorio perchè a tarda sera un numero di corpi imprecisato era ancora racchiuso tra le lamiere dei convogli tanto da costringere i vigili del fuoco a lavorare per tutta la notte. La gravità del disastro è stata accresciuta dall'incendio che si è sviluppato subito dopo l'impatto avvolgendo entrambi i convogli nelle fiamme e in una densa coltre di fumo. La disgrazia ha portato alla totale chiusura della stazione di Paddington, ha mandato in tilt il traffico stradale nel quartiere di Notting Hill e ha drammaticamente riproposto l'irrisolto problema della sicurezza dei treni - le cause dell'incidente sono ancora oggetto di indagine - a due anni dalla più controversa e impopolare privatizzazione mai fatta nel Regno Unito, quella appunto del sistema ferroviario.

● A pagina 8

Nuovo incidente in una centrale nucleare a 300 chilometri da Seul: contaminati dalle radiazioni ventidue tecnici

Fuga atomica: dopo il Giappone la Corea

SEUL Una maledizione atomica. Dopo l'incidente di Tokaimura che ha fatto cadere il mito dell'efficienza nipponica, un'altra disattenzione nucleare mortifica l'Estremo Oriente. E' successo in Corea del Sud, nell'impianto di Wolsgung (305 chilometri a sud-est di Seul), nella provincia settentrionale di Kyongsang, dove una fuga radioattiva ha riacceso l'allarme sicurezza.

Ventidue tecnici, poco accorti nel corso della manutenzione della pompa di raffreddamento dell'acqua all'impianto, sono stati esposti a radiazioni per la perdita di 45 litri di acque «pesanti». Nove di loro sarebbero in condizioni serie. Il livello di radioattività sarebbe stato di 440 millirem, circa il 9% dell'esposizione consentita.

Non si conoscono ancora i motivi della perdita d'acqua radioattiva ma le autorità coreane si sono affrettate ad assicurare che non ci sono pericoli per la popolazione locale mentre l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha escluso rischi per l'ambiente.

● A pagina 8

Qualcosa si muove nella vicenda Ina-San Paolo-Generali: Umberto Agnelli cambia tono

«Con i prepotenti? Si può trattare»

Telecom: Colaninno innesta la retromarcia sui concambi

PAVAROTTI

Duecento miliardi in ballo nella causa di divorzio

MODENA Pavarotti non si è presentato alla prima udienza per il divorzio fissata al Tribunale di Modena. Era presente invece la moglie Adua Veroni.

Rimane aperto fra i due coniugi il contenzioso economico, secondo indiscrezioni sembra infatti che la moglie abbia chiesto al tenore 200 miliardi. Da parte sua Pavarotti avrebbe offerto una cifra molto inferiore.

Sul tenore, che ha pagato in Germania una multa per evasione fiscale, pende anche un'indagine che riguarda le «false residenze» all'estero. Pavarotti ha la residenza a Montecarlo, mentre il centro dei suoi affari è pur sempre l'Italia.

● A pagina 5

ROMA Qualcosa si muove nell'intricata vicenda Ina-San Paolo-Generali. «Si può trattare anche con i prepotenti, purché siano salvaguardati gli interessi di tutti» ha affermato ieri Umberto Agnelli, presidente Ifil, ammorbidendo di parecchio la propria posizione in merito all'Opas delle Generali sull'Ina. «La vicenda - ha detto Agnelli - è nelle mani del management del San Paolo e dell'Ina e dal momento che non hanno fatto altre cose, immagino che stiano trattando». In effetti, ieri, dal comitato esecutivo del San Paolo Imi era attesa una contromossa sull'Ina rispetto all'Opas lanciata dalle Generali, ma l'organismo ha preferito prendere tempo rinviando la questione a un prossimo, più rappresentativo, Consiglio di amministrazione.

E' possibile un accordo? è stato chiesto al presidente dell'Ifil. «Dipende da come si articola» ha risposto Agnelli.

Passando alla Telecom, dopo il terremoto in Borsa suscitato dal piano di riassetto di Colaninno, ieri l'amministratore delegato ha mosso un passo indietro rassicurando gli investitori. «I concambi possono cambiare e cambieranno se non sono corretti» ha affermato il manager, che però ha difeso fino in fondo il piano delle fusioni.

Il presidente dell'Iri Gian Maria Gros Pietro chiamato a succedere a Renato Ruggiero alla presidenza dell'Eni

E sempre ieri, il Consiglio di amministrazione dell'Eni ha deciso che sarà Gian Maria Gros-Pietro, presidente dell'Iri, a succedere a Renato Ruggiero alla presidenza della società petrolifera. Toccherà ora all'assemblea dell'Eni dare corso alla nomina.

● A pagina 7

Paese al bivio tra l'integrazione europea e le emergenti spinte nazionaliste e xenofobe

Haider reclama la guida dell'Austria

Ore cruciali per la soluzione di un difficile rompicapo politico

SU UN TERZO DEL PAESE

Russi da padroni in Cecenia

MOSCA Un terzo del territorio ceceno, fino alle rive settentrionali del fiume Terek, è ormai caduto in mano delle truppe russe, che però non hanno ancora completato il piano di invasione. A Grozny le autorità locali hanno decretato la legge marziale.

● A pagina 8

VIENNA L'allarme creato in Europa dalla vittoria alle elezioni austriache del partito nazionalista (Fpoe) di Joerg Haider ha finito con l'allarmare la stessa Austria.E proprio ieri Haider ha annunciato che il suo partito è pronto ad andare al governo. L'Austria di queste ore è stretta tra due morse: da una parte la difficile soluzione del rompicapo sul governo, con la maggioranza risicata dei socialdemocratici e dei popolari e il partito nazionalista sempre più forte; dall'altra la necessità di rassicurare i governi europei che l'Austria è tutt'ora un Paese affidabile, sia dal punto di vista politico che economico.

Ieri il cancelliere Victor Klima ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Capo di Stato, Thomas Klestil: un atto dovuto che non prelude necessariamente ad un cambio della coalizione di governo. Ma Haider approfitta della debolezza dei popolari per candidare se stesso e il suo partito alla guida dell'Austria.

● A pagina 3

Intervista

Volcic: «La fine di un'epoca»

Quadro sociale ormai del tutto rivoluzionato

● A pagina 3

«Tuttatrieste!» ricorre contro «@dria.com» sul cui scafo contesta la presenza di prominenze non regolamentari

Barcolana, è già bufera prima del via

TRIESTE Il nostro scafo, «Tuttatrieste!» è a posto con le regole, certificato dal Rina, approvato dalla commissione stazze Orc, ora vediamo se il vostro, «@dria.com», risponde alle caratteristiche necessarie per partecipare alla regata. Si fa incandescente la vigilia della Barcolana. «Tuttatrieste!» annuncia una formale protesta nei confronti dell'imbarcazione «@dria.com» qualora si iscrivesse alla Barcolana, basando l'iniziativa sul fatto che la barca concorrente monterebbe delle «alette» che non sarebbero ammesse dal regolamento. La decisione diventerà operativa se gli organizzatori della Svbg decideranno di ammettere la barca alla regata. Dal canto suo, la società organizzatrice afferma che affronterà il caso una volta interpellata ufficialmente da «Tuttatrieste!». Ma la questione si presenta certo complessa. Anche perchè i responsabili della barca contestata ribattono che il loro scafo è perfettamente in regola con tutte le norme e le certificazioni ufficiali richieste. Insomma ancora ben prima del via alla Barcolana è bufera.

● In Sport

Il presidente del Consiglio preoccupato dalle tensioni fra industriali e sindacati sul doppio livello di contrattazione invita le parti sociali al confronto

D'Alema alle imprese: non chiedete solo tagli

Il premier rilancia sulle pensioni spiegando che il problema «prima si risolve e meglio è per tutti»

E aggiunge: «Il tfr non andrà in busta paga ma servirà a sviluppare i fondi», «il governo è tranquillo, attende di essere giudicato a fine legislatura»

ROMA D'Alema rilancia e invita le parti sociali al confronto: «Sulle pensioni il problema va risolto» Il presidente del Consiglio, preoccupato per le nuove tensioni tra Confindustria e sindacati, avverte le imprese: «La competitività non si ottiene tagliando i salari e i diritti dei lavoratori». Il tfr non andrà in busta paga, ma servirà a sviluppare i fondi pensioni: «O adesso o mai più». «Diffidate dei maghi che vi promettono di tagliare le tasse del 10%».

Massimo D'Alema ripete insomma che il governo è assolutamente tranquillo, aspetta di essere giudicato per quel che ha fatto e quel che farà solo a fine legislatura, nel 2001. Ma non nasconde che i problemi, a partire dalla questione delle pensioni, non mancano e le tensioni non solo politiche che in questi giorni guastano i rapporti tra le parti sociali vanno tenuti sotto attento controllo.

Sulle pensioni rilancia spiegando che «il problema prima si risolve e meglio è per tutti», mentre teme che la lite sui contratti innescata dalle parole di Giorgio Fossa a Capri, possa aprire una crisi con i sindacati dai riflessi su tutta la politica della concertazione. Una minaccia che D'Alema vuole scongiurare e che comunque lo spinge ad avere posizioni assai nette nei confronti delle imprese.

Per il presidente del Consiglio è infatti «miope e pericolosò puntare alla competitività solo attraverso politiche di tagli salariali e di deregulation molto accentuata».

«Il nostro Paese - spiega - deve confrontarsi con Paesi dai regimi salariali elevati e con un alto grado di tutela dei diritti. È chiaro che la sfida va fatta con questi parametri. È quindi socialmente miope e pericoloso puntare a tagli delle tutele o dei salari, anche perchè si aprirebbe un aspro conflitto sociale ai limiti della tollerabilità». Una prospettiva che il governo teme e alla quale «si opporrà con fermezza».

Parlando all'assemblea della Confesercenti il presidente del Consiglio ha comunque affrontato i principali problemi che sono in agenda a cominciare da pensioni e previdenza integrativa. Per D'Alema «prima si affronta e si risolve il problema pensioni è meglio è per tutti. Non si tratta di procedere con interventi di autorità ma non si può aspettare fino al 2001, servono certezze sul futuro visto che all'orizzonte si profila una spesa non sostenibile in mancanza di interventi correttivi».

Per quanto riguarda il tfr D'Alema ripete che «non si tratta di inserire il trattamento di fine rapporto in busta paga, quanto piuttosto di sviluppare i fondi pensione. E con un costo del denaro così basso una simile operazione o si fa ora o non si fa mai più».

Alle accuse di quanti parlano di fisco ancora troppo alto D'Alema replica rilanciando: «Bisogna diffidare di chi si presenta con la tuba da mago e promette di ridurre le tasse del 10%. Il rischio è infatti quello di avere un 5% in più di inflazione e un 5% in più di crescita dei tassi di interesse. E le prime a fare le spese di una simile scelta sarebbero proprio le imprese».

MAGGIORANZA

Il primo giorno del nuovo segretario

Ppi, Castagnetti rassicura Palazzo Chigi: «Noi popolari non siamo mica sfasciacarrozze»

ROMA Pierluigi Castagnetti, nel primo giorno da segretario a Piazza del Gesù, cerca di placare le ultime tensioni tra Ppi e Ds. «Non c'è bisogno di verifiche, nè di aperture di crisi- dichiara il nuovo leader popolare- ma è necessario un confronto serio all'interno della coalizione per avere una maggiore coesione». Incontrerà personalmente il presidente del Consiglio Massimo D'Alema nei prossimi giorni: «opportuno e doveroso» andare a salutarlo. Ma il suo Ppi - fin da ora lo rassicura- non sparerà su Palazzo Chigi, nonostante le ribellioni del congresso di Rimini contro l'egemonia della Quercia. «Non abbiamo mai chiesto la crisi- spiega- e non siamo un partito sfasciacarrozze: sappiamo che è necessario mettere mano ai probemi ed affrontare la Finanziaria, la par condicio e la legge elettorale».

«I problemi posti al congresso del Ppi», sostiene, «non sono problemi di potere, poltrone e organigrammi, ma sono problemi di equilibrio politico, non chiediamo un numero maggiore di posti, ma di essere considerati, coinvolti e rispettati e mi pare che questo discorso sia stato capito». Non tanto da Martinazzoli. «Scene di straccioni, senza grazia e senza destino»: Mino Martinazzoli, dalle pagine del numero di «Liberal» in edicola venerdì, parla così del congresso del Ppi a Rimini. Assise nelle quali, secondo l'ex sindaco di Brescia, l'unica assenza «ingiustificata», tra tante citazioni di cantautori, era quella di «Er Piotta».

Sembrano placarsi, tuttavia, le tensioni nella maggioranza mentre Ciampi assicura a Milano che non ce ne sono nemmeno tra le più alte cariche istituzionali. Il presidente della Camera Luciano Violante gli dà subito ragione e parla della «antica tradizione di lavoro comune con il presidente Mancino, che continua nei nostri nuovi incarichi». E D'Alema intanto insiste che anche a Palazzo Chigi «il governo è tranquillo, non si sente debole e minacciato» nè è in vista una nuova fase di instabilità.

Ma a gettare benzina sui dissapori tra presidenza del Consiglio e alleati del centrosinistra è invece il leader socialista Enrico Boselli che saluta con soddisfazione le critiche dei popolari a D'Alema. Spera anzi che assumano un atteggiamento «meno subalterno».

Martinazzoli se la prende con i suoi: «A Rimini scene da straccioni»

Anche a suo parere non c'è bisogno di rimpasti, ma ce n'è di riequilibrare la coalizione e combattere l'egemonia dei Ds. Per Boselli la premiership di D'Alema è «naturale», ma non rappresentativa di tutto il centrosinistra. Boselli accusa il presidente del Consiglio di condurre una «campagna di disinformazione»: «scambia il pluralismo per disinformazione. Tratta i partiti alleati per avversari, li invita a sciogliersi e brandisce la nuova legge elettorale come una mazza».

Intanto Violante frena sulla polemica con Mancino sedata dall'intervento del Quirinale

I repubblicani di Giorgio La Malfa minacciano invece di abbandonare il centrosinistra. La «Voce repubblicana» avverte che, se le loro iniziative e i loro richiami non otterranno risposte, se non si verificherà quella «svolta» per un rilancio delle ragioni politiche della coalizione, il Pri non potrà che trarne «tutte le conseguenze politiche».

Domani la Consulta dei presidenti per riscrivere le regole

Ma la Confindustria attacca

ROMA Si intitola «Livelli di contrattazione e competitività delle imprese», ed è il documento sul quale si basa il nuovo scontro fra Confindustria e sindacati, che inevitabilmente sta coinvolgendo anche il governo. Domani questo documento sarà sul tavolo della sala Giunta della Confindustria dove si riunirà la Consulta dei presidenti delle associazioni convocata da Giorgio Fossa. Due i filoni della discussione: conceertazione e regole della contrattazione.

«Riscriviamole, queste regole», dice Fossa in un intervento pubblicato ieri dal Sole 24 Ore. Per il presidente di Confindustria bisogna riflettere sul doppio livello di contrattazione perchè il sistema italiano «presenta ancora molti inconvenienti, tanto che il nostro costo del lavoro per unità di prodotto cresce a ritmi decisamente più alti che negli altri Paesi dell'euro».

In sei anni, e cioè dal 93 (anno in cui si firmò l'accordo di luglio) al '98, secondo Confindustria il costo del lavoro reale per le imprese industriali è aumentato del 9,4%. All'inizio l'accordo di luglio è stato essenziale per sconfiggere l'inflazione; ma poi, si sostiene nel documento, «è stato difficile allineare completamente la dinamica dei costi del lavoro e dell'inflazione con quella degli altri Paesi europei».

Conseguenza naturale, la perdita di competitività.

Confindustria è dunque in allarme. Ad agitarla sarebbe anche un disegno di legge sulle rappresentanze sindacali (Rsu) in discussione al Parlamento. Gli industriali temono che possa uscirne «modificato radicalmente» il coordinamento fra i due livelli di contrattazione.

Fossa (sin.) presidente di Confindustria e il ministro Salvi

A questo proposito anzi Confindustria accusa la Cgil di avere un comportamento doppio, «firmando un accordo sulle Rsu e poi premendo sul Parlamento perchè adotti soluzioni diverse». La Cisl invece apre alle avance confindustriali, pronta a entrare nel merito di nuove regole, ma ferma nel difendere il doppio livello di contrattazione. «Se Confindustria punta a valorizzare la contrattazione aziendale e territoriale, noi siamo pronti a discutere nel merito», fa sapere il segretario confederale Raffaele Bonanni, «pur rimanendo su due livelli il sistema deve diventare funzionale alle diverse esigenze; è chiaro che il contratto nazionale assumerà sempre più i connotati di uno strumento quadro per i diritti minimi e comuni per tutti i lavoratori». Per gli imprenditori tutto ciò potrebbe non essere sufficiente.

Il ministro Salvi: «Sono il garante del patto di Natale»

In tutto questo, il governo ricorda la sua funzione di garante. Lo ha fatto in particolare il ministro del Lavoro Cesare Salvi: «Io sono garante di un patto firmato a Natale che può essere modificato solo da un nuovo accordo fra tutte le parti; lì è esplicito il richiamo al modello contrattuale del luglio '93 che prevede due livelli».

Il ministro Amato annuncia che se i prezzi della benzina non caleranno sono pronte misure per calmierare i listini

Il governo vuole frenare il rialzo dell'inflazione

Secondo il responsabile delle Finanze Visco sarà il mercato a bloccare il prezzo del carburante

ROMA Pur parlando lingue diverse il governo non cancella l'ipotesi di interventi sulla benzina per contrastare gli effetti inflattivi che la continua ascesa dei prezzi sta provocando. Il meno entusiasta è il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che accoglie assai malvolentieri il pressing partito dal Tesoro e da Palazzo Chigi per studiare un'eventuale fiscalizzazione del prezzo. Di fatto si tratterebbe di ridurre le tasse sulla benzina. Visco ribatte però che se i prezzi sono alti la colpa non è del fisco, ma di un sistema industriale che non funziona. È questo che provoca un differenziale con i prezzi degli altri Paesi intorno alle 100 lire.

Ieri intervenendo al Senato il ministro delle Finanze ha però dovuto ammettere che «in caso di estremo bisogno si possono usare tutti gli strumenti possibili» compresa l'arma fiscale. Aggiungendo però che «è inutile creare allarmismi su cose che non sono ancora mature: non credo che ci sarà bisogno di interventi, quando il prezzo del petrolio sale a 25 dollari a barile poi si ferma, perchè altrimenti va fuori mercato».

La grana della benzina era stata sollevata nella stessa aula di Palazzo Madama dal ministro del Tesoro Giuliano Amato intervenuto insieme a Visco per illustrare ai senatori i contenuti della Finanziaria: «Se l'effetto petrolio dovesse perdurare a lungo, con riflessi sull'inflazione il governo ha intenzione di procedere a un calmieramento dei prezzi, se ciò non arrivasse automaticamente dal mercato petrolifero». Ma di fronte al sospetto che si pensi addirittura a una reintroduzione di prezzi amministrati Visco è stato esplicito: «Assolutamente no, non credo ciò sia possibile».

Chiuso il capitolo benzina, Amato e Visco hanno tracciato il quadro congiunturale del Paese difendendo le scelte compiute in Finanziaria.Per Amato ora l' Italia non è più tra gli ultimi della classe in Europa. Ma non basta essere entrati nell'Euro per risolvere i problemi. Per questo è tornato ad invocare riforme strutturali «che non possono essere contenute nella manovra ma devono accompagnarla».

Visco ha invece sottolineato i successi ottenuti nella lotta all'evasione fiscale che hanno consentito di recuperare circa 8 mila miliardi e di rafforzare gli sgravi studiati dal governo a favore delle famiglie: «Al di là delle polemiche nel 2000 restituiremo 10.300 miliardi più altri 1.000 per rimborsare crediti. Ma l'abbassamento della pressione sarà strutturale e proseguirà negli anni successivi». Visco ha anche annnunciato misure più severe per limitare i paradisi fiscali e una nuova anagrafe per i conti correnti fiscali. Mentre ha dato per certo il via libera dell'Unione europea agli sgravi fiscali per l'edilizia.

Gli esperti economici della presidenza del Consiglio hanno esaminato situazione congiunturale e manovra

ROMA Il consiglio degli esperti economici della presidenza del Consiglio si è riunito ieri per esaminare la situazione congiunturale ed i contenuti della manovra di bilancio per l'anno 2000. La discussione, introdotta da Alberto Zuliani (presidente dell'Istat) e da Vittorio Grilli (Tesoro) e coordinata dal consigliere economico del presidente del Consiglio, Nicola Rossi, si è concentrata, in particolare, sul recente andamento dell'inflazione e dell'occupazione ed ha passato in rassegna gli aspetti essenziali della legge finanziaria per il 2000.

Con Veltroni Cofferati e i ministri Ds in marcia verso il congresso

ROMA Il destino della sinistra è legato a filo doppio alla rinascita di un grande Ulivo dove non vi siano egemonie di partiti, ma una cessione di sovranità ad organismi territoriali e degli eletti che ridiano fiato allo spirito unitario della coalizione di centrosinistra; un welfare attivo e non risarcitorio, fondato sulla mediazione tra lotta alle nuove esclusioni ed interventi solidaristici. Sono solo alcuni dei capitoli della mozione di maggioranza proposta dal segretario dei Ds, Walter Veltroni, circa 30 cartelle, che oggi sarà depositata e resa dunque pubblica.

Una mozione che non porterà la firma del presidente del partito, Massimo D'Alema, ma che tra i suoi primi autografi dovrebbe annoverare quelli di Sergio Cofferati e di tutti i ministri della Quercia, oltre a quelli dei capigruppo di Camera e Senato, Mussi e Angius.

Veltroni ribadirà il bisogno di puntare su una spiccata demarcazione tra destra e sinistra che non impedisca però la ricerca del dialogo sulle regole. E di ricostruire un' identità del partito puntando sui valori e sugli ideali mettendo al bando arroganze e carrierismi. Fino al 15 ottobre si possono produrre mozioni alternative: se è certa quella della sinistra Ds, la destra con Turci sta valutando: nell'area liberal c'è infatti chi, come Chiamparino, vorrebbe fare un documento o come Morando che potrebbe anche appoggiare la linea del segretario.

Dopo lo strappo con Cisl e Uil che hanno sottoscritto una pre-intesa con Comune e Assolombarda

Cgil al tavolo del Patto per Milano

MILANO La Cgil si è presentata al tavolo del Patto per Milano e ora parteciperà ai lavori delle commissioni che sono state indicate. Ma la posizione della Camera del Lavoro milanese riguardo ai contenuti della famosa pre-intesa, quella dello strappo con Cisl e Uil che l'hanno sottoscritta insieme al Comune di Milano del sindaco Albertini e Assolombarda, resta immutata e quindi molto distante.

Tuttavia, se lo scopo per il quale in tanti hanno lavorato, dagli imprenditori al sindaco Albertini, agli stessi segretari milanesi di Cisl e Uil, era quello di riportare la Cgil a sedersi al tavolo del Patto per Milano, allora lo scopo è stato ieri sera formalmente raggiunto.

La Cgil parteciperà da invitato eccellente ai lavori di quattro commissioni tripartite nelle quali i firmatari - cioè tutti gli altri - hanno pari dignità e che dovranno indicare concretamente in quali direzioni si può marciare per elaborare progetti che creino occupazione aggiuntiva.

«Ci hanno invitati e sollecitati a venire qui per discutere e negoziare il merito delle cose da fare - ha detto al termine Antonio Panzeri, leader della Camera del Lavoro di Milano -. Con Cisl e Uil abbiamo trovato anche toni diversi e alcune convergenze, ma siamo ancora lontani». Secondo Panzeri la riunione di ieri «non aggiunge nulla. Si è parlato più di metodo che di sostanza».

«Ora - ha aggiunto Panzeri - parteciperemo ai gruppi di lavoro che sono stati stabiliti e poi valuteremo alla fine del percorso. Le obiezioni di principio si superano se si fa un accordo sul merito, ma finora non abbiamo visto nulla di nuovo. Siamo partiti per creare progetti di occupazione aggiuntiva, ma questi progetti finora non ci sono».

Stefano Parisi, city manager del Comune, e l'assessore al personale, Carlo Magri, si dicono soddisfatti dell' esito dell' incontro. «Perchè avevamo detto che avremmo aperto un tavolo a fine settembre e adesso abbiamo un programma di lavoro che abbiamo deciso di dividere in quattro commissioni operative per affrontare i temi della domanda, dell'offerta, della formazione e della flessibilità. Ora tutti, Comune, imprenditori e sindacati, dovranno presentare le loro proposte. Ci piacerebbe arrivare ad assumere qualcuno entro Natale».

La posizione della Camera del lavoro resta però distante

Insomma per ora si torna a discutere cercando di affrontare il concreto delle possibili iniziative per il lavoro aggiuntivo dedicato alle cosidette fasce deboli.

Amedeo Giuliani, segretario della Uil, ha parlato di «una partenza comune con Cisl e Cgil». Ma Parisi e Magri hanno però tenuto a precisare che ritengono la pre-Intesa «come parte integrante dell'accordo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 5 ottobre 1999 è stata di 58.100 copie
FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il vincitore delle elezioni politiche austriache ha ufficialmente proposto il suo partito liberale quale compagine in grado di reggere l'esecutivo

Haider lancia la sfida e ora punta al governo

Dimissioni «tecniche» del premier Klima che inizia le consultazioni - Si rischia un nuovo ricorso alle urne

Joerg Haider: è lui il vincitore delle elezioni di domenica scorsa in Austria. Ieri ha proposto con forza il suo partito liberale quale formazione politica in grado di reggere le sorti del prossimo governo.

VIENNA Il leader nazionalista Joerg Haider, vincitore delle elezioni di domenica scorsa in Austria, è finalmente uscito allo scoperto e si è detto pronto a governare il paese.

Una sfida vera e propria quella del leader carinziano, che ha portato il suo partito, l'Fpoe, al secondo posto in parlamento e che ora cercherà di trarre vantaggio dalle dispute inevitabili tra i due partiti della Grosse Koalition, i socialdemocratici (Spoe) del cancelliere Viktor Klima e i popolari (Oevp) del vicecancelliere e ministro degli Esteri, Wolfgang Schuessel.

«Naturalmente siamo pronti a svolgere una forte opposizione, ma siamo anche disponibili come partito di governo», ha detto Haider ieri ai giornalisti in un ristorante nel centro storico di Vienna, alla sua prima uscita ufficiale dopo la vittoria di due giorni fa. Egli si è detto pronto a qualsiasi forma di coalizione e nei prossimi giorni saranno probabilmente avviati, anche se in forma ufficiosa, i primi colloqui con l'Spoe e l'Oevp.

E non ha escluso che, se lo scenario politico lo richiederà, si possa ricorrere a nuove elezioni. Resta il fatto, ha aggiunto, che secondo lui, potrebbero passare da due a quattro mesi prima che venga formato un nuovo governo.

Il vecchio governo di coalizione ha intanto rassegnato ieri mattina le dimissioni formali nelle mani del capo dello Stato, Thomas Klestil, il quale, dopo un breve colloquio privato col cancelliere Klima, lo ha invitato a restare per il disbrigo degli affari correnti.

Klestil, che ha cominciato le sue consultazioni con il leader dei Verdi, Alexander Van der Bellen, riceverà oggi alla Hofburg il leader popolare Schuessel e successivamente Haider e Klima.

Prima di affidare l'incarico, egli dovrà comunque attendere i risultati dei 200 mila voti per corrispondenza che potrebbero servire all'Oevp per sorpassare i liberali di Haider e tornare ad essere il secondo partito.

Chi è Jörg Haider

Biografia

49 anni, sposato, due figlie
- **1950**: nasce a Bad Goisern, in Alta Austria. Studia giurisprudenza a Vienna
- **1976**: diventa leader regionale dei liberalnazionalisti in Carinzia
- **1986**: assume la guida del Partito liberale
- **1989**: eletto governatore della Carinzia
- **1995**: cerca di impedire l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea
- **1986** assume la guida del Partito liberale
- **1991**: si deve dimettere per apologia del nazismo
- **1998**: fallisce nel tentativo di indire un referendum sull'euro
- **1999**: rieletto governatore della Carinzia

Gli slogan discussi
- "**Via gli stranieri**, l'Austria non è terra di passaggio"
- "**Hitler**? La sua politica per l'occupazione ha funzionato"
- "No all'**Unione Europea**" così com'è, e comunque **no** all'allargamento

Gli echi all'estero

Il Cancelliere Klima, preoccupato per l'immagine negativa del Paese, incontrerà la stampa internazionale la prossima settimana a Vienna

ANSA-CENTIMETRI

Il cancelliere uscente vuole salvaguardare l'immagine e il prestigio del suo Paese

«Non siamo un Paese di nazisti»

VIENNA Il cancelliere austriaco Viktor Klima ha affermato ieri, in un incontro con i giornalisti, che a cuasa dei risultati delle elezioni di domenica non deve essere messa in gioco la reputazione dell'Austria come centro industriale ed economico, come paese di cultura e di incontri internazionali. Non si può accettare, ha aggiunto Klima, che gli austriaci in generale «e anche gli stessi elettori dell'Fpoe» vengano diffamati e tacciati di essere nazisti. Essi, ha aggiunto, hanno votato per l'Fpoe per motivi diversi e non si può dire che gli elettori di questo partito, più di un milione, «siano nazisti». Klima, dopo avere detto che intende organizzare una conferenza stampa internazionale a Vienna per questo fine settimana o l'inizio della prossima per «correggere l'immagine dell'Austria», si è mostrato anche «meravigliato» del fatto che il primo ministro bavarese, il cristiano-sociale Edmund Stoiber, abbia offerto «suggerimenti di coalizioni» ad un paese amico. E' perlomeno «insolito, ha detto, immischiarsi nella politica interna di un paese amico». Il borgomastro di Vienna, il socialdemocratico Michael Haeupl, ha ammonito, dal canto suo, a non «demonizzare» Haider. «Egli non è un nazista - ha detto - ma un populista di destra».

Medesima la linea espressa dai Verdi. «L'Austria non era un paese nazista prima di queste elezioni e non lo è neppure dopo». Lo ha affermato il loro leader, Alexander Van der Bellen, il quale ha anche preannunciato un suo prossimo viaggio nelle principali capitali europee per ricreare un'immagine giusta del suo paese dopo l' «isteria nazista» di questi giorni provocata da alcuni organi di stampa internazionali. Van der Bellen ha fatto osservare che più del 70% degli austriaci non ha votato per Haider e che la maggior parte dei voti dati all' Fpoe sono da considerare espressioni di protesta, anche se, ha precisato, tra gli elettori di Haider «qualche nazista c'è». Secondo Van der Bellen, l'attuale isteria montante nei confronti dell' Austria, è destinata a danneggiare l'immagine di questo paese e in futuro potrebbe avere un influsso negativo sulla sua economia.

Il capo della comunità ebraica: «Stiamo vivendo in un clima spaventoso»

«Non c'è alcun motivo di diventare isterici, anche se in Austria vi è adesso un clima spaventoso», ha dichiarato invece il presidente della Comunità ebraica di Vienna, Ariel Muzicant, commentamdo l'avanzata di Joerg Haider alle elezioni di domenica scorsa. «Ormai il latte è stato versato e non ci resta che limitare i danni», ha detto in un'intervista all'agenzia Apa, rivolgendo un appello al senso di responsabilità dei politici socialdemocratici e popolari, perchè facciano intendere all'estero che l'Austria è un paese dove la maggioranza non è d'accordo con l'estrema destra.

L'INTERVISTA

Parla l'eurodeputato Demetrio Volcic

«L'Austria è chiusa in sé stessa e si interroga se il neutralismo non fosse meglio dell'Europa»

STRASBURGO *L'Austria è alla ricerca di una sua nuova identità. Definitivamente cancellati gli scenari tracciati dal padre dello stato sociale, Bruno Kreisky, subiti i contraccolpi della globalizzazione, ora sente risuonare dalle valli alpine carinziane l'affabulante messaggio costruito dall'astuto populismo di Joerg Haider. Europarlamentare, grande conoscitore degli scenari politici centroeuropei, il senatore Demetrio Volcic dà una lettura socio-economica delle cause che hanno determinato i profondi cambiamenti anche nelle austere stanze del potere austriaco.*

Cos'è successo a Vienna? L'Austria felix, dopo il voto di domenica, è stata definitivamente sepolta?

«Il miracolo economico austriaco che è stato prodotto soprattutto dal perfetto coordinamento tra il sindacato, gli industriali e il governo è finito perché è cambiato il quadro sociale, molte grandi industrie sono chiuse e il sindacato non ha più quel potere».

Un miracolo che parte da lontano...

«Parte dal momento in cui i sovietici abbandonarono Vienna quando sembrava che sarebbero rimasti come a Berlino. Il progresso economico austriaco è stato lento ma costante, favorito dall'assenza di scioperi per decine di anni e da una minima spesa militare. La Germania poi ha giocato con la sponda austriaca e viceversa e Vienna è diventata una piazza finanziaria internazionale importante tanto che, e pochi lo sapevano, il segreto bancario austriaco è più impenetrabile di quello svizzero».

Ma domenica è stata proprio la classe operaia a privilegiare Haider...

«È finita un'epoca. Quella di Kreisky e dei premier socialdemocratici tecnocrati e, come tali, privi di ogni visione se non quella di tagliare il walfare state. La popolazione straniera raggiunge il 9%. Ma a differenza di Francia e Inghilterra dove l'immigrato è di colore e proviene dalle ex colonie, in Austria esso giunge dai Paesi vicini ed è scolarizzato come l'operaio austriaco, per cui le differenze si riducono».

Resta la paura dell'operaio austriaco di perdere il posto di lavoro...

«Certo e questo anche a fronte di una disoccupazione fisiologica del 4%. Ma a questo punto l'operaio che tendenzialmente non sarebbe nazionalista si sposa con la classe media più conservatrice che teme di perdere la propria identità austriaco-tedesca».

A questo punto quali sono gli errori della Grosse Koalition?

«Per parecchi anni gioca in difesa, mentre ora si sono scontrati con un fenomeno dinamico come quello di Haider. In campagna elettorale, infatti, tutti i dibattiti partivano da Haider che gli altri erano costretti a subire e a giocare di rimessa, mentre i fattori nuovi erano quelli di Haider che giocavano con alcuni sentimenti evidentemente popolari».

Qual è questa strategia?

«Prima Haider ha riabilitato i soldati austriaci di Hitler, poi è passato ad altri temi cari al populismo di destra e in ultimo ha cavalcato l'anti-europeismo in quanto sostiene che se l'Ue significa il libero trasferimento della manodopera e il diritto al permesso di lavoro a tutti coloro che sono cittadini europei, l'ingresso prossimo venturo di Ungheria, Slovenia e Polonia sarà una catastrofe perchè porterà la porzione degli immigrati a cifre insopportabili».

Bruno Kreisky

Si è parlato di identità austriaco-tedesca. E quello dell'identità è un discorso che ritorna nella Nuova Europa, con crudele veemenza nei Balcani, come voto «di difesa» in Paesi di più salda tradizione democratica...

«Come un prodotto non previsto dalla globalizzazione c'è anche la chiusura nelle piccole identità e la paura di perdere questa identità di fronte alla omogeinizzazione. Salvo i Paesi dal nazionalismo virulento in tutti gli altri c'è questa ricerca della piccola patria. E ciò vale in grande misura per l'Austria, un Paese chiuso in se stesso e che si interroga se per caso il neutralismo di cui aveva goduto non fosse meglio dell'Europa. Molti austriaci credono che se assumessero il ruolo della Svizzera potrebbero vivere meglio, salvo rimanere perplessi dal fatto che gli stessi elvetici avvertono l'isolamento e cominciano a pensare all'Unione Europea».

m.manz.

L'Ungheria dovrebbe farcela nel 2003, mentre Lubiana rischia di slittare al 2008 affiancata da Lituania e Slovacchia

Più lontano l'ingresso della Slovenia nell'Europa unita

Mentre si va verso un cambiamento di metodo per l'allargamento della Comunità

La visione di Vedrine

Tra la Francia e la Germania il rapporto va aggiornato

PARIGI Il ministro degli esteri francese Hubert Vedrine pensa che ci sia bisogno di «un aggiornamiento» della cooperazione tra Francia e Germania: un'esigenza avvertita - dice - «da entrambe le parti». La necessità di rilanciare la cooperazione franco-tedesca impone un adattamento «del rapporto privilegiato» fra i due Paesi, senza che l'uno tema la forza dell'altro, afferma Vedrine, nell'ultimo numero della Rivista internazionale e strategica che consacra un dossier «alla nuova Germania». L'articolo di Vedrine, che implica l'esistenza di malesseri nelle relazioni franco-tedesche, esce proprio nel momento in cui l' «International Herald Tribune» si interroga su nuovi screzi fra Parigi e Berlino, basandosi sull'analisi di libri appena usciti e di discorsi recenti. In questi giorni, inoltre, le nuove tensioni sulla «mucca pazza» dividono Parigi anche da Londra.

Sulla Rivista internazionale e strategica, Vedrine invita i francesi a sbarazzarsi dei timori di una volontà di dominazione della Germania riunificata. «Smettiamola di avere paura gli uni degli altri, rallegriamoci dei nostri successi e cerchiamo di rendere le nostre capacità sempre più complementari, al servizio dell'Europa». Per fare ciò, bisogna, però, per Vedrine, che «i due popoli si sforzino di conoscersi molto meglio».

STRASBURGO L'Unione europea sta pensando di cambiare le modalità della propria strategia d'allargamento. Se finora c'era un primo gruppo di Paesi candidati - Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Estonia e Cipro - che comunque conservava una sorta di diritto di prelazione sul resto del «gruppone», ora il processo, con il summit Ue di Helsinki del prossimo dicembre, diventerà, con ogni probabilità, sempre più inclusivo. Nel senso che i negoziati di adesione verrebbero aperti con tutti i Paesi aspiranti e la loro accettazione dipenderebbe unicamente dai tempi impiegati per uniformare i propri standard legislativi, economici, sociali e giuridici a quelli comunitari. Niente più candidati di serie A e di serie B, dunque, il che muta, e non di poco quelli che potrebbero diventare gli scenari geopolitici del prossimo futuro.

La sterzata metodologica è venuta alla ribalta dopo la guerra del Kosovo con la necessità espressa dai Quindici di una visione di allargamento più strategica. In particolare la Gran Bretagna e la Francia stanno auspicando con forza le adesioni di Bulgaria e Romania e perciò chiedono che Sofia e Bucarest siano poste in un rapporto di relazione più stretto con Bruxelles. E questo per il credito guadagnatosi grazie allo sforzo espresso proprio nella guerra del Kosovo a fianco della Nato. Altri invece stanno sponsorizzando la Slovacchia per ricompensarla di aver varato un governo democratico e filo-occidentale. Ovviamente nessuno vuole che gli altri pretendenti siano spinti nelle retrovie (sarebbe un autogol diplomatico), per cui l'unica via d'uscita è quella di porre tutti i pretendenti sullo stesso piano, poi dipenderà dalla loro capacità di uniformarsi ai dettami comunitari la tempstica dell'ingresso nell'Ue.

A questo proposito c'è da ricordare il grosso tema inerente al dare o meno precise scadenze all'ingresso dei Paesi candidati. Il presidente della Commissione Romano Pordi è favorevole alla «calendarizzazione» e se ne dovrebbe discutere proprio al prossimo vertice di Helsinki, anche se molti Paesi Ue sono ostinatamente contrari a fissare delle scadenze precise. Su questo tema c'è da sottolineare quanto dichiarato ieri a Strasburgo dal capogruppo Ppe all'Europarlamenti Hans Gert Poettering secondo il quale «sarebbe un'ottima cosa se i Paesi candidati del primo gruppo ce la facessero ad aderire per il primo gennaio del 2003». E qui tutti attendono con trepidazione la relazione sullo stato di avanzamento dell'integrazione dei primi sei Paesi candidati che il prossimo 13 ottobre sarà resa nota dal commissario all'allargamento, Günther Verheugen.

Secondo alcune anticipazioni fatte dal settimanale inglese «The Economist» il Paese meglio piazzato sarebbe l'Ungheria, mentre i candidati più deboli sono la Repubblica Ceca e la Slovenia che verebbe affiancata addirittura dalla Lituania e dalla Slovacchia, fin qui candidate di «seconda fascia». Mentre buoni dieci anni di lavoro e di riforme attendono la Romania e la Bulgaria, con buona pace delle influenti sponsorizzazioni inglese e francese.

Mauro Manzin

Ma tra i conservatori c'è anche chi boccia questo euroscetticismo

I conservatori inglesi chiedono che ogni Stato possa decidere se obbedire o meno alle norme comunitarie

I «tory» vogliono l'Unione «à la carte»

LONDRA Un'Europa «à la carte», con ogni Paese libero di decidere se applicare le direttive Ue o se invece rinnegare il potere di Bruxelles.

È la nuova proposta dei conservatori, riuniti a Blackpool per il congresso annuale e sempre più spaccati sul ruolo della Gran Bretagna all'interno dell'Unione.

Il leader dei tory William Hague e il ministro degli esteri del governo ombra Tony Maples sono scesi in campo contro il Trattato di Roma, chiedendo che «ogni Paese membro abbia il diritto di stabilire a livello nazionale se far proprie o no le leggi europee, soprattutto quelle che non riguardano il mercato unico e il libero commercio».

Il leader dei «tory» William Hague, a sinistra, a Blackpool assieme alla ex «lady di ferro», Margareth Thatcher.

Una mossa - ha spiegato Maples - «che bloccherà la formazione di un superstato capace di intromettersi a ruota libera in faccende che non lo riguardano».

«La gente - ha aggiunto Hague - non ne può più di essere controllata da Bruxelles. C'è un limite a tutto ed è ora di dire basta».

Ma due pesi massimi della gloriosa era Thatcher, l'ex vice primo ministro Michael Heseltine e l'ex ministro del tesoro Kenneth Clarke, hanno risposto con toni battaglieri.

«Kenneth ed io - ha detto Heseltine - rappresentiamo quei milioni di votanti che i tory hanno perso con queste folli idee sull'Europa».

In segno di sfida, alcuni conservatori euroscettici hanno tirato all'ex vice premier manciate di noccioline, patatine e salsicce durante il suo discorso: una delle scene più surreali mai verificatesi ad un congresso tory.

La possibilità di diventare bersaglio di snack volanti non ha comunque smosso dal suo intento Clarke, che ha diretto brucianti critiche a Hague e ai suoi più stretti collaboratori.

«La linea ufficiale del partito - ha precisato l'ex cancelliere dello scacchiere - non è quella di rinnegare l'euro e l'Europa per sempre, ma di ponderarne i pro e i contro».

«L'idea di ritrattare i termini dell'aderenza britannica - ha aggiunto - non è altro che una maschera per un obiettivo molto più terribile: l'uscita del Paese dall'Unione».

La forte presa di posizione di Heseltine e Clarke, che si sono collocati agli antipodi dai vertici del partito, potrebbe preludere ad un futuro tentativo di scalata alla leadership del partito.

William Hague - sprezzantemente soprannominato dalla Thatcher «Wee Willie», piccolo William, ma anche «pisellino da pipì» - secondo i sondaggi non ha recuperato terreno sui laburisti e rimane attorno al 25% del consenso, contro il 50% abbondante di Tony Blair.

Il capo dei tory ha comunque sminuito le catastrofiche previsioni. «Sono le elezioni che contano, non i sondaggi. Parleranno i voti».

IL CASO

L'asilo politico al leader curdo

Sconfitto nella causa civile lo Stato dovrà pagare quasi 50 milioni ad Ocalan

ROMA La sorte di Abdullah Ocalan è segnata. L'asilo politico concesso dal nostro Paese per la Turchia equivale a zero: la sentenza del Tribunale di Roma «impegna solo l'Italia». Non solo. Lo Stato italiano dovrà pagare anche 45 milioni di lire per aver perso la causa civile contro il leader del Pkk. Il governo turco, dunque, ha reagito con una certa sorpresa alla decisione dei giudici romani, ma non ha avuto alcun sussulto. Anzi, il presidente dell'Associazione degli avvocati di Ankara, Sulha Okay, l'ha definita una stranezza dato che solo un anno fa l'Italia ha «espulso» Ocalan.

In ogni caso il processo d'appello contro il presidente del partito di liberazione del Kurdistan si aprirà il 15 dicembre ad Ankara. E, secondo fonti della difesa di Ocalan, tale decisione punterebbe a estendere la fase giudiziaria per rinviare una decisione politica sull'esecuzione della pena di morte. Il leader del Pkk e gli oltre 100 imputati saranno giudicati per tradimento e separatismo. Ma la sua posizione potrebbe essere stralciata. Una decisione in tal senso sarà presa giovedì.

Intanto in Italia il presidente della prima sezione del tribunale di Roma, Paolo De Fiore, accogliendo la richiesta di asilo politico da parte del leader del Pkk, ha condannato la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Interno a versare, a beneficio di Ocalan, 13 milioni e 550mila lire come spese processuali e a liquidare in favore dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, dell'Associazione giuristi democratici di Torino e del Consiglio italiano per i rifugiati, intervenute nel corso del procedimento, ben 10 milioni e 400 mila lire.

Il tribunale non ha accolto le conclusioni dell'avvocato dello Stato, Francesco Ignazio Caramazza, che aveva sostenuto come la richiesta di asilo politico fosse «improponibile, inammissibile e improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse» legata al fatto che Ocalan non si trovava più in Italia. Nel dispositivo della sentenza, invece, il giudice sostiene che «la presenza di Ocalan nel territorio italiano non è condizione necessaria per il conseguimento del diritto stesso». Ma il giudice risponde anche in merito alla valenza «puramente e innammissibilmente astratta» della domanda di asilo: «Il riconoscimento del diritto di asilo politico rappresenta un elemento che può valere senza dubbio a mitigare o comunque a influire sulla situazione attuale del richiedente». Anche se la Turchia ha subito fatto sapere che no, non cambierà nulla per Ocalan.

Chiara Raiola

Slitta in Senato la riforma della legge sui pentiti: si potranno presentare emendamenti fino a martedì

La bomba-Di Maggio sulla procura

Fini: «Una confessione agghiacciante» - Coppi: «Mi meraviglio della meraviglia»

L'ex capo dello Stato, Cossiga, annuncia un disegno di legge: «i pentiti preferiti dai pm restano tali solo fino al terzo omicidio»

ROMA La condanna esemplare per il pentito tornato a uccidere c'è stata. Ma le dichiarazioni-bomba di Balduccio Di Maggio ora travolgono la procura, che ha chiesto e ottenuto per lui 27 anni di carcere, come un venefico vento di vendetta.

Ha un bel dire il procuratore di Palermo, Pietro Grasso, che «l'omicidio cui fa riferimento Di Maggio è stato commesso solo dopo la sua scarcerazione». E non, come aveva sostenuto il pentito, durante il periodo in cui «dormiva» alla scuola carabinieri quando cioè si trovava agli arresti extra-carcerari. Oppure a sottolineare che dovrà essere il Tribunale a valutare l'attendibilità del pentito cardine del processo Andreotti: quello che parlò del bacio tra il senatore e Totò Riina.

La polemica è ormai innestata. Il leader di An, Gianfranco Fini, definisce quella confessione «semplicemente agghiacciante», accusa lo Stato di trovarsi «di fronte alla bancarotta» e chiede una riforma della legislazione dei pentiti. Pierferdinando Casini domanda: «Se applicassimo il ragionamento che le procure hanno applicato per il caso Andreotti (ossia che l'omicidio Pecorelli serviva ad Andreotti quindi poteva esserne complice) dovremmo chiedere: a chi serviva questo omicidio?». Gaetano Pecorella di Forza Italia deduce dalla vicenda Di Maggio che «i pentiti non sono pentiti» e «se hanno la possibilità di uccidere a maggior ragione possono incontrarsi per architettare complotti».

L'ex capo dello Stato, Francesco Cossiga, annuncia un disegno di legge per «regolare il numero di omicidi che i pentiti preferiti dai pm possono commettere: fino a tre sì, dopo tre non sono più pentiti».

I Ds replicano agli attacchi del Polo di «essersi accorti solo ora della necessità di una nuova legge sui collaboratori di giustizia, dopo aver ritardato per mesi il ddl del centro-sinistra. Al solo scopo - accusa Carlo Leoni - di rendere totalmente inutilizzabile il contributo dei pentiti».

Intanto la riforma della legge, alla commissione Giustizia del Senato, slitta ancora. Se ne riparlerà la prossima settimana quando, fa sapere il relatore, dovrebbe essere stata varata la riforma dell'articolo 192 del codice di procedura penale sulle dichiarazioni incrociate dei pentiti. Il termine ultimo per presentare emendamenti è slittato a martedì.

Accanto alle reazioni politiche, le rivelazioni di Di Maggio potrebbero provocare anche conseguenze giudiziarie. L'aver puntato sul pentito del «bacio» potrebbe ritorcersi contro la procura palermitana come un boomerang nel processo Andreotti. «Non è che siccome ha confessato di aver commesso un omicidio, tutto ciò che ha detto in precedenza ed è stato riscontrato non è valido» avvisa il capo della polizia Masone, annunciando però che le rivelazioni di Di Maggio incideranno sull'istituto dei collaboratori di giustizia.

«I giudici non hanno certo bisogno della sentenza di ieri (lunedì, ndr) perchè la posizione del pentito è nota in tutte le sue varie articolazioni» dichiara il difensore di Giulio Andreotti, Franco Coppi, e conclude: «Mi meraviglio della meraviglia che, a scoppio ritardato, molte autorità stanno esternando».

Virginia Piccolillo

Palermo, condannati i carnefici di don Puglisi Il martire di mafia sarà forse proclamato beato

PALERMO Il carnefice di don Giuseppe Puglisi sconterà 16 anni di carcere, due in meno rispetto alla richiesta del pm. Salvatore Grigoli si è «pentito», ha detto di essere stato toccato dal sorriso che la sua vittima gli rivolgeva, la sera del 15 settembre del '93, mentre gli sparava alla tempia con la «38». I giudici hanno dunque applicato in suo favore gli «sconti» di pena previsti per i collaboranti. Giuseppe Graviano, il boss di Brancaccio, è stato invece condannato all'ergastolo, pena alla quale è riuscito a sottrarsi suo fratello Filippo, che ha avuto inflitti 10 anni. La sentenza è stata pronunciata a tarda sera. Il calvario di don Pino Puglisi è oggetto di un processo preliminare di beatificazione. La Chiesa, al suo termine, deciderà se formalizzare l'iter per proclamare beato un proprio martire della mafia. La sera del delitto, Gaspare Spatuzza (altro «pentito», già processato) disse a bassa voce al sacerdote che usciva dalla sua chiesa: »Padre, questa è una rapina». «Me l'aspettavo», rispose il sacerdote e un sorriso appena accennato, «quasi una luce», si accese sul suo volto mentre Salvatore Grigoli, puntandogli una pistola alla tempia, sparò un solo colpo. A condannarlo a morte era stato il boss Giuseppe Graviano, infastidito dalla costante e isolata azione di recupero dei minori cosiddetti a rischio.

Dopo l'arresto di Felice Maniero si era ricostituito il vertice: sette persone in manette

Mafia del Brenta in «castigo»

Faccia d'angelo dal carcere accusa che sono in libertà gli uomini della banda

VENEZIA La mafia del Brenta non aveva mai deposto le armi, mentre il boss pentito Felice Maniero era in carcere i suoi affiliati spacciavano armi, droga, uccidevano alleati infedeli. Ma del collante per calzature ha incastrato gli eredi di «Faccia d'angelo» e ieri sono state arrestate sette persone. Tra queste Marziano De Checchi, 33 anni, finito dietro le sbarre altre due volte negli ultimi tre anni e capo della gang che gestiva i traffici illeciti nel Piovese. Per lui l'accusa più grave, aver commissionato l'esecuzione del suo braccio destro Flavio Giantin, trovato carbonizzato in un casolare lo scorso 20 febbraio. E dal carcere dell'Aquila dove è detenuto in un braccio isolato nel quale neanche le guardie carcerarie conoscono la sua identità, Felice Maniero lancia l'allarme: «Decine dei più pericolosi sono liberi e stanno riorganizzando».

Pericolosi, spietati, feroci, anche quando il boss era ancora Felicetto, i fratelli Marziano e Giuliano De Checchi, gestivano il traffico di armi, eroina e cocaina tra Padova e Mestre con la legge del terrore. Poi il boss pentito aveva parlato e nel '96 i due erano finiti in galera, Marziano due volte nel giro di pochi mesi; ad aprile per traffico di droga, a luglio nell'ambito dell'operazione Rialto, la maxi retata che coinvolse 242 persone. Dopo tre anni il processo Rialto non è stato ancora celebrato, anzi non è arrivato neanche davanti al gip per carenza d'organici, denunciano i magistrati. Così per decorrenza dei termini di custodia cautelare quasi tutti gli imputati sono tornati in libertà. Anche De Checchi, che riprese subito l'attività.

Droga, armi, intimidazioni, tutto tornò come prima, con lui e suo fratello a capo dell'organizzazione e nessuna variazione nell'organigramma criminale. Braccio destro restava Flavio Giantin, 33 anni. Ma il luogotenente cominciò a gestire con troppa autonomia il giro degli spacciatori e quando l'organizzazione seppe di uno sguarro lo punì. Il 20 febbraio il suo cadavere carbonizzato e irriconoscibile fu trovato a Cavarzere, al confine tra la provincia veneziane a quella rodigina. Era stato torturato, quindi freddato con un colpo al petto sparato da un calibro 7,65 cosparso di colla per scarpe e bruciato.

La colla da scarpe ha messo la procura veneziana sulle tracce della banda e degli assassini. Da quale zona, se non dal distretto calzaturiero del Brenta, poteva venire quello strano solvente? Dalla zona controllata dai De Checchi. Le intercettazioni hanno incastrato il boss e sei dei suoi uomini, ieri il gip Giuliana Galasso su richiesta del pm Paola Tonin ha emesso sette ordinanze di custodia cautelare in carcere. E dalla sua cella l'ex boss Maniero lancia accuse: lui, pentito, è ancora in carcere mentre gli uomini che ha accusato sono fuori, liberi di tornare a delinquere.

Monica Zicchiero

Puntigliosa ricostruzione del giudice Priore nella sentenza-ordinanza di seimila pagine per la strage in cui persero la vita anche tre pordenonesi

Ustica, i misteriosi risvolti nella base di Aviano

Strano dirottamento di un F111, depistaggio di un ex legionario, testimonianza di un fascista

«Mancate collaborazioni giudiziarie tra gli Stati, raccontate numerose verità che il più delle volte non hanno trovato alcun riscontro obiettivo»

PORDENONE Che ruolo ha avuto, se davvero lo ha avuto, la base di Aviano nella strage di Ustica? Perché una scheggia impazzita della legione straniera prima e un militante della destra extraparlamentare poi, hanno provato a depositare le indagini tentando di indirizzarle in Friuli? E ancora: perché ad Aviano, il giorno della strage, c'erano velivoli che in realtà avrebbero dovuto essere rischierati in altre strutture? A queste domande fornisce risposte, per quanto possibile, il giudice Rosario Priore nella sentenza-ordinanza corredata di quasi 6 mila pagine che sono atto d'accusa agli allora vertici dell'Aeronautica e dei servizi segreti nonché ai Paesi del Patto Atlantico che, attraverso l'occultamento o la distruzione di prove, hannof atto in modo che parte della verità su Ustica (strage in cui hanno perso la vita anche tre pordenonesi) venisse a galla soltanto 19 anni dopo. Ma procediamo con ordine, tenendo ben presente che gli orari riportati dal giudice nel documento sono sfasati di due ore rispetto ai nostri per affetto del meridiano di Greenwich, cui si fa quasi sempre riferimento, e dell'ora legale).

La Base. «Questo aeroporto fu interessato il 27 giugno '80 dall'atterraggio di un F111 statunitense /Trest 31 in codice), già diretto a Grazzinese e proveniente dall'Inghilterra. La scoperta della vicenda nasce dall'ascolto delle registrazioni delle telefonate intercorse tra gli operatori di Roma e Milano il 27 giugno '80. Alle 18.24 sempre telefonicamente viene data la conferma che il Trest 31 è stato deviato, senza fornire alcuna spiegazione, verso l'aeroporto di Aviano». Il motivo non venne mai scoperto e a nulla, successivamente, valsero le sollecitazioni della magistratura: «Richiesti chiarimenti tramite rogatoria sulla nazionalità del velivolo F111 atterrato ad Aviano, sul verificarsi di un'emergenza a detto velivolo, sul tipo di volo o sull'uso all'epoca di call sign codificati, le autorità americane hanno rappresentato che il velivolo poteva essere stato un F111 dell'Usaf ma di non disporre di alcuna informazione sui call sign in uso all'epoca. Come di non disporre di notizie sul tipo di volo, in quanto tutta la documentazione era stata distrutta già da tempo. Che anche l'Agenzia di sicurezza delle Forze aeree Usa, ins eguoto a verifica nei propri archivi, aveva comunicato di non disporre di informazione relative a un incidente occorso a tale tipo di velivolo in Europa nel giugno '80». Ma il giudice non si perse d'animo; nel '93, infatti, vennero posti sotto sequestro i documenti relativi all'atterraggio dell'F111 e fu acquisito anche il carteggio relativo all'Air-Show, in scena solo tre giorni dopo la strage. «Il programma della manifestazione era diverso. Erano previsti sì degli F111 – non si riesce a capire quanti, giacché il numero dei velivoli sta-

tunitensi in un programma viene quantificato a 10 e poi in altro programma viene portato, quello sempre Usa, a 17 – ma solo per la mostra statica, giacché nella parte aviatoria non si fa alcuna menzione di aerei di questo tipo. In conclusione ben può dirsi che i programmi, specialmente quelli concernenti l'F111, hanno subito più cambiamenti. E sfuggono, anche per effetto delle mancate collaborazioni giudiziarire tra gli Stati, i motivi dei nuovi arrivi e movimenti di F111 su questo aeroporto. Di certo in quel breve periodo di tempo più F111 sono stati «appoggiati» in Italia. Certo questa è materia nella quale l'inchiesta giudiziaria, pur con l'arma delle rogatorie, può poco contro quelli che sono i segreti militari delle Potenze che posseggono od ospitano questi velivoli. Che ci fosse qualcosa da proteggere lo si può desumere dal fatto che proprio in quel giorno era previsto un massiccio trasferimento di aerei in Egitto, per esercitazioni congiunte con gli Stati Uniti. Gli Usa disponevano di velivoli di quel tipo in Gran Bretagna. Per raggiungere da questi basi il Paese nordafricano, evitando i Paesi dell'Est, si doveva passare attraverso l'Italia. E quali basi migliori per dividere un trasferimento così lungo in due tratte, di basi italiane, specie nel Sud, in pieno Mediterraneo? Aviano, cos' come Grossetto e Grazzanise, testimonia di un'intensa attività di F111 quella sera sui cieli d'Italia».

I depistaggi. Nel corso dell'inchiesta più persone a vario titolo si sono pesantmente inserite nel procedimento raccontando la loro verità che il più delle volte non ha trovato alcun riscontro obiettivo. È il caso di Guglielmo Sinigaglia, oscuro personaggio entrato a pieno titolo nell'incheista in qualità di depistatore. Di lui si sa soprattutto di una militanza nella legione straniera. «Nel 1998 – raccontò Sinigaglia alla magistratura – fui contattato da funzionari della legione straniera, che un incontro avvenuto ad Aviano chiesero di far emergere Tobruk 1 e 2 ae Eagles run to run (la supposta operazione contro Gheddafi). All'incontro parteciparono anche un americano e due italiani». Sinigaglia riferì di aver rifiutato, alemo in un primo tempo, ma che poi, a causa delle minacce ricevutre, dovette accettare la proposta. E venne fissato un incontro per il giorno successivo al Parco Azzurro di Milano». Ricontattato sempre nell'88 dalla legione, Sinigaglia riferì al giudice di essersi effettivamente recato ad Aviano per partecipare a una riunione nel corso della quale «gli venne ordinato di far uscire tutta la storia. Alla riunione aveva partecipato anche l'addetto militare dell'ambasciata di Francia, Guignet». Altro, però, non emerse. Ma i depistaggi e i misteri attorno alla base di Aviano non si fermano a Sinigaglia.

Altro protagonista fu Alberto Volo, uomo legato alla destra extraparlamentare palermitana e inparticolare a Francesco Mangiameli, responsabile palermitano della cellula eversiva Terza posizione, assassinato dai Narnel a settembre '80. «Si tratta di un personaggio di cui è molto difficile fornire un giudizio di attendibilità » scrive Priore. Relativamente alle vicende di Ustica si legge, nella trascrizione del nastro magnetico, che l'aereo, a seconda di quanto riferitogli dal defunto Mangiameli Francesco «era stato abbattuto, sicuramente, da qualcuno che aveva a che fare con Cavallini, Fioravanti e compagny per incolpare Terza posizione, per incolpare l'estre destra,per fa cadere la colpa sull'estrema destra». Secondo il fascista «Il Dc9 sarebbe stato abbattuto da un missile sparato da un Mig di Gheddafi partito dalla base di Aviano; il pilota di questo velivolo era tale Tirera, che dopo la missione sarebbe atterrato sulla portaerei francese che si trovava nel porto di Tolone. Il Mig poi sarebbe stato prelevato una ventina di giorni dopo, da un ufficiale di Gheddafi che passando sopra le basi Nato di Napoli verrà abbattuto dai missili terra- aria. Le dichiarazioni di cui sopra – conclude Piore – non hanno bisogno di alcun commento».

Massimo Boni

Proposta di carabinieri, polizia e Guardia di finanza alla commissione Giustizia della Camera

Crimine: «Meno burocrazia, più sicurezza»

ROMA Di ricette contro la criminalità ne abbiamo sentite molte in questi giorni. Ieri, finalmente, la parola è stata data ufficialmente alle Forze dell'ordine che, a sorpresa, non hanno chiesto più mezzi o più uomini o ultimi ritrovati della tecnica, bensì meno burocrazia. Di fronte alla commissione Giustizia della Camera i vertici di polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno chiesto una cosa facilissima e nello stesso tempo rivoluzionaria: sottrarre agenti alle mansioni amministrative e riportarli al controllo del territorio. I temi dell'audizione sono stati anche molti altri. Si è parlato di sale operative congiunte, protocolli sicurezza sottoscritti con gli enti locali (finora in 70 comuni) e si sono chieste dettagliate informazioni sulla possibilità di diventare come la Gran Bretagna, dove gruppi di cittadini autorganizzati collaborano con la polizia. Infine si sono chiesti dati sulla ipotesi che non c'è criminalità diffusa, dove esiste quella organizzata. Su un punto però tutti sembrano essere d'accordo: dichiarare guerra alla burocrazia che assorbe forze dell'ordine necessarie al controllo del territorio. Nell'audizione si è parlato del sistema Avis che consente, ponendo la mano su un display, di rilevare le impronte digitali e procedere immediatamente all'identificazione consentendo di snellire una mole di lavoro che sta soffocando gli uffici.

Si demoliscono i blindati sequestrati ai contrabbandieri.

IN BREVE

Un salto dal fruttivendolo per curare i mali

Contro tosse e reumatismi, superlavoro e gravidanza cura con la castagna-terapia

ROMA Un salto dal fruttivendolo e via la tosse e i reumatismi. Grazie alle castagne. A svelare le proprietà terapeutiche del frutto autunnale è l'ultimo numero della rivista Salute naturale. Per studenti con l'interrogazione dietro l'angolo, manager afflitti da superlavoro e donne in dolce attesa, la castagna è meglio degli integratori energetici. Non a caso già diverse aziende ne stanno sperimentando gli effetti accanto a ginseng, guaranà e pappa reale, già da tempo usati come energetici naturali. Le virtù balsamiche non si limitano però all'effetto corroborante: i marroni oltre a spegnere gli eccessi di tosse sono rimineralizzanti, antianemici e antisettici. Sono l'ideale per l'organismo in fase di crescita, un alimento prezioso nei casi di astenia, nelle affezioni intestinali, nelle alterazioni della struttura ossea, nervosa, muscolare, tendinea.

Il sigillo di Trento al «ragno delle Dolomiti» tra i migliori alpinisti del mondo degli anni Sessanta

TRENTO Cesare Maestri, lo scalatore trentino noto come «ragno delle Dolomiti», è stato festeggiato a Trento per il suo 70.o compleanno. Il sindaco di Trento, Alberto Pacher, gli ha donato il Sigillo della città, mentre altri riconoscimenti gli sono venuti da enti e organizzazioni. Tra le grandi imprese di Maestri, che negli anni Sessanta era considerato fra i migliori alpinisti al mondo, sono state ricordate le due ascensioni al Cerro Torre, vetta patagonica tra le più inaccessibili. Ma molte altre vie sono state aperte dal «ragno», sia a mani nude, sia in artificiale, tecnica di cui è stato un pioniere. Anche per il suo carattere schietto, molte polemiche hanno accompagnato la sua attività di scalatore. Le sue idee politiche di sinistra lo hanno escluso da spedizioni internazionali di grande risonanza, come quella al K2 nel 1954.

Morì per lo scoppio di una bottiglia di Coca Cola A giudizio la multinazionale che accusa cooperativa

MILANO L'esplosione di una bottiglia di Coca Cola causò un anno fa la morte di un operaio e ora la sua famiglia ha citato in giudizio la casa produttrice della famosa bibita per vedersi risarciti i danni morali. La moglie e il figlio di Franco Zanforlin, morto lo scorso anno in seguito all'esplosione di una bottiglietta di Coca Cola hanno citato in giudizio la Coca Cola italiana, che a sua volta ha fatto quella che in gergo tecnico viene definita chiamata di terzo, coinvolgendo nella causa la cooperativa nella quale Zanforlin lavorava e dove avvenne l'incidente durante il maneggio di una cassetta di bibite.

Spara all'impazzata contro i cercatori di funghi Anziano in stato etilico arrestato dai carabinieri

SAVONA Ha imbracciato il fucile e ha sparato all'impazzata contro una comitiva di cercatori di funghi. I colpi sono andati a vuoto. È accaduto ieri mattina nelle campagne di Sassello, nell'entroterra di Savona, protagonista un anziano abitante della zona in stato di ubriachezza. Ai carabinieri che l'hanno bloccato l'uomo ha spiegato d'essere stato colto da un raptus, esasperato dal fatto che quotidianamente, in questo periodo, la sua quiete è turbata dalla presenza di cercatori di funghi. Ma prima di farsi disarmare e arrestare, l'uomo s' è barricato nel casolare in cui abita.

SCANDALO AIUTI Trovate e sequestrate nel Napoletano altre due aree dove sono stati scaricati abusivamente sacchi umanitari

Tonnellate di indumenti in discarica

Ma le aziende incriminate spiegano: è un regolare riciclaggio delle pezze

SCANDALO AIUTI Parla il titolare di una ditta padovana che opera nel settore

Il cappotto vecchio non va al povero

TRIESTE «Sa che le dico? Lì hanno rubato il camion e scaricato la merce in una discarica abusiva. Ma era merce regolare, come regolare è tutto il nostro lavoro». Italo Lorenzato, proprietario di una ditta di riciclaggio degli «stracci» con sede a Maserà di Padova, in via Lion 39, una delle quasi mille ditte che lavorano in questo campo in Italia raccogliendo porta a porta vecchi indumenti dati per lo più in beneficienza, spiega il fenomeno, che è - precisa - una «attività commerciale vera e propria e dà lavoro a tanti dipendenti».

«Nessuno pensi che regalando un vecchio cappotto dismesso, magari mettendolo nei cassonetti della Caritas, questo finisca poi addosso a qualche poveraccio o a un albanese infreddolito. Poveri e popolazioni provate vogliono soldi, non roba vecchia».

Lorenzato, e tanti altri come lui, hanno fatto del riciclaggio di vestiario, biancheria, borse, scarpe e altri indumenti una fonte di reddito. Un tempo lasciavano nei portoni i sacchetti di plastica da riempire con la dicitura di enti umanitari, ma adesso molti preferiscono agire alla luce del sole. «Il nostro lavoro permette di non aumentare il fenomeno rifiuti rispettando l'ambiente e commercializzando il materiale» sta scritto bene in grande sul sacchetto color giallo che è stato distribuito in questi giorni nelle case di Muggia, il secondo comune della provincia di Trieste. Più chiaro di così.

«Io - spiega ancora Lorenzato - compro anche il vestiario raccolto dalla Caritas con regolare fattura: l'anno scorso ho pagato all'associazione umanitaria quasi 100 milioni, su un giro d'affari che mi ha fatto versare allo Stato, in tasse, quasi altrettanto denaro. Non capisco cosa ci sia da stupirsi per questo, quando allo stesso modo funzionano anche i sistemi

I risvolti di un commercio che annovera un migliaio di aziende nel nostro Paese
Sacchetti distribuiti anche in provincia di Trieste

di raccolta della carta e del vetro. E' utile a tutti eliminare materiali usati e lo Stato ci risparmia nel non doverci provvedere in proprio con la nettezza urbana».

Un esercito di «formiche» laboriose: questo appaiono, dunque, le ditte del riciclaggio, a loro volta alle prese con mercati difficili, come quello di Prato, la città che ha fatto del riciclaggio della lana la sua fortuna industriale ma che oggi, a sentire Lorenzato, non compra più camion di merce usata come un tempo.

La ditta di Maserà occupa sei dipendenti. Hanno un collaboratore anche nell'area triestina, da alcuni anni. «Trieste era una piazza generosa, ma da quando sono comparse le campane di raccolta della Caritas troviamo sempre meno merce». «E che merce! Pessima. Cappotti tarlati e anche peggio», spiega una delle dipendenti. Il «giro» migliore è nelle grandi città, Milano, Bologna, Roma, dove il turn over dei capi di vestiario è molto più veloce.

Dopo la raccolta, il materiale migliore, selezionato, finisce sui mercatini dell'usato. Una buona parte viene riciclata per rifilare lana e cotone di seconda scelta. «Ma il 40 per cento del vestiario da noi raccolto - afferma Lorenzato - è da buttare. E la nuova legge Ronchi (il ministro dell'ambiente, ndr.) ci obbliga a pagare ben 25 mila lire al quintale per disfarci di questa roba».

Insomma, a finire nelle discariche napoletane, magari con i sacchetti che portano impresso il nome di enti benefici e umanitari, sarebbero soltanto gli scarti, che le ditte specializzate non possono più riciclare. E di cui qualcuno, stavolta, se ne sarebbe liberato senza pagare il dovuto. Ma certo è che la gente che regala, tutte queste cose non le sa.

b.u.

NAPOLI Oltre alla discarica abusiva di Maddaloni, individuata dalla questura di Caserta, altre due sono state scoperte nelle ultime ore in Campania, una nella zona compresa tra San Marco Evangelista e San Prisco (Caserta), due paesi nelle vicinanze di Marcianise, ed un' altra ad Avella (Avellino). La discarica di San Marco Evangelista, individuata in una cava di tufo abbandonata, è stata sequestrata dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico su delega della procura di Santa Maria Capua Vetere. Nella cava di tufo sono stati individuati circa 20 tonnellate di indumenti.

L'inchiesta partita dalla scoperta della discarica abusiva nel Casertano, dove sarebbero state scaricate tonnellate di indumenti provenienti dalle raccolte per scopi umanitari promosse da associazioni di volontari e istituti di beneficenza, si intreccia però con il cosiddetto «ciclo delle pezze», una realtà industriale che annovera centinaia di aziende che acquistano - con regolari fatture - capi e accessori d'abbigliamento da società italiane e straniere, o direttamente dalle associazioni umanitarie, per «sfilarli», recuperare la materia prima (lana, acrilico, cotone, cuoio, pelle) e rivenderla a industrie tessili sia in Italia, sia all'estero. In tal modo le associazioni umanitarie ricavano denaro da impiegare in assistenza o opere di carità anche da quella merce che sarebbe inutilizzabile.

A loro volta, le società che acquistano tali indumenti ricavano un margine di guadagno dalla rivendita ai «pezzari». Sulla base dei documenti relativi al «ciclo delle pezze», i titolari delle sei aziende di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) i cui depositi sono stati sequestrati lunedì, hanno presentato ieri richiesta di dissequestro.

Torino: finita straziata da un coltello

Giovane incinta uccisa dal marito

TORINO Una giovane donna è stata uccisa ieri sera a Torino. Il delitto è avvenuto in un moderno condominio di via Negarville, alla periferia Sud di Torino. Verso le venti è giunta una telefonata al centralino dei carabinieri. La pattuglia inviata sul posto ha trovato la donna in un lago di sangue, colpita da numerose coltellate. È stata portata all'ospedale Mauriziano, dove però è deceduta poco dopo il ricovero. La vittima è Luciana Lamonica, di 24 anni, casalinga. Era incinta. A ucciderla sarebbe stato il marito, Luigi Melchiorre, 30 anni, un operaio, ora ricercato dai carabinieri. La coppia abitava in un appartamento al quinto piano del condominio di via Negarville e a dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa che hanno sentito le grida della vittima. Secondo i carabinieri, il delitto potrebbe avere un movente passionale. Vi sarebbero testimonianze che indicano il marito come autore dell'omicidio. A dare l' allarme è stato un vicino di casa della coppia: «Poco prima delle 20 ho sentito un gran trambusto e delle urla - ha raccontato Antonio Sabelli, 23 anni, studente, che abita sullo stesso pianerottolo -. Ho aperto la porta e ho visto la ragazza ferita e rantolante sul pavimento. Il marito non c'era più. Per quello che mi risulta era una coppia normale - ha ancora detto -: qualche discussione, ma nulla di più».

Viareggio: misterioso giallo con gli inquirenti che puntano sulla pista dell'usura. Gli aggressori sarebbero stati almeno due

Coppia finita a coltellate davanti al neonato

VIAREGGIO Attirati in una trappola e massacrati a coltellate. Si è salvato solo il figlio di appena due mesi e mezzo che è stato trovato sulla loro auto. Il piccolo, ora ricoverato in ospedale di Viareggio per un principio di disidratazione, sta molto meglio. Le vittime di questa carneficina sono Maria Bruna Cecchi, 36 anni e Luciano Della Giovampaola, 45 anni. Il medico legale ha riscontrato sul corpo dell'uomo 18 coltellate e su quello della donna 10. I loro corpi sono stati trovati ieri pomeriggio alle 14.30 in una scarpata a Montemoneta nel comune di Camaiore: un abitante della zona tornando a casa ha trovato una macchina che ostruiva il cancello d'ingresso della propria casa. Ha guardato all' interno dell'abitacolo e ha visto un neonato di poco più di due mesi che piangeva disperatamente. A quel punto l'uomo ha iniziato a guardare intorno cercando i genitori del piccolo. E allora in fondo alla scarpata ha scoperto i corpi di un uomo e di una donna immersi nel sangue e martoriati di coltellate. Sconvolto per la tragica scoperta ha avvertito i carabinieri.

Luciano Della Giovampaola con un matrimonio fallito alle spalle e Maria Bruna Cecchi gestivano una agenzia immobiliare, la «J&B», a Viareggio. Una agenzia frequentatissima da una vasta clientela toscana e lombarda. La coppia secondo le indagini mancava da domenica. La loro scomparsa ha allarmato il figlio dell'uomo. Infatti, ieri mattina, presso la caserma dei carabinieri si è presentato Jacopo della Giovampaolo, figlio di Luciano, per denunciare la scomparsa del padre e della sua convivente. L'ipotesi degli investigatori è che la coppia lunedì si è recata a un appuntamento con qualcuno di cui le vittime non temevano nulla altrimenti non avrebbero condotto con sè il piccolo che ha rischiato di morire. Le modalità dell' omicidio fanno ritenere che l'uomo e la donna sono stati aggrediti da due o più persone. Pare che la pista privilegiata sia quella dell'usura.

Ancona, ha partorito Diego pur col tumore alla placenta

ANCONA L'elenco delle madri-coraggio si arricchisce di un altro nome: è quello di Claudia Cardinali, 32 anni, di Monte San Vito che, pur di far nascere il figlio che portava in grembo, non ha pensato alla sua vita minata da un tumore alla placenta. La donna, dopo che le era stato diagnosticato il male alla sedicesima settimana di gravidanza, ha subito optato per far nascere suo figlio nonostante che le fosse stata ventilata una gravidanza ad alto rischio.

Un intervento chirurgico, infatti, avrebbe significato perdere il bambino, per cui non ci ha pensato su due volte, decidendo di averlo a ogni costo. E così la Cardinali ha convissuto, dal terzo al settimo mese, con il tumore che, se fosse andato in metastasi, l'avrebbe portata quasi sicuramente alla morte. Tutto, invece, è andato bene e al settimo mese i sanitari della clinica privata «Villa Igea» di Ancona hanno eseguito il parto con intervento chirurgico.

Claudia Cardinali

Il piccolo, venuto alla luce venerdì, è nato sano e si trova fin dal primo istante in incubatrice trovandosi in sottopeso. Il nome scelto per lui è Diego. Parlando della malattia della madre e del suo stato di gravidanza, Roberto Rossi, il ginecologo che ha seguito la donna fin dall'inizio in contatto con medici di grandi centri ospedalieri, ha detto che la «presenza contemporanea del tumore alla placenta e la maternità a quello stadio è un evento rarissimo. Inoltre la formazione tumorale avrebbe potuto soffocato il feto».

Ha impiegato mezza giornata Claudia Cardinali per prendere una decisione se portare avanti la gravidanza. Dal suo letto d'ospedale dice ora soddisfatta: «Mi sono consigliata con il dottor Rossi e, dopo avergli esternato il mio desiderio di avere il figlio, abbiamo convenuto di portare avanti la gestazione finchè era possibile. La situazione è stata tenuta sotto controllo giorno per giorno e siamo così arrivati alla ventottesima settimana».

Il tumore della placenta e il timore che questo si potesse espandere ha tenuto tutti con il fiato sospeso ma senza creare allarmismi oltre il dovuto. «Durante tutta la gravidanza - ha precisato il ginecologo - abbiamo sorvegliato tutti gli altri organi alla ricerca di una eventuale possibile metastasi».

«Mettere a rischio la propria esistenza pur di dare una possibilità all'esistenza altrui. Accettare il rischio di morire pur di non uccidere. Quello che arriva da Ancona è un inno alla vita e una lezione a chi ha scambiato il delitto per diritto, cioè l'aborto in conquista dell'autodeterminazione femminile». Così il sen. Riccardo Pedrizzi, responsabile di An per le politiche della famiglia, commenta la scelta di Claudia Cardinali, la donna che ha messo al mondo un bambino nonostante avesse un tumore alla placenta.

Débâcle giudiziaria per il tenore Pavarotti che vede allontanarsi il suo matrimonio con Nicoletta

Rinviato a dicembre il divorzio di Big Luciano
Lui offre 100 miliardi, l'ex ne vuole il doppio

Nell'udienza natalizia i due ex coniugi dovranno essere entrambi presenti per dare modo al giudice di «tentare» una improbabile conciliazione

MODENA Lei aveva chiesto 200 miliardi, lui invece è disposto a versarle intorno ai cento miliardi. Non una lira (si fa per dire) di più.

Ma ieri Luciano Pavarotti ha perso il primo round della battaglia legale per ottenere il divorzio dalla moglie Adua Veroni. In Tribunale, quella che avrebbe dovuto essere una normale udienza di divorzio, si è infatti trasformata in una Waterloo per il maestro, che ha persino rischiato di vedersi archiviare la richiesta d'annullamento del matrimonio. A mettere in scacco il tenore, e sempre più in forse la legalizzazione dell'unione con la sua Nicoletta, sono stati un autogol di Big Luciano e la mossa a sorpresa fatta da Adua, che anziché mandare in avanscoperta i suoi legali, si è presentata di persona davanti al presidente Antonino Cavarra. Il giudice, preso atto della situazione, ha fissato una nuova udienza per il 21 dicembre con l'obbligo per Pavarotti di essere presente.

Ma cerchiamo di spiegare quanto accaduto nella mezz' ora trascorsa da Adua Veroni, dai suoi legali e da quelli di Luciano, nell'ufficio del presidente del Tribunale. Come preannunciato Pavarotti, che pure in primavera aveva avanzato istanza di divorzio giudiziale, non si è presentato, scegliendo di farsi rappresentare per procura dall'avvocato. Proprio su questa procura i legali di Adua hanno dato battaglia chiedendone la non validità. La legge infatti prevede che in caso di divorzio giudiziale entrambe le parti siano presenti durante l'udienza di comparizione per dare modo al giudice di fare un tentativo di conciliazione delle parti. Questo non significa che i coniugi tornino insieme, ma si accordino, anche in materia finanziaria, per un divorzio consensuale che eviterebbe una lunga istruttoria e un altrettanto lungo processo. Di fronte a questa situazione il presidente Cavarra ha ritenuto ammissibile un rinvio dell'udienza per il tentativo di conciliazione con garanzia della presenza personale del signor Luciano Pavarotti per il 21 dicembre. Da rilevare come, di fronte alla nullità della procura del tenore al proprio legale - per altro risalente a 6 mesi fa - il presidente potesse anche archiviare la richiesta di divorzio. Secondo i legali di Pavarotti, sarebbe comunque possibile, dopo l'udienza del 21 dicembre, la ratifica del provvedimento e quindi il divorzio. Fin qui la parte tecnica di un divorzio che evidentemente per ora non s'ha da fare. Anche perché, a quanto sembra, non ci sarebbe stato alcun accordo tra le parti. Questione di decine di miliardi. Insomma, Luciano e Adua non si sono ancora messi d'accordo sulla cifra che lui deve sborsare a lei.

Pavarotti, che sta attraversando anche un brutto momento per le stangate che sta ricevendo dal fisco per le tasse non pagate, avrebbe fatto orecchie da mercante di fronte alle presunte richieste dell' ex moglie, tanto da indurre la stessa Adua a chiedere al presidente Cavarra ieri mattina di poter almeno avere «due soldi» sotto forma di assegno provvisorio di divorzio.

Pier Luigi Salinaro

Per Nicoletta e Big Luciano s'allontanano i tempi del matrimonio: è intanto stata rinviata al 21 dicembre l'udienza di divorzio di Pavarotti dalla moglie Adua che chiede 200 miliardi.

LA VENDETTA

«A me hai preferito quella là? Ti mando gli agenti del fisco»

ROMA *Un consiglio a tutti quei mariti dal reddito elevato - e non tutto dichiarato - che separandosi dalla moglie le fanno la guerra giudiziaria pur di giocare al ribasso sull'assegno di mantenimento: non fatelo, pagate. Lei infatti, tramite i giudici e anche nelle fasi di appello del giudizio di separazione, può mandarvi gli agenti del fisco, chiedere notizie sulle vostre imperfette dichiarazioni dei redditi e anche far disporre indagini tributarie. Lo ha stabilito la Cassazione (massimata 9792) sposando le ragioni della signora Vanna P. che voleva dal suo ex marito Pietro M. - ricco imprenditore della bassa padana - tre milioni al mese di mantenimento, anzichè i due che la Corte di appello di Bologna le aveva assegnato. Infatti i magistati felsinei avevano accolto l'istanza dell'uomo che protestava per la cifra, ritenuta eccessiva, stabilita in primo grado alla voce alimenti per la ex. Ma Vanna per avere quel milione in più aveva mandato tutte le prove sul benessere di Pietro: la villa che si era comprato per viverci con la nuova compagna, le quote societarie che possedeva per alcuni miliardi in varie immobiliari, la sua impresa con 69 dipendenti. E poi quelle «inadeguate» dichiarazioni dei redditi. La Corte di appello decise però che questi elementi non si potevano accogliere perchè, trattandosi di giudizio di rinvio, «non si può procedere alla ricerca e acquisizione di nuovi elementi patrimoniali».*

Lo ha stabilito la Corte di appello per i 13 giorni di «domiciliari» per la presunta truffa sessuale a Biella

Gigi Sabani risarcito con 24 milioni

ROMA Il ministero del Tesoro dovrà corrispondere a Gigi Sabani 24 milioni di lire (più un milione e 700 mila lire per le spese processuali) a titolo di riparazione per i 13 giorni di arresti domiciliari patiti dal presentatore dal 18 giugno al 10 luglio del 1996 nell'ambito dell'inchiesta, avviata a Biella dal pm Chionna e poi archiviata a Roma, sulla presunta truffa a sfondo sessuale denunciata da alcune allieve della scuola «Celebrità». Lo hanno deciso i giudici della quarta Corte di appello di Roma ai quali si erano rivolti i legali di Sabani per sollecitare il risarcimento per ingiusta detenzione.

L'inchiesta giudiziaria, che vedeva il presentatore indagato per il reato di induzione alla prostituzione, fu archiviato, su richiesta del pm Pasquale Lapadura, dal gip di Roma il 18 febbraio 1998. Nel provvedimento di sette pagine emesso dalla corte di appello (presidente Enzo Rivellese, consiglieri Emanuele De Nisco e Serenella Siriaco), si indicano i criteri in base ai quali viene stimato in 24 milioni la somma da liquidare a Gigi Sabani. I giudici, in particolare, riconoscono che dagli arresti domiciliari sono scaturiti il «danno di immagine, le conseguenze di carattere personale, il patema d'animo e i presumibili danni economici».

Tuttavia, è detto nel provvedimento, si sottolinea che la detenzione (13 giorni) «si svolse tutta agli arresti domiciliari (regime meno afflittivo di quello della custodia cautelare)» e che tra i diritti di riparazione non rientrano gli altri aspetti indicati da Sabani e comunque legati all'esistenza del procedimento penale. Tra questi - scrivono i giudici - il «calo» degli introiti per il presentatore nel 1997 (154 milioni contro i 400 dell'anno precedente), il discredito sociale provocato dall'imputazione, il discredito «derivato dalla valutazione che l'ambiente sociale abbia ritenuto di poter fare sulla base delle dichiarazioni rese dallo stesso Sabani» e riguardante i suoi rapporti con ragazze che ambivano a un contratto di lavoro.

Per i giudici, inoltre, all' atto dell'arresto «non erano stati affatto sottoscritti (conclusi) gli accordi per la partecipazione di Sabani alla trasmissione televisiva "Sotto a chi tocca" di Canale 5».

Duro botta e risposta fra il numero uno del colosso telefonico e gli analisti finanziari - Smentita l'ipotesi Olimont

Telecom, passo indietro di Colaninno

Il concambio con Tecnost «ipotesi indicativa» - Ma la Borsa resta prudente

MILANO Lo aspettavano al varco. E non è stato facile per **Roberto Colaninno** fronteggiare la folta platea di analisti finanziari che ieri, nella sede di Mediobanca, lo ha incalzato con una raffica di domande sul piano di riassetto Telecom. Alla fine però il numero uno del colosso telefonico ha pronunciato le parole fatidiche che tutti aspettavano: «Se le cose non vanno bene si possono modificare. Nessuno ha posizioni radicali. I padroni del'azienda siete voi». E ha aggiunto: «Il rapporto di concambio (1,50-1,65 azioni Tecnost per una Telecom) è solo un' ipotesi indicativa».

In sostanza il «prezzo» che bisognerà pagare agli azionisti Telecom per il passaggio della ricca Tim alla Tecnost potrebbe essere riconsiderato. Non solo. Colaninno ha precisato che a decidere la forchetta del concambio sarà un *advisor* indipendente (incarico conferito alla Salomon) che si consulterà con il «comitato dei garanti» Telecom di prossima nomina.

Roberto Colaninno

Quest'ultimo organismo, che dovrà tutelare gli interessi degli azionisti di minoranza, sarà formato da cinque membri del cda Telecom che non saranno espressione di Olivetti. Le aperture di Colaninno sono state accolte dalla Borsa con una certa diffidenza: Tecnost ha perso lo 0,15%, Tim -2,23%, Olivetti -1,47%. Telecom ha invece segnato un lieve rialzo (+0,14%). D'altronde nell'incontro di ieri mattina gli analisti finanziari non sono stati teneri con Colaninno. **Francesco Taranto**, dei fondi Prime (gruppo Generali), ha dichiarato: «In questa settimana sono andati in fumo 16mila miliardi, l'immagine e la credibilità. E' stato un piano presentato a spizzichi e bocconi, senza una visione complessiva. Il mercato si aspettava di vedere dati concreti, ma dal 28 settembre a oggi è stato in balìa della totale mancanza di punti di riferimento, e quindi ha reagito in base alle informazioni disponibili».

Duro anche Massimo Fortuzzi, dei fondi Finanza e Futuro che ha parlato di «tragedia nazionale» e di «sconcerto» per il contenuto del piano di riassetto. «Quando avete lanciato l'opa - ha detto Fortuzzi - avete spiegato che l'indebitamento doveva rimanere nelle società operative, ora invece dite il contrario. O non avete le idee chiare, o non vi sapete spiegare».

Colaninno si è difeso con foga, prendendosela con le notizie uscite in anticipo «che hanno creato malintesi». «Abbiamo dovuto anticipare il consiglio, quando eravamo di fronte a un piano delicato. Comunque concordo che la comunicazione non è stata tale da mettere nelle condizioni di capire». E ha aggiunto: «Le cose potevano essere fatte meglio. Non siamo stati così rigidi nelle procedure come dovevamo ma non si poteva sospendere i titoli per una settimana». Il numero uno di Telecom ha poi attaccato nuovamente il quotidiano britannico *Financial Times* dove si era scritto di «furto alla luce del sole» in merito al piano di riassetto. «All' estero c'è un'arroganza che dobbiamo cambiare - ha dichiarato Colaninno -. Qui nessuno è ladro, nessuno ruba. Si può essere buoni o cattivi industriali, si può sbagliare nella comunicazione, ma sull'onestà non transigo. Non sono disposto ad accettare ingiurie dal piccolo giornalista inglese». Smentito poi il possibile accordo di Olivetti con Montedison: «Quella della Montedison è una fantasia, non c'entra niente con l'Olivetti - ha spiegato Colaninno. A me quell'operazione non interessa, ho altro in testa che oggi non vi posso dire».

Vitaliano D'Angerio

Il cda del gruppo petrolifero ha scelto il successore di Ruggiero - In Via Veneto arriva Piero Gnudi

Gros Pietro dall'Iri al vertice dell'Eni

Cooptato nel cda il professore esperto di privatizzazioni.

ROMA Da Via Veneto a piazzale Mattei: **Gian Maria Gros Pietro** si appresta a lasciare al consigliere **Piero Gnudi** la presidenza dell'Iri per andare a ricoprire la stessa carica all'Eni, in sostituzione di Renato Ruggiero, che nei giorni scorsi aveva rassegnato con effetto immediato le sue dimissioni. Ieri il Consiglio di amministrazione dell'Eni lo ha cooptato, anche se ufficialmente il passaggio di poteri avverrà dopo la riunione dell'assemblea del Gruppo che si riunirà in via ordinaria i prossimi 29-30 novembre.

Il fatto che ieri il cda abbia deciso per l'assemblea ordinaria, e non straordinaria, è un segnale importante. Significa cioè che non è previsto alcun cambiamento dello Statuto. E questo a sua volta significa che i poteri effettivi resteranno in mano a **Vittorio Mincato**, amministratore delegato dell'Eni. Proprio su questo aspetto si era giocata la partita di Ruggiero, che rivendicava per la sua presidenza un ruolo maggiore di quello di pura rappresentanza. Non l'ha spuntata, e se ne è andato.

Nel giro di qualche mese l'Eni ha dunque perso due personalità di grande spessore: dapprima Franco Bernabè, che aveva accettato di lasciare per passare a Telecom Italia (salvo essere fatto fuori dalla scalata della Olivetti); poi Ruggiero. Ora arriva Gros-Pietro, 57 anni, professore di Economia industriale a Torino scelto due anni fa dall'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per condurre l'Iri attraverso la fase più delicata delle dismissioni di aziende pubbliche; nel '94 era stato nominato nel Comitato Draghi per le privatizzazioni e il suo nome era circolato al momento della creaazione della nuova Authority per l'energia; dal '95 è nel comitato scientifico di Nomisma, centro studi bolognese a lungo guidato da Romano Prodi.

Sulla nomina di Gros-Pietro nulla da eccepire da parte dell'opposizione: il senatore di FI Luigi Grillo gli riconosce «correttezza e capacità manageriali; speriamo che abbia il temperamento e il coraggio per far recuperare all'Eni quella linea di politica industriale che ne aveva fatto un'azienda leader di settore prima dell'arrivo di Bernabè al vertice del gruppo». A dire la verità in questi ultimi giorni si era anche pensato a un ritorno di Bernabè come amministratore delegato con uno scambio di ruoli tra lui e Mincato. Ma la cosa è apparsa subito complicata, e lo stesso Bernabè ha rifiutato.

Gian Maria Gros Pietro

Gros-Pietro comunque presiederà ancora l'assemblea dell'Iri del 20 ottobre prossimo che avrà all'ordine del giorno deliberazioni sulla riserva straordinaria, cosa che potrebbe significare un ulteriore dividendo straordinario per il Tesoro (azionista di maggioranza) dopo i 3 mila miliardi dello scorso giugno.

Poi, il passaggio del testimone a Gnudi: bolognese, 61 anni, uno dei più noti commercialisti italiani questo esperto di privatizzazioni sarà l'ultimo presidente dell'Iri, destinato alla liquidazione entro la metà del prossimo anno.

r.s.

MERCATI

Bene le piazze europee, fiacca Milano

La Fed non tocca i tassi ma diventa «restrittiva» e Wall Street va in picchiata

NEW YORK Questa volta Wall Street ha avuto una reazione inattesa. La notizia che la Federal Reserve lascerà i tassi invariati ha provocato dapprima un rimbalzo dell'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali che in pochi istanti si è portato in rialzo di oltre 100 punti, per poi ripiegare bruscamente sino a un rialzo di soli 8 punti a quota 10.409 punti. Un'ondata di vendite che ha lasciato stupefatti gli analisti. A due ore dalla chiusura il Dow Jones è arrivato a perdere oltre 100 punti (-0,97%), a quota 10,300,54.

Alan Greenspan

È possibile che Wall Street si sia spaventata dopo aver conosciuto le motivazioni della Fed di **Alan Greenspan** che ha deciso di lasciare invariati i principali tassi d'interesse statunitensi ma, contemporaneamente, ha modificato il proprio atteggiamento di politica monetaria da neutrale a restrittivo. Per il momento, comunque, il tasso sui Fed Funds resta fermo al 5, 25% e quello di sconto al 4, 75%. In una nota, l'istituto centrale statunitense sottolinea che il «Comitato federale di mercato aperto (Fomc) dovrà nei prossimi mesi controllare soprattutto che il potenziale di incremento dei costi non superi quello della produttività al punto da contribuire alla creazione di pressioni inflazionistiche tali da mettere a rischio l'ottimo andamento dell'economia». In ogni caso, aggiunge il comunicato, il cambiamento di orientamento di politica monetaria «non significa un impegno all' azione nel breve periodo». In questo senso, conclude la nota, sarà essenziale «valutare ulteriori informazioni sull'equilibrio tra scorte aggregate, domanda e condizioni dei mercati finanziari».

Ieri Piazza Affari ha archiviato in leggero calo una seduta fiacca, non ravvivata nemmeno dalle aperture del numero uno di Telecom, Roberto Colaninno, sul piano di riassetto del gruppo. In Borsa è prevalsa la cautela proprio in vista della riunione del comitato monetario della Fed.

Ma Milano ha fatto eccezione. In Europa la forza del dollaro, la buona intonazione iniziale di Wall Street, la stabilità dei rendimenti a lungo termine Usa e la diffusa convinzione che la Fed, come è accaduto, non modificato i tassi, hanno sostenuto le principali borse europee. Chiusura in rialzo per Parigi (+1,2%), Francoforte (+1,5%), Amsterdam (+0,99%), Londra (+0,5%).

Piazza Affari punta sull'accordo: il titolo della compagnia romana perde il 2,54 per cento - Via Sallustio difende l'autonomia

Generali-Ina: verso la spartizione. Torino: palla al cda

Umberto Agnelli: «Si può trattare anche con i prepotenti..» - Annullato il comitato San Paolo Imi

Il negoziato con Trieste potrebbe andare oltre le partecipazioni bancarie. Cruciale sarebbe il ruolo del San Paolo quale nuovo azionista del Leone.

MILANO Le trattative fra Generali e Sanpaolo per decidere le sorti dell'Ina sarebbero ormai in una fase avanzata. I mercati ne sono convinti dopo l'annullamento, ieri, del comitato esecutivo del San Paolo Imi. E poche ore dopo una conferma importante è venuta proprio da **Umberto Agnelli**, presidente dell'Ifil (importante azionista dell'istituto di Torino che controlla il 5,2% dell'Ina) che aveva definito «prepotente» l'iniziativa delle Generali: «Si può anche trattare con i prepotenti, purchè siano salvaguardati gli interessi di tutti». Ma in questa delicata fase della partita un nodo rilevante riguarderebbe il peso che Sanpaolo Imi sarebbe alla fine destinato ad assumere nel gruppo triestino.

E che si arrivi a una spartizione fra i due colossi ne è convinto il mercato: ieri la Borsa ha penalizzato il titolo Ina (-2,54%). Limate le Generali (-0,13%). La maggioranza degli operatori ritiene che il SanPaolo-Imi non lancerà una contro-opa sulla compagnia di assicurazioni guidata da **Sergio Siglienti**. In cambio la banca torinese potrebbe ricevere in dote un «tornaconto equo»: le partecipazioni dell' Ina in Banconapoli e Bnl. Le trattative tra il gruppo triestino e il Sanpaolo andrebbero però al di là della cessione al gruppo torinese di alcuni *asset* dell'Ina, come le partecipazioni bancarie. Cruciale sarebbe così il ruolo del Sanpaolo quale nuovo azionista di Generali. Il gruppo creditizio guidato da Masera e Arcuti potrebbe entrare nell'azionariato Generali (dove fra i maggiori azionisti ci sono Mediobanca, la francese Lazard e presto il colosso tedesco Commerzbank) con un quota consistente pari al 3-4 per cento sancendo così la pace fra il polo torinese di Sanpaolo Imi e Mediobanca.

Tuttavia la strada della trattativa appare ancora difficile. Ufficialmente l'annullamento dell'esecutivo e la convocazione di un cda (in settimana o al più tardi lunedì) vengono motivati a Torino con l'obiettivo «di ridurre i tempi di formalizzazione e ratifica del passaggio alla contro-opa e di coinvolgere anche gli azionisti minori». Ma il barometro dei rapporti fra Roma e Torino, secondo altre voci, sembra segnare qualche difficoltà: l'Ina, che starebbe esaminando il piano di integrazione con Torino, si riserva di studiare contromosse nel caso il Sanpaolo non convocasse il cda. Via Sallustiana chiede precise garanzie di autonomia e salvaguardia. E potrebbe decidere di attuare un piano *stand alone*.

Insomma, tutto si deciderà nelle prossime ore, in attesa della convocazione del cda del Sanpaolo che dovrà fare i conti con il fronte aperto nella trattativa diplomatica con le Generali. Fra i possibili sviluppi ci sono l'accordo con Trieste oppure si andrà avanti con il piano industriale già pronto e con la contro-opa della società Fideuram (che fa capo al Sanpaolo) sull'Ina. Su questa seconda ipotesi l'amministratore delegato **Rainer Masera** avrebbe già avuto il via libera di Banca Italia e Isvap (l'organo di controllo delle assicurazioni). Ma c'è anche una terza ipotesi: l'Ina potrebbe seguire la tattica dell'arrocco (un'assemblea straordinaria per varare una manovra difensiva) forte di uno zoccolo duro che, a differenza di quanto è accaduto per la Telecom di Bernabè, assicurerebbe senza difficoltà la soglia del 30% come prevede la «legge Draghi». Intanto l'operazione Generali sull'Ina è approdata a Bruxelles: lo ha fatto capire il presidente dell'Antitrust, **Giuseppe Tesauro**.

p.c.f.

Lentati (Ras): «Nessuna aggregazione con il Lloyd»

MILANO «Per il momento non vi è niente con il Lloyd Adriatico». Così **Attilio Lentati**, amministratore delegato della Ras, a chi gli chiedeva, a margine di un incontro con gli analisti finanziari, se vi sono in corso ipotesi di aggregazione o altro con la compagnia triestina a sua volta controllata dal gruppo Allianz.

Lentati ha aggiunto: «Facciamo parte del primo gruppo assicurativo a livello mondiale quindi non abbiamo particolari esigenze, nè sono previste operazioni con il Lloyd Adriatico. Intendiamo comunque mantenere la reale posizione di mercato e se dovessero presentarsi opportunità interessanti, saranno esaminate con interesse ma non siamo disposti a comprare a qualsiasi prezzo».

Lentati ha poi detto di prevedere un 1999 in crescita: «Prevediamo di concludere il '99, come spa e a livello consolidato, in miglioramento rispetto all' anno scorso sia per la raccolta complessiva che in termini di risultato economico».

Attilio Lentati

IN BREVE

Worldcom, nasce un colosso delle tlc da 233 mila miliardi

NEW YORK È stata annunciata ieri la fusione tra i due giganti Usa della telefonia Mci-Worldcom e Sprint: una operazione che vale complessivamente 129 miliardi di dollari, circa 233.000 miliardi di lire ai corsi attuali, e rappresenta la più grande operazione finanziaria mai realizzata nella storia. Mci-Worldcom e si assumerà anche l'onere del debito di Sprint, pari a 14 milioni di dollari. La nuova società che nascerà dalla fusione dei due colossi prenderà il nome di Worldcom. Il rilancio di Mci chiude una partita riapertasi con l'ingresso in campo di Bellsouth, che ieri aveva valutato 72 dollari ogni azione di Sprint, con un'offerta complessivamente vicina a 100 miliardi di dollari, circa 180.000 miliardi di lire. Il più grande colosso delle telecomunicazioni avrà un valore combinato di mercato di oltre 200 miliardi di dollari, un fatturato di circa 65 miliardi di dollari e il 30% del mercato americano della lunga distanza.

Dopo quattro anni torna in rosso la raccolta dei fondi In settembre risultato negativo per 3215 miliardi

ROMA Dopo quattro anni torna in rosso la raccolta netta mensile dei fondi comuni di investimento. Nello scorso settembre, la performance è stata infatti negativa per 3215 miliardi di lire (1660 milioni di euro). Per trovare un altro dato negativo bisogna risalire addirittura a novembre del '95 con -252 miliardi di lire. Allora, comunque, il patrimonio ammontava ad appena 123.000 miliardi, mentre oggi raggiunge gli 880.000 miliardi. Dalle anticipazioni diffuse da Assogestioni emerge che la flessione dei fondi è dovuta esclusivamente alla disaffezione dei risparmiatori verso gli obbligazionari che segnano una raccolta negativa per 14.400 miliardi, mentre risultati positivi si registrano per gli azionari (6.680 miliardi), i bilanciati (2.614 miliardi), i fondi di liquidità (1.550 mld) e quelli flessibili (350 mld).

Ore decisive per la privatizzazione del Mediocredito In pista la Popolare di Vicenza e la Banca di Roma

ROMA Corsa finale alla presentazione delle offerte preliminari per la privatizzazione del Mediocredito Centrale-Banco di Sicilia, con la cordata delle Popolari e la Banca di Roma in pole position.Intanto il cda della banca popolare di Novara ha deciso di fare marcia indietro. Oggi in Mediobanca è prevista una riunione tra i vertici delle popolari di Vicenza e dell'Emilia e l' advisor per mettere a punto gli ultimi dettagli dell' offerta congiunta.Per la privatizzazione del Mediocredito sono dunque ore decisive. Al tavolo di gara si presenterà anche la Banca di Roma, che sembra decisa ad allargarsi e che ha presentato un' offerta totalitaria per l' istituto guidato da Gianfranco Imperatori. Resta l' incognita Unicredito che punta al 100% della banca romana, ma che è impegnato con Bnl.

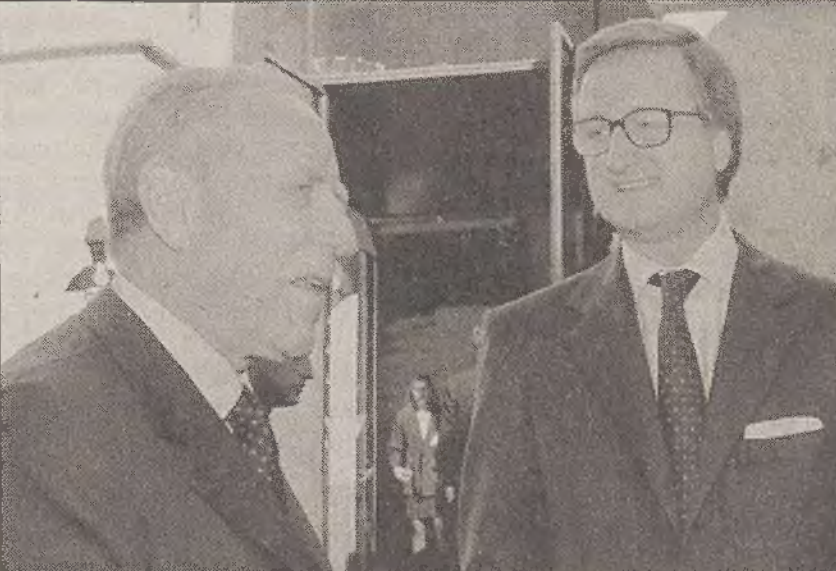
Accoglienza quasi trionfale: «I servizi finanziari sono fondamentali» - I risultati dell'Azienda Italia: «Il disavanzo pubblico si è ridotto di 80 mila miliardi in un solo anno»

Ciampi a Piazza Affari: la prima volta da presidente

MILANO **Carlo Azeglio Ciampi**, *primo presidente della Repubblica in visita a Piazza Affari, si è complimentato con la «giovane» Borsa italiana: «I servizi finanziari sono una parte fondamentale dei servizi di una economia moderna». Ha poi sottolineato che negli ultimi anni si è verificata «una fortunata coincidenza: il rinnovamento della Borsa era già ultimato, nelle sue strutture e nelle sue capacità operative, quando è avvenuto il risanamento e il riequilibrio del bilancio pubblico italiano».*

«Ciò ha significato che in un solo anno abbiamo avuto un mutamento profondo attestato da una sola cifra: dal 1996 al 1997 il disavanzo pubblico si è ridotto di circa 80 mila miliardi. Cioè lo Stato ha chiesto ai risparmiatori italiani 80 mila miliardi in meno che sono stati messi a disposizione dell' economia, una gran parte di essi tramite la Borsa».

Per il presidente della Borsa Italiana Stefano Preda, Ciampi «è certamente un presidente a cui non bisogna spiegare niente sui mercati ma che credo possa insegnare a noi la strada da seguire». Preda ha ricordato come dopo la privatizzazione della Borsa ci sia stato un rapido sviluppo: «La capitalizzazione - ha detto - ha ormai raggiunto il 50% del Pil, mentre la media degli scambi giornalieri si è attestata sui 2 miliardi di euro. La propensione alla quotazione di nuove società continua a crescere e il numero di società quotate è al massimo storico». La Borsa italiana, secondo il suo presidente, «ha fatto la propria parte, ma il nostro impegno sarebbe stato certamente meno premiato se il contesto normativo ed economico di riferimento non fosse stato caratterizzato da una ritrovata stabilità del Paese, dall'ingresso dell'Italia nell'euro, dalle privatizzazioni, dalla crescita della propensione all'investimento azionario connessa anche alla diminuzione del debito pubblico. Fenomeni che hanno visto come protagonista il Presidente Ciampi».

Preda ha consegnato in anteprima al Presidente il testo del Codice di autodisciplina che sarà presentato oggi a Milano alla comunità finanziaria.

Ciampi accanto al presidente della Borsa Spa, Preda

SCIAGURA FERROVIARIA Scontro fra due treni alla periferia della metropoli britannica

Londra, morte e urla sui binari

Il bilancio provvisorio: 26 vittime, 300 feriti. Ma continua il recupero

Una drammatica immagine del disastro ferroviario accaduto ieri alle porte di Londra dove nei due treni coinvolti sono morte ventisei persone e altre 300 sono rimaste ferite.

LONDRA Sono già 26 i corpi finora estratti dalle lamiere dei due treni che si sono scontrati ieri mattina a Londra. I soccorritori hanno però dovuto sospendere in serata le ricerche di altri corpi tra i rottami e la polizia ha annunciato che il tragico bilancio potrebbe aumentare quando stamane riprenderanno le ricerche tra le lamiere di un vagone rimasto distrutto nel disastro ferroviario avvenuto alla periferia di Londra.

Il disastro ha insanguinato una delle principali strade ferrate che portano quotidianamente un milione di pendolari nella capitale britannica. La collisione ha coinvolto un Intercity proveniente da Cheltenham e un piccolo convoglio addetto ai collegamenti tra le località della valle del Tamigi, che era diretto a Wiltshire. «Non possiamo dire quanti corpi vi siano là sotto - ha detto Tony Tomphson, ispettore della polizia ferroviaria - ma di sicuro non ci sono più persone vive».

Erano le 8,11 - in piena ora di punta - quando la locomotiva dell'Intercity ha investito la seconda carrozza del treno locale al punto d'incrocio tra i due binari, situato a meno di due chilometri dalla stazione londinese di Paddington. La gravità del disastro è stata accresciuta dall'incendio che si è sviluppato subito dopo l'impatto avvolgendo entrambi i convogli nelle fiamme e in una densa coltre di fumo. Il fragore dello scontro è stato presto coperto dalle urla di terrore dei sopravvissuti che cercavano scampo nel groviglio dei rottami. Almeno quattro vittime sono decedute istantaneamente e quasi tutti i feriti sono stati estratti sanguinanti dalle carrozze in cui erano rimasti intrappolati. Molti altri viaggiatori sono riusciti a mettersi in salvo sgusciando dai finestrini schiantati o dalle porte divelte dei vagoni.

I vigili del fuoco hanno raggiunto immediatamente la scena della sciagura per domare l'incendio che minacciava di estendersi anche alle vetture non direttamente coinvolte nello scontro. L'apocalittico spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato descritto attraverso le drammatiche telecronache della Bbc che si sono susseguite per l'intera giornata, alternando i rantoli dei feriti più gravi, disperate invocazioni di aiuto, richiami spesso inascoltati tra passeggeri che viaggiavano assieme ed erano rimasti separati dall' improvvisa tragedia.

Nel frattempo numeri telefonici di emergenza sono stati istituiti dalla British Telecom. Sacerdoti di varie denominazioni religiose hanno benedetto le salme delle vittime e confortato i feriti sul luogo stesso del disastro.

Le prime ipotesi oscillano tra un difetto della segnaletica che avrebbe dovuto bloccare uno dei convogli in transito, l'errore umano di un macchinista e l'usura del materiale rotabile.

PRECEDENTI

SCIAGURE FERROVIARIE In Europa

Dieci anni di incidenti: il più grave in Germania con 101 vittime a Eschede

LONDRA L'ultimo grave incidente in Gran Bretagna, dopo quello avvenuto ieri a Londra, risale al 12 dicembre 1988 quando in una collisione fra tre treni a Clapham Junction (sud-ovest di Londra) morirono 35 persone. Ecco un riepilogo dei più gravi incidenti ferroviari avvenuti nei paesi dell'Unione europa negli ultimi dieci anni.

16 nov 1989, ITALIA: si scontrano due treni locali nei pressi di Crotone, muoiono 12 persone.

2 feb 1990, GERMANIA: stazione di Ruesselsheim (Assia), due treni della metropolitana di superficie di Francoforte si scontrano, 17 persone muoiono.

17 ott 1991, FRANCIA: sulla linea Nizza-Parigi, nella stazione di Melun, si scontrano un treno passeggeri e un treno merci. Nell'incidente ferroviario muoiono 18 passeggeri.

14 nov 1992, GERMANIA: nei pressi della stazione di Northeim (Bassa Sassonia), il treno passeggeri Monaco-Copenaghen si scontra con un vagone staccatosi da un merci. Undici morti.

12 gen 1997, ITALIA: il treno pendolino Milano-Roma deraglia nei pressi della stazione di Piacenza. Otto morti.

31 mar 1997, SPAGNA: deraglia un treno a Uharte Arakil, nella regione di Navarra; nell'incidente muoiono 26 persone.

5 giu 1997, GERMANIA: nei pressi di Neustadt (Marburgo) un tubo metallico di sei tonnellate si stacca da un merci e sfonda la fiancata di un treno in transito. Sei morti.

8 set 1997, FRANCIA: a Port-Siante Fo (Gironda), la collisione tra un treno e un'autocisterna carica di gasolio rimasta bloccata sui binari causa la morte di 13 persone.

8 nov 1997, PORTOGALLO: nello scontro tra due treni passeggeri, nella provincia dell'Algarve, muoiono sei persone.

6 mar 1998, FINLANDIA: la locomotiva e i vagoni di un treno passeggeri deragliano nella stazione di Jyvaskyla. Undici morti.

3 giu 1998, GERMANIA: il treno Ice da Monaco di Baviera ad Amburgo si schianta a 200 km. all'ora contro un cavalcavia autostradale di Eschede, forse a causa del cedimento di una ruota. I morti sono 101.

Nel centro atomico di Wolsong la fuoriuscita di 45 litri di acqua pesante dal reattore 3 contamina lievemente decine di operai, già tornati al lavoro

Incidente nucleare nella Corea del Sud, ventidue contaminati

Sempre più numerosi gli impianti che il governo di Seul ha programmato, nonostante le proteste e la mobilitazione dei gruppi ambientalisti

SEUL L'incubo nucleare è tornato ad oscurare il cielo dell'Asia a distanza di soli cinque giorni dall'incidente alla centrale giapponese di Tokaimura: 22 operai dell' impianto atomico di Wolsong, nella Corea del Sud, sono rimasti lievemente contaminati dalle radiazioni causate da una fuoriuscita di acqua pesante durante lavori di manutenzione.

L'incidente è avvenuto l'altro ieri a mezzogiorno, ora italiana, ma se ne è avuta notizia solo ieri, quando dopo un primo momento di allarme le sue dimensioni hanno assunto una piega rassicurante.

La fuga di acqua pesante, stando alle informazioni fornite dal ministero della Scienza sudcoreano, è stata infatti subito bloccata ed è rimasta confinata all'interno della centrale.

Diversamente da quanto è avvenuto la scorsa settimana a Tokaimura - dove oltre 60 persone erano state contaminate, alcune di esse in modo molto grave - a Wolsong la quantità di radiazioni assunte dai 22 operai che stavano lavorando al reattore 3 della centrale è stata minima, tanto che le autorità, dopo aver attuato severi controlli, non ne hanno disposto il ricovero. Secondo il ministero, il livello di radiazioni assorbite è variato da un minimo di 0,006 millisievert ad un massimo di 4,5 millisievert, pari a un decimo della soglia di sicurezza prevista.

A Tokaimura i tre lavoratori più colpiti hanno subito una contaminazione da 3000 a 17 millisievert.

Come ulteriore misura di sicurezza, i responsabili della centrale hanno deciso di destinare ad altri compiti gli operai che hanno assorbito una quantità di radiazioni superiore a 0,3 millisievert. «I 22 lavoratori - ha cercato di tranquillizzare un portavoce dell'impianto - sono stati mandati a casa dopo i controlli e adesso sono di nuovo al lavoro».

Il debole livello di esposizione si spiega con la scarsa quantità di acqua pesante fuoriuscita dal reattore 3: non più di 45 litri e tutti contenuti all'interno della centrale.

Wolsong ha tre reattori che producono una quantità di energia pari a 700 mila kilowatt. Secondo l'Agenzia nazionale italiana per l'ambiente, che è in contatto con l'Aiea e che ha definito l'incidente «di primo livello», i reattori usati a Wolsong sono del tipo canadese Candu a uranio naturale e acqua pesante, l'acqua in cui l'atomo di idrogeno è sostituito col deuterio.

Anche la Corea del Sud, come il Giappone, ha compiuto una drastica scelta in favore del nucleare che copre con 14 centrali circa il 40 per cento del fabbisogno energetico. Entro il 2005 ,inoltre, il governo ha programmato la messa in funzione di altri sei impianti, nonostante la strenua opposizione dei gruppi ambientalisti che hanno accentuato la mobilitazione soprattutto all'indomani del disastro di Tokaimura.

Il presidente Maskhadov aizza il popolo contro gli invasori ma il premier russo Putin vuole l'annientamento degli indipendentisti caucasici

La Cecenia proclama la «guerra santa» islamica

Mosca ammette l'abbattimento di due aerei da ricognizione colpiti da missili Stinger

Una donna cecena, col fagotto sulle spalle, scappa dalle truppe d'invasione russe verso l'Inguscezia.

Il Cremlino sonda i leader dei partiti su una personalità da nominare emissario speciale: Ziuganov e Zhirinovski bocciano Lebed

MOSCA Un terzo della Cecenia, fino alle rive settentrionali del fiume Terek, è ormai nella morsa delle truppe russe. Ma combattimenti sono ancora in corso per completare il controllo di quella fascia di sicurezza nel nord della repubblica ribelle che Mosca ritiene necessaria per imbottigliare la guerriglia islamica.

A Grozny, intanto, il presidente Aslan Maskhadov ha proclamato la legge marziale per far fronte all'aggressione russa e ha invitato i capiclan ceceni alla guerra santa.

La resistenza incontrata dalle truppe di Mosca nel nord della Cecenia appare tuttavia piuttosto contenuta. Le stesse fonti cecene ammettono che unità russe sono arrivate al Terek, il limite della zona di sicurezza che il Cremlino mira a occupare, almeno in questa fase. Scontri - ancorchè sporadici, secondo Mosca - con gruppi di guerriglieri sono comunque in corso attorno a diversi villaggi. Testimoni oculari affermano di aver sentito anche il fuoco dell'artiglieria, mentre non trovano conferma le affermazioni di esponenti locali ceceni stando ai quali le perdite russe dall'inizio dell'operazione ammonterebbero a centinaia di morti. Cosa che Mosca smentisce per bocca del premier Vladimir Putin, secondo cui i militari uccisi non sono stati finora più di quattro e i feriti 22.

Mosca ha ammesso invece di aver perso due aerei in volo di ricognizione. I due velivoli potrebbero essere stati colpiti con missili antiaerei Stinger di fabbricazione americana che i miliziani fondamentalisti ceceni di Shamil Basaiev avrebbero ricevuto, accusa Mosca, dai taleban afghani. Almeno uno dei piloti si sarebbe salvato e unità speciali russe lo stanno tuttora cercando.

Nonostante questo intoppo, l'operazione fascia di sicurezza prosegue. Putin ha affermato che un terzo della Cecenia è ormai occupata, ma che si tratta solo di una prima tappa, essendo l'obiettivo finale il totale annientamento dei terroristi islamici. Come raggiungere questo traguardo il premier non lo ha detto, anche se per ora sembrano esclusi dai piani una nuova guerra totale (come quella disastrosa del 1994-96) e un attacco diretto su Grozny.

Putin ne ha discusso con gli ex premier e con i leader dei maggiori partiti russi, incassando il sostegno di tutti sulle azioni compiute finora: solo il liberale Grigori Iavlinski, pur appogiandolo, gli ha chiesto di evitare un'ulteriore escalation. Putin ha assicurato di voler negoziare coi dirigenti moderati di Grozny sul futuro status della Repubblica, ma solo dopo la consegna dei terroristi.

Agli ex premier e ai leader di partito, il capo del governo in carica ha chiesto pure suggerimenti per la nomina di un emissario speciale del Cremlino per la Cecenia. Il comunista Ghennadi Ziuganov e l' ultranazionalista Vladimir Zhirinovski hanno chiesto che in ogni caso non venga nominato il generale Aleksandr Lebed, da loro accusato di debolezza e persino di tradimento per aver trattato l'accordo di pace con i ceceni del 1996.

Ieri la firma che apre un corridoio sicuro

Tra Gaza e la Cisgiordania con la tessera magnetica senza passare per Israele

TEL AVIV Verrà aperto la prossima settimana il corridoio sicuro che, dopo 50 anni di separazione, consentirà ai palestinesi di attraversare il territorio israeliano per circolare tra Gaza e la Cisgiordania.

L'accordo è stato firmato ieri a Gerusalemme dopo settimane di difficili trattative, durate più del previsto, tra israeliani e palestinesi sui controlli di sicurezza chiesti da Israele. E basterà ora qualche giorno di operazioni tecniche per mettere in funzione l'itinerario stradale di 44 chilometri tra il posto di frontiera di Erez, nella Striscia di Gaza, e Tarqumya, nei pressi di Hebron.

La firma è stata salutata con soddisfazione dalle due parti, come un passo significativo nel processo di pace. In particolare Yasser Arafat, presidente dell' Autorità nazionale palestinese, ha sottolineato che «il corridoio è importante perchè rappresenta l'unità geografica e demografica fra la la Cisgiordania e Gaza».

Barak avrebbe voluto un'altra soluzione: una strada sopraelevata per controllare meglio il flusso dei palestinesi

Il passaggio -progettato per essere sicuro, sia per Israele che teme infiltrazioni di terroristi, sia per i palestinesi che sperano di evitare controlli vessatori- entrerà dunque in funzione con un paio di settimane di ritardo sulla data del 1.o ottobre, concordata ai primi di settembre nel vertice di Sharm el-Sheikh fra il premier israeliano Ehud Barak e Arafat.

L'apertura di questo primo passaggio (un secondo corridoio è previsto tra Gaza e Ramallah, nella Cisgiordania centrale) figurava già nell' accordo concluso fra Israele e l'Autorità nazionale palestinese nel vertice di un anno fa a Wye Plantation, negli Stati Uniti, e avrebbe quindi dovuto avvenire già da alcuni mesi.

Barak non ha mai nascosto che avrebbe preferito una soluzione diversa, e cioè un lungo cavalcavia - giudicata umiliante dall' Aautorità nazionale palestinese - che avrebbe dato le migliori garanzie di separazione fra il traffico palestinese e il territorio israeliano. Il premier non sembra aver abbandonato il progetto, e nei giorni scorsi si è saputo che il governo ha allo studio insieme al cavalcavia - magari fra Gaza e Ramallah- anche la possibilità di un tunnel.

Il passaggio Gaza-Hebron, secondo l'accordo firmato ieri, sarà comunque sottoposto a controlli israeliani rigorosi: carte magnetiche, segnalatori elettronici sui veicoli per verificarne la posizione, torpedoni scortati dalla polizia.

Per la popolazione di Gaza e della Cisgiordania sarà comunque di grande sollievo. Finora, se vogliono spostarsi da Gaza alla Cisgiordania, i palestinesi che non sono autorizzati a mettere piede in Israele (e cioè la grandissima maggioranza) devono andare in Egitto, poi passare in Giordania e, da lì entrare in Cisgiordania attraversando il Giordano.

L'ultimo ostacolo all'intesa era rappresentato dalla decisione su chi avrebbe emesso le tessere magnetiche per accedere al corridoio. Alla fine si è stabilito che i palestinesi presentino la domanda a un ufficio palestinese che poi la girerà agli isareliani per i necessari controlli di sicurezza. I permessi saranno poi ritirati presso un ufficio gestito congiuntamente da israeliani e palestinesi.

Istituita un'agenzia per la sicurezza alimentare valida per gli stati della Ue

Prodi garante del cibo sicuro

STRASBURGO Ripristinare la fiducia dei cittadini, inquinata dalle crisi alimentari a ripetizione, da mucca pazza alle uova alla diossina o alla Coca Cola ai funghicidi, in quello che hanno nel piatto, e anche nelle istituzioni che dovrebbero garantirne la qualità: è la duplice sfida prioritaria del nuovo esecutivo Ue di Romano Prodi.

Lo stesso Prodi lo ha annunciato, intervenendo nel dibattito promosso dall'Europarlamento sulla sicurezza alimentare nell'Ue, fortemente icnrinata dopo gli ultimi scandali. Il capo del governo Ue ha indicato il traguardo del 2002 per completare la riforma e istituire un sistema di sicurezza alimentare veramente efficace e credibile. Anche perchè per gli europei la crisi di fiducia alimentare degli ultimi mesi ha, ha sottolineato Prodi, una importantissima dimensione culturale: «Per gli europei il cibo e la cucina sono parte essenziale della cultura, dello stile di vita, della identità, il cibo si identifica con la casa, la famiglia, con il proprio essere: minare la fiducia degli europei nel proprio cibo significa cominciare a distruggere il patrimonio culturale europeo».

Per rovesciare la tendenza, Prodi ha messo avanti diverse ipotesi di intervento, a cominciare dalla creazione di una agenzia europea indipendente per i prodotti alimentari.

Il modello da seguire potrebbe essere quello dell'attuale agenzia europea per la valutazione dei medicinali, senza potere decisionale ma con grande rapidità ed efficienza, oppure della potente Food and Drug Administration americana.

I due modelli, già allo studio della precedente commissione Santer, dovrebbero essere approfonditi nel libro bianco sulla sicurezza alimentare che l'esecutivo Ue - ha annunciato Prodi - presenterà per la fine dell'anno.

La nuova strategia Ue dovrebbe anche prevedere una razionalizzazione della legislazione europea nel settore: una sola normativa, invece della jungla delle oltre 100 direttive attuali, «che dovrà disciplinare l'intera catena alimentare, dalla campagna alla tavola del consumatore».

Una sola normativa al posto delle attuali numerose direttive

E sulla sicurezza alimentare, ha aggiunto Prodi, l'Ue dovrà combattere anche nel Millennium Round commerciale di Seattle, per la definizione di standard internazionali alimentari credibili.

Nell'Europarlamento le prime reazioni alla strategia delineata da Prodi, in attesa delle proposte concrete del Libro bianco, sono state piuttosto positive: la presidente dell' Assemblea, Nicole Fontaine, ha invitato però Prodi ad accelerare i tempi: «Il 2002 è troppo lontano».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Tragedia in una scuola elementare: «vendicato» il nipotino che le aveva prese da un compagno

Zagabria, nonno diventa killer

Ucciso il padre, feriti gravemente la madre e il ragazzino manesco

ZAGABRIA Omicidio in una scuola dell'hinterland zagabrese. Ieri mattina, alle 8.15 nella scuola dell'obbligo di Sesvete (a una ventina di chilometri dalla capitale) il 60.enne Ivan K. ha ucciso il 38.enne Ante Culjak, freddandolo a colpi di pistola. Ferita gravemente la moglie di Culjak, Cvita, 38 anni, e il loro bambino, M. C, di soli sette anni.

Il clamoroso fatto di sangue, stando a un portavoce della questura zagabrese, è avvenuto mentre la famiglia Culjak stava chiacchierando in un'aula assieme a una maestra di M. C, il quale frequenta la prima classe. L'omicida si è presentato in aula e, senza preavviso, ha puntato l'arma contro i Culjak, sparando più volte.

Ante Culjak è apparso subito in gravi condizioni, spirando intorno alle ore 9 all' ospedale Dubrava. Sua moglie, che si trova nello stesso nosocomio, versa in condizioni critiche per le ferite riportate alla cassa toracica, mentre il bambino è invece ricoverato al nosocomio Rebro, sempre a Zagabria, dove le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'assassino ha abbandonato l'edificio scolastico subito dopo il gravissimo episodio ed è stato arrestato di lì a poco, con addosso l'arma del delitto.

Ivan K, spiegano in questura, è il nonno di un alunno della stessa scuola e che ieri era stato coinvolto in una colluttazione tra ragazzini, nella quale il nipote dell'omicida aveva subito una leggera ferita al labbro. Per vendicarsi di quanto avvenuto il giorno prima ai danni di suo nipote, il nonno killer si è presentato ieri mattina a scuola, con l'evidente intenzione di compiere una strage.

Attualmente si trova nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Zagabria ed è stato denunciato per omicidio volontario e due tentati omicidi.

Dopo due settimane, insomma, Zagabria viene scossa da un altro agghiacciante episodio. Ricorderemo che giorni addietro un folle ha ucciso la moglie, il suo avvocato e un giudice in un'aula del Tribunale cittadino zagabrese, mentre era in corso la causa di divorzio.

POLEMICHE

Pendolari modello «esclusi»: il sindaco di Isola possibilista

ISOLA «Abbiamo tenuto conto della residenza dei premiati e non dell'ubicazione degli istituti scolastici. Ognuno può infatti premiare i propri cittadini. Noi lo abbiamo fatto per coloro che sono residenti a Isola, il sindaco di Sesana può farlo per i suoi cittadini». Risponde così alle polemiche innescate ieri il sindaco di Isola d'Istria Breda Pecan. Tutto è nato dall'esclusione, alla cerimonia di premiazione tenuta la scorsa settimana, di cinque maturandi della scuola economica Pietro Coppo, in quanto pendolari dal Buiese. Studenti modello. Ma con un unico «difetto»: non residenti. Hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame di maturità, e quindi avrebbero dovuto ricevere un riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale. Ma così non è stato, proprio in quanto «pendolari».

Il direttore dell'istituto della minoranza italiana Alberto Scheriani, non ha lesinato critiche, definendo il tutto una «discriminazione». I cinque studenti erano infatti risultati i migliori e quindi avrebbero dovuto ricevere dei riconoscimenti nel corso di una cerimonia svoltasi la scorsa settimana.

Ma per il sindaco di Isola, che ha stilato l'elenco dei premiati isolani, sono state semplicemente rispettate le regole. E porta anche l'esempio della scuola economica slovena di Isola, frequentata da molti pendolari. E nessuno di questi ha ricevuto il premio comunale. «Credo che ogni sindaco debba pensare - aggiunge - ai propri cittadini, siano di Isola, Sesana o Pivka». «Bisogna poi pensare - osserva - ai molti isolani che studiano a Lubiana e che non hanno ricevuto i riconoscimenti dalla capitale». La Pecan tuttavia non esclude cambiamenti in futuro. «Per il prossimo anno - confessa - magari potremmo decidere di dare il premio a tutti: sia ai residemnti che ai non residenti».

«Discriminazione? Abbiamo solo rispettato le regole. Ma il prossimo anno potremmo anche inserire i non residenti»

a.r.

Il comune di Pirano non ha denaro sufficiente per il restauro

Palazzo Trevisini in vendita

PIRANO Tra breve un altro vetusto edificio situato nel cuore del nucleo storico della località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini verrà venduto al migliore offerente. Si tratta del celebre palazzo Trevisini, situato nelle immediate vicinanze del mandracchio e del decadente stabile di teatro Tartini.

Stando alle valutazioni di un gruppo di periti, l'edificio, costruito nell'ormai lontano 1826, è proprietà esclusiva della municipalità piranese. Misura complessivamente 1300 metri quadri di superficie. Gli addetti ai lavori sostengono che attualmente il suo valore materiale dovrebbe aggirarsi sugli 80 milioni di talleri (all'incirca 800 milioni di lire). In passato l'imponente edificio, ora degradato, ospitò un ostello giovanile per gli studenti del locale istituto nautico. Successivamente trovarono posto gli uffici di vari servizi comunali.

Qualche anno fa i vani interni dell'impianto vennero definitivamente abbandonati per l'usura. Attualmente al pianterreno è rimasta soltanto la pescheria, la quale però già tra breve chiuderà definitivamente i battenti. Una decina di anni fa l'allora assemblea comunale di Pirano propose di trasformare gradatamente palazzo Trevisini in uno stabile dedicato alle attività artistico culturali. Poi con l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia il progetto venne temporaneamente archiviato.

Ultimamente è stato appurato che dopo il rinnovo della sede estiva dell'auditorium di Portorose e il restauro del teatro Tartini, le casse comunali sono rimaste praticamente vuote.

«Svelato» l'azionista di maggioranza del quotidiano di Pola

«La metà del Glas Istre in mano a uno sloveno»

IKB Istarska Kreditna Banka Umag d.d. — **Glas Istre** — IKB 43 godine
NEZAVISNI DNEVNIK
Pula, 5.listopada 1999. • Broj 268 • GODINA LVI — UTORAK — CIJENA 5,00 KUNA • SIT 90 • 1.200 ITL

POLA Momenti difficili per l'unico quotidiano istriano, il Glas Istre di Pola. Una situazione finanziaria a tal punto complicata, scrive un giornale concorrente, il filogovernativo zagabrese Vecernji list, che il comproprietario del Glas Istre, lo sloveno Boris Kristancic, avrebbe deciso di recarsi a Pola durante la settimana in corso per accertarsi di persona quanto sta avvenendo. Finora un velo di mistero ricopriva la proprietà del giornale. Ma sia lo stesso Kristancic, sia il presidente dell'Assemblea regionale istriana e deputato, Damir Kajin, hanno confermato che l'azionista di maggioranza (circa il 50,01 per cento delle azioni) è proprio il noto manager sloveno, ex dirigente cestistico, nonchè uno dei soci del fallito quotidiano sloveno Republika. Il resto del pacchetto è in mano ai 150 dipendenti del giornale. «Da quanto ne so - ha dichiarato Kajin al Vecernji list - Kristancic ha rilevato il 50 per cento del pacchetto azionario del giornale più un'azione, e dunque può essere considerato il proprietario di maggioranza». Intanto le polemiche infuriano nella città dell'Arena e il direttore del Glas Istre Zeljko Zmak è convinto che si tratta di una campagna contro il quotidiano. «Hanno scritto che il nostro conto bancario è bloccato e che nei confronti del sottoscritto è stata sporta denuncia - spiega Zmak - ma la notizia è falsa, mentre se scopro che sono stato denunciato per problemi finanziari reagirò con una controdenuncia». Zmak, scrive ancora il Vecernji, si è detto certo che sia in corso un tentativo per mettere il bavaglio al Glas Istre, uno dei pochi quotidiani indipendenti in Croazia. «Sono nove anni che durano attacchi del genere e siamo sempre riusciti a venirne fuori - aggiunge Zmak - posso confermare che il Glas Istre e i suoi dipendenti non corrono alcun pericolo. Il giornale esce regolarmente e gli occupati ricevono ogni mese il salario». Intanto lo stesso Zmak è stato nominato facente funzioni di redattore capo del quotidiano dopo che Igor Brajkovic ha rassegnato dimissioni, diventando consigliere per le questioni giornalistico-editoriali. Brajkovic, inizialmente, non voleva spiegare le proprie dimissioni, che non sarebbero legate a questioni di proprietà o alla crisi finanziaria al Glas Istre. Ma poi ha denunciato ricatti da parte di alcuni corrispondenti esterni del giornale. L'ex caporedattore non ha specificato a quale tipo di ricatto sia stato sottoposto. Kajin, intanto, così reagisce all'articolo del Vecernji sulla crisi del quotidiano istriano. «Il giornale zagabrese - attacca - è l'ultimo dei giornali croati che dovrebbe parlare di proprietà. Nonostante nostre iniziative a livello parlamentare, ancora adesso non sappiamo ufficialmente quali siano i proprietari del Vecernji. Presumiamo che si tratti di capitale croato, tutelato dall'Accadizeta, che è emigrato ai Caraibi per poi fare ritorno nel Paese. Capitale che ha messo le mani sul Vecernji, sulla Nova TV, la nuova emittente a livello nazionale, e su Vip Net, il secondo gestore croato per la telefonia mobile».

«Rivelazioni» del giornale concorrente Vecernji list. Ma per il deputato Kajin (foto) è la proprietà di quest'ultimo ad essere poco chiara

Segreta la località dell'incontro e nessun giornalista ammesso

Al vertice Matesa-Drnovsek in alto mare il nodo-Krsko

LUBIANA Colloqui a porte rigorosamente chiuse, in una località slovena non meglio precisata e senza comunicare l'ora dell'incontro. Si sono svolti così, ieri, gli ultimi preparativi per l'incontro dei premier sloveno, Janez Drnovsek, e croato, Zlatko Matesa, annunciato per venerdì prossimo.

Impegnati nelle ultime consultazioni, soprattutto i ministri per le attività economiche. Il loro settore dovrebbe essere direttamente interessato dalla firma dell'accordo giuridico-patrimoniale, che porrà fine a lunghe controversie tra i due Stati. Si sperava che i due capi di governo potessero chiudere anche la vertenza di Krsko. La centrale nucleare, invece, rimane un ostacolo insormontabile nei rapporti bilaterali.

I ministri Tea Petrin e Nenad Porges sono stati chiamati a individuare le possibili strade da seguire per raggiungere un compromesso. Dell'impianto nucleare, Lubiana e Zagabria non parlano più dal 16 giugno scorso. Allora fu comunicato che erano state raggiunte convergenze di vedute su tutti i punti principali aperti: dalla gestione della centrale, alla soluzione dei problemi economico-finanziari che la assillano, senza dimenticare il programma d'erogazione alla Croazia della corrente elettrica prodotta con la fusione nucleare.

Rimaneva aperta l'ubicazione dei depositi per le scorie radioattive, sino allo smantellamento della centrale, previsto per il 2023. Un accordo sembrava vicino e veniva abbinato, con convinzione, a quello sulle questioni giuridico-patrimoniali. Quest'ultimo documento verrà parafato quasi certamente venerdì 8 ottobre, mentre Krsko ritorna, a quanto sembra, in alto mare.

La decisione di tenere lontani i giornalisti, promettendo loro un semplice comunicato stampa, testimonia della fase delicata in cui le trattative sono venute a trovarsi.

CONVEGNO

Il mondo degli italiani d'Istria presentato al pubblico toscano

FIRENZE Organizzato dalla Regione Toscana, con il concorso delle Province e dei Comuni di Firenze, Arezzo, Pisa e Lucca, nei giorni scorsi si è tenuto nelle suddette città un convegno dal titolo «La Toscana nel mondo, la Toscana e il mondo». Suddivisa in varie sessioni, la tre giorni congressuale ha trattato i rapporti tra la Toscana e il mondo, ma anche più in generale la questione della promozione e della presenza della cultura italiana nel mondo. Vi hanno preso parte numerosissimi esperti in materia nonché delegazioni di emigranti toscani, provenienti dal Sud e dal Nord America, dall'Australia e da varie parti d'Europa. Il caso ha voluto che le assise si aprissero proprio il giorno in cui il parlamento approvava la legge sul diritto di voto di oltre tre milioni di italiani all'estero (fra cui molti toscani). Due le sessioni che riguardano al nostra realtà di confine: quella sui rapporti tra la Toscana e le regioni e i comuni con cui sono avviati rapporti di amicizia e collaborazione, e quella sulla presenza italiana all'estero.

Nel primo caso, tra gli ospiti dei lavori insieme ai primi cittadini di Mostar e Vukovar e di città della Bosnia, della Romania e dell'Albania, c'erano il presidente della giunta regionale Istriana Stevo Zufic e i sindaci di Rovigno Lido Sosic e di Verteneglio Tullio Fernetich. Zufic ha sottolineato l'importanza della presenza della Regione istriana in tutti gli organismi regionali europei, come «apripista» per le altre regioni croate.

Nel secondo caso - la cultura italiana nel mondo - uno dei relatori è stato il direttore del Dramma italiano Sandro Damiani, il quale ha «presentato» ai convenuti il mondo degli italiani dell'Istria e di Fiume nell'ultimo cinquantennio, da quando cioè la parte italiana di queste terre è diventata «minoranza nazionale». E ha ricordato l'opera di Eros Sequi, dirigente dell'Uiif, lucchese di adozione. Damiani si è intrattenuto anche sui rapporti con la Nazione madre, ricordando come le minoranze siano degli «organismi» molto delicati, sempre sulla difensiva, indipendentemente da grado di civismo e di apertura mentale e culturale delle maggioranze con cui vivono e interagiscono. Damiani, inoltre, dopo che dalla tribuna sono piovute feroci critiche ai modi di operare degli istituti italiani di cultura, ha invece spezzato una lancia a favore di quello di Zagabria, retto tra l'altro proprio da una toscana. Al convegno hanno preso parte anche rappresentanti del ministero degli Esteri italiano, compreso Stefano Bruzzesi, collaboratore parlamentare del ministro Lamberto Dini.

La società per la salvaguardia degli uccelli gestirà la riserva naturale e i fondi statali e internazionali

Val Stagnon, riserva assegnata alla Dopps

Entro il 2003 saranno spesi 62 miliardi di lire per la completa bonifica

CAPODISTRIA Al termine di un intermianbile braccio di ferro l'esecutivo di Lubiana ha deciso di assegnare definitivamente la gestione della riserva naturale di Val Stagnon alla Dopps la società ornitologica per il monitoraggio e la salvaguardia di specie particolarmente rare di uccelli che nidificano o cercano una temporanea protezione nella regione costiera.

All'importante concessione era interessata anche l'azienda capodistriana Hidro, specializzata nella pulizia delle acque.

L'ambizioso progetto di trasformare questa vasta zona paludosa, alla periferia del capoluogo costiero in una oasi verde, oltre ad accogliere le più svariate specie di uccelli migratori, grazie alle innnovazioni logistiche in programma dovrebbe costituire anche una specifica attrattiva per gli abitanti e i visitatori del litorale sloveno.

Gli addetti ai lavori hanno fatto sapere che grazie all'interesse diretto del governo nei prossimi quattro anni, ovvero entro la fine del 2003, per la graduale trasformazione logistica ambientale di Val Stagnon verranno stanziati complessivamente 620 milioni di talleri (all'incirca 62 miliardi di lire).

I responsabili della società ornitologica per il monitoraggio e la tutela degli uccelli migratori della Slovenia hanno comunicato che questi investimenti verranno assicurati sia da speciali fonti statali sia internazionali.

Per attuare al più presto il progetto la Dopps ha intenzione di occupare in pianta stabile due esperti. Con ogni probabilità di stratterà di un ornitologo e di un oconomista e avvalersi della collaborazione di numerosi specialisti in materia di tutto il Paese.

Inoltre già tra qualche settimana, dapprima verrà costituito uno consiglio di gestione quindi un comitato esecutivo per concretizzare gradatamente il programma e stabilire anche il nuemro dei collaboratori.

I dirigenti della società ornitologica che ha acquisito la concessione di Val Stagnon, che da anni versa in uno stato di degrado ambientale, hanno intenzione di stabilire al più presto concreti rapporti di collaborazione soprattutto con le vicine comunità locali, nonché con la municipalità capodistriana.

Per rifare un nuovo look alla riserva naturale, quest'anno le casse statali erogheranno una prima tranche di 25 milioni di talleri (circa 250 milioni di lire) per iniziare i lavori di bonifica e recupero logistico della vasta palude, che in passato per i maleodoranti odori che emenava nei mesi più caldi dell'anno, si è trovata molte volte nel mirino di aspre critiche.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,92	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,36	Lire
Kuna	1,00	=	0,1309	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1339,78	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,98	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1199,11	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Celebrato dalla Comunità degli italiani Dante Alighieri il 580.o anniversario dell'istruzione pubblica

Quando a Isola nacque la scuola «libera»

ISOLA Accademia solenne l'altra sera organizzata dalla Comunità degli italiani Dante Alighieri, in occasione del 580 anniversario della prima scuola pubblica a Isola d'Istria. Due i momenti salienti che hanno caratterizzato la serata: la presentazione dell'opuscolo di Giorgio Dudine dedicato alla storia di Isola, e il concerto del quintetto a fiati dell'associazione musicale «Serenade Ensemble» di Muggia.

L'intervento ufficiale è stato affidato a Dario Scher, presidente della Ci. L'oratore ah sottolineato in particolare l'importanza di questo avvenimento, rilevando che grazie alla Comunità Dante Alighieri, la data del 580.o anniversario è venuta alla ribalta. Tanta che anche l'amministrazione comunale ha fatto proprio il progetto della Ci, varando un programma di celebrazioni che si concentreranno a metà del mese. Scher ha ringraziato per il sostegno anche l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e il Coni.

E' seguita l'esibizione del quintetto di fiati che, ha detta di molti, ha affascinato i presenti. Il concerto, sia per la maestria degli esecutori (Marina Coccato, Giulia Fonzari, Robert Stanic, Cristian Velicogna e Andrea Sfetez), sia per l'indovinata scelta delle pagine immortali dei grandi compositori, ha entusiasmato al platea.

Degno di nota anche il libretto pubblicato per l'occasione. Si tratta di «Una giornata particolare», presentato da Amina Dudine, dove l'autore Giorgio Dudine, ripercorre la vita a Isola nel periodo della Serenissima, per introdurre il lettore alla fatidica data del 2 ottobre 1419, giorno in cui si decretò «Libero sia l'insegnamento nella terra d'Isola...»

Alla Ci conferenza sui parchi in Croazia

FIUME Oggi si riprende la stagione delle conferenze alla Comunità degli italiani. Il primo appuntamento è con Mario Schiavato che parlerà su «I parchi nazionali in Croazia».

L'appuntamento è fissato per le ore 18 nella sala della Comunità degli italiani.

Domani a Trieste le audizioni del premio Marizza

TRIESTE Domani alle 10 al conservatorio statale di musica Tartini di Trieste, si terranno le audizioni dei concorrenti partecipanti alla 3.a edizione del premio pianistico Stefano Marizza, promosso dall'Università popolare di Trieste e organizzato in collaborazione con il conservatorio e la famiglia Marizza. La giuria sarà formata dal direttore, Massimo Parovel, dai pianisti Massimo Gon, Dubravka Tomsic Srebotnjak di Lubiana, Gyorgy Nador di Budapest e da Pavle Merku.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	24	29	PECHINO	9	14
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	9	22	RIO DE JANEIRO	16	20
BRUXELLES	7	13	KIEV	13	27	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	11	13	L'AVANA	23	32	SANTIAGO	10	13
BUENOS AIRES	3	16	LIMA	17	23	SEOUL	12	22
CARACAS	19	25	LOS ANGELES	13	26	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	13	17	MANILA	26	29	SYDNEY	15	18
DUBAI	23	37	MONTEVIDEO	5	12	TAIPEI	23	28
DUBLINO	2	13	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	21	30
FRANCOFORTE	5	14	NEW YORK	9	22	TOKYO	17	21
GIAKARTA	23	33	NIZZA	12	23	TORONTO	2	9
HANOI	25	31	NUOVA DELHI	24	32	WASHINGTON	10	20

HELSINKI 8 / 13 · OSLO 9 / 9 · STOCCOLMA 4 / 15 · MOSCA 11 / 22 · COPENAGHEN 9 / 15 · LONDRA 4 / 14 · AMSTERDAM 6 / 14 · BERLINO 9 / 16 · VARSAVIA 9 / 12 · PRAGA 7 / 14 · PARIGI 5 / 13 · VIENNA 9 / 13 · LUBIANA 3 / 14 · GINEVRA 4 / 12 · ZAGABRIA 5 / 16 · BUCAREST 13 / 29 · BELGRADO 10 / 13 · MADRID 11 / 21 · BARCELLONA 14 / 22 · ROMA 13 / 24 · SOFIA 12 / 27 · LISBONA 16 / 24 · ISTANBUL 18 / 27 · ALGERI 16 / 27 · TUNISI 20 / 29 · ATENE 20 / 29 · LARNACA n.p. / 29 · IL CAIRO 21 / 30

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti: restringimento delle carreggiate stradali in tratti saltuari fra i km 6 e 19. **Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A23: Ss 13 «Pontebbana» e tangenziale Ovest di Udine, tronco Udine-Carnia:** senso unico alt. e restring. della carreg. in tratti saltuari sulle corsie Sud e Nord, dal km 0,0 al km 2,7 del raccordo A23-Ss 13, dal km 127,1 al km 128,4, dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,4 della Ss 13 «Pontebbana» e Tangenziale per pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle 17. **Ss 15 Via Flavia - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le via G. Parlotti al km 7.3.**

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia occidentale, cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti cumuliformi; sulla rimanente parte del Nord, cielo nuvoloso localmente molto nuvoloso, con associati locali rovesci o temporali, con tendenza alento miglioramento. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni del versante adriatico e appenninico cielo da nuvoloso a molto nuvoloso possibilità di locali rovesci; tendenza a miglioramento dalla nottata a iniziare dalle Marche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo inizialmente poco nuvoloso dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità su Molise, Puglia e Sicilia, con possibilità di locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA: stazionarie

VENTI: moderati da Nord-Ovest con rinforzi.

MARI: generalmente mossi; molto mossi i bacini prospicienti la Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -4 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/19 Tmin. 4/7

Tmax. 14/17 Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	13.8	17,1
GORIZIA	12,5	16,9
MONFALCONE	10,2	17,9
UDINE	12,2	18,4
PORDENONE	8,9	16,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 ottobre 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso. Sulla costa, al mattino, Bora moderata in rapida attenuazione. In pianura, nel pomeriggio, possibile qualche isolato temporale. Di notte farà piuttosto freddo.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; tuttavia localmente, sul mare e in pianura, non è da escludere la possibilirtà di qualche temporale. Durante la notte farà ancora decisamente freddo per il periodo.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso e ancora relativamente freddo.

DOMANI

2.000 m -4 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	12	17
VENEZIA	11	19
MILANO	10	20
TORINO	4	18
GENOVA	15	21
BOLOGNA	11	15
FIRENZE	14	17
PISA	12	19
ANCONA	11	16
PERUGIA	11	16
PESCARA	11	20
L'AQUILA	6	14
CIAMPINO	14	20
FIUMICINO	14	21
CAMPOBASSO	11	16
BARI PALESE	13	29
NAPOLI	16	21
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	24
R. CALABRIA	21	25
PALERMO	20	24
MESSINA	22	24
CATANIA	17	25
CAGLIARI	14	23
ALGHERO	16	29

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

A proposito di una truffa (stroncata) e di un cittadino (truffato)

Il gatto, la volpe, e il terzo che ci casca: un bel gioco

L'Italia paese di santi, navigatori e poeti, ora è anche un paese di giocatori. Tutti seduti attorno a questo ideale tavolo verde di 301.224 chilometri quadrati per tentare la Dea Bendata, coinvolgendo in ciò il Paradiso, con tutti i suoi santi e beati. Vien da pensare che il lavoro Lassù deve essere ormai frenetico, tanto sta salendo la febbre del gioco, ufficiale e clandestino, e ognuno si raccomanda come può.

È male sognare? Certamente no. Basta tenere i piedi saldamente a terra, su una piattaforma sufficientemente larga, però, per costruire concretamente dentro e fuori di ciascuno di noi, senza lasciarsi tentare dal gatto e dalla volpe di turno.

Eh, già! Non è sufficiente che ci siano i due mammiferi di collodiana memoria, ci vuole anche il terzo che si lascia tentare. E purtroppo di queste figure è pieno il mondo.

I nostri governanti si arrabattano per far uscire il Paese da una morsa che mette a rischio la politica dei redditi, per addolcire la pillola della politica sulle pensioni, per combattere la disoccupazione, abbattono certi prelievi per distogliere l'attenzione dagli aumenti di benzina, luce e gas, senza rendersi conto che...

Nel marzo dell'anno scorso, avevamo segnalato su queste colonne che «L'industria del tavolo verde "sistema" la fortuna altrui», ed evidenziavamo – paradossalmente – lo scopo di una associazione «non speculativo, ma strategico a fini previdenziali e sociali per il miglioramento della qualità della vita propria e degli altri» (definizione testuale) che offriva la possibilità a tutti – giocatori o investitori che si fossero rivolti ad essa – di godere di una rendita minima annua del 65 per cento, esentasse, che diventava del 740 per cento in quattro anni, con la possibilità di centrare una vincita solenne, quella che in un solo momento cambia tutta la vita!

L'avevamo fatto con la precisa intenzione di mettere in guardia i cittadini (all'epoca le cassette della posta erano piene di questi messaggi) segnalando il fatto anche ai competenti organi tributari, che hanno poi stroncato la catena. Purtroppo qualcuno s'è lasciato ugualmente tentare e lamenta il fatto. Ce ne dispiace. Ma continueremo a segnalare le iniziative abnormi a danno dei cittadini, anche se costretti a farlo con le cautele previste dalle leggi sulla stampa.

A conclusione di quella nota, siccome l'associazione in parola si proponeva anche il parziale rimedio alle carenze dei servizi sociali offerti dallo Stato, ci auguravamo — paradossalmente – che il ministro del Tesoro ne facesse «tesoro», per sortire qualche beneficio per il «welfare state», e uguale suggerimento davamo per la «casa Europa». Che l'inflazione sia causa diretta di tali suggerimenti?

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La posta in gioco nel lavoro è molto alta e vi conviene mettere nel conto forti opposizioni da superare. Un amore appena nato è molto fragile sta in voi farlo crescere.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro i giochi devono essere ancora fatti e vi conviene non perdere la battuta. In amore non pensate al passato, guardatevi intorno e chissà che forse Cupido vi assista dall'alto.

Gemelli 21/5 20/6
Nell'ambiente professionale la lotta sarà dura e lunga ma voi siete in grado di farcela. Una bella scossa nei rapporti affettivi sarà necessaria per chiarire una situazione stagnante.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete a fare ottimi investimenti, anche all' estero contattando un esperto in materia. In amore siete alle battute iniziali di una relazione che promette quanto di meglio.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro intraprenderete una strada che potrebbe portare lontano solo se sapeste muovere le pedine giuste al momento giusto. Ottima vita affettiva. Salute O.K.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate e chiarite al più presto senza isterismi o reticenze un equivoco con i collaboratori. Nuove storie d'amore senza seguito si profilano all'orizzonte: non datele importanza.

Bilancia 23/9 22/10
Si presenteranno opportunità interessanti per gli affari: ma dovete valutarle attentamente prima di prendere decisioni. Leggermente contrastati i vostri rapporti affettivi.

Scorpione 23/10 21/11
Ci saranno delle promettenti novità nella vostra professione, ma dovete muovervi con saggezza e molta prudenza. In amore siete nella fase iniziale di nuove e intense emozioni.

Sagittario 22/11 21/12
Programmate con un certo criterio le prossime tappe della vostra professione, ne va del vostro futuro. Era tanto tempo che non vi sentivate così coinvolti in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Riconquisterete nel vostro lavoro lo spazio che volete e che meritate e che da tempo vi era stato negato. Dovete avere più pazienza con un partner irrequieto e apprensivo.

Aquario 20/1 18/2
Siete ormai avviati sulla strada del successo professionale e lavorativo e nessuno può più fermarvi. In amore siete alfine caduti nella rete tessutavi attorno dal vostro partner.

Pesci 19/2 20/3
Concludete le trattative professionali soltanto dopo avere chiarito il quadro delle prospettive future. Sentimenti in crescita costante, sia in ambito affettivo che familiare.

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (11 = 4,2,5)
Ladruncola senza avvenire
Per fare l'apprendista come «topo»
di certi tomi ti sei fatta amante,
ma poi che ti han mollata con la banda,
ci marci come puoi... da dilettante.
Lo scudo

SCIARADA (4/4 = 8)
Certi nobili
Tanti dan segno di una decadenza,
che ogni ben divora: che peccato!
Par che un romano d'alta discendenza
per un cavallo, si sia rovinato!
Mao

ORIZZONTALI: **1** Le vere iniziali del Metastasio - **3** Lo è il puzzle - **9** Sugo di carne - **11** Esercito Italiano - **12** Fiume africano esplorato da Bottego - **13** La fondò Lenin (sigla) - **15** Figliolanza - **16** Mezza lira - **17** Fanno trote in tre - **18** La grande di Roma - **19** Distogliere, rendere disattento - **22** Pubblico ministero - **23** Sortilegio, malia - **25** Pesce che fornisce il caviale - **26** Associazione (abbr.) - **28** Lo si serve insieme alla pietanza - **29** Piccola puntata a poker - **30** Un continente - **31** Controversie - **32** Reggio Calabria - **33** Ha figli principi - **34** Colore grigio cenere - **35** Hanno l'accesso al club - **37** Acconciatura di capelli a crocchia - **39** Mutamento di direzione.

VERTICALI: **1** Il lato favorevole - **2** In fin di vita - **3** Celebre romanzo di Karel Capek - **4** Maneggioni intriganti - **5** Pubblica Istruzione - **6** Colpevoli con altri - **7** Ballo coreografico di Manzotti - **8** Partenza in prima fila nelle gare automobilistiche - **10** Francese... assai spavaldo - **14** Astuto che fa l'indifferente - **15** L'eroe greco che uccise Medusa - **16** Un «don» della campana - **19** Chi lo tiene parla - **20** Il famoso eroe di Tarascona - **21** Si ciba di lichene - **24** Grosso sasso - **27** Spregevole delatore - **31** Obbedienti alle leggi - **34** Si chiede a gran voce - **36** La coda dei porci - **37** Iniziali di Eastwood - **38** Estreme di Hitler.

SOLUZIONI DI IERI: **Lucchetto:** *novizia viziata = nota* - **Indovinello:** *il pick-up.*

Troppa tolleranza può far male

Vorrei parlare della tolleranza, intesa come atteggiamento con il quale le società civili mitigano le asprezze della legge nei confronti di chi la viola senza malizia, per errore o per ignoranza, necessità, pigrizia.

La tolleranza non esiste nei sistemi autoritari, essa costituisce il tratto caratteriale delle democrazie; promuove i rapporti umani, allevia le sofferenze dei più deboli e cura le ingiustizie che ogni convivenza, per quanto civile, porta inevitabilmente con sé.

Tuttavia, come ogni cura, la tolleranza deve essere applicata con sagacia. Se hai l'emicrania prendi un'aspirina, se soffri molto ne puoi prendere due, ma se ne prendi trenta o quaranta l'effetto sarà disastroso.

Così è per la tolleranza. Dosi massive producono esiti assai diversi da quelli auspicati: i confini tra lecito e illecito diventano evanescenti, le leggi divengono moniti inascoltati, i deboli ne soffrono e i furbi ne approfittano. È quanto sta accadendo in questo Paese dall'incerta legalità nel quale il guardasigilli in carica, ovvero il custode della legge, forse in un momento di confusione mentale, corre a ricevere all'aeroporto, come persona di rango, un'ex terrorista condannata con sentenza definitiva dalla magistratura di un Paese amico e alleato (più tardi preciserà: «Non sono andato a ricevere la figlia, ma ad accompagnare la madre» non ha neppure il senso del ridicolo!).

È cosa nota che gli zingari campano coi profitti dei furti negli appartamenti, ma noi siamo un popolo tollerante e antirazzista, come ci ricorda opportunamente il conduttore di un famoso programma televisivo che ospita una zingarella ladra e dà pubblicamente del mascalzone a chi, nel tentativo di bloccarla, le ha spezzato le braccia, verosimilmente senza averne l'intenzione.

Il basso Adriatico è ingombro di scafi contrabbandieri che, tra le proteste dei nostri partner Ue, fanno da anni la spola come nel liston domenicale scaricando sigarette, armi e clandestini pronti a usarle; qualcuno propone: spariamo! Non per uccidere, ma per affondare gli scafi vuoti al ritorno; se lo facessimo, con quel che costano i fuoribordo da 200 cavalli, il traffico finirebbe col non essere più remunerativo, almeno per le sigarette e i clandestini. Ma l'ineffabile ministro Russo Jervolino prontamente interviene: non si può perché i gommoni sono rigonfi di gas (qui ha ragione: è un gas noto col nome di «aria») e poi danneggeremmo la nostra immagine di Paese tollerante. Di recente la proposta è stata nuovamente avanzata e subito si è levato alto il coro dei benpensanti: sarebbe una sconfitta per la democrazia. Ma la vera sconfitta non sta forse nel consentire ai delinquenti di prevalere distorcendo a loro favore le garanzie democratiche?

Le scuole sono presidiate da bande di extracomunitari in maggioranza clandestini che spacciano droga? I viali periferici delle grandi città pullulano di donne slave, albanesi e africane trascinate sul marciapiede da organizzazioni di loro connazionali? La microcriminalità dilaga impunità? Carabinieri e polizia intervengono, arrestano e i magistrati rimettono in libertà in nome della dea tolleranza, come dire: lasciate perdere!

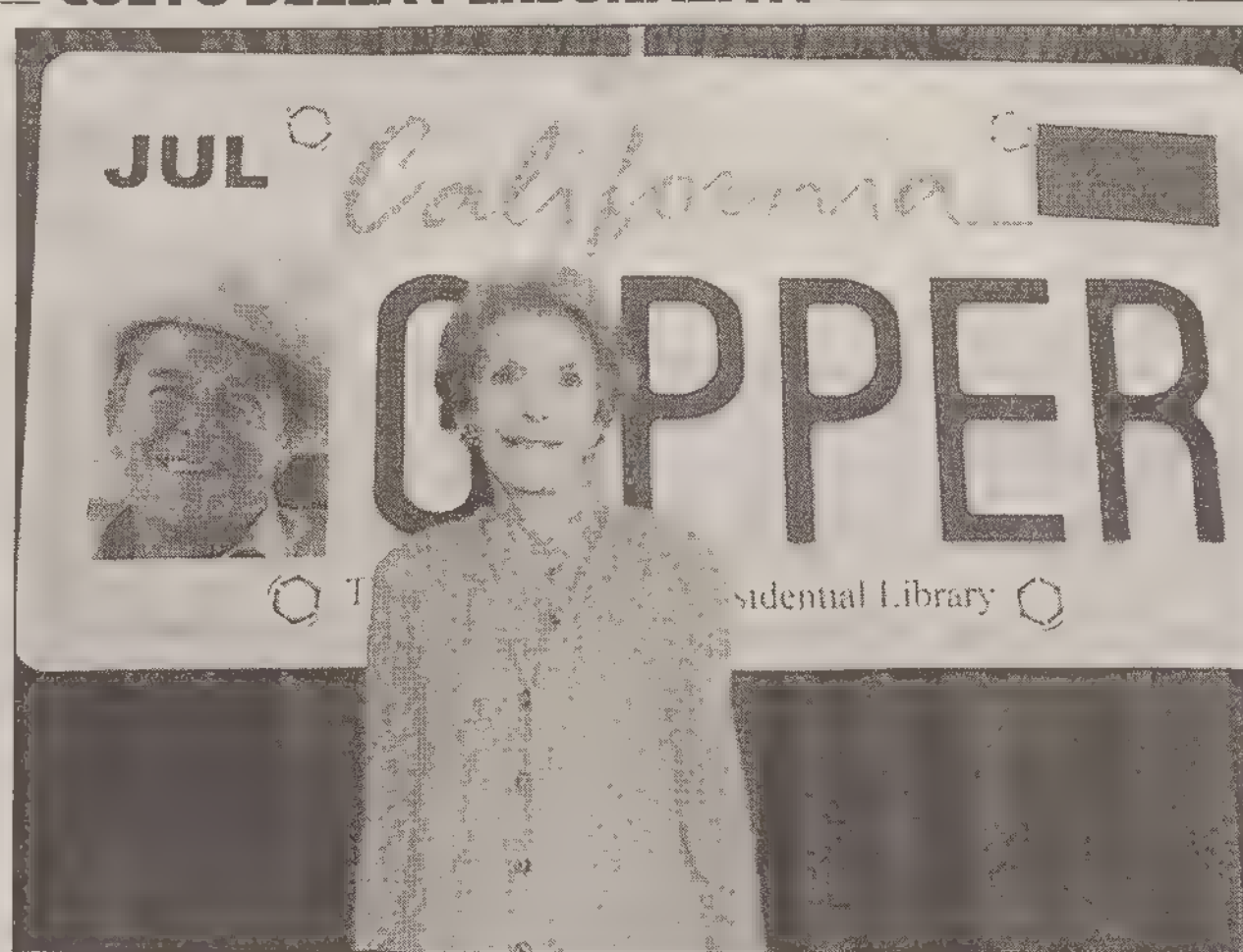
Ma sono proprio di questo segno le opinioni delle persone che si incontrano nei bar, chiacchierano sugli autobus, nei supermercati o in fila all'ufficio postale?

Pochi giorni fa nel Veneto un agricoltore, svegliato nella notte da lestofanti che si erano maldestramente introdotti nella sua masseria, ha reagito sparando a casaccio nel buio; ne ha fatto secco uno per puro caso ed è finito, lui sì, prontamente in galera; la gente del posto, intervistata in proposito, non ha avuto dubbi, compreso, pur con toni più sfumati, il parroco del paese: ha fatto benissimo.

Non so se ha fatto bene, non so neppure se abbia sparato con l'intenzione di uccidere, credo di no, ma so che se si continuerà così a scambiare l'impunità per democrazia finiremo col consegnare ai nostri figli un Paese assai diverso da quello in cui tutti vorrebbero vivere!

Come disse Platone ventiquattro secoli orsono: «In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più né riguardo né rispetto per nessuno, in mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia».

Dino De Marco
Trieste

CULTO DELLA PERSONALITA'

In California automobili targate Ronald Reagan

LOS ANGELES I fans dell'ex presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan sono accontentati. Il governatore della California ha autorizzato l'uso della targa che riproduce l'immagine del quarantesimo presidente in tenuta da cow boy e il cui prototipo è stato presentato al pubblico dalla ex first lady, Nancy, in persona.

Parificazione a senso unico

L'assessore regionale Romoli per giustificare il finanziamento che la Regione assegna alle scuole private proclama: «Questo paese avrà un'istruzione adeguata solo quando realizzerà un'effettiva parificazione tra la scuola pubblica e quella privata». Questa amministrazione regionale di centrodestra ha proprio perso il senso della misura!

Come si può parlare di parificazione quando si raddoppiano i fondi per la scuola privata, mantenendo quasi inalterati quelli per la scuola pubblica? È vero che alla scuola pubblica non si paga una retta di frequenza e perciò la scuola pubblica è la scuola di tutti, o quasi, perché tutti se la possono permettere senza pagare esosi balzelli in nome di una presunta libertà. Ma è altrettanto vero che questa Regione a statuto speciale si considera così «speciale» da ritenere di non essere tenuta a rispettare neanche la Costituzione italiana laddove, all'art. 33, stabilisce: «senza oneri per lo Stato».

Nel momento in cui il Parlamento sta discutendo oltre che la riforma dei cicli scolastici anche l'applicazione dell'art. 33 della Costituzione per delineare il quadro normativo e le condizioni, se ci sono, per la parificazione tra istituti pubblici e privati, la nostra Regione si considera superiore a queste quisquilie e legifera finanziamenti a pioggia per la scuola privata: 6 miliardi agli alunni e 1,5 direttamente agli istituti privati! Almeno questa maggioranza avesse avuto il buon gusto di parificare, almeno quelli, i redditi familiari massimi che danno accesso ai finanziamenti, no: 100 milioni per chi frequenta la scuola privata e non più di 50 per chi frequenta la scuola pubblica, non si cambia. Bella parità scolastica, quella del Friuli-Venezia Giulia!

Carmen Ceppa
I Democratici

Le due facce della Resistenza

Sono, a dir poco, allibito di fronte a tanta indignazione espressa dal signor Padoan di Cormons, sul Piccolo del 18 u.s.

Personalmente non ho nulla contro l'Istituto storico della Resistenza, anche se mi sembra più giusto che l'opinione pubblica sia informata circa gli scopi delle ricerche del signor Pirina, tendenti ad accertare le responsabilità sulle foibe.

I lettori devono anche sapere cosa rappresentò la Resistenza in questa martoriata terra; una lunga catena di odio e di sangue i cui anelli portano nomi tristemente noti agli italiani degni di questo nome: parlo della tragedia di Porzus e delle foibe.

Fu Resistenza Porzus? È storicamente noto, e nemmeno l'Istituto storico della Resistenza di Pordenone potrebbe smentirlo che a Porzus, si difendeva sì l'Italia dal Nazi-Fascismo, ma non sicuramente per consegnarla alle bande slavo-comuniste di antica e infausta memoria.

Infatti, i fazzoletti verdi caduti a Porzus furono trucidati non già dai rappresentanti della tirannide nazi-fascista – bensì dai liberatori venuti dall'Est, del IX corpus in perfetta simbiosi con gli italiani che forse l'articolista del 18/9 ha in passato conosciuto. Dopo Porzus, quegli stessi liberatori s'illusero di cancellare sotto diversi metri cubi di fango e di cadaveri, l'identità di un popolo – Basovizza insegna!

Fu Resistenza come a Porzus o pura e feroce pulizia etnica?

Mediti su quegli avvenimenti, compagno Padoan – si può perdonare, dimenticare mai, non fosse altro che per amore della verità.

E ora, se ancora ci riesce, esprima tutta l'indignazione di cui si sente capace per il mancato finanziamento alla Storia della Resistenza.

Fulvio Verdelli

MITOLOGIA

Il sibilo di Ermes messaggero degli dei

Figlio di Zeus e di Maia, una delle Pleiadi, ninfe delle nubi, Ermes originariamente fu considerato dio del vento. Il tipico suono, sibilo o fruscio che questo elemento naturale produce lo fece considerare anche un musico e inventore della lira, strumento che dovette donare ad Apollo per farsi perdonare il furto di cinquanta giovenche. Veloce come il vento, divenne il messaggero di Zeus. Giovane, attivo e dal fisico atletico, presiedeva l'attività ginnica e una sua statua si trovava in tutte le palestre greche. Il petaso, il caratteristico copricapo con cui veniva raffigurato (altri elementi fissi le ali ai piedi e il caduceo) era tipico degli efebi greci frequentatori di palestre. Per i suoi continui spostamenti divenne protettore dei viaggiatori e statue in suo onore (erme) venivano costruite ai crocicchi. Erano soprattutto i mercanti a viaggiare ed Ermes divenne loro protettore (questa funzione emerge più chiaramente nel nome latino del dio, Mercurio). Il viaggio più importante era quello nell'oltretomba ed era Ermes (in questo caso detto psicopompo) che accompagnava le anime. Tra la morte e il sonno non c'è molta differenza ed ecco che Ermes divenne anche dio del sonno (i letti erano chiamati ermini ed erano spesso decorati con una sua immagine). Sapeva esprimersi in modo tanto chiaro da essere considerato dio dell'eloquenza; considerato l'inventore del linguaggio, prende da lui nome l'ermeneutica, l'arte d'interpretare le parole.

Radio e tv private futuro nero

La «battaglia» tra tv venete e Telefriuli per la cronaca dell'Udinese e la bestemmia in tv mi portano a fare alcune considerazioni. Credo di essere legittimato a farle, in quanto sono stato il pioniere dell'emittenza privata (o libera come la chiamavamo noi) sin dal 1972, allorché dirigevo TeleUdine, che usciva come supplemento di Tele Biella di Peppo Sacchi, regista Rai ed Enzo Tortora. Poi nel 1975 Radio Friuli che trasmette da oltre 25 anni, Radio Regione, prima nata a Trieste, ecc. La prima considerazione è che il potere politico delle segreterie regionali non ha mai permesso che nel Corerat, il Comitato radiotelevisivo regionale, venissero eletti dei veri tecnici. Anche l'ultima elezione è stata lottizzata tra maggioranza e minoranza, per stessa ammissione di alcuni assessori regionali. Se ciò fosse avvenuto, avremmo già il piano di assegnazione delle frequenze e la localizzazione dei siti da dove trasmettere, soprattutto per le emittenti radiofoniche. Da oltre cento, sono rimaste appena in trenta. Leggi e adempimenti burocratici assurdi (non escluso il codice di autoregolamento per la par condicio) hanno fatto sì che gli editori, spesso improvvisati, vendessero al mercato delle vacche a suon di milioni e spesso in nero, frequenze che sono dello Stato, coperte dalla allocuzione «ramo d'azienda». Gli editori veneti hanno fatto e ancora fanno piazza pulita di frequenze, eliminando così gli editori regionali. La Regione è sempre stata sorda a qualsiasi contributo, nè come avviene per i giornali quotidiani, e per le televisioni foraggiate dal fondo speciale del presidente della giunta regionale, né in fondi per aiutare l'acquisto di nuove tecnologie. Con l'invasione delle private di Slovenia e Croazia, che trasmettono in accordo col piano di Ginevra, molte radio della regione hanno visto tagliare la portata del segnale. Ciò senza l'intervento dell'Escopost, che non ha sovranità nei paesi stranieri, né del Corerat che secondo me «gioca» con la tv transfrontaliera e ora con le bestemmie in diretta o con la tv qualità per i bambini (che vedono su Rai, Mediaset e Tmc) delle scene raccapriccianti sia per la violenza sia per il sesso, senza freno di nessuno). Nei prossimi mesi saranno oscurate ancor di più emittenti che dovranno cedere la concessione o il ramo di azienda, cosa già successa per le banche, per le grosse industrie, ecc. in Friuli. Ma per le radio sarebbe stato sufficiente poco. Tutto ciò, come grido d'allarme per l'informazione regionale di cui le emittenti radio sono una componente fondamentale. La «vendita» della partita dell'Udinese e la disputa tra Telefriuli e Teleregione, passa in secondo piano. Il sindacato, l'ordine dei giornalisti, il Corerat cosa pensano di tutto ciò? Ma soprattutto la domanda va girata alla giunta Antonione che non ha ancora dato risposte alla situazione da Caporetto. Per anni abbiamo richiesto una modifica delle attuali leggi regionali (23 del 1965), ma ci è sempre stato detto che verrà fatta una legge quadro regionale. C'era ancora Turello alla presidenza della giunta.

Tullio Mikol
segretario Consorzio Radio Regione

50 ANNI FA

6 ottobre 1949

Sabato prossimo, festa di San Simeone, tutti gli zaratini residenti sono invitati alla Santa Messa solenne, che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

● Si avvisano gli interessati che sabato 15 ottobre, presso il Circolo «Amici dell'Arte» in via Ginnastica 52, avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica e danza artistica sotto la guida della professoressa Maria Panzini.

● L'Enal informa che l'U.s. Triestina ha messo a disposizione degli enalisti un quantitativo di biglietti a prezzi ridotti per la gradinata centrale.

● Si sono svolte recentemente all'Idroscalo le eliminatorie provinciali di pugilato del torneo novizi. Questi i risultati: mosca Lombardi (Crda) b. Bortoluzzi (Apt), leggeri Battistella (Libertas) b. Moscardo (Crda), mediomassimi Bartoli (Apt) b. Planica (Apt).

Roberto Gruden

Il paradiso negato

«La macchina si è messa in moto»: è un'affermazione attribuita al ministro Amato. Il governo infatti è deciso ad affrontare problemi scottanti che da tempo sono sul tappeto, quali la criminalità, la par condicio e le regole che riguardano il «welfare».

Nel frattempo anche la Chiesa «offre» le sue regole per aprire le porte del paradiso a tutti i credenti. Le indulgenze sono ben 33 nonostante le potature, e vanno dal volontariato, a manifestazioni liturgiche fino alle preghiere e invocazioni ai santi.

Ci si prospetta, direi, un paradiso con vizi e virtù terrene che vanno dalla burocrazia, alle raccomandazioni (quelle dei santi), all'esame delle referenze in base al punteggio di opere buone.

Così come vengono lette queste regole non portano in paradiso nessuno, anche se dettate da buone intenzioni. Vediamo infatti dal Vangelo che i farisei erano perfetti nell'osservanza delle regole per condurre una vita integerrima, eppure furono rimproverati da Gesù di «chiudere le porte del paradiso alla gente».

È necessaria, pertanto, la fede in Cristo prima di ogni azione e di ogni opera, con quello spirito di amore che di «conseguenza» porta alla salvezza dell'anima.

Bruno Coloni
Grado

I numeri del secolo

Sottoscrivo pienamente quanto Rosanna Simonelli espone con tanta esemplare chiarezza nella sua segnalazione del 29 settembre («Ogni numerazione comincia con l'1»). A ribadire i concetti espressi, rammento che se il Novecento è il ventesimo secolo, l'Ottocento il diciannovesimo e così via, ovviamente risulta che è il primo, e non quello zero, il secolo iniziale della nostra era. Il paladino della tesi contraria, Antonino Zichichi, che il 13 maggio scorso ha pubblicato sull'«Osservatore Romano» un lungo articolo (per sostenere che il prossimo millennio incomincerà il 1.o gennaio 2000 perchè l'anno iniziale della nostra era è l'anno zero), lo ha intitolato, contraddicendosi clamorosamente, «Quando ha inizio il Terzo millennio?». Per coerenza, infatti, avrebbe dovuto intitolarlo «Quando ha inizio il Secondo millennio?» perché, applicando le sue teorie, quelli trascorsi dovrebbero essere i millenni zero e primo!

Sergio degli Ivanissevich
Trieste

---

†

L'anima buona di

Wally Capeller in Buttazzoni

ci ha lasciato.
La piangono il marito LIVIO con i figli SANDRO, SILVIO con ROBERTA, la sorella BRUNA, la zia GUERRINA, la nonna PINA, il cognato FULVIO con ANNAMARIA, DANIELA ed ERICA.
Si ringraziano i dottori FABIANI, PERTOT, DE GALASSO e le infermiere del Distretto di San Giovanni.
I funerali seguiranno domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 ottobre 1999

Partecipano al lutto: NORMA, WALTER, JASMINE e FULVIO.

Trieste, 6 ottobre 1999

Vicina alla famiglia con affetto.
- Nonna LINA

Trieste, 6 ottobre 1999

Si associa al dolore: ALIDA BULLO.

Trieste, 6 ottobre 1999

Cara

Wally

tua cugina BERTA ti ricorderà sempre.

Trieste, 6 ottobre 1999

WANDA, FRANCO, PINO e STEFANO sono affettuosamente vicini a LIVIO, SANDRO e SILVIO.

Trieste, 6 ottobre 1999

Vicini alla famiglia partecipano commossi NELLA, RUGGERO e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1999

Vittorio Suban

ci ha lasciato il 22 settembre 1999.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie DRAGICA e i figli ADRIANO, PIERANDREA, IGOR, BORIS e rispettive famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1999

Si associano al dolore i cognati PETAR VJERA e MARICA DELIC con famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1999

È mancata all'affetto dei propri cari

Laura Sossi ved. Girardelli
di anni 91

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio MARCO, MARISA, GAIA e MONICA.

Gorizia-Cormòns, 6 ottobre 1999

La lega distrettuale SPI-CGIL di San Giovanni, lo SPI-CGIL regionale e comprensoriale, la FIOM CGIL regionale e provinciale, la CGIL regionale e la NCCDLI-CGIL di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la prematura perdita del compagno

Silvano Cek

stimato attivista e dirigente sindacale.

Trieste, 6 ottobre 1999

I compagni della Ferriera ricordano caramente il compagno

Silvano

Trieste, 6 ottobre 1999

L'Arci San Luigi ricorda il socio

Silvano

Trieste, 6 ottobre 1999

†

Ha raggiunto il suo caro DANILO

Anita Semoli ved. Počkaj

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con MARIA, MARCO e CHRISTIAN, EDI con RITA, ALESSANDRO e SILVIA, la sorella EMMA con il marito MANLIO e famiglia.

Riconoscenti per quanto hanno fatto, ringraziamo la famiglia PANGOS e particolarmente la signora NILDA.

Non fiori ma opere di bene

Il funerale si svolgerà domani, giovedì 7 ottobre, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1999

†

Ha raggiunto il suo NINO

Ofelia Pipan ved. Laschizza

La piangono le figlie, la nuora, i generi, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 10.40, da via Costalunga alla chiesa di via Carsia.

Trieste, 6 ottobre 1999

Ciao nonnina polesana ti voglio bene, resterai sempre nel mio cuore.
- NICOLETTA con MARCO

Trieste, 6 ottobre 1999

Grazie cara

nonna

per il bene che ci hai voluto.
ROBERTO, ANTONELLA, SERGIO, LUCA e GISELLA LASCHIZZA.

Trieste, 6 ottobre 1999

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Cerveni ved. Marzotti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIAROSA, la nipote MARTINA, il genero GIORGIO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa BOSSI e al dottor CHIARANDINI.

Trieste, 6 ottobre 1999

†

Il giorno 3 ottobre è mancata al nostro affetto la cara mamma nonna

Ines Skerl

Ne danno l'annuncio ATTILIO con la moglie LILIANA, la sorella EUFEMIA, il nipote ENRICO.
I funerali seguiranno domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1999

L'Unione sportiva Triestina nuoto è vicina al suo allenatore FULVIO per la perdita della mamma

Maria Luisa Bonvini ved. Zetto

Trieste, 6 ottobre 1999

Guido Jez

Siamo vicini alla famiglia: CESARE, ADELINA, BARBARA.

Trieste, 6 ottobre 1999

XX ANNIVERSARIO

Daniele Ive

Il ricordo di un bel fiore vivrà sempre nei nostri cuori.
Questo ricordo si chiama

Daniele

Mamma, papà, fratello e tutti i parenti

Una Santa Messa sarà celebrata alle 8.30.

Trieste, 6 ottobre 1999

†

È mancato all'affetto della sua cara ICI (MARIA)

Mario Iacopin

Lo ricorderanno sempre la sorella EMMA, i parenti e gli amici tutti.

Si ringrazia sentitamente il dottor STOKELY per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1999

Ciao

Mario

GUIDO, ELVI, MIRIAM.

Trieste, 6 ottobre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 2 ottobre

Silvia Fonda ved. Micheli (Titti)

Addolorate ne danno il triste annuncio la figlia MARINA e la nipote CLAUDIA.

I funerali seguiranno venerdì 8 ottobre alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 ottobre 1999

Ti ricorderò con affetto.
- ALDO

Trieste, 6 ottobre 1999

†

Ci ha lasciato dopo lunga malattia

Irma Gustin ved. Tuiach

Lo annunciano con immenso dolore il figlio RAFFAELE con ROSSELLA, l'adorato nipote RICCARDO con ELENA e tutti coloro che le volevano bene.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 7 ottobre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 1999

Si è spenta serenamente il giorno 3 ottobre

Maria Pozzetto ved. Stolfa

Ne danno il triste annuncio i nipoti e cognata.
Le esequie con partenza da via Costalunga il giorno 7 ottobre alle ore 10.
Un ringraziamento alla Casa di riposo Rossana.

Trieste, 6 ottobre 1999

Gran parte del consiglio regionale di ieri dedicata alla mozione che impegna il governo alla «riscrittura» della legge

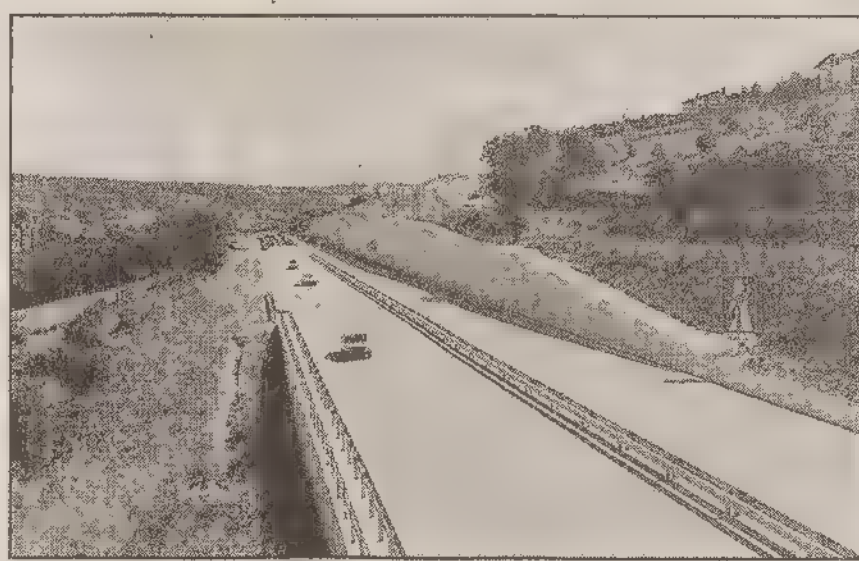
Tutti d'accordo sulle Aree di confine

Unanimità sui contenuti (con qualche sfumatura), divisione sul metodo

Le opposizioni criticano la latitanza della giunta e le polemiche con il governo, la maggioranza ribatte: siamo presenti e abbiamo progetti e strategie

TRIESTE La legge nazionale sulle Aree di confine ha funzionato bene, ma va riscritta. Tutti d'accordo i consiglieri regionali, che hanno affrontato ieri un lungo dibattito sulla 19/91, che in questi anni ha, tra l'altro, assicurato finanziamenti per le infrastrutture, per le minoranze, per il rilancio dell'economia, ma che dev'essere attualizzata (nel testo si fa menzione ancora della defunta Repubblica federativa di Jugoslavia).

Non solo, essa costituisce il fondamento della politica estera regionale (ha detto Michele Degrassi, Ds), che proprio sui Balcani da ricostruire può dimostrare il proprio ruolo, come peraltro ha confermato ieri parlando a Bari, il ministro del commercio estero Piero Fassino. Inoltre va ricordato che il confine europeo si sposterà verso l'Ucraina e la nostra regione non sarà più «avamposto dell'Occidente, ma crocevia tra Est ed Ovest» (parole del popolare Giancarlo Cruder, su cui ha concordato Giorgio Mattassi, Ds).

Questi gli intenti di una mozione e di cinque ordini del giorno, firmati da tutte le forze politiche rappresentate in assemblea, che sono stati approvati a larghissima maggioranza. Non si è giunti però a un documento comune (auspicato da Cruder) che avrebbe dimostrato l'unità d'intenti del Friuli-Venezia Giulia.

La Grande Viabilità triestina ha beneficiato della 19/91.

Se sui contenuti tutti, con alcune sfumature, hanno concordato, sul metodo sono emerse posizioni diverse. I Ds, che hanno promosso la mozione che invita il parlamento di Roma a provvedere alla riscrittura della 19/91, hanno rilevato che non si arriva a nulla se si imbocca – ha avvertito Renzo Travanut (Ds) – «la strada della polemica permanente con il governo».

Non siamo noi in polemica è il governo che sbaglia: l'hanno rimbeccato Alessandra Guerra (Ln) e Ferruccio Saro (Fi), ponendo poi l'accento sul fatto che bisogna parlare in termini di euroregioni, euronazioni e cooperazioni con gli stati vicini, Slovenia, Baviera, Carinzia.

Per quanto riguarda i contenuti, il potenziamento delle infrastrutture è stato al centro di gran parte degli interventi: lo hanno sottolineato Roberto Molinaro (Cpr), Adriano Ritossa (An), Pietro Arduini (Ln).

Ma è proprio necessario legare lo sviluppo solo a strade, autostrade e ferrovie? Si è chiesto Mario Puiatti (Verdi-Sdi) che, favorevole come infrastrutture da far crescere solo ai porti, ha proposto di pensare soprattutto alla valorizzazione di risorse ambientali e turistiche.

La tutela delle minoranze e l'attenzione ai disagi sociali ed economici che i nuovi scenari internazionali comportano, sono stati richiamati dalla comunista Bruna Zorzini e da Roberto Antonaz (Rc).

Infine Isidoro Gottardo (Cpr) ha ricordato che bisogna presentare al parlamento nazionale un progetto da concordare preventivamente con Veneto e Trentino-Alto Adige, regioni destinatarie insieme al Friuli-Venezia Giulia della legge.

Al termine del dibattito è intervenuto il presidente Antonione il quale ha respinto le accuse delle opposizioni rilevando che la giunta è in aula per confrontarsi su argomenti che nessun'altra giunta in precedenza aveva portato in assemblea. Il che dimostra – ha rilevato – che la giunta non latita, ma ha programmi estrategie.

pl.s.

IN BREVE

Figli di dipendenti della base Usaf

Ragazzi americani «segnalati» per incendio e schiamazzi nell'ex stazione di Aviano

AVIANO Nove ragazzini statunitensi, di età compresa tra i 10 e i 17 anni, tutti figli di dipendenti civili e militari della base Usaf di Aviano sono stati segnalati dai carabinieri al Tribunale dei Minori di Trieste per disturbo della quiete pubblica e accensioni pericolose.

I nove ragazzini, il 4 settembre scorso (ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri) si erano interodotti all'interno della stazione ferroviaria della cittadina del Pordenonese, da tempo dismessa e incustodita e, dopo avere spostato alcune panchine, hanno dato fuoco a un cestino contenente del Friuli. Il fumo ha fatto intervenire vigili del fuoco e carabinieri che non hanno tardato a scoprire gli autori e a segnalarli appunto alla magistratura minorile.

Incidente lungo la statale 13 a Zoppola Giovane muore travolto da un camion

PORDENONE Lorenzo Fabris, 33 anni, di Pasiano è morto ieri in un incidente avvenuto nei pressi della Rotonda del Moro, in comune di Zoppola, lungo la statale «13». Il giovane - secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Fiume Veneto che hanno fatto i rilievi dell'incidente - stava percorrendo la statale verso Udine quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del suo ciclomotore, è caduto a terra ed è stato travolto e ucciso da un articolato che lo seguiva, condotto da un camionista sessantunenne di Gioia del Colle del quale non sono state rese note le generalità. Inutile l'intervento del 118 poichè Fabris è deceduto sul colpo. Sul luogo è intervenuta anche la polstrada che ha regolato il traffico, molto consistente, che si è svolto a senso unico alternato per oltre due ore.

Prima neve in Friuli e forte Bora a Trieste Previsti ulteriori abbassamenti della temperatura

UDINE Prima neve in montagna, in Friuli, al di sopra dei 1.200 metri. E' nevicato, la scorsa notte, sul Varmost, sullo Zoncolan e su buona parte delle Alpi Giulie. La neve è caduta anche sulle prealpi Carniche, sopra i 1.500 metri. Ieri erano imbiancati i monti Amarianna, sopra Gemona del Friuli, e Matajur, nella zona di Cividale del Friuli. Le nevicate sono state accompagnate da un brusco abbassamento della temperatura (fino a dieci gradi di differenza nell'arco di 24 ore) su quasi tutta la regione e da bora forte lungo la costa. A Trieste, le raffiche hanno sfiorato gli 80 chilometri all'ora. Secondo il centro meteo dell'Ersa nevicate e temperature così basse sono assolutamente rare in questo periodo dell'anno. A causa dell'aria fredda proveniente da Nord e da Ovest, non sono da escludere ulteriori abbassamenti delle temperature.

Animali abbandonati nel campo nomadi di Udine Lega antivivisezione minaccia querela al sindaco

UDINE Preoccupata per l'abbandono di cani, gatti e galline in un campo nomadi sgomberato lunedì a Udine, la locale Lega antivivisezione ha minacciato di denunciare il sindaco per omissione d'atti d'ufficio e maltrattamento di animali, se non sarà trovata una rapida soluzione al problema, affidata intanto alla generosità degli abitanti della zona. «Nell'ex campo di via Friuli - ha denunciato in una nota la responsabile provinciale della Lav, Elisa Colavitti - sono rimasti una decina di cani, una ventina di galline e altri animali che, senza neanche le cure che venivano loro prestate dai rom, rischiano ora di disperdersi, ammalarsi o trasmettere malattie, ma il Comune non ha attivato nè l'azienda sanitaria nè i vigili urbani. Da qui l'iniziativa della Lav.

Dibattito in aula a Trieste - Di Bisceglie contesta eventuali ricorsi

Niccolini interroga D'Alema sul tardivo invito ad Antonione

TRIESTE Se sull'impegno per riscrittura della legge sulle aree di confine un accordo comunque è emerso tra maggioranza e opposizione (*come scriviamo in apertura di pagina*), sulla questione del tardivo invito al presidente Antonione a partecipare al consiglio dei ministri sulla Finanziaria, i fronti avversari si sono ricompattati. Anzi i Ds hanno addirittura lasciato l'aula, mentre i popolari hanno sostenuto che il presidente avrebbe potuto comunque interessarsi della cosa anche senza convocazione ufficiale (Degano) e che il governo non può rendere noto in anticipo il testo della legge (Gottardo). Il verde Puiatti ha rilevato che è buona educazione avvertire per tempo, ma ha ammonito di non rendere il tutto «strumentale».

Solidarietà a tutto campo dei consiglieri di Polo-Lega cha hanno votato un ordine del giorno di approvazione della relazione di Antonione (che aveva illustrato ieri il fattaccio al consiglio) e che dà mandato alla giunta di assumere tutte le iniziative «per la tutela degli interessi della Regione e della sua autonomia».

Ma il tormentone di inizio autunno sul tardivo invito è approdato anche alla Camera. Il deputato triestino Gualberto Niccolini ha presentato come gruppo di Forza Italia un'interpellanza urgente a D'Alema, denunciando che «per la prima volta dalla fondazione della Regione, essa non viene sentita riguardo ai capitoli della Finanziaria che l'interessano».

Sul fronte opposto il deputato diessino di Pordenone, Antonio Di Bisceglie spiega che sarà difficile un ricorso sulla faccenda, tirando in ballo la violazione della Costituzione. Dice Di Bisceglie che l'art. 44 della Carta fondamentale in cui si prevede la presenza del presidente della regione ai consigli dei ministri in cui si trattino argomenti specifici che riguardano l'ente, non comprende la legge finanziaria.

Di Bisceglie cita a supporto una sentenza della Corte Costituzionale che si è pronunciata su un ricorso proposto dalla regione Sicilia per un fatto analogo, avvenuto nel '96 e concernente la Finanziaria '97 (e curiosamente anche allora la Regione era retta da una giunta di centro-destra come quella del Friuli-Venezia Giulia).

Ebbene la Consulta – afferma Di Bisceglie – ha escluso che questa legge rientri nella previsione dell'articolo 44 in quanto esso parla di interessi peculiari delle Regioni, che si distaccano dalle vicende ordinarie.

pl.s.

Incontro degli assessori Dressi, Romoli, Tondo e Salvador coi vertici locali

Bene che l'Enel diventi privata ma garantendo l'occupazione

Tesi di laurea di respiro regionale: quattro premiati

TRIESTE Consegnati i quattro premi di 2 milioni e mezzo di lire, concessi dalla presidenza del consiglio regionale, per le migliori tesi di interesse regionale svolte nell'anno accademico 1997-98. I vincitori sono: Barbara Duca Zilli con una tesi su «Le politiche attive del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia»; Michela Nicoletti («Fra Giovanni Battista Angelucci inquisitore a Concordia e Aquileia»), Dean Krmac («Movimenti demografici e -mutamenti economici in Istra tra 800 e 900») e Laura Meneghetti («Partecipazione femminile nel mercato del lavoro»).

TRIESTE Prevenire i problemi per meglio affrontare il nuovo corso di privatizzazione dell'Enel: con questo spirito una rappresentanza della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su iniziativa dell'assessore all'Industria, Sergio Dressi, ha incontrato ieri una delegazione dell'azienda elettrica guidata da Franco Cipriani, direttore della produzione termoelettrica Nordest.

«La Giunta apprezza la privatizzazione in corso - ha sostenuto l'assessore alle Finanze e alla Programmazione, Ettore Romoli - ma vuole avere una visione unitaria dei problemi energetici che riguardano e riguarderanno il Friuli-Venezia Giulia. Perciò, dopo questa presa di contatto, auspichiamo un vertice con i massimi dirigenti dell'Enel».

L'Enel, nell'ambito del processo di privatizzazione previsto dal degreto Bersani, ha appena dato vita a tre società (Genco A, B e C) che sono destinate ad essere progressivamente vendute. Nella «Genco A» confluiranno tutti gli impianti di produzione del nucleo idroelettrico di Udine, nella «Genco B» la centrale termoelettrica di Monfalcone.

A questo proposito, gli assessori Dressi, Salvador e Tondo hanno espresso ai rappresentanti dell'Enel la loro preoccupazione per i riflessi che il processo già in corso avrà sull'occupazione, sulle piccole società di distribuzione dell'energia, sull'impatto ambientale, con particolare riferimento alla centrale di Monfalcone per la quale è previsto un piano di risanamento ambientale (450 miliardi il costo di realizzazione previsto) con conseguente trasformazione entro il 2005 in centrale mista a carbone e metano.

Nuove assegnazioni per l'edilizia scolastica

Dieci miliardi per le scuole Alle Province il compito di suddividere i quattrini

Anche gli studenti con brutti voti hanno diritto ai libri

TRIESTE Il debito formativo, ovvero l'insufficienza di una o più materie che uno studente può registrare nel corso di un anno scolastico pur risultando alla fine promosso, non può influire sulla possibilità di ottenere contributi regionali per l'acquisto dei libri di testo e per le spese di trasporto scolastico se il ragazzo appartiene a famiglie meno abbienti, contrariamente e quanto ora stabilisce l'apposito regolamento e che la Giunta del Friuli-Venezia Giulia si appresta a far riapprovare.

Il parere di modifica, suggerito da Roberto Molinaro (Cpr) e raggiunto a larga maggioranza (astenuto Matteo Bortuzzo della Lega Nord, contrario Giulio Staffieri di Fi-Ccd-Fdc) è della Terza Commissione del Consiglio regionale.

I requisiti ritenuti validi restano la promozione nell' anno scolastico precedente a quello per il quale si chiede il contributo e la posizione disagiata (reddito inferiore a 50 milioni di lire) della famiglia.

TRIESTE Nell'ambito della ripartizione tra le Regioni dei fondi destinati all'edilizia scolastica, al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati, per il 1999, 10 miliardi e 424 milioni attraverso la concessione di mutui con oneri di ammortamento totale carico dello stato.

A tale proposito l'assessore all'istruzione, Franco Franzutti, ha deliberato uno schema di ripartizione tra le province dei fondi a disposizione, per cui a Gorizia sono stati destinati 2 miliardi e 189 milioni, a Pordenone 2 miliardi e 428 milioni, a Trieste 2 miliardi e 948 milioni e a Udine 2 miliardi e 860 milioni.

Per quanto concerne la suddivisione dei fondi, il ministero, rifacendosi a quanto stabilito in sede di conferenza permanente Stato-Regioni, ha aggiunto un nuovo criterio di riparto che introduce il concetto di «consistenza delle strutture scolastiche». Quelli sin qui applicati prevedevano il sovraffollamento delle strutture, la precarietà degli edifici e degli impianti, la distribuzione territoriale, la carenza di palestre e impianti sportivi, gli edifici soggetti a vincolo storico-monumentale e quelli in affitto.

Tocca ora alle Province la definitiva messa a punto dei singoli programmi, in modo da trasmetterli al ministero della pubblica istruzione entro il 10 dicembre.

Pozzo difende il suo operato di amministratore dell'Usl Udinese

L'assessore rinviato a giudizio: «Erano assunzioni necessarie»

UDINE Affidare quegli incarichi era l'unica maniera per garantire qualità ed efficienza dei servizi offerti dall'Ospedale civile di Udine. Questa la linea di difesa dei legali dell'assessore regionale alle autonomie locali Giorgio Pozzo (Unione Friuli), rinviato a giudizio per abuso d'ufficio l'altro ieri dal Gip del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, in merito ad alcuni incarichi affidati dal '91 al '94 alla cooperativa udinese «Città Azzurra» e non al personale interno. In quel periodo Pozzo era amministratore straordinario dell'Usl n. 7 Udinese, mentre Graziano Cautero, anch'egli rinviato a giudizio, ne era coordinatore amministrativo. Queste disposizioni prese da Pozzo e Cautero erano già state oggetto di accertamento da parte della Corte dei Conti.

Una serie di atti per i quali, hanno sostenuto i difensori di Pozzo, mancherebbe il dolo (elemento indispensabile in un processo penale). Inoltre l'accusa avrebbe esaminato gli atti in modo parziale. Per questo i legali hanno chiesto l'assoluzione dei due assistiti.

Pozzo ha spiegato che all'epoca l'Usl soffriva della carenza di 217 unità paramediche su 1057 e 37 unità amministrative sulle 339 previste in organico. Per l'atto Pozzo ne ha rivendicato non solo la responsabilità, ma anche il merito. Il Gip ha invece ritenuto che solo durante il dibattimento in Tribunale può essere valutata la presenza o meno del dolo e che solo in quella sede può essere emesso un verdetto.

H. L.

Movimentato arresto di una nomade colta sul fatto a rubare un portafoglio

Furto, inseguimento e parapiglia

UDINE Furto con destrezza: è questa l'accusa che pende sul capo di Oriella Held, nomade trentasettenne residente a Trieste ma domiciliata a Codroipo, arrestata l'altro ieri fuori da un negozio di via Marsala a Udine. La donna sarà processata per direttissima domani. La Held, pregiudicata e per la quale era stato emesso alcuni mesi fa il foglio di via biennale da Udine, è stata colta sul fatto mentre, assieme ad un'altra donna più giovane, stava borseggiando una signora. Il marito ha fermato le due e chiesto indietro il portafoglio della moglie, assicurando loro che non avrebbe sporto denuncia. Le nomadi hanno negato ogni cosa e se la sono data a gambe. La Held, che avrebbe minacciato verbalmente l'uomo, è stata quindi bloccata fuori dall'esercizio commerciale fino all'arrivo della Polizia. La complice è invece riuscita a fuggire entrando in un'auto targata Trieste dove la stavano aspettando due uomini, gli stessi che pochi minuti prima si erano offerti di portare via e quindi consegnare la Held alle forze dell'ordine. La refurtiva è stata rinvenuta sotto un bancone su indicazione della donna che lo aveva occultato nel parapiglia generale.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	18.37
La Luna:	si leva alle	3.33
	cala alle	17.35

40.a settimana dell'anno, 279 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno Abate

IL PROVERBIO

Non c'è libro tanto brutto che non giovi in qualche cosa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,55
Via Battisti	mg/mc	6,12
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,25
Piazza Vico	mg/mc	3,50
Piazza Goldoni	mg/mc	2,69
Via Carpineto	mg/mc	0,43

TEMPO

Temperatura:	13,8 minima
	17,1 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1014,2 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	25,2 km/h da ENE
Mare:	21,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	8.55	+44	cm
	ore	20.46	+33	cm
Bassa:	ore	2.21	-45	cm
	ore	15.01	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.22	+49	cm
Bassa:	ore	2.56	-48	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Gloriose sezioni smantellate, la leadership del basket perduta, palestre affittate a società esterne

«Golpe» per salvare la Ginnastica

Il sodalizio allo stremo: battuto il record negativo di iscritti, solo 1507

Un blitz estivo ha estromesso l'ex presidente, bloccando la linea politica tesa soprattutto al rientro economico a scapito delle discipline tradizionali

La sezione di canottaggio «staccata» per dar vita a una nuova società, quella di atletica leggera chiusa, la leadership regionale nella pallacanestro femminile irrimediabilmente perduta, la prima squadra maschile di pallacanestro smantellata, la gloriosa sala del consiglio direttivo carica di ricordi e di decisioni storiche «profanata» da corsi perchè due palestre sono inutilizzabili in quanto appaltate a una società esterna, il record negativo di iscritti, sotto quota 1.500, superato.

La Ginnastica Triestina è allo stremo e il fuoco degli allarmi e delle critiche colpisce la nuova, per molti versi incolpevole, leadership, quella che, in piena calura estiva, con un «golpe bianco» scaturito da elezioni semiclandestine, ha portato al vertice l'avvocato Carmelo Tonon a scapito del geometra Fulvio Piller. Dopo le ultime dichiarazioni pubbliche roboanti dell'ex presidente Matteo Bartoli: «Salvate la Ginnastica Triestina, sta morendo perchè questi attuali dirigenti sanno solo tagliare sezioni» e l'accusa lanciata dal commissario provinciale di Allenza nazionale Paris Lippi: «In piena estate con un blitz da prima Repubblica personaggi vicini alla lista Illy hanno preso in mano le redini della società biancoceleste», emergono verità e leggende sulle trame sotterranee.

Direttamente dal palazzo comunale, sostiene uno dei rappresentanti del precedente consiglio direttivo, dopo una notte dei lunghi coltelli, sarebbe arrivata, proprio alla vigilia delle elezioni, una telefonata a Fulvio Piller, fino a quel momento candidato a succedere a se stesso: «Il presidente non lo farai tu, lo farà Tonon». Ambienti contigui all'amministrazione comunale avevano già inserito tra i candidati consiglieri una formazione a cuneo composta, oltre che dallo stesso Tonon, dal ragioner Paolo D'Agnolo (candidato di Illy e Damiani alla presidenza della Cassa di risparmio) e Paolo Kulterer, consigliere comunale della Lista Illy. Motivo: evitare lo smembramento, petalo dopo petalo, della più antica società polisportiva d'Italia.

La gestione Piller sarebbe finita sotto accusa tanto da indurre alcuni potentati politico-economici a fare il «ribaltone» soprattutto per l'affitto triennale di due palestre e due spogliatoi concesso al centro wellness «Avalon» di Vladislao Janousek. Quaranta milioni di affitto per il primo anno, venti per il secondo e per il terzo, una cifra che gli oppositori di Piller considerano irrisoria. Ma l'operazione è stata anche giudicata eticamente troppo disinvolta dal momento che Piller è il direttore dei lavori della maxi «beauty farm» che Janousek, il quale, beninteso, fa unicamente il suo mestiere di imprenditore, sta finendo di costruire a Borgo Grotta Gigante. Piller sarebbe così stato visto come l'uomo di paglia per una penetrazione sempre più massiccia di Janousek alla Ginnastica, mentre il solo ingresso nella società, per molti versi ancora attaccata alle sue radici storiche, di macchine per il «fitness» e per lo «step» ha fatto storcere il naso ai tradizionalisti.

Un gioco di scatole cinesi, causato dall'alienazione di due palestre, ha portato lo stesso Tonon a decidere lo smantellamento dei vecchi arredi della sede del consiglio di amministrazione per far posto ad altri corsi di ginnastica. Una decisione sofferta ma necessaria che però non gli ha risparmiato critiche. Anche perchè vasti settori del centrodestra vedono nel «ribaltone» un'operazione di Illy e Damiani per controllare quello che, nonostante l'emorragia, resta un discreto bacino di voti.

La Ginnastica Triestina è stata infatti, per tradizione, un feudo incontrastato della destra almeno fino al 1980, con la presidenza Tagliaferro e la vicepresidenza Tomasi. «Contro la mia candidatura, sebbene io non possa essere sospetto di simpatie di estrema sinistra — ricorda Matteo Bartoli — si mobilitò l'intero Movimento sociale e solo negli Anni Ottanta potè essere affissa per una manifestazione internazionale nella palestra della Ginnastica la bandiera jugoslava con la stella rossa».

Inizialmente Piller era incanalato nella scia di Bartoli. Poi sono scoppiate la «grana Avalon» e quella della sezione nautica i cui soci sarebbero stati esautorati dal voto, comunque in base allo statuto, nel momento in cui avevano incominciato a opporsi agli smembramenti. L'«epurazione» avrebbe colpito anche l'ex legale della società, Alfredo Antonini.

Mossa dalle critiche, la società ha annunciato per domani a mezzogiorno una conferenza stampa. Sede, non troppo neutra, il municipio.

Silvio Maranzana

Fulvio Piller: «Rifarei tutte quelle scelte»

«Sarei molto lieto di essere stato silurato, significherebbe che sono un uomo potente, il che, purtroppo, non è vero». Fulvio Piller nega decisamente di aver ricevuto una telefonata che il giorno prima delle elezioni lo «obbligava» a farsi da parte. Con una soluzione, se vogliamo un po' all'italiana, oggi non solo è rimasto nel consiglio direttivo, ma è anche vicepresidente. «In realtà — commenta — mi presentavo dimissionario, due anni al vertice per me erano già stati un'esperienza troppo stressante che mi aveva obbligato a trascurare la mia professione».

Quanto alla cessione in affitto di due palestre e due spogliatoi alla «Avalon» di Janousek, sostiene che si è trattato di una decisione che riprenderebbe cento volte. «Anche al diavolo avrei ceduto quel pezzo della nostra sede — racconta — lì prima c'erano una palestrina e un negozio che fruttavano sì e no sei milioni all'anno. Così abbiamo ricavato per il primo anno quaranta milioni. Quanto a Janousek, se è per questo, gli ho anche costruito la villa e ristrutturato la fabbrica. Il nostro è un rapporto di stima e di collaborazione che dura da una vita».

Carmelo Tonon: «Stiamo tentando un rilancio»

«Bisogna che tutti sappiano che non solo la Ginnastica Triestina non chiude, che non viene smembrata, ma che stiamo già lavorando a un piano di rilancio». Il neopresidente Carmelo Tonon, già in mezzo al fuoco delle critiche, dice di sentirsi come su un'autoambulanza della Croce rossa in mezzo a una sparatoria. Sta appena ultimando una ricognizione dell'esistente, conscio che la Ginnastica ha acceso un mutuo di un miliardo con la Banca nazionale del lavoro. Riferisce che al 30 settembre le iscrizioni registravano un +3 rispetto alla stessa data dell'anno scorso, dato non certo esaltante, ma che infonde un minimo di coraggio. «La Ginnastica — spiega — è stata trattata come una mucca da mungere, con in più qualche fetta di carne da tagliare. E' logico che adesso riesca a malapena a reggersi sulle gambe». Afferma anche che lo smembramento è cominciato da anni con la chiusura della sezione atletica e che poi per una quarantina di milioni sono stati ceduti una sessantina di giovani cestisti alla Pallacanestro Trieste. «La prima squadra era formata da ultratrentenni — afferma — non aveva futuro, per questo l'abbiamo tagliata».

Società Ginnastica Triestina

FONDATA *nel 1863*
PRESIDENTE: *Carmelo Tonon*
ISCRITTI: *1507 ('98)*

SEZIONI:

- DANZA CLASSICA e MODERNA
- MODERN JAZZ
- JUDO
- YOGA
- SCHERMA
- PALLAVOLO
- MICROBASKET
- MINIBASKET
- FLASH DANCE
- GINNASTICA RITMICA e ARTISTICA
- GINNASTICA ADULTI ATTREZZISTICA
- GINNASTICA SOCI/E
- DANZA TERAPIA
- GINNASTICA TERZA ETÀ
- AIKIDO
- KENDO
- KARATE

Manifestazione di An prevista venerdì

Damiani a Fini: «Caro presidente, non rovinare la Barcolana con il comizio anti-bilinguismo»

«Illustre Presidente Fini». Inizia così la lettera aperta che il vicesindaco Damiani ha inviato al leader di An per chiedergli di «non rovinare una bella festa di tutti», vale a dire la Barcolana. Fini terrà infatti un comizio in piazza Sant'Antonio venerdì 8, alla vigilia della regata, «per dire no al bilinguismo a Trieste e Gorizia, per dire no ai privilegi agli sloveni, per difendere i diritti degli italiani, per difendere l'identità e l'unità nazionale». La decisione di indire il comizio è venuta in seguito alla notizia, afferma l'onorevole Menia di An, che tra gli emendamenti alla legge sulla tutela degli sloveni attualmente all'esame dell'aula ce n'è uno, presentato dalla maggioranza, «in cui si prevede che negli istituti di istruzione obbligatoria, l'insegnamento della lingua slovena è compreso nell'orario curricolare obbligatorio». L'obbligo dello sloveno in tutte le scuole viene definito da Menia «inaccettabile», di qui l'iniziativa del comizio di Fini a ridosso della Barcolana.

Così Damiani ha preso carta e penna e ha scritto a Fini, sottolineando che la regata è un'occasione per offrire «l'immagine di una città unita, solidale, concentrata sulla valorizzazione delle sue bellezze naturali, delle sue proposte culturali e sportive, delle sue offerte commerciali». «Una manifestazione contro il bilinguismo nei giorni in cui Trieste sarà la città delle cento lingue - osserva Damiani, mettendo all'indice i dirigenti locali di An - sembra francamente un controsenso, uno stridore che non sfuggirà alla sua sensibilità, certamente superiore a quella del dirigente organizzativo locale del suo partito, che non ha trovato di meglio che piazzare la manifestazione in uno dei tre giorni "caldi" della manifestazione».

«Damiani pensa che la città sia sua ma non può permettersi di dire a nessuno di rovinargli la festa - replica Roberto Menia - Il problema è che il calendario imposto dei lavori alla Camera prevede il varo della legge di tutela a giorni e al presidente Fini stanno molto a cuore, come a tutti noi, l'identità della città e i diritti degli italiani; se Damiani pensa che una regata sia più importante vada pure a regatare, per me la difesa dell'identità italiana viene prima».

Successo strepitoso in città della discussa «pillola dell'amore»

Viagra-boom fra i triestini Uno su quattro ne fa uso

La palma del Viagra spetta ai triestini. Uno ogni quattro ne fa uso, per l'esattezza sono 242 (su mille) le persone con più di trent'anni che prima del fatidico momento ingurgitano la pillola dell'amore. I dati relativi all'uso e alla diffusione della compressa anti-impotenza diffusi ieri a Roma all'incontro «La rivoluzione del Viagra: un anno dopo», organizzato dalla Pfizer, l'azienda produttrice del farmaco, non lasciano dubbi sulle capacità e soprattutto sull'attività sessuale dei triestini. Un vero e proprio record. Il secondo posto va agli aretini (a quota 211 compresse), già un tempo - a ragione - tirati in ballo da Boccaccio nel Decamerone, proprio per le loro performance. Fanalino di coda sono i torinesi (163), gli abitanti di Lucca (161) e quelli di Imperia (158). E per quanto riguarda le regioni la maglia nera spetta a Calabria, Molise e Basilicata.

«Questo record non me lo sarei mai aspettato - commenta divertito Vittorio Zamboni, presidente dell'ordine dei farmacisti -. Ricorda, però, al contrario, quello che succedeva qualche anno fa, prima che fosse introdotto il contingente agevolato di benzina: in città le farmacie hanno un mercato d'oltrecofine. Molti sloveni vengono a Trieste anche per comprare il Viagra che non è distribuito nel loro paese». Ma c'è un'altra ragione che giustifica il record? «Forse a Trieste il cittadino ha più confidenza con il medico. Parla più liberamente dei suoi problemi. E questo fatto fa a pugni con l'immagine di una città di vecchi.

Ma i dati, resi noti dalla casa produttrice, potrebbero essere falsati dalle «incursioni» di acquirenti provenienti dalla Slovenia

La città è più vivace di quello che sembra in apparenza. Parola di farmacista».

Gli fa da contraltare Luciano De Crescenzo che intervistato sul motivo per il quale Napoli è solo al quarto posto per la vendita della pillola ha detto: «Bisognerebbe produrre un Viagra falso, per vedere se il beneficio è dovuto realmente al farmaco». Pataccari, è il vostro momento.

Corrado Barbacini

A sorpresa ieri la Commissione trasporti ha dato a larga maggioranza il parere favorevole sulla candidatura

Porto, la Camera dice sì a Maresca

Atteso per oggi o domani il decreto di nomina da parte del ministro Treu

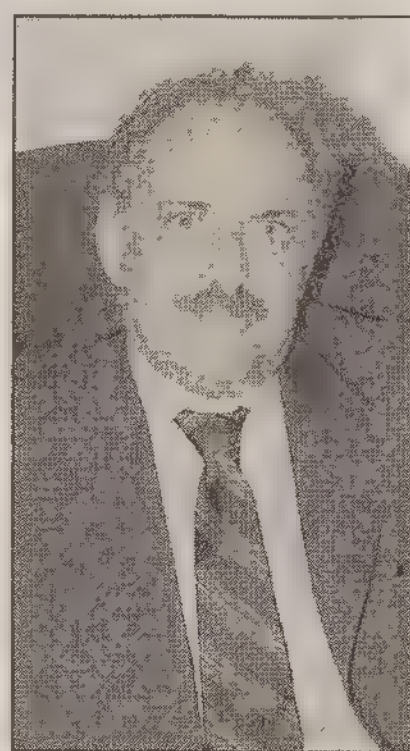
La votazione ha visto una partecipazione trasversale dei parlamentari di quasi tutti i partiti, con una percentuale di assenze ritenuta fisiologica

La scelta di Maurizio Maresca per la presidenza dell'Autorità portuale ha finalmente il «placet» della Commissione trasporti della Camera. La votazione, inserita a sorpresa all'ultimo momento nell'ordine del giorno, ha visto ieri mattina una larga partecipazione e un voto trasversale, da An ai Ds, con una percentuale di assenze fisiologica.

Adesso il ministro Treu può firmare il decreto di nomina in tutta tranquillità. E in effetti, pur avendo potuto nominare Maresca con il solo parere del Senato, sembra che Treu abbia voluto attendere ancora una settimana, per vedere se era possibile raggiungere alla commisisone della Camera quel numero legale che è mancato per due volte.

Tra l'altro le larghe assenze di una settimana fa sono in buona sostanza da attribuire al congresso del Ppi (iniziato giovedì scorso) e per il quale, come per gran parte dei congressi di partito, i lavori del Parlamento vengono sospesi.

Il presidente della Commissione trasporti, Staiano, ha comunque esperito tutte le strade per giungere alla votazione. Anche se è la prassi, una settimana fa Staiano ha infatti scritto a Treu chiedendo una proroga di dieci giorni alla scadenza entro cui dare il parere.

E Treu, cui spetta di autorizzare la proroga, deve averlo fatto di buon grado. Così come nei mesi scorsi ha voluto a tutti i costi che i quattro «elettori» (i Comuni di Trieste e Muggia, la Provincia e la Camera di commercio) raggiungessero l'intesa su una candidatura

Maurizio Maresca

comune, ha tenuto lo stesso atteggiamento nel caso dei pareri delle due commissioni. Un conto è infatti nominare il presidente dell'Ap disponendo di un solo «placet», ben altra cosa è farlo con il supporto di entrambi i rami del Parlamento.

A questo punto la firma al decreto di nomina di Maresca è veramente questione di ore. Ieri Treu non ha potuto farlo materialmente, in quanto si trovava in Lussemburgo, ma già oggi è di nuovo a Roma.

Una volta firmato il decreto, la Provincia e la Camera di commercio ritireranno immediatamente, come ha confermato più volte il presidente Codarin, il ricorso presentato in giugno al Tar del Lazio contro la richiesta di Treu per una nuova terna, richiesta giunta senza le prescritte motivazioni sul «rigetto» della prima (Lacalamita, Elia e Santi).

Chi non ha nessuna intenzione di ritirare il ricorso è invece l'ex candidato Ubaldo Santi, i cui legali hanno confermato di voler andare avanti fino in fondo, attendendo così che si svolga l'udienza di merito. Cosa che avverà presumibilmente entro la fine dell'anno.

Giuseppe Palladini

Dai riformisti un allarme: «Manca vera progettualità»

Che fine ha fatto la capacità progettuale e modernizzatrice della città e della regione? Se lo sono chiesti un gruppo di «riformisti», ritrovatisi per iniziativa di Lucio Ghersi ed Enzo Tornelli, con lo scopo di ritornare alla «politica come capacità di governo – ha detto in apertura Ghersi – di mediazione e di sintesi e il ritorno dei partiti, che sappiano sostituire l'impegno civile alle ideologie ormai superate». Ne è scaturito uno scenario in cui sembrano mancare – ha detto il professor Sergio Bartole – veri progetti, mentre abbondano etichette vuote, «che nascondono arretratezze culturali» come nel caso dell'area metropolitana di Trieste «messa alle corde» dal «Friuli storico». La cultura riformista – lo ha sottolineato il professor Giorgio Conetti – deve invece rifarsi al patrimonio di valori di Giustizia e Libertà, all'idea di nazione e di federalismo, che ci è stata tramandata da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni. Ma Trieste produce ancora cultura? Certamente sì, ha risposto Mario de Luyk, presidente dell'Agis provinciale, che ha ricordato la vivacità in campo teatrale, cinematografico e culturale, con iniziative di livello nazionale.

Eppure c'è ancora uno «spettro che si aggira per l'Europa», ha detto Elio Palmieri, ex direttore dei servizi assistenziali regionali, riferendosi allo Stato sociale. «Ma possiamo rassegnarci – si è chiesto – a un suo smantellamento, visto che meno stato sociale significa aumento della disuguaglianza?».

Sul fatto che a Trieste non manchino le potenzialità si è soffermato Lucio Susmel, presidente dell'Area di Ricerca, che da una parte ha ricordato come lo spazio a disposizione del Science Parck si stia esaurendo e dall'altra della necessità di realizzare i progetti di Trieste Futura, perché «non si fa male a nessuno» (in Porto Vecchio si movimenta solo il 3% del fatturato), mentre quello spazio è una risorsa per l'intera città. Si tratta, in sostanza, di realizzare il Quarto Borgo della città – lo ha detto l'architetto Luciano Semerani – dopo quelli storici (Teresiano, Giuseppino e Franceschino), con una nuova filosofia urbanistica che punti soprattutto al recupero e al riuso degli spazi.

Le conclusioni sono state tratte da Stelio Spadaro, segretario dei Democratici di sinistra. Spadaro ha sottolineato la necessità di ancorare Trieste alla cultura «occidentale», sviluppando lo stato dei cittadini e non la separazione etnica, come vorrebbero invece settori della destra italiana ed europea. Da una parte ha anche reso omaggio al riformismo socialista, che non può essere accumunato a Tangentopoli, dall'altro ha criticato l'«antifascismo monco» della sinistra, che ha rimosso gli istriani e gli italiani, come Leo Valiani, che non si erano appiattiti sulle pretese jugoslave.

Franco Del Campo

LA LETTERA

Il direttore replica al presidente Codarin

«Quel timbro è stato disegnato e pagato dalla Provincia. Le Poste non c'entrano niente»

Mi riferisco al non meglio precisato disguido attribuito agli Uffici postali, in un articolo apparso sul Piccolo del 30 settembre, e riferito alla targhetta pubblicitaria afferente la Barcolana 1999, per osservare quanto segue: la «targhetta leggenda pubblicitaria» che, a volte, si intravede alla sinistra del timbro datario di annullo del francobollo è uno dei servizi che, a pagamento, Poste Italiane pone a disposizione della clientela. Il committente formula richiesta scritta, allegando la ricevuta del pagamento del canone dovuto e il bozzetto su lucido, della targhetta che si intende riprodurre sulle corrispondenze affrancate, in partenza da un determinato Ufficio postale. Ovviamente, il cliente si assume ogni responsabilità sulla veridicità e correttezza dei dati contenuti nella targhetta. Nella circostanza, un funzionario della Provincia ha redatto la domanda, pagato la somma dovuta e consegnato il lucido riproducente la leggenda della targhetta, tale e quale quella che appare sulle corrispondenze in partenza da Trieste dal 20 settembre. Infine, preciso che nessuna richiesta di annullo filatelico è stata prodotta per la succitata manifestazione velica.

Michele Losito

«Era obbligatorio cambiare la delibera sull'Obiettivo 2»

Nessun commento politico, quella mappatura iniziale fatta dalla Regione per le aree che avrebero beneficiato degli aiuti della Comunità europea con l'Obiettivo 2 era proprio sbagliata. Per pure ragioni economiche visto che a essere inizialmente punite erano le aree di confine, le più esposte alla concorrenza della Slovenia. E dunque quella correzione della giunta regionale con il reinserimento dei territori esclusi ha fatto tirare a tutti un sospiro di sollievo.

Il presidente degli industriali Federico Pacorini non fa a meno di ripercorrere le polemiche passate. «E' un peccato che si siano esacerbati tanti animi – commenta – e fomentate tante lotte di campanile che non servivano a nessuno. Per fortuna tutto si è concluso bene». Sono stati riconosciuti sotto l'ombrello dell'Obiettivò 2 tutti gli insediamenti produttivi dei comuni minori. «Era l'unica soluzione che la Regione poteva adottare – ribatte il sindaco di San Dorligo che vede ricompresa la Grandi Motori e la zona artigianale – penalizzare il comparto industriale sarebbe stato inammissibile. Peccato tutto il trambusto provocato». Anche il sindaco di Monrupino, Alessio Krizmann, (è stato ripescato l'autoporto) è convinto: «Non poteva che essere così – spiega – non si possono tradire le regole. Non chiedevamo nulla di speciale, solo quanto ci spettava secondo la Ue. Se la Regione ha sbagliato ha fatto bene a rimediare. E' successo anche a me: l'amministratore che riconosce gli errori e rimedia guadagna punti».

Fabbriche aperte: visita venerdì alla Brignola per vedere gli impianti e constatare la sicurezza

Visita guidata, venerdì, dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30, agli impianti della Jotun Brignola Spa, azienda produttrice di vernici navali e industriali, che fa parte di una multinazionale norvegese leader nel mercato, e che quest'anno partecipa all'iniziativa promossa da Federchimica denominata appunto «fabbriche aperte». Così venerdì tutti i cittadini e le autorità locali potranno visitare gli impianti produttivi, dei sistemi di sicurezza per la tutela e la salute dei lavoratori e degli uffici. L'idea è quella di testimoniare, si legge in un comunicato, «il ruolo dell'industria chimica per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo economico della nostra città». Per le prenotazioni telefonare allo 0402398201.

Conferenza stampa del centrosinistra sugli stanziamenti per la città e la provincia previsti dalla Finanziaria

Fondo Trieste, 55 miliardi ma «a rate»

Camerini: «Sono stati diluiti in tre anni, nel 2000 ne avremo solo dieci»

«TriestExpo», la candidatura ottiene il sostegno di Fassino

Trieste si candida a sede di una delle prime esposizioni internazionali del prossimo millennio, da tenersi fra il 2006 e il 2008, con il sostegno del ministero per il Commercio estero.

La proposta è emersa nel corso di un incontro svoltosi a Milano tra il ministro Piero Fassino e una delegazione dell' Associazione «TriestExpo», formata dal presidente Giacomo Borruso, dal vicepresidente Pierapolo Ferrante e dal responsabile per i rapporti internazionali, Gian Paolo Papa.

Il progetto - è stato precisato - si inquadra nell' ambito di una serie di iniziative di rilancio della città quale centro della nuova Mitteleuropa integrata nell'Ue, gran parte delle quali coordinate dall'associazione Trieste Futura, cui aderiscono enti, banche, assicurazioni e privati cittadini.

Fassino - secondo quanto riferito dall'associazione promotrice - ha dichiarato di voler sostenere l'iniziativa dell' Expo nelle sedi competenti. Il ministro per il Commercio estero presiederà inoltre una prossima riunione di lavoro, che si terrà a Trieste, nella quale saranno definiti i dettagli di un documento ufficiale da presentare all'Ufficio per le esposizioni internazionali di Parigi.

Il centrosinistra non è del tutto soddisfatto di quanto la Finanziaria prevede per la provincia di Trieste. Il punto non «digerito» sta nel rifinanziamento del Fondo Trieste. Anche stavolta sono stati stanziati 55 miliardi, ma «diluiti» in tre anni: 10 nel 2000, 20 nel 2001 e 25 nel 2002. «Per la prima volta la Finanziaria proietta il Fondo Trieste nel futuro – ha rilevato ieri il sen. Fulvio Camerini nel corso di una conferenza stampa - e di fatto si tratta di una decurtazione sulle disponibilità annue che penalizza la ricerca e gli altri utilizzi di questi finanziamenti».

Camerini, affiancato dal vicepresidente del consiglio regionale Budin (Ds) e dai consiglieri Zvech (Ds), Degano (Ppi), Bruna Zorzini Spetic (Rc) e De Gioia (Sdi), ha comunque sottolineato positivamente gli altri stanziamenti inseriti nella Finanziaria, «grazie anche all'impegno del sindaco e del prefetto»: 30 miliardi all'anno, per 15 anni, destinati al completamento della Grande viabilità; 7 miliardi per il sincrotrone di Basovizza e per quello di Grenoble (accordi per la ricerca scientifica); 25 miliardi, divisi fra 2000 e 2001, per il rifinanziamento delle legge 212/92 sulla collaborazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

Tornando al Fondo Trieste, la legge che lo aveva istituito è scaduta nell'85, e da allora è stata rifinanziata volta per volta. Nel '98 vennero stanziati 55 miliardi, mentre quest'anno, come si diceva, la stessa cifra è stata «diluita». «Assieme ai rappresentanti di Gorizia – ha precisato Camerini – faremo tutto il possibile perchè la cifra annua venga corretta, e ciò per venire incontro ai vari progetti in attesa di finanziamento. E' un contesto – ha aggiunto – che si lega alla legge 19 sulle aree di confine e al protocollo d'intesa siglato nel '96».

«Il Fondo Trieste – ha rimarcato il consigliere regionale Degano – si lega al discorso dell'Obiettivo 2, in un problema complessivo che tenga conto della realtà dell'area di confine. Bisogna quindi affrontarlo con una nuova legge sulle aree di confine. E mentre c'è il bisogno di un'azione forte della Regione e di tutti, nelle lettere di Antonione a D'Alema in previsione della Finanziaria non si fa cenno al Fondo Trieste»

«Serve una riscrittura della legge sul Fondo Trieste – ha poi sostenuto Zvech – ma serve anche il sostegno della giunta regionale, senza ricorre a certi attegiamenti risibili come le "lacrime di coccodrillo" di Antonione». E Degano ha rincarato la dose: «Lunedì Antonione ha detto: non conosco la Finanziaria, non so cosa contenga. E questo ci preoccupa».

«Non è un problema di nome, ma la futura legge sulle aree di confine – ha infine sottolineato Budin – deve prevedere una "attrezzatura" organica per l'economia e le infrastrutture della regione e di Trieste. Della legge sulle aree di confine, oggi (ieri) si discute in consiglio su mozione del centro-sinistra, mentre la giunta regionale pensa a chiedere al governo competenze in campo di politica internazionale...».

gi. pa.

Via libera della giunta con un procedimento di «evidenza pubblica»

San Giusto «concesso» a metà
Ai privati una parte del Castello

La gestione '99 nel mirino di Serpi (An)

E in merito a presunte irregolarità nella gestione di «Triestate» al Castello di San Giusto, il consigliere regionale e comunale di Alleanza Nazionale Francesco Serpi ha inviato un'interrogazione alla giunta regionale e un'interpellanza al Comune. Serpi getta dubbi sulla regolarità del contratto stipulato dal Comune con i gestori di «Triestate» e sull'uso, definito «improprio» degli ambienti interni al Castello, a cominciare dalla «Bottega del Vino» dove, a sua detta, l'afflusso di persone sarebbe stato superiore a quanto consentito. Serpi chiede inoltre di conoscere chi siano stati gli altri aspiranti alla gestione.

La giunta comunale, ha detto sì all'affidamento in concessione del Castello di San Giusto per un periodo di nove anni attraverso il procedimento di evidenza pubblica. «Si tratta – come ha evidenziato il vicesindaco Roberto Damiani, relatore della delibera – di un provvedimento importante che mi auguro ci permetta di superare le difficoltà riscontrate in passato». Già nel luglio del '98, era stata avviata una procedura per individuare un soggetto gestore del Castello al quale affidare, allora per un periodo di 20 anni, la gestione dello storico immobile, con connesse tutte le attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e la realizzazione di nuove opere. La gara non aveva riscosso gli esiti sperati e nel novembre dello scorso anno era stata dichiarata deserta. Da qui la necessità di adottare un nuovo provvedimento e di ricorrere quindi al procedimento di evidenza pubblica, attraverso una procedura di selezione di appalto concorso, con la formulazione di un progetto complessivo di utilizzazione del Castello di San Giusto.

In particolare il nuovo bando – che a differenza del primo non mette a carico del concorrente la manutenzione straordinaria dell'intero complesso e non comprende gli spazi museali – offre in concessione una superficie minima obbligatoria composta dagli spazi tradizionali (piazzale delle Milizie, Bottega del vino, Bastione fiorito) e una aggiuntiva (locali dell'ex falegnameria, Bastione rotondo, sotterranei dell'ex Bastione rotondo). I concorrenti saranno inoltre chiamati a una manutenzione ordinaria e straordinaria sugli spazi obbligati (piazzale delle Milizie, Bottega del vino, Bastione fiorito), a provvedere all'eventuale copertura del piazzale stesso e alla predisposizione degli impianti antirumore, nonché alla manutenzione ordinaria obbligatoria su tutti gli spazi e locali del Castello e ai servizi di sbigliettamento all'ingresso e di ristoro ai visitatori. Sempre in base al bando del Comune, i concorrenti dovranno proporre e svolgere attività culturali e d'intrattenimento (compresa la discoteca estiva), con vincoli di verifica della programmazione con l'Amministrazione comunale (che si riserva comunque 10 giornate annue per proprie specifiche iniziative).

Coda polemica del consiglio comunale: il Polo spiega il parapiglia accaduto in aula, lancia l'allarme per 350 famiglie e accusa l'amministrazione

«Il Comune difende gli sfrattati, l'Acegas li caccia»

Oltre le 350 famiglie che rischiano di finire in strada ci sarebbero circa 30 pensionati che abitano in edifici dell'ex municipalizzata, ora messi in vendita

«Lo avevamo detto noi che privatizzare l'Acegas era un rischio, ora le decisioni della spa sfuggono al controllo del Comune. E quest'ultimo da una parte si sforza per aiutare le famiglie sfrattate, dall'altra sfratta a sua volta con l'Acegas che mette in vendita le case». La notte non ha portato consiglio alla minoranza in Comune che non è riuscita a sbollire la rabbia e la tensione dopo l'infuocata seduta dell'altra sera in Municipio. «C'è stato un vivace scambio di opinioni – racconta in tono eufemistico Piero Camber (Fi) – mi scuso, forse ho esagerato, ma Kakovic mi ha interrotto troppe volte e poi quella mozione firmata dalla maggioranza, che pur condividevamo, era proprio fumosa».

Divisi anche sugli sfratti maggioranza e minoranza, e dire che l'altra sera l'intenzione era quella, comune, di dare soluzione alle preoccupazioni di 350 famiglie che dopo l'applicazione della nuova legge sullo sblocco degli sfratti rischia di finire in strada. Ieri appunto il Polo con Marzi (Ccd), Bucci (Fi), Camber (Fi), Sulli (An) e altri esponenti ha cercato da una parte di ricucire lo strappo, ma dall'altra di pungolare maggioranza e amministrazione su un problema scottante. Proprio Marzi e Camber si sono incontrati su questo nodo degli sfratti con l'assessore regionale all'edilizia Salvador (era presente anche il consigliere Marini) e hanno appreso che pure la Regione è preoccupata vista l'esiguità dei fondi messi a disposizione dallo Stato. Il Friuli-Venezia Giulia infatti si ritrova con 2 miliardi e mezzo (300 l'ammontare globale) da dividere tra le quattro provincie.

I due esponenti hanno fatto presente a Salvador che Trieste è l'area dove il problema sfratti è più grave e poi in consiglio comunale hanno portato avanti un'iniziativa simile a quella della maggioranza: fare in modo che anche il Comune faccia la sua parte con un contributo di almeno 400 milioni da inserire nella prossima finanziaria.

«Lo stesso assessore Pecol Cominotto aveva accettato la nostra proposta – spiega Marzi – poi, quando Kakovic ha iniziato a interrompere per far votare la sua mozione è scoppiato il finimondo». La seduta è stata interrotta e rimandata a lunedì prossimo. Ma stavolta la minoranza vuole una spiegazione dal Comune sui movimenti dell'Acegas che ha messo in vendita due edifici in via D'Alviano con una trentina di famiglie, la gran parte pensionati che se non potranno acquistare saranno sfrattati. «Non importa a questo punto se il Comune ne era a conoscenza o meno – conclude Sulli – la situazione è gravissima comunque».

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

GIORGIO VESNAVER agenzia immobiliare

Tel. 040766676 Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 0336792701 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040634112 Tel. 040366544 Tel. 040366901

GIULIA perfetto soggiorno ampia cucina matrimoniale bagno ripostiglio balcone autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.
AGAVI tranquillissimo soggiorno cucinetta matrimoniale bagno ripostiglione terrazzo ascensore 140.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
21.000.000 S. Giacomo panoramicissimo piano alto senza ascensore 2 vani servizio esterno. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
FORAGGI adiacenze tranquillo recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 balconi completamente e modernamente arredato compresi accessori ottimo anche come investimento 115.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
MOLINO A VENTO prossimità Garibaldi, in stabile con parti comuni ristrutturate: matrimoniale cucina abitabile doccia wc ripostiglio 55.000.000, acconto 10.000.000 resto mutuo mensile di 420.000. PIZZARELLO 040/766676.
XX SETTEMBRE alta semirecente soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo autometano ascensore 70 mq, 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CISTERNONE appartamento in discrete condizioni II piano molto luminoso con vista composto da ingresso cucina soggiorno camera servizio cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ALTURA recente saloncino cucina abitabile bistanze biservizi ripostiglio due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GRETTA recente salone con terrazzo vista mare 2 matrimoniali grande cucina doppi servizi ripostigli cantina ascensore box 490.000.000 palazzina nel verde. CENTROSERVIZI 040/382191.
PALAZZETTO appartamento recente luminoso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo in buone condizioni 125.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
IN COSTRUZIONE soggiorno o salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, via Caprin, anche con box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
MONTEBELLO appartamento vista città mare in palazzina recente soggiorno con terrazzo cucina due matrimoniali bagno ripostiglio ascensore riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
VIA CANTÙ zona in palazzina moderna piano alto con ascensore atrio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi 2 poggioli soffitta posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA UDINE in stabile epoca piano ammezzato adatto anche ufficio oppure ambulatorio corridoio cucina 2 stanze 2 servizi. GEOM. GERZEL 040/310990.
PIAZZA SCORCOLA pressi simpaticissimo alloggio giovanile 80 mq cucina soggiorno 2 stanze bagno atrio ripostiglio + cantina. Condominio d'epoca. Adattissimo coppiette «affiatate». 135.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
SALITA MADONNA DI GRETTA!! Per buongustai!! Rarissimo! Cucina, salone, 2 matrimoniali, bagno, 2 terrazzi + cantina e posto macchina. Amanti verde e tranquillità!! 360.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
ALPI GIULIE piano basso, vero affarone 100 mq da ammodernare 150.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
VIA PICCARDI in buono stabile con giardino condominiale appartamento luminoso tranquillo soggiorno matrimoniale stanzetta cucina autometano due poggioli bagno cantina ascensore. GRATTACIELO 040/635583.
VIA FORNACE in stabile recente vista aperta atrio soggiorno cucinino due stanze bagno e wc separati ripostiglio poggioli. GRATTACIELO 040/635583.
VIA S. NICOLÒ in stabile di pregio finemente ristrutturato appartamento con soggiorno angolo cottura poggiolo matrimoniale bagno con idromassaggio videocitofono condizionata. GRATTACIELO 040/635583.
VIALE D'ANNUNZIO (adiacenze) stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.
V.LE SANZIO adiacenze appartamento perfetto 80 mq soggiorno con angolo cottura 2 stanze ripostiglio bagno poggiolo e termoautonomo. Lire 195.000.000 GREBLO 040/362486.
P.ZZA GOLDONI ufficio con 3 stanze al 2.o piano Lire 130.000.000 GREBLO 040/362486.
MONFALCONE luminoso 6.o piano ascensore cucina abitabile 2 stanze salone bagno terrazzo e termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 040/362486.
MUGGIA centro storico appartamento con soffitta utilizzabilissima 120 mq 145.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
REVOLTELLA bellissima casa recente appartamento 6.o p. vista aperta scorcio mare saloncino cucina abitabile 2 camere bagno servizio ripostiglio terrazze 230.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
ZONA OSPEDALE palazzo epoca appartamento buone condizioni piano basso composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile saloncino sala pranzo 2 camere doppi servizi 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.
CENTRALISSIMO appartamento da ristrutturare 3.o piano stabile epoca ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale cameretta bagno molto luminoso prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
VIA FOSCOLO soggiorno 2 stanze cucina doccia wc ripostiglio II piano cantina autometano 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
FABIO SEVERO recente tranquillo piano alto ascensore vista completamente libera e sul verde soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli cantina 87 mq buone condizioni 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
VIA GIULIA bella casa epoca appartamento restaurato da amatore con rifiniture di pregio saloncino 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni in marmo III piano. PIZZARELLO 040/766676.
OTTIMO INVESTIMENTO occasione appartamenti occupati 2-3 stanze vendesi da 41 a 65 milioni minimo contanti 10.000.000, zona inizio Molino a Vento e inizio XX Settembre. PIZZARELLO 040/766676.
OTTIMO INVESTIMENTO nuda proprietà appartamento via Diaz-Cadorna immediate vicinanze Rive in stabile semirecente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 130.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA XX SETTEMBRE BASSA con terrazzo su cortile casa epoca da rimodernare 3 stanze cucina servizio prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.
ADIACENZE SETTEFONTANE piano alto tutto rimodernato in palazzo d'epoca soggiorno cucina camera cameretta bagno autometano 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA APIARI condominio nuovo primingresso penultimo piano cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA BESENGHI in piccola palazzina condizioni ottime vista aperta composto da cucina abitabile salone 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggioli cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FORAGGI luminoso quinto piano in buonissime condizioni cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA GINNASTICA epoca ristrutturato a primingresso adatto anche ambulatorio/ufficio appartamento 100 mq ascensore termoautonomo 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIARDI alta tranquillo recente appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SANZIO recente piano alto ottima disposizione interna cucina abitabile soggiorno stanza stanzetta bagno terrazzino cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
COSTALUNGA adiacenze in palazzina recente con ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio ampio poggiolo in ottime condizioni più soffitta e posto macchina coperto 210.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

NEL VERDE soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno 2 poggioli piano alto con ascensore anche con box doppio o singolo tranquillissimo alle «Agavi». CENTROSERVIZI 040/382191.
BAZZONI zona, appartamenti primoingresso soggiorno cucina tre stanze due bagni ascensore autometano 114 mq da L. 180.000.000 possibilità posto auto/moto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
HERMET piano alto elegante stabile ascensore. Soggiorno cucina abitabile due stanze matrimoniali stanzetta due bagni ripostiglio poggiolo cantina. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
BUONARROTI ultimo piano panoramico vista città mare elegante villa salone doppio, cucina quattro stanze due bagni. Da ristrutturare. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
RITTMEYER appartamento in elegante stabile, ascensore. Salone doppio cucina tinello quattro stanze due bagni ripostiglio due poggioli cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
CENTRALISSIMO splendido condominio completamente ristrutturato. Cucina soggiorno 3 camere 2 bagni 125 mq anche al grezzo. Doppio ingresso. Abitazione oppure studio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ALLOGGI centrali/centralissimi: anche in zone pedonali!!! P. GOLDONI splendido condominio 150 mq. ULTIMO PIANO Carducci 130 mq da sistemare, vista e luminosità garantiti, ascensore. CENTRALISSIMO ma tranquillissimo 290 mq adattissimo studio/abitazione. Vere rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA BARBACAN (arco Riccardo) sfiziosissimi 140 mq d'epoca con ascensore! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO su due livelli. Vicinanze viale Miramare. Con vista mare!! Bella casa d'epoca, ascensore. Cucina salone 3 camere 2 servizi, totali 150 mq. Adattissimo persone amanti del bello e particolare. Non per tutti. 370.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE elegante ultimo piano con ascensore in palazzo signorile salone cucina ab. lisciaia 4 stanze doppi servizi 2 poggioli e soffitta recentemente restaurato. GREBLO 362486.
PORTICI (inizio Battisti) 160 mq ottime condizioni eleganti finiture adatto ufficio/ambulatorio ascensore autometano impianti a norma 1.o piano possibilità miniappartamentino interno 280.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
LARGO RIBORGO signorile palazzo cinquantennale ampio appartamento composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino servizi con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA TRENTO uffici di grossa metratura in ottime condizioni con condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MAZZINI ufficio completamente ristrutturato come primingresso entrata salone 5 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
S. FRANCESCO laboratorio 140 mq in discrete condizioni più cortile di proprietà e posto macchina 200.000.000. VIP 040/634112.
GIARDINO PUBBLICO adiacenze in stabile d'epoca con ascensore saloncino cucina con dispensa tre camere bagno soffitta riscaldamento 205.000.000. VIP 040/631754.
ROZZOL piano alto cucina soggiorno camera due camerette doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo due posti macchina 250.000.000. VIP 040/634112.
ALTIPIANO in casetta bifamiliare cucina tinello due camere cameretta bagno due poggioli cantina deposito attrezzi autorimessa giardino attrezzato 330.000.000. VIP 040/631754.
CARLO ALBERTO adiacenze vista mare salone cucina due camere cameretta tripli servizi ripostigli terrazza poggiolo ampia cantina 450.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

OPICINA splendida villa bifamiliare recentissima, possibilità vendita frazionata. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALISSIMA villa d'epoca con giardino accesso auto, ampia metratura, anche bifamiliare, anche come ufficio di rappresentanza con 10 posti auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA S. DORLIGO in costruzione casa con giardino, 2 livelli più mansarda, taverna, terrazzone coperto, ampio box, 565.000.000, possibilità anche bifamiliare. CENTROSERVIZI 040/382191.
SALICI villino di testa perfetto, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, ampia stanza mansardata, due bagni, taverna, giardino, accesso auto. Prezzo interessante. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
BEGLIANO (Gorizia) casa su due livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale. Area scoperto mq 800 circa, ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL. 040/310990.
SPLENDIDA VILLETTA in fase di costruzione, vicinanze Muggia, 200 mq, grande garage + terrazzi e bel giardino. Indipendente, vista mare! Rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
MUGGIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente! Su 2 piani, con 2 alloggi da 90 mq l'uno indipendenti. 400 mq di giardino attorno con accesso auto. Immersa nel verde, tranquillissima 450.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
CASETTA UNIVERSITA' (via Zanella). Splendido borgo tipologia medioevale. Bellissima e particolarmente stimolante abitazione. Doppio ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere (di cui 1 in mansarda), 2 bagni e stupenda terrazza panoramica sul tetto. Ristrutturata!!! 430.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
CARSO adiacenze Monrupino, villa su due livelli, 3 stanze, cucina abitabile doppi servizi salone taverna 2 cantine, soffitta, giardino alberato. Possibilità ampiamento. GREBLO 040/362486.
GRADISCA casa rustica di 2 piani con soffitta e annessi stalla, fienile e 13.000 mq di terreno; adatta come azienda agricola o maneggio. GREBLO 040/362486.
CARESANA casa accostata unifamiliare su 3 livelli 180 mq interni, parzialmente da risistemare, esposizione Ovest, orticello, rarità appetibilissima! 220.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
MUGGIA bifamiliare, 2 ampi appartamenti, giardino, cantina, garage 600.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
S. PIER D'ISONZO villa accostata recentissima con giardino rifiniture di pregio: ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 stanze, terrazzo, taverna, ripostigli. 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
COMMERCIALE casetta accostata da ristrutturare internamente, esterni in buone condizioni composta da cucina, servizio, due camere, cantina. Prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
INIZI ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare, ampia metratura, su 2 livelli più soffitta abitabile, cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina: QUADRIFOGLIO 040/630174.
PROSECCO villetta affiancata in corso di costruzione, due livelli abitativi più mansarda, tavernetta box, giardino 200 mq, consegna estate 2000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRAL PARK posti auto cancello automatico ascensore vendesi lire 15.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
CAPANNONE industriale ampia metratura costruzione recente trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.
PALAZZETTO sport pressi vendesi 90 mq buone condizioni. Servizio interno 90.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.
MINICAPANNONE centrale rarissimo su corte interna con accesso diretto strada. GEOM MARCOLIN 040/366901.
RIVE pressi fondo 1000 mq con vecchio magazzino incluso. Tutto reinventabile! GEOM MARCOLIN 040/366901.
GORTAN (in piazzetta) splendido box comodissimo ingresso anche furgoni 49.000.000. GEOM MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima, impostato e avviato benissimo, tutto splendide condizioni, affarone. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BAR-TORREFAZIONE ottima posizione centrale 160.000.000. BAR-TAVOLA CALDA su piazza centralissima anche pizzeria! BAR-GELATERIA splendidamente posizionato, fortissimo lavoro. Interessantissimi. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ENOTECA-STUZZICHERIA localino molto caratteristico e famoso. Vendesi «muri» e attività. 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRO STORICO OSTERIA con cucina, possibilità 200 mq locale. Discutiamone come! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
BAR adiacenze San Giacomo, buon giro d'affari, adatto gestione familiare cedesi licenza e attrezzature prezzo interessante. GREBLO 040/362486.
MUSIC BAR di grandi dimensioni con ampio parcheggio in zona Ronchi cedesi attività, attrezzatura e muri. Trattative riservate. GREBLO 040/362486.
XX SETTEMBRE graziosissimo ed elegante negozietto alta bigiotteria vendesi causa maternità a 25.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
GARIBALDI adiacenze attività di rosticceria arredo incluso 35.000.000. VIP 040/634112.
ABBIGLIAMENTO e accessori affittasi attività 750.000 mensili rilevando inventario. VIP 040/631754.

LOCALI

300 MQ CENTRALISSIMI. Vendesi muri! Invidiabile fronte vetrine! Adattissimo qualsiasi attività! GEOM. MARCOLIN 040/366901.
AFFITTASI NEGOZIO CENTRALISSIMO 55 mq + magazzino e servizio. Splendida posizione e vetrine (2 fronti). GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PINDEMONTE locale 80 mq buona altezza con soppalco, 5 vetrine vendesi. GREBLO 040/362486.
D'ANNUNZIO vicinanze vendesi locale d'affari di 75 mq con 2 fori e possibilità di posso carraio. Lire 120.000.000. GREBLO 040/362486.
TRIBUNALE adiacenze locale d'affari in ottime condizioni con impianti a norma in zona di forte passaggio Lire 70.000.000. GREBLO 040/362486.
S. GIACOMO locale ad angolo 50 mq con wc e soppalco 450.000 affitta. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
ZONA BARRIERA per investimento, locale d'affari in ottime condizioni, attualmente affittato, 173 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GHEGA locale d'affari un foro 18 mq completamente arredato con licenza quattordicesima. Informazioni in ufficio. VIP 040/634112.

AFFITTI

APPARTAMENTI ARREDATI recenti, tranquillissimi, v. F. Severo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ascensore, compreso spese e riscaldamento, 970.000 o 1.050.000 con anche posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTI ARREDATI per studenti, v. Coroneo, v. Giulia, Stazione, 2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, 5-6 posti letto, da 900.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTI VUOTI 1-2-3 stanze, cucina abitabile, bagno, da 700.000, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.
UFFICIO 200 mq, via Imbriani, in stabile prestigioso con ascensore, 1.500.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
VIA MARCONI ufficio mq 40 termoautonomo, ottimo stabile; possibilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.
CAMPO MARZIO ufficio mq 130 in buon stabile epoca, piano ammezzato. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA affittasi non residenti arredato soggiorno due stanze cucina bagno. Altro centrale vuoto epoca soggiorno due stanze cucina bagno. GRATTACIELO 040/635583.
LARGO BARRIERA VECCHIA in stabile recente ascensori affittasi uso ufficio appartamento cinque vani due servizi. GRATTACIELO 040/635583.
P.ZZA GARIBALDI adiacenze piano alto con ascensore 100 mq, 2 grandi stanze cucina bel soggiorno bagno terrazzino ripostiglio. Lire 900.000. GREBLO 040/362486.
P.ZZA GOLDONI adiacenze ufficio: ampio ingresso 3 vani servizi separati termoautonomo. GREBLO 040/362486.
S. GIOVANNI appartamento ammobiliato: 2 matrimoniali cucina bagno e poggiolo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 040/362486.
ROTONDA DEL BOSCHETTO ammobiliato adatto a 4 studenti: 2 stanze cucina bagno. Lire 800.000. GREBLO 040/362486.
MARINA JULIA stanza soggiorno cucinotto poggiolo Lire 750.000 più spese. GREBLO 040/362486.
FIERA affittasi 120 mq non arredato recente 7.o piano 1.300.000 comprese spese condominiali. Immobiliare Giorgio Vesnaver 0336/792701
PORTA-ROSSETTI arredato in stabile signorile recente con posto macchina composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzino, ascensore, riscaldamento, affittasi 1.100.000 mensili compreso accessori condominiali e parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.
BAGNOLI appartamento in recente villa bifamiliare molto ben arredato, cucina, soggiorno, 1 matrimoniale, 2 singole, bagno, cantina, garage, giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CONTI adiacenze buone condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio autometano ascensore 750.000 mensili più accessori. VIP 040/631754.
COMMERCIALE adiacenze in stabile signorile appartamento vuoto in ottime condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi autometano 900.000. VIP 040/634112.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

La decisione del Consiglio (a stretta maggioranza) ha suscitato forte discussione in città e tra gli uomini del corpo

Armi bocciate. E i vigili mugugnano

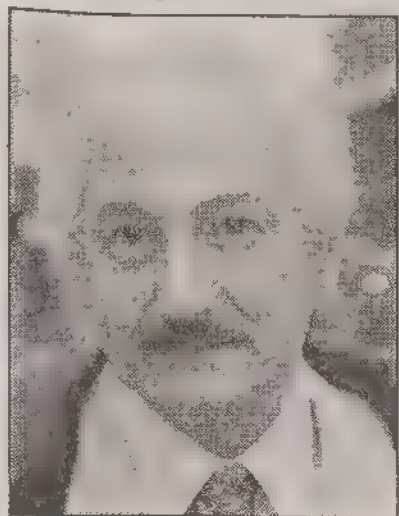
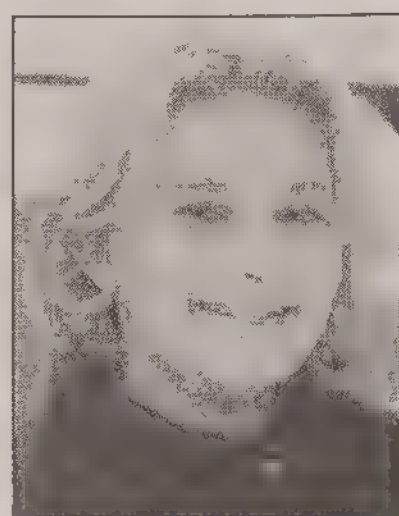
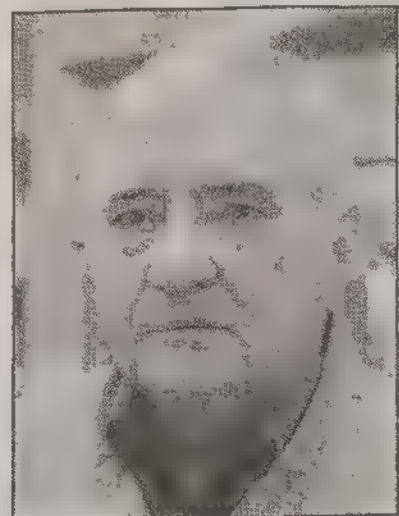
Porro: «Si trattava soltanto di dare alcune pistole ai settori più a rischio»

Equilibrate le opinioni dei triestini dopo la bocciatura della proposta

La gente chiede «più rigore»

Giorgio Cocco

Daniela Vaccari

Arnoldo Renni

Sul tema delle armi ai vigili urbani i triestini manifestano equilibrio e maturità. Rispondono con pacatezza, senza portare il discorso alle estreme conseguenze, orientandosi con serietà: «Meno armi girano meglio è - afferma Paola Ramella, mamma di due bambini ancora piccoli, dopo aver riflettuto un attimo - questo mi sembra un buon principio, e credo che il compito specifico dei vigili urbani non sia quello di difendere l'ordine pubblico in prima persona, perciò tutto sommato sono d'accordo con la scelta adottata dalla maggioranza del consiglio comunale». Daniela Vaccari ragiona anche lei con realismo, ma porta il discorso sul lato opposto: «Credo che alla fine sia giusto dotare i vigili urbani di armi, soprattutto per determinati servizi - spiega - perché in questa maniera penso possano difendersi meglio, in particolare nelle situazioni più scabrose».

Arnoldo Renni chiama in causa le tradizioni del Regno unito: «Vorrei un corpo dei vigili urbani che assomigliasse a quello dei 'bobbies' d'oltre Manica - dice - cioè senza armi, ma che potesse fare riferimento a una legge più puntuale e rigorosa nel fissare i limiti fra lecito e illecito. Vorrei in altre parole una normativa più dura, adeguata alla bisogna - aggiunge - perché il delinquente deve temere i tutori dell'ordine, altrimenti crede di poter spadroneggiare. Penso inoltre che il problema, una volta che un vigile urbano ha a disposizione un'arma, non sia tanto la tecnica d'uso, perché ovviamente prima si procederebbe a organizzare un addestramento specifico, ma soprattutto di natura nervosa. In sostanza - conclude - è fondamentale avere il controllo dei propri nervi».

«Il delinquente deve temere i tutori dell'ordine altrimenti pensa di spadroneggiare. Bisognerebbe usare la tecnica dei Bobbies d'oltre Manica»

Per Gianna Valan attribuire ai vigili urbani una dotazione di armi «potrebbe rendere più pericolosa la situazione in generale, perché i malviventi potrebbe essere indotti a far fuoco per primi - precisa - però devo aggiungere che, in linea di principio, non sono contrario al fatto che anche i vigili urbani possano portare armi mentre sono in servizio».

Giorgio Cocco afferma il contrario per ciò che concerne la teoria. «Non sono favorevole in linea di principio» dice, ma poi aggiunge «si potrebbero però dare le armi in certe situazioni, perché potrebbero fungere da deterrente. Certo tutto dipende dall'uso che se ne fa e se il criterio di scelta è valido».

u. sa.

Il Consiglio comunale l'altra sera ha bocciato, a stretta maggioranza, la mozione proposta dal consigliere di An, Salvatore Porro, che prevedeva di dotare di armi i vigili urbani. Ma la decisione ha aperto una forte discussione in città. Soprattutto tra i vigili urbani. Questi, pur trincerandosi dietro l'anonimato, hanno fatto sapere che una parte piuttosto numerosa del Corpo accetta malvolentieri la scelta della maggioranza.

Al di là dei numeri (19 a 16 il risultato in sala del Consiglio), che hanno un rilievo fondamentale e chiudono in ogni caso la discussione politica, rimane nell'aria un sorta di dubbio. I vigili urbani del reparto motorizzato, quelli che vivono a diretto contatto con la cittadinanza, avevano manifestato più volte in passato la necessità di indossare armi nello svolgimento delle mansioni più pericolose.

E ieri l'Ugl, pur non essendo uno dei sindacati di maggiore peso quantitativo in seno al corpo della Polizia municipale, ha ipotizzato lo sciopero bianco, dichiarando «contrarietà a qualsiasi modifica dell'orario di lavoro - si legge in un comunicato - e della sua organizzazione sulle 24 ore».

Il sindaco Riccardo Illy aveva parlato l'altra sera di «inopportunità di far utilizzare armi ai vigili urbani, impegnati prevalentemente con compiti amministrativi e solo in via ausiliaria di ordine pubblico».

Illy aveva poi ricordato che «nella maggioranza delle città italiane le soluzioni adottate sono le stesse di Trieste» e che «in città non si sono mai verificate situazioni tali da giustificare una scelta diversa».

Per la verità, gli stessi consiglieri di maggioranza (Kulterer, Quadranti e Umeri della lista Illy e Andolina dei Ds) che poi hanno votato a favore della mozione di Porro, in precedenza avevano manifestato dubbi su una scelta troppo drastica, cioè quello delle armi ai vigili, scegliendo però poi di votare «sì», a differenza dei colleghi di schieramento.

Tutto conferma in altre parole che la scelta è difficile, ed è comprensibile che sia così, anche perché Trieste gode tutt'ora della fama di «isola felice».

«Che non è più legittima - dice da parte sua lo stesso Porro - perché purtroppo i dati confermano che la criminalità è in aumento. D'altra parte - aggiunge il giorno dopo il voto - neppure noi vorremmo che tutti i vigili urbani venissero dotati di armi. Si tratta di acquistare una decina di pistole, per affidarle, dopo opportuno addestramento, alle pattuglie in servizio notturno (va ricordato però che attualmente la Polizia municipale completa il proprio servizio alle 2, per riprenderlo alle 7 del mattino, ndr) o a quelle che svolgono mansioni particolarmente pericolose».

Ugo Salvini

Grappa «abusiva»: multa da 21 milioni

Tre mesi di reclusione, sostituiti da sei milioni e 750mila lire di multa, e 15 milioni di multa per un totale di 21 milioni e 750mila lire di multa. Questa la condanna inflitta ieri dal Tribunale a Narciso R., 68 anni di Trieste, sorpreso dalla Guardia di Fiananza il 30 novembre del 1998 con 170 litri di grappa «sottratta all'accertamento dell'accisa». La condanna al pagamento della multa era già avvenuto con decreto penale ma il pensionato, assistito dall'avvocato Sergio Mameli, ha preferito opporsi in Tribunale e, pur vedendosi applicata la stessa pena, avvalersi dei benefici della condizionale. Dunque Narciso R. non pagherà la multa, che avrebbe portato il suo distillato alla cifra record di quasi 128mila lire al litro, ben al di sopra delle grappe «firmate».

Ieri su RaiTre a «Chi l'ha visto?»

L'ingegnere scomparso: ancora mistero in Grecia dopo le indagini tivù

Giuseppe Franca, fratello dell'ing. Tommaso a Skopelos, davanti alla sua auto.

Riprese dell'isola testimonianze dirette ma niente di concreto che possa aiutare nella soluzione del mistero.

Ieri sera il caso dell'ingegner Tommaso Franca, il triestino scomparso il 9 agosto nell'isola greca di Skopelos (Sporadi settentrionali) nell'Egeo, è finito sugli schermi della Tv nazionale approdando a «Chi l'ha visto» su RaiTre:

L'intervista con l'ambasciatore italiano ha confermato l'intenzione delle nostre autorità di chiedere una riapertura delle ricerche, ma la ricostruzione delle ore che precedono la scomparsa di Franca non ha fatto che infittire il mistero sul caso.

Il 9 agosto l'ingegnere dipendente della Diesel ricerche, esperto camminatore, fotografo e viaggiatore appassionato, si era allontanato da solo per una passeggiata in mezzo ai fitti boschi dell'isola, in località Panormos.

Dopo l'allarme lanciato dalla moglie le ricerche non erano approdate a nulla, mentre tuttora restano aperte tutte le ipotesi sulle possibili cause della sparizione. Un incidente lungo la parete rocciosa che dà sul mare, una misteriosa fuga a bordo di una barca o semplicemente un malore improvviso? Nessuna traccia è stata trovata e l'automobile era regolarmente parcheggiata dove ci si aspettava di trovarla.

Le testimonianze rese ieri in video da un amico dell'ingegnere, dalla moglie, e dai parenti non lasciano intravedere nulla di concreto a sostegno di un'ipotesi piuttosto che di un'altra.

Unica flebile speranza di giungere a capo del mistero la dichiarazione di un collega di lavoro. «Prima di partire per la Grecia ci ha salutato tutti, ufficio per ufficio. Non lo aveva mai fatto prima».

Che Tommaso Franca avesse il desiderio inconfessato di cambiare vita, di andarsene?

Impossibile, dicono la moglie e il nipote. In nessun caso l'ingegnere aveva manifestato una qualche insofferenza per la situazione personale, o qualche segnale che lasciasse propendere per quest'ipotesi.

Le inchieste intendono far luce sul problema dell'inquinamento e sull'incendio del giugno scorso

Ferriera: partono due indagini

I fascicoli aperti prima dell'esposto presentato dai residenti

Patteggia tre anni di reclusione il salernitano arrestato nel marzo '99

Rapina ai «Cavai», pena ridotta

Pena ridotta in appello per Ferdinando Tufano, il rapinatore di Scafati, in provincia di Salerno, arrestato per tre diversi episodi accaduti a Trieste tra il febbraio e il marzo del 1998.

Tufano ha patteggiato ieri una condanna a tre anni di reclusione davanti alla Corte di appello di Trieste, dopo che il Gip del Tribunale lo aveva condannato a 4 anni il 17 dicembre dello scorso anno. L'uomo resterà dunque detenuto nel carcere del Coroneo, dove si trova dalla fine del marzo scorso.

L'accusa era quella di rapina, sequestro di persona e porto d'armi. Assieme ad un complice, il pregiudicato aveva messo a segno tre rapine.

La prima ai danni dell'osteria «Ai Cavai» di via Palestrina, dove minacciando con una pistola i titolari si era impossessato dell'incasso della giornata, imbavagliandoli e chiudendoli dentro i locali dell'esercizio pubblico. Stessa sorte era toccata alla titolare del bar «Violetta» di via Battisti. Minacciata a mano armata e poi chiusa dentro il locale mentre i due malviventi si allontanavano con l'incasso. Terza vittima un passante che, qualche giorno prima della rapina «Ai Cavai», era stato costretto a consegnare portafoglio e telefonino cellulare mentre passeggiava sul molo Audace.

Le indagini erano partite da una telefonata che lo stesso rapinatore aveva fatto dal locale pubblico prima di mettere a segno il colpo. Il Pm che si occupava delle indagini aveva chiesto i tabulati alla Telecom e, con un controllo incrociato, era risalito al nome di Ferdinando Tufano.

Quest'ultimo infatti non era a conoscenza del fatto che a Trieste la Telecom «registra» i numeri di tutte le chiamate in partenza anche dai telefoni pubblici.

La Ferriera nel mirino della Procura. Due inchieste, condotte dallo stesso procuratore capo e da un suo sostituto, sono state avviate per far chiarezza sulle problematiche sorte attorno allo stabilimento siderurgico di Servola.

La prima riguarda una serie di accertamenti di natura tecnica sui livelli di emissioni inquinanti, ma potrebbe interessare anche altri aspetti dello stabilimento. La seconda invece intenderebbe far luce sull'incendio sviluppatosi il 5 giugno scorso in un deposito all'aperto di materiali di scarto.

L'inchiesta che servirà ad accertare eventuali superamenti dei limiti di emissioni inquinanti risulta aperta già da qualche tempo, ben prima dell'esposto presentato nei giorni scorsi da circa 2000 residenti, esasperati da odori insopportabili, fumi e polveri provenienti proprio dalla Ferriera. Entrambe le inchieste si trovano in una fase preliminare, e le fonti istituzionali naturalmente non commentano in alcun modo la notizia.

La Ferriera è prepotentemente alla ribalta in queste settimane proprio per la protesta dei cittadini di Servola e Valmaura, rioni che risentono in maniera pesante dei disagi procurati dall'impianto siderurgico. Proposte per nuovi sistemi di monitoraggio e approfonditi accertamenti sono giunte numerose in questi giorni da parte di associazioni e forze politiche.

Un altro capitolo quello riguardante l'incendio, che aveva suscitato parecchia apprensione nell'intera città a causa delle dimensioni della colonna di fumo che si era levata in cielo. Le fiamme avevano infatti interessato anche un cumulo di pneumatici, provocando appunto un denso fumo nero. Fin dalle prime battute era stata presa in considerazione anche l'ipotesi del dolo, e si era arrivati persino ad ipotizzare un collegamento tra l'episodio e la notizia dell'imminente cassa integrazione per trecento dipendenti della Ferriera.

Riccardo Coretti

Fermati al «Pam»

Kosovara e serbo insieme per rubare

Strana sorte per una giovane coppia composta da un serbo e una kosovara. Lui 16 anni, lei 17. Entrambi ospiti della Casa dello studente sloveno. Si sono trovati uniti nel furto. Non per fame, ma per prendere quei prodotti principi del consumismo alimentare, come gomme americane, patatine e cose del genere. Li hanno sorpesi gli addetti alla sicurezza del supermercato «Pam» all'interno del centro commerciale «Il Giulia» con un bottino del valore di 50 mila lire. Sono stati chiamati i carabinieri di via Dell'Istria che hanno accompagnato i due ragazzi in caserma. Poi dopo la denuncia sono stati riportati ad Opicina.

A San Giacomo

Cinque proiettili rinvenuti da un passante in via Mansanta

Cinque proiettili calibro 7.65 sono stati trovati l'altro pomeriggio da un passante su un marciapiede di via Mansanta a San Giacomo.

L'uomo ha subito avvisato i carabinieri di via Dell'Istria che nel giro di pochi minuti sono andati a prelevare i proiettili. I cinque pezzi sono di due marche diverse, Geco e Wm. Prodotti non molto conosciuti se non tra gli addetti ai lavori.

Non è facile per gli investigatori scoprire chi potrebbe aver abbandonato i proittili. Forse per liberarsene oppure per lasciare un messaggio a qualcuno?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde di comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
richieste

PERITO meccanico 30 anni esperienza lavorativa 10 anni, ufficio tecnico progettazione, gestione, produzione, commesse, lavorazione materiali compositi, strutture, serramenti, sistemi qualità, conoscenze informatiche autocad 14, inglese buono parlato e scritto attualmente impiegato impiegato tecnico VI livello presso ditta Nord-Italia cerca idonee possibilità lavoro azienda zona Monfalcone-Go-Ts-Ud. Telefonare ore pasti 0339/5682553.

Impiego e lavoro
offerte

AIUTO-BANCONIERE apprendista banconiere max 24 anni. Presentarsi Tea Room via Cadorna 2. (A00)

AUTOCARROZZERIA Vip Car urgente cerca verniciatore preparatore con esperienza. Telefono 040/228264. (A00)

CAMERIERA/E cercasi possibili referenze Ronchi e dintorni max serietà, no perditempo. Tel. 0481/777594. (A00)

CERCASI banconiere buffettista telefonare dopo le 18 040.634398. (A12368)

CERCASI persona iscritta Rec referenziata con piccolo capitale per apertura bar con videogiochi virtuali in locale con licenza e portafoglio clienti già acquisito zona di forte passaggio. Tel. 040.823465. (A12384)

LA Reale Mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca: operatore macchine utensili, saldatori, carpentieri, tipografo, responsabile di selezione, laureato economia aziendale, laureato informatica. Tel. 0481/538823. (B00)

NOTA azienda settore arredamento nuova apertura zona Gorizia-Trieste ricerca venditore/arredatore automunito disponibile anche sabato domenica. Offresi 2.500.000 più premi. Telefonare allo 0432/971400.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo consegne zona residenza. Tel. 02.9838410. (GMI)

SPA leader nel proprio settore, seleziona per Trieste e provincia agenti di vendita, anche prima esperienza a cui affidare propria clientela e non. Offre: accurata formazione iniziale con costante supporto di professionisti, reali possibilità carriera, trattamento economico di sicuro interesse. Per colloquio tel. ore pomeridiane allo 0432/470366. (G.UD)

SUPERMERCATO cerca salumieri, apprendisti salumieri e macellai seri e volenterosi. Scrivere al supermercato Despar di via Donadoni 22, Trieste. (A12132)

Rappresentanti

LA Tecnofix azienda distributrice articoli per l'autoriparazione proprio marchio, ricerca venditori età max 40 anni preferibilmente conoscenza settore per le province di Pordenone-Udine-Trieste-Gorizia. Si richiede passione per la vendita tecnica. Offresi corso di formazione professionale interno, compensi mensili garantiti più incentivi. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021.

MULTINAZIONALE europea cerca per filiale Veneto agenti monomandatari ambosessi da inserire nella rete vendita. Si dà preferenza ad esperienza settore autoriparazione. Opportunità anche per ex meccanici ed ex carrozzieri. Condizioni vantaggiose. Telefonare al numero 0421/275018 ore ufficio o inviare curriculum al numero fax 0421/272277.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina bagno. Definizione immediata. Massimo 1.200.000 mensile. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO per referenziato cliente arredato bene soggiorno cucina/cottura stanza bagno. Definizione immediata. Massimo 850.000 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO vuoto per referenziato cliente soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 850.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTANSI locali ampia metratura uso negozio zona ospedale Maggiore; possibilità anche attiguo magazzino ufficio e posti auto. Telefonare ore ufficio 040/761241. (A12259/19)

AFFITTASI Buonarroti 3 stanze soggiorno cucina bagno 750.000 Commerciale 2 stanze cucina bagno 650.000 Piccardi stanza cucina bagno 400.000. 040/7606552. (A12258/19)

AMMOBILIATI Piccardi stanza cucina bagno 500.000 Sterpeto camera cucina bagno 600.000 S. Marco camera cucina bagno 500.000. 040/7606552.

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: via Galilei due stanze 650.000, Strada di Rozzol tre stanze 700.000, Altura due stanze 650.000, Commerciale due stanze 800.000, Barcola tre stanze 1.300.000. (A12275)

DOMUS centralissimo zona Tribunale affittasi locale piano strada in ottime condizioni ben 300 mq adatti a qualsiasi attività tel. 040/366811. (A12231)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano cedesi in locazione con piccola buonuscita locale d'affari posizione centrale ampie vetrine di esposizione circa 110 metri quadrati.

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Tesa 400.000, Barriera 1.500.000, Ananian 600.000, Udine 500.000. (A12275)

LOCALI restaurati a norma Rossetti mq 20 h 5 Giulia mq 20. 400.000. 040/7606552. (A12258/19)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano appartamento di ampia metratura, ingresso, soggiorno doppio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 800.000 mensili. Cod. 257. 040/638283.

PROGETTOCASA corso Cavour (via Geppa) uso ambulatorio-ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. 040/368283.

PROGETTOCASA Mattonaia capannone 350 mq area esterna c.ca 2760 mq. Uso artigianale-industriale-commerciale, 8.000.000 mensili. Cod. 2. 040/368283.

PROGETTOCASA Università nuova appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, zona cottura, due camere, bagno, balcone, riscaldamento autonomo. 900.000 mensili. Cod. 307. 040/368283.

STUDENTI Fabio Severo bellissimo 2 stanze 3 letti cucina bagno 700.000. 040/7606552. (A12258/19)

VESTA 040/636234 250.000 box auto mq 15, via Commerciale incrocio via Sara Davis, libero dal 1.o novembre. (A12282)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000, Fabio Severo Università tre stanze 815.000, Roiano quattro stanze 750.000, piazza della Borsa tre stanze 1.100.000, viale XX Settembre una stanza 450.000, via Pindemonte una stanza 550.000.

Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

DOMUS piazza Garibaldi negozietto completamente nuovo e del tutto attrezzato per vendita al minuto di articoli di oreficeria orologeria gioielleria tabella XIV/23 anche trasferibile cedesi lire 75.000.000 tel. 040/366811. (A12231)

Continua in 24.a pagina

Campagne abbonamenti ancora in pieno svolgimento, ma la tendenza è quella verso il pienone

A teatro è già «tutto esaurito»

Nessun contraccolpo dal trasloco della prosa in sala Tripcovich

Registriamo una media addirittura doppia rispetto ai secondi in classifica

Tra le maggiori province italiane siamo davvero i primi della classe

Teatro di prosa, teatro dialettale, opera, concerti: forme d'arte di cui i triestini sono particolarmente appassionati. Ne è un'inconfutabile testimonianza l'andamento delle vendite dei biglietti di ingresso, per assistere a questo genere di spettacoli: nell'ultimo anno documentato dall'Istat, nella provincia di Trieste per assistere alla rappresentazione di opere teatrali di prosa sono stati spesi 3 miliardi 429 milioni di lire (pari a una media di 15.346 lire per biglietto), con un aumento del 23,7 per cento in un triennio.

Complessivamente, le 743 rappresentazioni di opere di prosa, date nella nostra provincia nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati Istat, hanno richiamato 223.438 spettatori.

Ciò significa che – in media – sono stati venduti 88,2 biglietti d'ingresso ogni cento abitanti; media che assegna alla provincia di Trieste il primo posto assoluto nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti - biglietti venduti».

Dopo quella di Trieste, sensibilmente distanziate, vengono le province di Roma (con 43,4 biglietti venduti, in media, ogni cento abitanti), Bologna (43,0), Firenze (36,6), Milano (33,8), Genova (31,5), Catania (28,9) e Verona (26,4).

È, inoltre, eloquente il fatto che nelle ultime «stagioni» il numero dei biglietti d'ingresso a rappresentazioni di opere di prosa è, nella nostra provincia, andato preogressivamente – anche se lentamente – aumentando, passando da 203.769 a 223.438 biglietti venduti, malgrado il calo (sia pur lieve) della popolazione.

Non meno significativo è il fatto che un analogo andamento è stato riscontrato anche per quanto attiene al teatro dialettale.

Il teatro, dunque, che da più parti si vuole in crisi, conosce da noi, in controtendenza, una nuova giovinezza e attira nelle sale sempre un maggior numero di persone. Frutto di una tradizione ormai consolidata, ma forse anche di quella curiosità che caratterizza i triestini per tutto ciò che fa spettacolo. Ne sono testimonianza, infatti, la buona affluenza di pubblico anche ai numerosi appuntamenti non solo teatrali che si sono susseguiti, nel corso dell'estate, in un'interessante kermesse.

Giovanni Palladini

PROVINCE	Biglietti venduti per 100 abitanti	PROVINCE	Biglietti venduti per 100 abitanti
TRIESTE	*88,2*	VENEZIA	24,2
ROMA	43,4	TORINO	22,6
BOLOGNA	43,0	*Media naz.*	21,1
FIRENZE	36,6	PALERMO	18,2
MILANO	33,8	CAGLIARI	15,9
GENOVA	31,5	NAPOLI	14,3
CATANIA	28,9	MESSINA	10,7
VERONA	26,4	TARANTO	9,4
PADOVA	24,8	BARI	8,7

La tradizione fa di Trieste una delle città più «teatrali» d'Italia: quella con il più alto tasso di aficionados e di patiti del palcoscenico. E lo storico primato sta per essere riconfermato anche per la programmazione targata 1999-2000. Le campagne di abbonamento dei teatri sono ancora in pieno svolgimento, non è dunque possibile tracciare un bilancio definitivo. Le prime stime prospettano però fin d'ora una stagione alla grande.

Al Rossetti, il trasloco alla Sala Tripcovich non sembra aver distolto i triestini dall'amore per la prosa. Le vendite degli abbonamenti (lo scorso anno in tutto circa settemila) procedono infatti a pieno ritmo. Gli abbonati che hanno riconfermato il turno fisso (i primi chiamati all'appello in tutte le campagne abbonamenti) sono finora 4600, contro i 4000 che si erano prenotati lo scorso anno nel medesimo periodo e sono numerosissime già ora anche le prenotazioni per i turni liberi.

«I risultati della campagna abbonamenti – commenta il direttore organizzativo dello Stabile, Franco Ferrari – sono per ora davvero soddisfacenti. Il numero degli abbonamenti acquistati finora supera infatti largamente quello totale dei turni fissi venduti lo scorso anno. E la fedeltà del pubblico è un dato significativo, soprattutto alla luce del trasferimento temporaneo degli spettacoli alla Sala Tripcovich: segno che è stata premiata una proposta, certo interessante riguardo il prezzo, e più agile anche sul piano del numero degli appuntamenti in cartellone».

È invece ancora troppo presto per sapere quanti concittadini presenzieranno alla stagione lirica, al Verdi le vendite degli abbonamenti hanno infatti preso il via solo da pochi giorni e si concluderanno il 26 ottobre per i rinnovi e ai primi di novembre per le nuove richieste.

L'andamento storico del teatro, che ha contato nel '98 6293 abbonati scaglionati in otto turni, fa però prevedere una sostanziale riconferma da parte del pubblico. E dovrebbe essere il tutto esaurito anche alla Contrada, che nel '98 aveva registrato 6064 abbonamenti. Qui gli spettatori del turno fisso hanno riconfermato in massa l'abbonamento. Il teatro, infatti, ha venduto finora 4330 abbonamenti, in linea con il trend registrato lo scorso anno nello stesso periodo. Le prenotazioni per i turni liberi rimangono aperte fino al 31 ottobre, ma l'en plein, anche qui, dovrebbe essere praticamente scontato.

Sala Tripcovich sempre più frequentata dal pubblico.

Collaborazione Smau-Area per puntare ai Paesi dell'Est

Anche l'Area Science Park era presente allo Smau, la rassegna che è stata visitata da mezzo milione di persone: decine di novità dell'alta tecnologia sono state presentate in migliaia di standa alla mostra che è il più importante avvenimento italiano e tra i primissimi in Europa nel campo dell'informatica e telematica.

In particolare Area Science Park ha suscitato particolare interesse con i suoi due laboratori di ecellenza, quello di luce di sincrotrone Elettra e quello dedicato all'ingegneria genetica e biotecnologia, presenza curata da Globo divulgazione scientifica.

Numerosi i contatti tra i responsabili dell'Area e aziende potenzialmente interessate a insediamenti nel parco scientifico triestino, specie nel campo delle telecomunicazioni.

A conclusione della rassegna, dopo la visita del presidente del Consiglio D'Alema si è soffermato allo stand dell'Area Science Park (*nella foto*). Nell'occasione è stato ricordato il ruolo strategico di Trieste nei rapporti con i Paesi del'Est europeo rilevando la reciproca utilità di una collaborazione tra Smau e Area in quest'ottica.

Fiorenza Lapenna

Scomparsa la mamma della collega Nemeth

E' morta improvvisamente Fiorenza Lapenna, mamma della nostra collega Marina Nemeth. Aveva 69 anni.

Fiorenza Lapenna è stata per lunghi anni docente di lettere prima nelle scuole medie e successivamente all'istituto tecnico «Leonardo Da Vinci».

La sua attività di insegnante l'appassionava e il suo carattere gentile e comprensivo le valse sempre l'apprezzamento e l'affetto dei suoi allievi.

Fiorenza Lapenna fu anche animatrice della «Cantina» uno dei primi, più importanti e innovativi circoli culturali triestini nel dopoguerra, che fu anche il nucleo intorno al quale si sviluppò successivamente il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. In questa attività Fiorenza Lapenna affiancò il padre, il professor Marino Lapenna, primario radiologo degli Ospedali Riuniti e fondatore delle «Giornate mediche triestine».

Dopo il pensionamento si divise tra l'amore per le sue nipoti e i suoi molteplici interessi culturali, perseguiti con la riservatezza che le era caratteristica.

Lascia i figli Stefano e Marina ai quali vanno l'affettuosa partecipazione della redazione e del personale tutto de «Il Piccolo».

Quattro le apparecchiature donate dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste

Tumori da curare a domicilio

I chemioterapici vengono somministrati in infusione continua

Tra gli altri progetti realizzati dall'Ente dell'istituto di credito, la piscina terapeutica e la casa di accoglienza per assistiti psichici di via Brandesia

Nel corso di una cerimonia svoltasi a Trieste, nella palazzina del Centro tumori, il Presidente di Fondazione CrTrieste, dott. Renzo Piccini ha consegnato alla locale sezione della Lega tumori, rappresentata dal dott. Lorenzo Fogher e alla presenza del dott. Guido Tuveri, primario dell'Unità operativa di oncologia medica dell'Azienda ospedaliera, quattro apparecchiature per la chemioterapia a domicilio.

I più recenti studi in campo tumorale documentano infatti l'importanza della somministrazione in infusione continua di chemioterapici a bassa dose, soprattutto nei casi di tumori al colon retto, patologie in rapido aumento. In particolare è stato dimostrato il beneficio della cronoinfusione, cioè della somministrazione di farmaci in determinate ore della giornata, per ventiquattro ore al giorno e per un periodo che varia da una a tre settimane consecutive. Questo trattamento consente inoltre, a parità di efficacia, di ridurre notevolmente le conseguenze tossiche del trattamento tradizionale.

«L'intervento di Fondazione CrTrieste si inquadra nelle attività istituzionali dell'Ente, affiancando in particolare – ha precisato il Presidente Piccini – le molte attività di sostegno a favore di associazioni, enti istituzionali di culto e laiche che operano nei settori della cultura, dell'arte, della ricerca scientifica, della sanità e dell'assistenza»

La Fondazione, come è noto, opera in modo completamente autonomo e indipendente sulla base di progetti e programmi definiti al suo interno e volti allo sviluppo economico sociale del territorio e di quello scientifico e culturale. Il presidente Piccini ha poi ricordato alcuni dei tanti progetti della Fondazione: la Piscina terapeutica, la casa di accoglienza per assistiti psichici di via Brandesia, la ristrutturazione della mensa per i poveri.

Consegna delle apparecchiature per curare tumori a casa.

Passeggiata di duecento giorni dalla Sardegna fino a Trieste

Una «passeggiata» lunga quasi 200 giorni, che ha attraversato l'Italia e che si concluderà sabato a Trieste, alla vigilia di quella che oramai viene considerata per eccellenza la «manifestazione-evento» per la città: la Barcolana.

E' questo il modo scelto dai componenti dell'Associazione nazionale alpini (Ana), con i quali ha collaborato il Cai, per celebrare gli 80 anni di vita associativa: una sorta di abbraccio ideale fra montagne e mari d'Italia.

Una staffetta di 8 marciatori, ai quali lungo il percorso si sono uniti altri partecipanti, ufficiali e ufficiosi (nel complesso alla manifestazione hanno preso parte circa 2mila persone), era partita da Santa Teresa di Gallura il 28 marzo e sabato completerà l'ultima delle tappe previste, quella con arrivo in piazza dell'Unità d'Italia.

L'Associazione nazionale degli Alpini vuole celebrare così gli ottant'anni di vita associativa

Le ultime fasi di «CamminaItalia '99» sono state presentate ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'Ana di Trieste, Aldo Innocente, al fianco del quale c'era il generale Cesare Di Dato, direttore responsabile della rivista «L'alpino», e i rappresentanti di tutti gli enti e gruppi che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: il Comune di Trieste, la società velica Barcola-Grignano, l'Alpina delle Giulie, la XXX Ottobre, la Bavisela e numerosi volontari.

«Già venerdì arriveremo alle porte di Trieste - ha spiegato Innocente - e ci fermeremo a Borgo Grotta Gigante, per visitare la famosa cavità del Carso, dove sarà scoperta una targa in occasione dell'evento. Per sabato invece - ha aggiunto - è previsto l'arrivo in piazza Oberdan alle 10,30, dopo la discesa da Opicina, che avverrà per alcuni con autobus, per altri in tram e per altri ancora di corsa, con l'accompagnamento degli amici della Bavisela. Alle 10,40, dopo il concentramento, inizierà la sfilata per le vie del centro degli alpini, con arrivo in piazza dell'Unità sia dei partecipanti che della pattuglia ufficiale di "CamminaItalia '99".

L'arrivo è previsto in piazza Oberdan alle 10.30 di sabato, poi la sfilata e domenica anche la «Barcolana»

Alle 11,20 sarà consegnato il testimone all'alpino Paolo Alberti, che parteciperà domenica alla Barcolana, a significare che la nostra manifestazione continuerà, idealmente, in mare. Nel pomeriggio - ha concluso - deporremo corone sia alla foiba di Basovizza che sul colle di San Giusto».

u. sa.

Continua l'assalto di clandestini ai confini Bloccati dai carabinieri altri quattro romeni

Ancora clandestini. I carabinieri di Muggia hanno intercettato ieri quattro romeni senza il visto d'ingresso nel passaporto. I quattro sono stati bloccati nei pressi del valico di Caresana. Quindi sono stati accompagnati in caserma dove sono stati rifocillati. In serata sono stati accompagnati al valico di Rabuiese e consegnati alla polizia slovena.

A Borgo San Sergio venerdì e sabato

Torneo di calcio Marco Cavallo per uscire dall'isolamento Di fronte i Csm di quattro città

Anche quest'anno, organizzato dal Dipartimento di salute mentale di Trieste-Azienda sanitaria n° 1, in collaborazione con l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) verrà disputato il «Torneo di calcio Marco Cavallo». Il torneo di calcio a sette, che si terrà sul campo sportivo «V. Petracco» a Borgo San Sergio l'8 e il 9 ottobre, vedrà la partecipazione di squadre composte da giovani utenti dei Centri di salute mentale di Trieste, Genova, Bergamo e Udine. Le partite, della durata di un'ora, si disputeranno venerdì 8 ottobre, alle 9, alle 10 e alle 11 e al pomeriggio alle 15, alle 16 e alle 17. Le finali, invece, sono fissate per il giorno successivo (sabato 9 ottobre), alle 9 (5°-6° posto); alle 10 (3°-4° posto); alle 11 (1°-2° posto).

Nei progetti di salute mentale comunitaria volti alla prevenzione del disturbo mentale, sempre più lo sport assume un ruolo importante coinvolgendo ragazzi, ragazze, utenti dei servizi di salute mentale. La «vita di squadra» favorisce la socializzazione, sviluppa difese più specifiche e mature e aiuta a raggiungere una maggiore confidenza e fiducia in se stessi e negli altri componenti del gruppo.

Il gioco ridisegna ruoli e compiti non solamente in campo e dà a ognuno la possibilità di misurarsi con se stesso e con l'altro in un incontro di alterne emozioni. Le squadre triestine che parteciperanno al torneo sono: «Trieste fuori centro» e «Finisterre».

Compromesso trá gli studenti contrari alle lezioni «lunghe» e la scuola che le voleva

Carducci: orario concordato

Le prime quattro ore saranno di 55 minuti: le ultime due di 50

Seppure con qualche malumore per il momento è rientrata la protesta degli studenti del Carducci. Dopo lo sciopero di lunedì, infatti, nell'assemblea di ieri si è giunti a un compromesso, che ha soddisfatto gli insegnanti, ma che molti ragazzi hanno accettato come ineluttabile e a denti stretti.

In sostanza, visto che gli allievi non volevano saperne della variazione d'orario che portava a 60 minuti la durata di un'ora di lezione, che di solito è di 50 minuti, con l'uscita da scuola dopo le 14 e un sacco di problemi per gli interessi extra scolastici, dal prossimo lunedì le lezioni dovrebbero iniziare alle ore 8.10 per finire alle 13.50. Inoltre le prime quattro ore di lezione saranno di 55 minuti e le ultime due di 50.

Il metodo scelto è stato quello di «rosicchiare» qua e là qualche minuto. Si entra in classe cinque minuti prima per uscire cinque minuti dopo (rispetto al vecchio orario). Inoltre con l'escamotage di conteggiare anche i «riposi» intesi come spazi educativi, si riuscirà a coprire il monte orario che la nuova scuola «autonoma», vuole in lezioni di 60 minuti l'una.

Il nuovo orario verrà discusso domani (giovedì) nel consiglio d'istituto, con la presenza di tutte le parti in causa: studenti, professori e genitori. Dal canto suo la preside dell'istituto, Aurora Zanardi, spiega che una delle ipotesi circolate, e cioè che si mantenesse l'orario in uso di 50 minuti, adoperando gli spiccioli di tempo rimasti per attività di ricerca o per uscite varie, è stata cassata dagli insegnanti perché la media da spendere extra di 100 all'anno, sarebbe stata troppo laboriosa da fruire e da dimostrare dal punto di vista della trasparenza per le verifiche ministeriali. Insomma, molto più semplice è fare a scuola tutte queste ore previste dalla nuova didattica.

Ma c'è un «ma», che gli studenti sollevano dopo l'assemblea quasi in coda all'accordo. Innanzitutto, dicono, perché il problema orario è scattato soltanto al Carducci, mentre gli altri istituti cittadini ne risultano indenni? Una studentessa dice: «La verità è che solo noi siamo partiti in via sperimentale con il piano dell'offerta formativa, che sarà obbligatorio per tutti il prossimo anno». In sostanza è vero che il piano prevede lezioni di 60 minuti, ma è anche vero che si è in un momento di transizione.

Tanto di transizione che mancano i regolamenti attuativi del piano. Regolamenti che dovrebbero portare le 34 ore settimanali di studio a solo 30. In soldoni ciò vorrà dire che un'ora di lezione sarà più lunga di dieci minuti, ma anche che giornalmente il numero di lezioni sarà inferiore perché incideranno le quattro ore in meno del monte settimanale. Ed è questo che fa arrabbiare gli studenti che, in questo caso, «non vogliono essere i primi della classe». Dice una studentessa: «Del futuro non m'interesso. Io ormai sono all'ultimo anno, che è quello più critico e questa novità dell'ora "lunga", non mi aiuterà. Quasi 60 minuti di attenzione continua sono troppo pesanti!».

Ne conviene anche la preside, che spiega che in quest'anno scolastico con il sistema dell'offerta formativa spariranno le lezioni passive, che diverranno lezioni «del fare», dove lo studente diverrà soggetto attivo del suo apprendere. Speriamo che sia così.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Dopo il varo del piano regolatore diventano concreti i progetti di grande trasformazione turistica

Baia di Sistiana, il futuro è arrivato

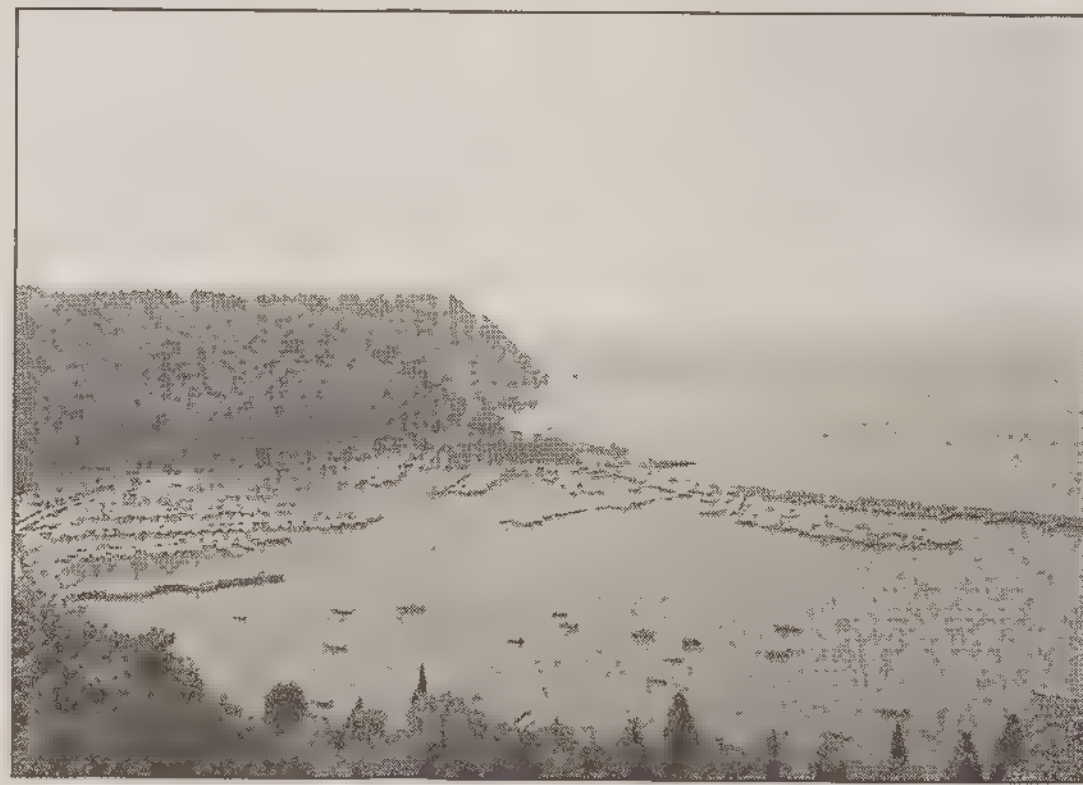
Partenza dopo l'estate 2000 coi parcheggi: «Smettiamola di fare le "cenerentole"»

«Un piano regolatore buono, ma che ci impegna su molti fronti. Sembra più un piano particolareggiato. Definisce molte cose che normalmente vengono affrontate in una fase successiva. Il dato importante è che adesso un piano c'è, e si può partire, abbiamo il documento che sta alla base di tutto il nostro futuro e impegnativo lavoro, che ha l'obiettivo di trasformare la baia in un sito valido sia dal punto di vista turistico che da quello economico e finianziario».

Parola di Ivano Fari, che amministra la baia di Sistiana, e che dopo anni di attesa si trova oggi a poter iniziare a lavorare concretamente, per presentare un piano particolareggiato.

«E' competenza del proprietario della baia - spiega infatti Fari - presentare questo fondamentale documento, sulla base delle indicazioni e delle regole del Prg. E noi abbiamo già quasi tutto pronto».

Pronto, visto che si sta lavorando da più di un anno, sulla base del precedente piano, per ideare il futuro della baia di Sistiana e della cava, che, come già detto, diventerà un villaggio turistico.

Ma adesso, con il Piano in tasca, si possono fare delle previsioni anche a livello temporale. «Se parliamo di priorità di lavori, la variante 18 al Prg ci ha fornito delle indicazioni a cui dobbiamo attenerci. Prima di tutto dobbiamo costruire il parcheggio per togliere le automobili dalla baia, quindi dobbiamo realizzare il modo alternativo per portare la gente fino al mare, e solo allora ci potremo concentrare sulla ristrutturazione degli edifici già presenti, il ristorante Caravella e l'albergo «austriaco». E ancora dopo (e saremo abbondamenteme oltre l'anno 2000) potremo mettere mano alla cava».

Se tutto procederà come previsto, senza intoppi di carattere burocratico, si inizierà a lavorare alla fine della prossima estate. Come dire che i mesi estivi del 2000 la balneabilità e la ricezione della zona resterà invariata. Il grande parcheggio per oltre 2000 automobili che verrà costruito poco prima del Bar Bianco delle Latterie Carsiche sarà pronto nel 2001, e a seguire si realizzerà il trasporto alternativo in baia: la funicolare in galleria, uno dei sistemi più moderni in Europa, la cui realizzazione, per la gente comune, assomiglia ancora più a una leggenda metropolitana che a una concreta possibilità.

«I cittadini sbagliano - commenta ancora Fari -, la funicolare è una cosa realizzabile e, se l'iter amministrativo andrà in porto, si costruirà. Il sistema alternativo per raggiungere la baia è comunque obbligatorio, perché già previsto nella variante al piano regolatore. I cittadini di questo comune devono smettere di fare le "cenerentole", e rendersi conto che possiedono una splendida baia turistica, dall'elevato valore economico».

La realtà, insomma, «rischia» di essere più bella di quanto i duinesi si immaginano: perché oltre al parcheggio, alla funicolare, c'è anche la zona attualmente occupata dai resti dell'albergo «austriaco» che si prefigge di diventare un luogo di classe. «Non appena le macchine, che occupano l'85 per cento del posto in baia, saranno chiuse fuori dal sito, ci dedicheremo alla realizzazione della zona ricreativa, con le piscine all'aperto, con la risistemazione della spiaggia».

Quanto ai tempi, la conclusione dei lavori nella zona attualmente adibita a parcheggio-balneazione è prevista nel 2003. «Un tempo brevissimo per un sito così grande. Quanto all'inizio dei lavori - prosegue Fari -, non possiamo avere una data precisa, perché dipendiamo dalla burocrazia, dai permessi e dall'approvazione da parte del consiglio comunale del piano particolareggiato che andremo a proporre. Su questo fronte, se la parte politico-amministrativa legata al piano stesso proseguirà celermente, riusciremo probabilmente a presentare il piano particolareggiato nei primi mesi del 2000».

La baia, insomma, aspetta l'inzio del nuovo millennio per risorgere.

Francesca Capodanno

Due immagini della baia di Sistiana: tutta la prossima estate resterà ancora così com'è. I lavori completi si inoltreranno molto oltre il 2000, e l'ultimo intervento sarà il villaggio turistico nella cava.

MUGGIA L'eterna storia del «palazzetto»

Il Comune ha pagato con ritardo e così deve sborsare di più ottanta milioni? «No, solo 30... »

La storia del palazzetto di Aquilinia si arricchisce di un altro capitolo poco edificante. Il Comune, questa almeno la versione fornita dalla ditta costruttrice, avrebbe accumulato debito per circa 80 milioni dovuti a ritardi nei pagamenti dei vari stati di avanzamento lavori.

Il debito effettivamente esiste, ma secondo l'amministrazione comunale ammonterebbe ad appena una trentina di milioni. E' questa la cifra che il consiglio comunale ha riconosciuto all'impresa Cmr di Filo (in provincia di Ferrara), che si è aggiudicata l'appalto per gli interventi ormai conclusi del terzo lotto.

Ma anche la ditta dovrebbe pagare delle penali, e così tra il dare e l'avere occorrerà «trattare»

La differenza sarebbe dovuta a un diverso calcolo dei giorni intercorsi tra la registrazione al protocollo comunale di alcuni atti e l'effettiva comunicazione alla Cassa depositi e prestiti di Roma.

Considerato il fatto che la ditta deve al Comune qualche decina di milioni per i danni subiti in questi anni dalla struttura, partirà nei prossimi giorni una «trattativa» per raggiungere un accordo che possa mettere la parola fine all'ennesimo capitolo della vicenda.

Allo stato attuale il palazzetto, o «Centro sociale polivalente» come era stato pomposamente definito negli anni della sua nascita, è in attesa di ottenere il collaudo definitivo delle parti fin qui realizzate.

Una volta conclusa questa parte dell'iter burocratico per la chiusura del terzo lotto, il Comune spera di appaltare, entro l'anno, i lavori per il quarto e ultimo lotto, che comprendono anche la sistemazione delle aree esterne.

Dopo una serie di lungaggini di ogni tipo, il palazzetto potrebbe così cominciare ad essere utilizzato. Resterebbe a quel punto da risolvere solo il «problemino» relativo ai costi di gestione. Si parla di circa 300 milioni l'anno.

r.c.

Poche foto al concorso «Il Carso che cambia» Ma premiati e mostra ci sono lo stesso

Pochi i partecipanti, ma il concorso fotografico «Il Carso che cambia» s'è tenuto lo stesso, e fino al 10 ottobre le foto vincitrici sono in mostra (nella sede del circolo culturale «La Rupe», in via Prosecco 109 a Opicina, con orario 18-20 e la domenica 11-13). La giuria, formata da Giovanni Montenero, Claudio Tommasini e Nicola Di Benedetto, ha così distribuito i premi: a Riccardo Crevatin e Roberto Pastrovicchio (sezione bianco e nero «over 16»); a Roberto Baracci e Riccardo Crevatin (sezione colore «over 16»), a Gianfranco Paliaga (sezione bianco e nero «under 16»). Segnalati anche i lavori di Edvard Crismancich, Luciano Dubs e ancora di Pastrovicchio.

«Una città da scoprire» (fino a novembre)

A Muggia, invece, c'è tempo fino al 20 novembre per partecipare al concorso fotografico intitolato «Muggia, una città da scoprire».

Le schede di partecipazione con le modalità tecniche del concorso sono disponibili alla portineria del centro «Millo» e al Circolo fotografico triestino, che col Comune e la «Fameia muiesana» è tra gli organizzatori.

Di nuovo presidente Mario Lavrencic, riconfermato in toto il direttivo

Elezioni alla Comunità montana Ma tutto resta come prima

Il problema più urgente e «sepolto» è il Parco del Carso: «Forse la Regione l'ha messo nel cassetto perché pensava intanto di sopprimere noi»

All'insegna della continuità il rinnovo delle cariche ai vertici della Comunità montana del Carso. Mario Lavrencic *(nella foto)* è stato rieletto presidente dell'ente, con la conferma, in toto, anche del consiglio direttivo uscente.

Dopo le burrasche di qualche mese fa, quando le Comunità montane avevano rischiato la chiusura definitiva in sede regionale, è tempo dunque di riannodare le fila per affrontare la quotidianità di lavoro. «Rimane comunque chiara – afferma Lavrencic – la volontà della giunta e del consiglio regionale di arrivare al riordino di tutte le autonomie locali, quindi anche del nostro istituto».

In attesa degli sviluppi, la Comunità montana del Carso, la cui pertinenza territoriale riguarda anche parte dell'altipiano isontino, si è riunita per impostare il prossimo lavoro. All'ordine del giorno, l'esame del piano pluriennale di sviluppo che sarà esaminato dal comitato tecnico, per seguire poi tutto l'iter prima di essere adottato definitivamente.

Mario Lavrencic, rieletto.

«Accanto al piano, rimane sempre un grande punto interrogativo il futuro di quel piano intercomunale del Carso che – sottolinea Lavrencic – giace nel "limbo" in attesa di sviluppi. E questo succede non certo per colpa nostra. La Comunità montana infatti già nel dicembre dell'anno scorso aveva adempiuto a tutti i propri doveri, individuando la perimetrazione del Parco e preparando il documento degli indirizzi, successivamente sottoposto al vaglio dei Comuni e delle Province interessate al progetto.

«La giunta regionale aveva probabilmente accantonato il progetto - afferma il presidente - pensando alla soppressione del nostro ente. Ma oggi la questione torna alla ribalta con tutte le sue urgenze. Il prossimo 12 ottobre avremo un incontro con tutti i sindaci dell'area compresa nel Parco, assieme al presidente della giunta regionale Roberto Antonione e all'assessore alle Autonomie locali, parchi e foreste, Pozzo. La nostra speranza – dice ancora Lavrencic – è di capire finalmente quale sarà il futuro di questo tormentato Parco del Carso».

Maurizio Lozei

MUGGIA Approvata in consiglio una delibera che destina 20 milioni all'anno da suddividere fra le coppie a basso reddito

Caro-casa, in arrivo gli sposi agevolati

Elementi preferenziali per la graduatoria: i figli, l'handicap, lo spazio abitativo

Per alcune selezionate coppie, a Muggia, la vita potrebbe diventare (economicamente) un po' più facile. Purché possano esibire regolare certificato di matrimonio - religioso, ma anche civile. Purché non abbiano superato i 35 anni: per quanto l'età della «giovinezza» si allunghi sempre più, prima o dopo bisogna pur considerarla finita.

E chi dunque rientra in queste coordinate, e in più ha un reddito dimostrabile sufficientemente basso, potrebbe far domanda al Comune per vedersi erogata una somma con la quale far quadrare i conti per la casa (per pagare parte del mutuo o dell'affitto). E' questo il senso di una delibera approvata nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Muggia, su proposta del consigliere del Ccd Claudio Grizon, in nome della «difesa della famiglia» e dei suoi simboli.

Il contributo dovrebbe essere erogato per due anni, il Comune dovrebbe stanziare 20 milioni ogni anno. Il totale andrà suddiviso fra gli aventi diritto, ed è intuibile che saranno veramente pochi coloro che potranno considerarsi «sposi agevolati». A occhio e croce, una mezza decina di coppie.

Non tutti, in consiglio comunale, hanno trovato quest'idea interessante, e l'opposizione ha detto che questa elargizione nuziale ha piuttosto il sapore della demagogia. Però il «buono casa» è stato ugualmente approvato: brutto sarebbe stato dire di no a una seppur minima iniziativa in favore di chi è alle prese con affitti troppo alti, con sfratti, con attese di alloggi Iacp, o che addirittura - dice la premessa della delibera - «è costretto a rinunciare alla costituzione di un nucleo familiare o a sopportare coabitazioni».

Il reddito complessivo della coppia non deve superare «quello previsto per la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica»; i richiedenti «non devono essere titolari di contributo regionale per la casa». E a parità di condizioni il Comune - nel formare la graduatoria - considererà elementi preferenziali il numero di figli, il rapporto tra coabitanti e spazio nell'alloggio, il livello di reddito, la presenza in famiglia di portatori di handicap.

Cercando tè e caffè all'Orto botanico e al Museo di Servola

In occasione della manifestazione dedicata a tutto quanto concerne «caffè, cioccolato e tè», in corso a Servola, il Museo etnografico del rione, che raccoglie testimonianze della vita popolare del passato, resterà aperto ogni giorno, fino a sabato 9, con orario dalle 15 alle 17.

Tra i pezzi che hanno più rilievo in riferimento al tema, una raccolta di tazze e tazzine.

Per scoprire tutto quanto concerne queste bevande, è aperto inoltre fino a sabato anche l'Orto botanico di via Marchesetti 2, che per l'occasione ha ampliato il proprio orario. E' visitabile dalle 8 alle 13.

Un Cd e un concerto in chiesa per il duo Siskovic-Mallozzi

Il violinista Crtomir Siskovic durante un concerto.

Domani alle 17, nella chiesa di San Francesco a Muggia, si terrà la presentazione del Cd «Musiche per violino e arpa» del duo formato da Crtomir Siskovic *(nella foto)* e Simona Mallozzi, con la presentazione di Luisa Antoni, che è stata la curatrice del «compact» e redattrice delle note.

I due musicisti proporranno un intermezzo musicale (con brani, fra l'altro, di Donizetti, Rossini, Poljakin): anche, dicono, come forma di ringraziamento al parroco per aver reso disponibe la chiesa.

Siskovic, triestino, è come si sa solista di grande prestigio, richiesto in varie formazioni cameristiche e orchestrali. Laureato in Germania, specializzato a Lubiana e negli Usa, è stato primo violino di spalla al «Verdi» di Trieste per passare poi al teatro «Toscanini» di Parma; è membro del «Quartetto sloveno» e ha inciso con importanti case discografiche europee.

L'arpista Simona Mallozzi è di Parma, dall'81 svolge attività concertistica come solista e orchestrale. In duo col flauto ha vinto il primo premio al concorso di Stresa. Attualmente suona in duo con Siskovic in Italia e all'estero, collabora col Teatro Regio di Parma, con la Rai e con l'orchestra «Toscanini» dell'Emilia Romagna.

Infine, Luisa Antoni, diplomata in pianoforte a Trieste, ha appena completato un master interdisciplinare in filosofia e musicologia a Lubiana e si occupa di musica slovena dell'Alpe Adria e di estetica musicale.

Un intervento pluriennale promesso dalla Regione che servirà a sviluppare colture di pregio e agriturismo

Finanziamenti per coltivare al meglio

Venier Romano assicura che tra poco costerà meno l'acqua per l'irrigazione

Un intervento finanziario pluriennale da parte della Regione per l'agricoltura triestina. E' l'impegno che ha preso ieri l'assessore regionale Giorgio Venier Romano, durante un incontro con i rappresentanti di Alleanza contadina, presenti anche Giorgio Tombesi e l'assessore provinciale Giulio Marini.

Si è parlato in particolare delle difficoltà dell'agricoltura triestina, ma anche delle sue notevoli potenzialità, specie nei settori delle colture pregiate e dell'agriturismo, ed è stato rilevato che il settore nel suo complesso necessita di un intervento di sostegno regionale di natura organica e articolata. Per questo risulta fondamentale il programma provinciale elaborato dalle forze sociali e dagli enti locali, che l'assessore ha detto di condividere, e sulla base del quale verrà erogato il finanziamento (secondo priorità che saranno gli stessi soggetti economici e sociali a proporre).

Per attuare questo passo sarà necessaria un'apposita norma, da inserire già nella finanziaria 2000. Ma, in più, saranno necessari altri interventi: il potenziamento dell'assistenza tecnica, fondamentale proprio per le colture pregiate e per l'agriturismo; la revisione della normativa urbanistica affinchè il settore primario non venga soffocato da eccessive norme vincolistiche; la realizzazione di progetti transfrontalieri con la Slovenia; la riduzione del costo dell'acqua necessaria per l'irrigazione; la presenza sul territorio di un tecnico dell'Associazione allevatori che possa essere utile riferimento per la zootecnica provinciale.

Venier Romano ha assicurato che il problema dell'irrigazione è in via di soluzione con apposita modifica legislativa, e che anche il settore agrituristico della provincia è stato recentemente oggetto di un apposito intervento agevolativo, con la modifica del regolamento di applicazione della legge regionale.

Collegio, Ciampi è «patrono»

La commissione nazionale dei Collegi del Mondo unito non ha solo un nuovo presidente di commissione (è Mario Sarcinelli, che succede ad Arrigo Levi), ma anche un nuovo «patrono» e un nuovo presidente della commissione incaricata di selezionare gli studenti italiani da ammettere nelle varie sedi dei Collegi.

Dopo Oscar Luigi Scalfaro, è adesso il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il «patrono» della commissione italiana, mentre presidente della commissione selezionatrice è Giovanni Mingazzini, che dall'87 al '92 è stato ambasciatore in Bolivia e dal '92 al '95 ambasciatore in Zambia. In precedenza aveva ricoperto importanti incarichi alle ambasciate italiane di Parigi, di Teheran, di Rabat.

Enea a passeggio con l'amica

La ragazza a destra, nella foto scattata nel lontano '41, è la nostra cara e mitica Enea, che oggi festeggia 80 anni, Auguri di cuore da Franco, Maria, Silva, Lara e Marina.

FILO DIRETTO

Una lettrice vuol ricordare il marito defunto, il parroco chiarisce come si fa

La messa «contestata»

Ammetto di non essere una cattolica assidua praticante, comunque vado spesso in chiesa. Detto questo, voglio segnalare il comportamento del parroco di Servola, don Luciano Giudici, che molto probabilmente si definisce «curatore di anime» senza mai una parola di conforto a chi ha perso una persona cara. Gli ho telefonato per fissare la data di una messa per il primo anniversario della morte di mio marito e gli ho fatto presente che nelle tre funzioni precedenti la lungaggine delle prediche (esattamente 40 minuti) nulla aveva a che vedere con la commemorazione del defunto, per i familiari è cosa gradita sentire richiamare il nome del proprio caro, qualche volta durante il rito e non solamente con il nome citato alla fine della messa. Mi è stato risposto con estrema arroganza che «qua si fa così, se non le va bene vada altrove» e mi ha letteralmente mandato a quel paese, chiudendomi il telefono in faccia. Segnalo questo fatto chiedendomi se questo comportamento si addice a un ministro di culto.

Adriana Srebernich

Apprendo solo ora dal Piccolo il nome della persona che mi ha telefonato tempo fa, senza presentarsi. Tuttora non sono a conoscenza del nome del defunto, né sono in grado di capire a quali «funzioni precedenti» si riferisca. Venendo al merito della «lamentela», posso escludere con assoluta certezza che una predica possa durare 40 minuti, altrimenti la messa dovrebbe superare abbondantemente l'ora; evidentemente la signora non sa distinguere la predica dall'insieme della messa, che è costituita soprattutto da preghiere, letture, canti ed elementi rituali: il totale sì che può durare mediamente una quarantina di minuti. La liturgia inoltre prescrive che l'omelia (predica) si tenga sulle letture della messa, e non certo a commemorazione di un defunto, ma non mancano mai parole di partecipazione e di conforto alla luce della fede. La messa è offerta a suffragio dell'anima del defunto, e c'è un punto preciso del «canone» dove viene nominato. Mi fermo qui: l'episodio è certamente spiacevole, ma se la persona in questione, invece che ricorrere a una telefonata anonima, fosse venuta in sagrestia a chiedere cortesemente spiegazioni, tutto si sarebbe potuto chiarire con dati alla mano e l'evidenza dei fatti.

Don Luciano Giudici

Contadini ad Albona all'inizio del secolo

Gruppo di somari, carichi di pesi, in viaggio nei dintorni di Albona, seguiti da alcuni contadini. La foto, che appartiene a Pietro Covre, risale ai primi anni di questo secolo.

Chiarimenti sullo squalo

Come tutte le estati, anche quest'anno compare tra le righe dei caratteri stampati la «lugubre» pinna triangolare di uno squalo. Scrivere di squali è un po' come parlare di delitti efferati a sfondo sessuale ai crocicchi delle strade. Lo squalo d'estate fa notizia, c'è ben poco da aggiungere.

Anche quest'anno il «famelico predone» è arrivato. Sul finire della stagione, ma è comunque arrivato. Ma chi è lo squalo che nuota pacifico tra le onde tergestine? E qui casca l'asino. Dire che è stato avvistato uno squalo in golfo è come dire che è stato visto un uccello volare sui cieli cittadini. Di squali in Mediterraneo ne vivono circa ottanta specie: dal comune gattuccio (scyliorhimus canicula), al prelibato spinarolo (squalus acanthias), il noto asià, al più temuto squalo bianco (carcharodon carchiarias), agli squali martello (sphirna spp.), alla verdesca (prionace glauca) al cetorino o squalo elefante (cetorhinus maximus), il pesce più grosso del Mediterraneo. Si passa dalle poche decine di centimetri degli squali bentonici, quelli che vivono sul fondo dei mari, ai sette dello squalo bianco, ai nove-dieci dello squalo elefante. È stato detto che si trattava di un esemplare di cinque metri. Chi può raggiungere questa taglia?

Le specie possono essere due: lo squalo elefante, l'innocuo mangiatore di plancton, oppure il «temibile» squalo bianco... oppure qualunque altro squalo da mare aperto a cui lo spaventato osservatore ha aggiunto tanti metri quanta era la sua paura ancestrale di essere mangiato da un animale. Lo squalo da mare aperto più comune per le acque del nostro golfo è la verdesca, che i 5 metri di lunghezza non li raggiunge mai.

Vediamo di conoscere qualcosa di più di questi animali un po' bistrattati da un'ignoranza largamente diffusa. Cominciamo con il più grande. Lo squalo elefante ha questo nome a causa della forma del muso o rostro che soprattutto nei giovani è particolarmente allungato. È un gigante buono, molto facile da riconoscere se lo si osserva sott'acqua o dalla superficie quando non vi è troppa sospensione. Le branchie, che negli squali non sono coperte da un opercolo e sono in numero di 5-7, sono molto lunghe e ampie. Sono aperte, quando lentamente nuota, per filtrare dall'acqua di mare il plancton di cui si nutre. Il colore è decisamente scuro, una via di mezzo tra il marrone e il grigio, tuttavia la tonalità è calda. Osservato da una barca a una certa distanza è riconoscibile perché sporgono dall'acqua la punta del muso, la pinna dorsale e la punta del lobo superiore della coda. Non ha praticamente i denti, si nutre degli organismi acquatici. Non è dunque pericoloso.

L'ultimo avvistamento nel golfo di Trieste risale al 1991. Un esemplare di quattro metri e mezzo è stato osservato e fotografato sia a Barcola, che da Miramare, che dal sentiero Rilke.

Lo squalo bianco, arcinoto a causa di filmografia e leggende urbane esagerate, è uno tra i più grandi predatori del mondo marino e come tale ha muscolatura potente per nuotare molto velocemente, mascelle fornite di taglienti denti triangolari, organi di senso sviluppatissimi, capacità digestive rapide e sangue caldo, come i mammiferi, per mantenere al meglio le sue performance da predone. Insomma è un «mostro». Assolutamente no! Nessuno direbbe lo stesso di un leone, di una tigre, di un orso polare o di un'orca, e perché no, anche di un delfino. È solo un predatore, con il suo ruolo ben preciso entro l'ecosistema: un regolatore dello stato di salute delle popolazioni delle sue prede.

In acqua, osservato dalla barca, ha una colorazione grigio-chiara e dall'acqua non spunta che una pinna evidentemente triangolare e un accenno della parte superiore della pinna caudale. È un predatore di mammiferi marini ed è l'artefice della maggior parte degli attacchi mortali finora registrati nel mondo. È stato catturato l'ultima volta nelle nostre acque nel 1908.

La verdesca, che raggiunge al massimo i tre metri e ottanta, è uno squalo dal colore azzurro intenso. Per questa intensa colorazione è chiamato in tutto il mondo squalo blu: solo noi italiani lo vediamo verde e lo chiamiamo verdesca o verdone! Ha il corpo allungato e sottile. Un esemplare di due metri pesa quaranta chilogrammi scarsi. Preda soprattutto calamari, seppie e pesce azzurro. In anni passati sia in acque italiane che straniere è stata responsabile di numerosi attacchi, seppur raramente mortali. È anch'essa un predatore eccezionale, ma le differenze nella dieta la rendono meno «mostruosa» del bianco.

Questo squalo viene regolarmente avvistato e pescato tutte le estati sia dai pescatori professionisti che dilettanti. Caratteristica fondamentale di questi pesci è la loro posizione ecologica entro l'ecosistema. A eccezione di alcuni rari casi gli squali sono predatori apicali: posti ai vertici delle piramidi alimentari sono quelli che predano e raramente, se non negli stadi iniziali della loro vita, vengono predati. Questo ruolo ecologico li rende, a discapito del loro esiguo numero di specie, di un'importanza estrema nella regolazione e nel conseguente mantenimento degli equilibri entro gli ecosistemi. La predazione, da loro operata, consente il mantenimento del corretto numero e consistenza delle prede, nonché il loro stato di salute grazie all'eliminazione di individui malati, che in tal modo non vanno a intaccare la popolazione. Il ridotto numero di specie e l'importante ruolo ecologico, li rendono componente fondamentale della biodiversità del Mediterraneo. Inoltre il basso tasso riproduttivo, la lenta crescita, il tardo raggiungimento della maturità sessuale, la bassa fecondità e il lungo periodo di gestazione, li rende vulnerabili al cosiddetto overfishing, ovvero la pesca eccessiva.

Con ciò non si vuole assolutamente affermare che non siano animali pericolosi o che non si debba porre attenzione ai consigli di chi va per mare per lavoro o per controllare e mantenere la sicurezza di bagnanti e diportisti, tuttavia l'allarmismo che si è creato è forse esagerato, per lo meno fino a quando non si avranno foto o descrizioni accurate dell'animale avvistato per determinarne con buona approsimazione la specie.

Marco Costantini,
Wwf - Riserva naturale
marina di Miramare

I 71 anni di mamma Anna

Tantissimi auguri a mamma Anna, che festeggia 71 anni, dal marito Renato, dalla figlia Marina, dal genero Mauro, dal nipote Luca, dalla sorella Giuliana con Luciano, Franco, Maira, Luciano, Iginia.

Tassa rifiuti e aumenti

Con riferimento al servizio sull'aumento della tassa asporto rifiuti desidero precisare che io nel 1998 ho pagato lire 305.000, per il 1999 mi vengono richieste lire 374.000, con situazione immobiliare invariata. L'aumento è pertanto del 22,62% e non del 16% come da voi pubblicato, che questo sia il primo effetto della privatizzazione del servizio è evidente e segue quello dell'aumento delle luci votive del gennaio 1999.

Silvano Brunello

Manifesto da togliere

Alcuni giorni fa mi avvicino al chiosco, in attesa del mio bus. Fiducioso di attenderlo con quella comodità che mi darà la panchina appena posizionata giorni fa, come risulta dalla segnalazione precedente. Non ho fatto in tempo a sedermi che buttando l'occhio alla parete di vetro con l'intento di poter vedere l'arrivo del bus, vedo invece che questa è coperta da un grande manifesto. Sono costretto pertanto a uscire e restare in piedi grazie alla illogica direttiva di chi ha ordinato tale «imbrattamento» risultatomi, poi, comune in altri chioschi d'attesa.

Volevo telefonare o andare di persona per chiedere lo spostamento dei manifesti; ma memore che per un'azione del genere avrei dovuto andare da Ponzio Pilato perché è quasi impossibile trovare l'ufficio o il funzionario competente, ho preferito questo mezzo. La «Segnalazione» è sicura, veloce e aperta a tutti 24 su 24.

Signori «del congresso sulla mobilità mobilitatevi, siete avvisati. Il manifesto va cambiato e subito! Alla mia panchina ci tengo.

Nonno Berto

Sanità che funziona

Si parla spesso di malasanità, ma ci sono episodi che vanno a modificare tale definizione negativa. Uno di questi che mi riguarda molto positivamente è legato al ricovero con relativo intervento chirurgico al Sanatorio Triestino, dove ho trovato cure che definirei amorevoli, sia da parte del personale paramedico che da parte del medico curante.

Bruno Fontanot

Inconvenienti in ospedale

Vorrei far presente alle competenti autorità sanitarie, l'altissimo grado di tossicità dei disinfettanti adoperati negli ambulatori dell'ospedale di Cattinara. Per motivi familiari sono costretto a recarmi, e mai mi è capitato, altrove, di dover «sentire» una simile tossicità dei farmaci lì adoperati per le disinfezioni. Sono anni e anni che frequento gli ospedali del Maggiore e di Cattinara, sempre purtroppo per problemi familiari, e con grande tristezza constato che se da una parte si «ripara» dall'altra si fa l'esatto contrario. Sino a pochi giorni fa l'impianto di climatizzazione dell'aria era così basso che dopo 10-15 minuti di permanenza nei corridoi dovevo assolutamente uscire. Posso anche capire che qualcuno potrà obiettare su questa mia «sensibilità», ma è meglio un'obiezione costruttiva che nessuna obiezione.

Silvio Stagni

Servizi per l'infanzia

Diversamente da quanto generalmente accade in questa città un po' troppo brontolona, desidero esprimere i miei più sentiti complimenti per quanto l'amministrazione comunale sta portando avanti nel settore dell'infanzia e dei giovani. Rientro periodicamente a Trieste da Modena, per incontrare i miei nipoti che hanno, data la differente età, l'opportunità di usufruire praticamente di tutti i servizi erogati dal Comune.

Mi trovo di fronte a una realtà di servizi all'infanzia e ai giovani che nell'arco di pochi anni ha cambiato completamente volto, ponendo il Comune di Trieste all'altezza dei comuni che maggiormente hanno investito in questo settore (e Modena certamente è un esempio significativo in tal senso) in termini non solo di potenziamento quantitativo dei servizi esistenti (fino a qualche anno fa chi avrebbe pensato se non per motivi di necessità di accedere a un asilo nido o a un centro estivo?) ma soprattutto qualitativo. Accanto ai servizi consolidati mi sono trovata di fronte a un proliferare di nuove tecnologie di servizio rivolte non solo ai bambini ma alle famiglie e ai giovani, dalle ludoteche ai centri d'ascolto, punto di aggregazione tra le generazioni, dai ricreatori di sera al palcoscenico giovani, per non parlare di quei progetti che vedono il comune impegnato in un confronto costante con la scuola (l'educazione degli adulti, il recupero dell'abbandono scolastico) testimonianza di un pensiero ampio e competente nel settore dell'infanzia e i giovani che per troppi anni in questa città è stato completamente latitante. Il calo demografico di Trieste non è stato quindi un deterrente in termini di investimenti sull'infanzia e i giovani, anzi si è voluto dare forse a maggiore ragione una risposta forse significativa proprio in termini di quantità e qualità dei servizi erogati. Mi auguro che tutto questo certamente pensato e voluto da un assessore tecnico dotato di professionalità specifica oltreché di grande entusiasmo non vada perduto ma rappresenti solo l'inizio di un modo nuovo di «fare politica».

Lenia Galeazzi

Bilinguismo e bilinguismo

«Bilinguismo mai»! Questo è il motto, per queste terre, dei fascisti e dei loro eredi, e la coerenza, non v'è dubbio, va rispettata. Peccato che non sia stato sempre così. Il 7 marzo 1945, infatti, uno che aveva fatto decisamente la scelta fascista, il marò Sergio De Murman, ottenne una tessera di riconoscimento, firmata dall'italianissimo capitano di corvetta Filippo Di Bernardo Amato, con su scritto, in tedesco, Dienstausweis X Masflottilie e così via. Cioè, la traduzione integrale del documento nella lingua dei padroni nazisti. Ma evidentemente, per i fascisti e i loro eredi, c'è bilinguismo e bilinguismo. Per ulteriore precisione, il documento in questione è ben visibile perché pubblicato sulla «Storia del XX secolo» n. 50/99.

Vincenzo Cerceo

LA PAROLA AI POLITICI

Le carenze della giunta

A meno di due anni dalle prossime elezioni amministrative, che riguarderanno il Comune di Trieste, è tempo di fare un primo bilancio sull'operato della giunta di centrosinistra. Una giunta questa, è bene ricordarlo, nata, sin dal primo momento, senza il sostegno del Partito della Rifondazione comunista.

Fino a oggi la giunta Illy si è cimentata in privatizzazioni che hanno finito per peggiorare quei servizi essenziali che ogni Comune, parsimonioso ed efficiente, gestisce con propri dipendenti; eccessive spese per consulenze tecniche e abbellimenti del tutto voluttuari; scarsa attenzione per le periferie cittadine e per il sociale; mancato abbattimento di alcune barriere architettoniche; scarsa attenzione per i ceti più deboli e in particolare per gli anziani; poca sensibilità per le problematiche giovanili e della prima infanzia.

Una delle più recenti, contestata e forse inutile spesa riguarda la copertura della tribuna del campo scuola di Cologna. Il progetto, illustrato dall'assessore Drossi Fortuna durante un'assemblea cittadina tenutasi nella sede della III Circoscrizione, ha suscitato le legittime rimostranze degli abitanti della zona, i quali hanno evidenziato come a fronte di un'utenza che non supera mai le trecento persone presenti in tribuna, viene costruita una struttura che ne potrà ospitare quasi duemila. A prescindere dall'evidente, negativo, impatto ambientale provocato sull'attigua via Amendola, quello che risalta di più è il costo ipotizzato di oltre un miliardo di lire per ciò che dovrebbe rimanere un'opera del tutto provvisoria. Un'altra iniziativa poco convincente è quella di costruire dei mega parcheggi sotterranei in alcune zone cittadine, che non solo sono di indubbio pregio storico e architettonico ma che rappresentano, allo stato attuale, quelle rarissime isole pedonali, o comunque a traffico limitato, a disposizione dei pedoni. A nostro avviso la prima a essere deturpata sarebbe la bellissima piazza S. Antonio, la quale rischierebbe di trasformarsi in una zona di transito veicolare esteticamente analoga a quello scempio architettonico creato in Foro Ulpiano, proprio davanti al tribunale. Inoltre, sono già in molti a temere per possibili crolli o cedimenti delle antiche strutture presenti nella zona: i lavori di scavo potrebbero anche provocare delle lesioni alla stessa chiesa di S. Antonio o agli attigui e secolari edifici, non dimentichiamo l'estrema vicinanza con il canale e quindi con l'acqua.

Analoga cosa si vorrebbe fare nella zona del viale XX Settembre, laddove la popolazione è già insorta contro questo assurdo progetto, che deturperebbe un altro luogo di passeggio e di ritrovo per adulti e bambini. Nel frattempo una nota agenzia immobiliare cittadina ha già iniziato la campagna pubblicitaria per la vendita di questi parcheggi ai privati cittadini, che avranno un contratto all'«inglese», cioè saranno proprietari per 99 anni. Questo però non ha fatto certo calare il previsto costo di tali posti auto, anzi chi affronterà la spesa verrà certamente preso per la gola dall'esclusiva e dalla necessità. Coincidenza ha voluto, e per carità solo di coincidenza si tratta, che questa agenzia immobiliare sia «legata» da vincoli di parentela a uno dei partiti politici che solo recentemente, e come conseguenza di una scissione, ha deciso di sostenere la giunta Illy, votandogli a favore persino sul bilancio.

Punto caldo del malessere dei cittadini, manifestato nei confronti della giunta, è anche la gestione dei ricreatori comunali. Strutture rare se non uniche a livello nazionale hanno costituito, per molti anni, il vanto della città. Ora pare che, lentamente, il Comune voglia disfarsi di alcune di queste importanti strutture e il ricreatorio più a rischio appare il Nordio, ubicato nel rione di Cologna, per il quale – contro la sua chiusura – sono state raccolte, in pochi giorni e dagli stessi frequentatori, migliaia di firme.

C'è anche un capitolo molto scomodo per l'attuale giunta comunale ed è quello relativo alle promesse non mantenute. L'assessore Ondina Barduzzi promise pubblicamente – durante un'assemblea cittadina tenutasi nella sede circoscrizionale di villa Prinz – che avrebbe fatto spostare, così come richiesto dai cittadini e integralmente riportato in una mozione votata a maggioranza dal consiglio della III Circoscrizione, le strisce pedonali di via Fabio Severo, attualmente poste non nei pressi della fermata degli autobus sita di fronte al Tribunale, così come vorrebbe il buon senso, ma almeno 50 metri più in basso laddove sono completamente inutili. Secondo l'assessore per l'inizio di quest'anno scolastico le strisce pedonali avrebbero trovato la loro giusta ubicazione ma così non è stato, ciò nonostante le numerose interrogazioni effettuate proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

Per tutto quanto sopra esposto, reputiamo doveroso segnalare alla stampa quelle che riteniamo le inadempienze della giunta Illy e quelle che sono le legittime rimostranze dei cittadini, affinché si possa porre rimedio, in tempo utile, alle numerose lacune e all'indifferenza di chi decide sulla pelle delle persone.

Lorenzo Lorusso
capogruppo alla
III Circoscrizione
per il Prc

Traguardo dei cinquant'anni per i «Parterij»

Majenca, trent'anni fa. I «Parterij» di allora compiono cinquant'anni. E quello al centro di questa fotografia li festeggia proprio oggi. Tanti auguri.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Muggia

«Il sentimento istriano di mio fratello Fulvio»: è questo il tema della conversazione con cui Nerio Tomizza intratterrà soci e ospiti alla conviviale del Rotary club Muggia, oggi, alle 20, «Al Lido».

Concerto di Levi

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali, concerto di musica classica del pianista Pierpaolo Levi, organizzato dal Comando militare regionale.

La stagione del Rossetti

Il direttore organizzativo del Rossetti, Franco Ferrari, oggi, alle 18, presenterà la Stagione di prosa 1999-2000 nell'auditorium del circolo del Lloyd.

Mattone su mattone

Sarà messa in onda su Telequattro a partire da oggi alle 20.30 la prima puntata di Mattone su mattone. Ogni settimana sempre al mercoledì con la prima replica lo stesso giorno alle 23.35 e la seconda replica ogni venerdì alle 12.40. Ciclo di 9 puntate dedicato al mercato immobiliare.

Mostra «Il mare»

Oggi alle 18 nella sala «Victoria» del Cral-Ap (Stazione marittima), nell'ambito della mostra tematica di pittura, fotografia e modellismo «Il Mare», il coro «R.M. Rilke», diretto da Barbara Corbatto, presenterà «Sulle onde del mare», un programma di canti della tradizione popolare. Ingresso libero.

VETRINA

Qigong taoista

Con manifestazioni spontanee, in stato alterato di coscienza o trance. Seminario sab. 16-dom. 17 ottobre condotto dal m.o Robertho Fato. Sono aperte le iscrizioni. Per inf. Yoga integrale, v. Stuparich 18, tel. 040/365558 ore 13.30-14.30 16.30-18.

Università Liberetà

Corso di storia, 15-16, Leone jr. Veronese; corso di pianoforte, 15-19, Wilma Dilena; Disegno e pittura, 15.30-17, Flavio Girolomini; La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi, 16-17, Franca Olivo Fusco; Lingua inglese II, 16-17, Jean Claude Trovato; Psicologia comportamentale, 16-17, Leone jr. Veronese; Lingua russa, 16-17, Franca Riccardi; Lingua croata, 17-18, Franca Riccardi; Lingua tedesca I, 17-19, Maura Dagnino; Storia della psicologia, 17-18, Luciano Hodnik; Disegno e pittura I, 17-18.30, Flavio Girolomini; Passeggiando con la storia di Trieste, 17-18, Leone jr. Veronese; Taglio e cucito I, 17-19, Maria Prezzi; Enogastronomia I e II, 17-19, Tito Cuccaro e Pasquale Cunino; Sloveno I, 18-19, Elisabetta Venuti.

Scuola del Vedere

Oggi nella sede della Scuola del Vedere (via Mazzini 30) si terrà la prima lezione di pittura e disegno per principianti dalle 10 alle 12. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/636189.

Renzo Rosso al Cca

Lo scrittore triestino Renzo Rosso, autore di grande rilevanza, sarà ospite del Circolo della Cultura e delle arti, oggi alle 17.45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

Circolo Ufficiali

Nel Salone delle feste del Circolo Ufficiali, via dell'Università 8, si terrà alle 18 il concerto di musica classica del pianista Pierpaolo Levi. L'ingresso è riservato ai soci del circolo e ai loro ospiti.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via di Donota n. 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Lina Vasta effettuerà una serie di diapositive sul tema «L'India meridionale - Kerala». Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Oggi le socie effettueranno una visita alla palestra «Aquarium» (via Coroneo 31). Appuntamento alle 11 sul posto.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede Meru c/o Zeriali, in via Conti 24 3.o piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al n. 040/369979.

Trieste Mitteleuropea

L'Associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» comunica che oggi alle 18 nella sede di via Mazzini n. 30 (II piano) Julius Franzot terrà una conferenza pubblica sul tema: «L'influenza di Weimar sulla cultura mitteleuropea».

Arte Intuitiva

Questa sera alle 21.30 al Savoia il Movimento Arte Intuitiva organizza la serata dedicata all'arte. Partecipano ospiti e soci. Ingresso libero.

Mostra fotografica

Oggi alle 18 si inaugura nella sala esposizioni dell'Apt in via San Nicolò n. 20, la mostra fotografica dell'artista austriaco Anton Weingerl «Impressioni tra Trieste e Vienna» organizzata dall'Associazione austriaca di Trieste, che rimarrà aperta fino al 15 ottobre. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma n. 3 consueto incontro dei soci e simpatizzanti. Alle 19 riunione del comitato che organizza la prossima mostra. In visione nuovi libri e cataloghi aste.

Euterpe e Clio

L'Associazione culturale Euterpe e Clio ospita da oggi al 17 ottobre la mostra di quadri dell'esordiente pittrice Francesca Candolfi, in via Riccardo 4, tel. 040/3721643.

Gruppo D'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Sambuco. L'escursione sarà guidata da Slobez e Kobal. Ritrovo alle 9 a Malchina.

Centro Artedanza

Il Centro studi Artedanza della Lega Nazionale accetta ancora iscrizioni ai corsi di danza classica. Per informazioni telefonare al n. 040365343 (orario 10-12, sabato escluso).

Passeggiata Camminatrieste

Venerdì passeggiata da Muggia Vecchia a Muggia, visita alla Basilica, al Castello, alla chiesa di S. Francesco con il prof. Franco Colombo, studioso di storia muggesana. Ritrovo partecipanti ore 15.15 a Muggia Vecchia, bus 20 da Trieste ore 14.07-14.19, poi bus 27 da Muggia per Muggia Vecchia ore 15. Informazioni e prenotazioni Camminatrieste via Ugo Foscolo 7, giovedì 17-19, tel. 040762674.

Mostra Therianòs

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile alla Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura della dott.ssa Chiara Marino visite guidate nelle giornate di venerdì alle 17 e alle 18, di sabato alle 10.30 e alle 11.30 e domenica alle 11 e alle 12. È in vendita il catalogo relativo alla mostra. Ingresso e visita guidata sono gratuiti.

Uil Scuola

La Uil-Scuola per rispondere alle esigenze di quei lavoratori che non hanno potuto conseguire il diploma di maturità, ha predisposto un corso di preparazione al fine di ottenere il diploma professionale a indirizzo commerciale in base alla normativa del nuovo esame di Stato. Per raccogliere le preiscrizioni: Uil-Scuola (via Polonio 5) da lunedì a giovedì dalle 17 alle 19, venerdì dalle 10 alle 12 tel. 040/368383.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Teatro dei Fabbri

Il Teatro dei Fabbri cerca allievi attori da inserire nei vari lavori previsti dal suo cartellone 1999/2000. Le audizioni avranno luogo al Teatro (via dei Fabbri 2/a) oggi, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19.30. Per informazioni telefonare dalle 16 alle 20 alla segreteria, allo 040/310420, da lunedì a venerdì.

Pellegrinaggio a Chiampo

La parrocchia di San Giacomo apostolo organizza per il giorno 24 ottobre prossimo un pellegrinaggio a Chiampo. A Vicenza si visiterà il Santuario della Madonna di Monte Berico. Per prenotazioni e informazioni telefonare al n. 767834 della sacrestia di San Giacomo oppure al n. 816856 ore pasti. Nella quota è compreso il pranzo.

Itinerari sveviani

La Trieste di Italo Svevo attraverso i luoghi dei suoi romanzi dalla voce di Nikla Panizon e Maurizio Zacchigna. L'itinerario si svolge venerdì alle 17 con ritrovo al caffè San Marco con un minimo di 10 persone e un massimo di venti (25.000 lire a persona; per gruppi il prezzo totale è di lire 400.000). Le prenotazioni devono avvenire entro le 12 del giovedì nella sede del Museo sveviano, piazza A. Hortis 4, tel./fax 040/301108. Rivolgersi alla dottoressa Irene Battino.

Mostra di pittura

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil Pensionati ricordano che è a disposizione degli interessati il bando e la scheda di partecipazione alla mostra pittorica «Ma l'amore no, non si disperde con l'oro dei capelli», organizzata per il 1999 Anno mondiale dell'anziano, dal 4 al 15 novembre. Si accettano le adesioni sino a lunedì 15 ottobre, nella sede di via Polonio 5, da lunedì a venerdì, ore 9-12, tel. 040/637906-040/638538.

Professioni nello spettacolo

Il Libersind riprende la consueta attività didattica a beneficio dei giovani che intendono inserirsi professionalmente nel mondo dello spettacolo. Per il settore radiotelevisivo e teatrale inizierà uno stage sulle tecniche di speakeraggio, voce fuori campo, oversound, dizione e recitazione, impostazione di annunci pubblicitari e giornalistici. Gli allievi saranno seguiti dagli attori Marello Crea e Piero Padovan. Per partecipare alle selezioni gli interessati possono comunicare la loro adesione tramite la segreteria. Tel. Libersind 040/307052.

Ginnastica Triestina

La società Ginnastica Triestina, nella palestra B della sede sociale, organizza dei corsi di minivolley e superminivolley riservati a bambini/e di quarta e quinta elementare e di I media (anni di nascita 1993/1988). Gli orari sono compatibili con le lezioni scolastiche delle classi a tempo pieno. I corsi sono tenuti da allenatori federali, regolarmente iscritti all'albo nazionale Fipav. Per informazioni, contattare la segreteria, tel. 040/360546, orario dal lunedì al venerdì 10-12, 16-19.

Nuovi corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta (Associazione culturale senza fini di lucro) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali di grafologia per principianti. Le lezioni avranno cadenza settimanale e si svolgeranno nella sede sociale di Trieste. Per informazioni tel. 040.350451.

Gita a Barcellona

Il gruppo pesca Porto di Trieste, affiliato al Cral, informa i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in Francia e Spagna. Ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni per il ponte di novembre al Park di Rovigno, nel corso della quale si disputerà la gara di pesca sportiva Amo d'oro - Orada '99. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima, tel. 040.300363.

PICCOLO ALBO

Le persone che il giorno 25 febbraio alle 13.30 c.a., hanno assistito all'investimento di una signora che attraversava la strada sulle strisce pedonali in via S. Giacomo in Monte, all'altezza di Scala Joice, da parte di un ciclomotore di colore chiaro, sono pregate di telefonare al n. 040/382724 ore pasti e serali.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
ESPRESSIONI
DEL PICCOLO FORMATO

IN BREVE

«Vernice» oggi alla sala comunale

Otto progetti per rifare il salotto buono della città: una mostra in piazza Unità

«Otto progetti per il cuore di Trieste»: si apre oggi, alle 18, nella sala comunale di piazza dell'Unità, la mostra dedicata agli elaborati presentati da noti professionisti per il rifacimento e l'abbellimento del salotto cittadino. L'esposizione rimarrà aperta sino al 10 novembre, con il seguente orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. Il progetto che ha vinto la gara bandita dal Comune è quello dell'architetto francese Bernard Huet.

Le attività del Soroptimist club a sostegno delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume

Nel programma del Soroptimist di Trieste, ambito Godwill, da alcuni anni è presente il Progetto speciale Istria, con cui è stata data risposta a richieste di sostegno didattico e culturale provenienti dalle scuole di lingua italiana dell'Istria e di Fiume. Avendo a cuore la qualità della formazione professionale degli insegnanti e il loro aggiornamento, il club ha voluto accentuare la scelta di interventi mirati alla professionalità, ed è stato dato sostegno alle attività di ricerca didattica del gruppo di studio degli insegnanti istriani da tempo esistente, che fanno capo al Giscel (gruppi di intervento e studio nel campo dell'educazione linguistica, presenti in Italia e in Svizzera) e alla Società di linguistica italiana. Nel convegno di Montona dei giorni scorsi, che ha visto accanto al Giscel Istria il Giscel Veneto e una cinquantina di insegnanti istriani, uniti per confrontarsi sul tema della competenza della scrittura nella scuola di oggi. Con soddisfazione del club, al quale si sono affiancati nel finanziamento la Regione istriana, l'Unione italiana e l'Università popolare, con un bel sinergismo culturale.

Concorso «Arciragazzi Parla Minore»: venerdì la premiazione alla Ludoteca dei popoli

Venerdì, alle 10, alla Ludoteca dei Popoli di via Colautti, si terrà la premiazione del concorso «Arciragazzi Parla Minore». Ecco l'elenco dei vincitori e dei segnalati. Vince Francesco Pellarini, I B della scuola media statale «Angeli» di Tarcento. Per la lingua slovena, scuole elementari, vincono, a pari merito: Cristian Stipancich, classe V della «Primoz Trubar» di Basovizza, con un racconto a fumetti, ed Emanuela Renko, classe V, della «Milcinski» di Trieste. Segnalati: Danijel Simonettig, classe IV, scuola «Bevk» di Opicina, Francesco Busolini, Classe V, scuola bilingue di San Pietro al Natisone, Nika Nadlisek, classe IV, scuola «Milcinski», Tanja Cibiz, classe II, scuola «Sirk» di Santa Croce, Sara Zupancic, classe V, scuola elementare «Primoz Trubar» di Basovizza. Per le scuole medie, vince Matej Nadlisek, classe I, scuola media «Ss. Cirillo e Metodio», sezione di Cattinara. Segnalata: Radha Nadlisek, classe II, scuola «Ss. Cirillo e Metodio». Per le superiori, vince: Matej Rebula, I G, istituto tecnico per geometri «Ziga Zois». Segnalati: Devan Cecchi, Alen Semec (Ziga Zois), Zuleika Paskulin, liceo Preseren di Trieste e Maria Jussa, liceo Trubar di Gorizia.

Pensione più alta per chi ha lavorato part-time Il patronato Uil è a disposizione per consulenze

Una recente sentenza della Corte costituzionale, la n.202 del maggio '99, ha ampliato a tutti i lavoratori part-time il conteggio più favorevole per il calcolo della pensione. La legge n. 863/84 prevedeva il beneficio solamente per il part-time trasformato (da tempo pieno a tempo ridotto). La nuova sentenza sancisce il diritto anche per le altre tipologie di part-time (verticale, orizzontale, ciclico). E' questo un'importante novità che tenta di agevolare il modulo lavorativo del tempo parziale. L'Inps, con la circolare n. 158, ha recepito la sentenza e sottolinea che tutti i lavoratori che sono andati in pensione con periodi di contribuzione a part-time devono presentare domande di ricostituzione per poter beneficiare del ricalcolo con criterio di maggior favore. Il patronato Uil di via Polonio è gratuitamente a disposizione di tutti i pensionati interessati (tel. 040-366990).

La Trieste di Giorgio Masnikosa: immagini inedite della città esposte alla Stazione centrale

Continua l'esposizione delle foto di Giorgio Masnikosa, fotografo triestino che vive da anni in Svezia, L'artista, ritornato regolarmente nella sua città natia nell'arco degli ultimi 15 anni, è riuscito a catturare con l'obiettivo immagini particolari di una Trieste difficile da ritrovare nel prossimo futuro. Le foto sono esposte al Club Eurostar della Stazione centrale fino al 24 ottobre. Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 17.

RADUNO

Le «Triestine girls» s'incontrano a Colorado Springs

Dal 17 al 19 settembre si è tenuto a Colorado Springs (Usa) il dodicesimo raduno annuale delle «Triestine girls», l'associazione che raggruppa la maggior parte delle «mule» giuliane che, all'epoca, sposarono ufficiali e soldati americani, trasferendosi poi oltreoceano. Le oltre 130 partecipanti hanno discusso sulla continuità del sodalizio e sulla partecipazione dei giovani, quest'ultima ostacolata dalla scarsa conoscenza della lingua italiana e dalla mancanza di ricordi legati a Trieste. Nel 2000, il tradizionale incontro è previsto a Niagara Falls, insieme a quello del Club Giuliano-dalmato di Toronto.

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia, 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8 30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10 05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12 45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15 30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16 20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17 40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	5.00	Bs APOLLO PRESTIGE	Ravenna	44
6/10	7.00	Sg RAJAH BROOKE	Venezia	VII
6/10	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/10	8.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	PFV
6/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/10	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
6/10	14.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
6/10	24.00	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/10	5.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 3
6/10	12.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	PFV
6/10	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/10	13.00	Sg RAJAH BROOKE	ordini	VII
6/10	16.00	Gr PINDAR	ordini	Servola
6/10	20.00	Sv MED VERONA	ordini	13
6/10	20.00	Eg SIDI KRIER	Alexandria	39
6/10	20.00	It FRANZ	Tekirdag	42
6/10	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/10	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
6/10	23.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Prascina Silvestri da Endy 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Samsa nel III anniv. (29/9) dalla moglie Uccia 50.000, dalla fam. Vivoda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Ferri nell'XI anniv. (3/10) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Silvio Cappellari nel V anniv. (5/10) dalla moglie Irma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Strudthoff da Roberta Strudthoff ed Edea Markò 60.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Arrigo nel VII anniv. da Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Parrocchia di Santa Maria Maggiore (per i poveri).
— In memoria dei genitori, del marito Bruno Bon per l'onom. (6/10), del fratello Giulio nel IX anniv. (7/10) e delle cognate Mercedes e Maria da Lisetta Bon 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Bubnich (6/10) dalla moglie, figlia Lucia, genero Bruno, nipote Ivan 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 50.000 pro Caritas (pro terremotati).
— In memoria di Bruno Natti per l'onomastico (6/10) dalla moglie Luciana 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Vincenzo Puce per l'81.o compleanno dalla moglie Adriana Sussan 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani da Adriana Canziani 100.000, da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Tassan nel XXXI anniv. (6/10) dalla moglie e sorelle 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pino Viccari nel III anniv. (6/10) dalla moglie Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giorgio Sambo dalle famiglie Lippolis, Calci 50.000 pro Anfaa; da Nerina Zavot, Luciana Bossi, Ornella Baricchio 75.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).
— In memoria di Adriano Trevisani da Tore e Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Barusso ved. Muscio da Barbis, Abrami, Simonit, Redivo, Indrigo 50.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Enzo Barzelatto da Nivia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Raffaella Bussani da Annamaria e Lucio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Canciani ved. Delia dai condomini di via Forlanini 135/137 190.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mira Cazzola da Roberta e Fiorenza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Primo incontro del ciclo promosso dalla neonata associazione di medicina e oltre Centro «Studi O-los»

«Il corpo, imparare ad ascoltarlo e curarlo»

Ospite il medico psicoterapeuta Elisabetta Gesmundo, di «Riza psicosomatica»

Il tema della psicosomatica ha tenuto a battesimo sabato scorso il primo ciclo di conferenze indetto dall'associazione Studi O-los, il neo centro di studi sorto in via Carpison 3. A cura della dottoressa Elisabetta Gesmundo, medico psicoterapeuta e collaboratrice di «Riza psicosomatica», sono state tracciate le coordinate fondamentali di una branca della medicina troppo spesso erroneamente ritenuta alternativa, ma che figura nel novero di quella ufficiale accompagnata da una secolare tradizione in campo scientifico.

La psicosomatica traduce i mondi della mente e del corpo intesi come espressione di uno stesso evento legato a sintomi o patologie: «Ogni organo del corpo nella sua specificità e dimensione denota precisi segnali e schemi emozionali – ha spiegato la dottoressa Gesmundo –. Nell'ambito della dimensione respiratoria, ad esempio, le funzioni essenziali come ispirazione e respirazione allargano il concetto fisiologico e, in fase di metafora, possono raffigurare rispettivamente come l'individuo incanala dentro di sè il mondo e come invece si dona all'ambiente».

L'arma della metafore ha rafforzato decisamente l'esposizione della relatrice che appropriandosi di un dato statistico locale, come la larga incidenza di asmatici in provincia, ha tradotto i problemi respiratori quali indici di rapporto interpersonale e con l'ambiente. La psicosomatica esorta quindi ad «ascoltare» attentamente il corpo e valutarne i sintomi con una lettura adeguata. L'ascolto precede sempre uno sviluppo creativo e quindi la vera terapia d'interventi nei casi specifici. Malattie come asma, gastriti, ansia, ipertensione ed emicrania sono soltanto alcuni dei casi dove la medicina psicosomatica ha saputo intervenire efficacemente avvalendosi spesso anche di integrazioni naturali come la fitoterapia e l'omeopatia.

L'approccio alla psicosomatica ha aperto ufficialmente il calendario degli incontri in programma al centro «Studi O-los». Un tema che verrà approfondito con tre imminenti incontri incentrati sulla dieta psicosomatica, diretti dall'endocrinologo Oreste Pedrini.

Francesco Cardella

L'istituto triestino tra le scuole vincitrici del concorso

Il «Galvani» si aggiudica il Premio Pesca alla sesta edizione di «Vivere il mare»

Il video «Mytilus» realizzato dall'istituto Galvani di Trieste si è aggiudicato il Premio Pesca, assegnato per la prima volta nell'ambito della sesta edizione del «Video festival di Vivere il mare». Il concorso è stato vinto dall'istituto Capellini di La Spezia, i cui studenti hanno ricevuto la Coppa del presidente della Repubblica nella serata conclusiva della kermesse cinematografica sul mare, svoltasi al parco nazionale dell'arcipelago della Maddalena il 27 settembre scorso, nell'ambito della «Settimana azzurra di Vivere il mare» organizzato dal ministero delle Politiche agricole. Del cortometraggio ligure, la giuria, composta da esperti di comunicazione, registi e giornalisti, ha apprezzato soprattutto «la sapiente rilettura dell'antico e arcano mito del mare quale sorgente di vita» e ne ha premiato il «coraggioso accostamento dei diversi stili di linguaggio dell'immagine».

Lusinghiero successo per il debutto delle «13 Casade»

Il palio a San Giusto ha vinto una disfida anche un po' politica

Con il grande successo riscontrato nella due giorni a San Giusto la rievocazione storica delle tredici Casade ha chiuso i battenti di un'edizione sperimentale ma intensa quanto basta. Tre sono state le tappe che hanno scandito la formula di quest'anno: l'approccio storico-teatrale ferragostano di Muggia, la nicchia squisitamente marziale dell'accampamento di Bagnoli e infine il compendio dell'intero colore medioevistico tra le mura del castello.

Tre appuntamenti che, pur privi a un certo punto di legami logici o conseguenziali (soprattutto la farsa inscenata a Muggia in una improbabile riappacificazione tra i comuni), hanno regalato la nitida impressione che anche il tema della rievocazione storica cittadina può e deve collocarsi tra i potenziali da sviluppare. Attorno al progetto delle tredici Casade, un'idea tramutata da Edda Vidiz e da uno stuolo di appassionati riunitisi in un'associazione culturale, gravitano molteplici espressioni della scena artistica ricreativa triestina. È questo il dato più lusinghiero della manifestazione che ha saputo sapientemente convogliare l'apporto di gruppi, associazioni, oltre naturalmente di tanti appassionati. Tra le note degne va sottolineato il lavoro offerto dal gruppo teatrale dell'Armonia, e soprattutto dall'Atelier di creatività diretto da Cristiana Vignoli, con i bravissimi attori Gualtiero Giorgini e Giulia Maestro. Parte essenziale è stata attribuita anche al lavoro musicale con le proposte del Canticum Novum, gruppo diretto dal maestro Pino Botta, autore tra l'altro in questi giorni di un cd ispirato ai poemi trecenteschi e prodotto da Edi Meola. L'arte è stata respirata anche sotto il profilo marziale, con il fondamentale apporto dato dall'Accademia di Scrima che, nell'arco delle tredici Casade, ha saputo trasmettere il fascino della cultura del maneggio delle armi in uso nel Medioevo. Gli spadaccini, guidati dall'insegnante Mario Valci, hanno orchestrato le scene di grandissimo impatto emotivo delle battaglie e dei duelli inscenate a San Giusto, nobilitati anche dalla presenza del professor Merendoni, l'antesignano d'Italia nel campo della ricerca della scherma tradizionale.

Insomma, un solco è stato tracciato. Il Medioevo cittadino va scandagliato, studiato, diffuso magari non usato per baruffe chiozzotte che non sono mancate in ambito politico. Partita da un patrocinio da parte della Provincia, le «tredici Casade» hanno poi navigato in cerca di porti più ospitali approdando a Muggia, in altipiano, quindi bussando alla porta del Comune, dove lo stesso vicesindaco Damiani, in un primo momento per nulla propenso ad appoggiare la manifestazione per motivi logistici e culturali, ha poi concesso d'incanto il castello di San Giusto. Sarà stato merito, chissà, dell'intramontabile fascino del Medioevo cittadino.

f.c.

Giornata Aned

Tanto pubblico ad applaudire la polifonia sacra del coro Illersberg

In occasione dell'Ottava giornata nazionale del dializzato, organizzata dall'Aned, il coro «Antonio Illersberg» si è esibito in concerto nella chiesa evangelica augustana di largo Panfili. La partecipazione di pubblico è stata imponente e calorosa, come avviene sempre per le performance di questo celebre ensemble.

Il programma è stato siglato prevalentemente dalla cifra stilistica della polifonia sacra, un genere che il coro predilige e interpreta con toccante partecipazione: dai responsori cinquecenteschi di Da Victoria e dai coloristici mottetti di Gallus e Monteverdi, si è passati al romanticismo del lied di Schubert e alla variopinta tavolozza armonica di autori contemporanei come Poulenc e Kodaly, per giungere fino all'aspro lirismo del triestino Mario Zafred, con l'intensa pagina de «Il mio testamento». Un saggio di Villotta friulana, dalle delicate «Gotis di rosade», ci ha riportato nell'aria di casa nostra, mentre la spiritosa imitazione vocale degli strumenti di un'orchestra con «Viva Aragon» di Retana e il parodistico «Matrimonio delle rane» di Vodopivec concludevano la brillante serata all'insegna del buonumore.

l.b.

Si apre la mostra dei partecipanti al laboratorio della «Scuola del Vedere»

Scene e costumi per Amleto

Si inaugura oggi, alle 17, nella sala dell'Albo pretorio, una rassegna delle opere realizzate dai partecipanti al laboratorio di scenografia e costumistica, diretto, nell'anno 1998-'99, da Marianna Accerboni nell'ambito della Scuola del Vedere, presieduta da Donatella Surian e fondata nel 1988 da Luigi Danelutti sul modello di quella salisburghese di Oskar Kokoschka.

L'orientamento del corso di perfezionamento della Accerboni, che ha studiato a Trieste con Nino Perizi e a Venezia con il pittore Bruno Saetti, operando in Italia e all'estero con lo scenografo Luciano Damiani e in numerosi allestimenti personali, è stato quello di insegnare le linee tradizionali della scenografia e della costumistica, aprendo però gli allievi anche alle tecniche più recenti e innovative, da lei usate negli ultimi progetti teatrali, come la computergrafica e le scenografie realizzate attraverso effetti luminosi, in particolare raggi di luce laser.

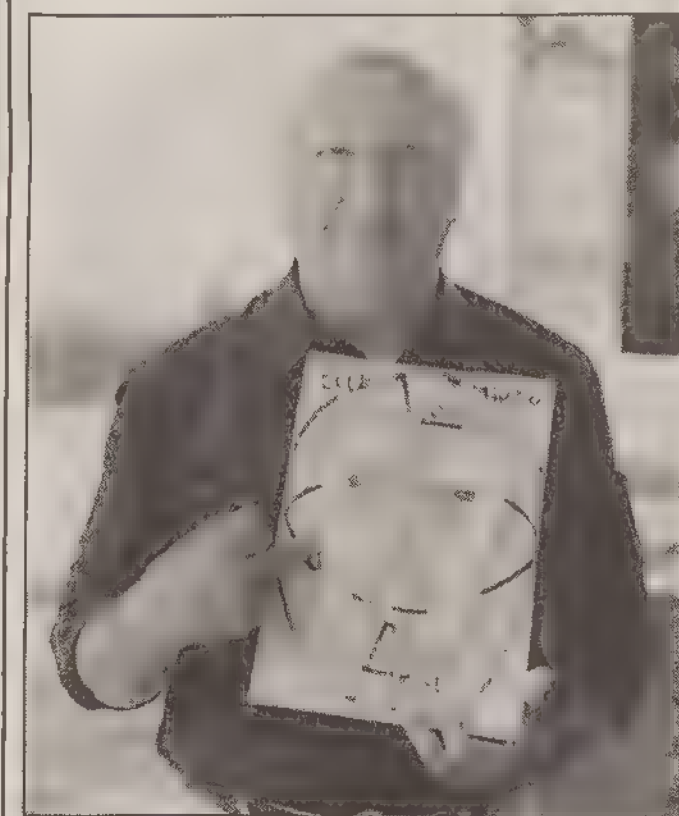
La mostra testimonierà - attraverso più di sessanta opere tra bozzetti di scene e costumi, modellini di scenografie, teatrini in scala ridotta e costumi di dimensioni reali - una sintesi di tale percorso didattico svolto dalla docente sul piano teorico-pratico, con particolare riferimento all'«Amleto» di William Shakespeare.

Alla rassegna, che s'intitola «Per Amleto», e si concluderà il 18 ottobre, partecipano Maria de Fornasari, che ha operato a lungo al Teatro alla Scala, Giorgio Ferletti, artista che ha al proprio attivo numerose mostre personali e collettive, Annamaria Mitri, che ha lavorato con l'Armonia ed è autrice di testi teatrali, e Igor Pahor, costumista in varie edizioni del Mittelfest.

IL PERSONAGGIO

La straordinaria storia di Godini, calciatore professionista in gioventù, sacerdote, insegnante e ora anche pittore

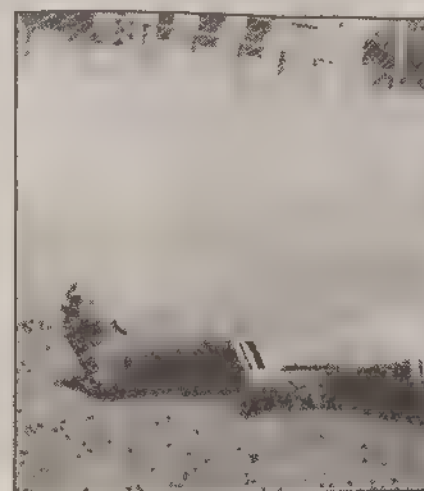
Don Vittorio, dal campo di pallone a Dio

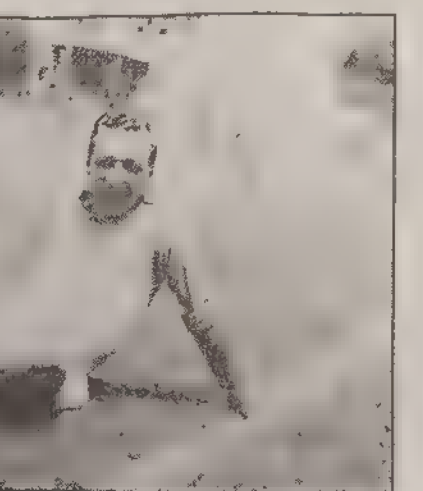
Ha quasi ottant'anni e un sogno: diventare cappellano dell'Udinese

A sinistra, Victor con una delle sue opere. A destra, don Vittorio alle nozze di Rossetti (sulla destra con la sposa, e a fianco Trevisan e Radio con rispettive signore). In basso, Godini calciatore.

Prima calciatore, poi sacerdote, quindi insegnante e ora anche pittore: nasce Godnic, diventa Godini quando tira calci al pallone per volere del regime, quindi don Vittorio per volere di Dio fino ad acquisire il nome d'arte Victor per firmare le sue inquietanti tele.

Insomma un personaggio in tutto e per tutto straordinario, forse unico, che ha vissuto esperienze di ogni tipo, nato povero ad Aurisina 79 anni orsono, che ha rinunciato alla vita agiata del calciatore professionista quando aveva 24 anni per dedicarsi alla cura delle anime mettendosi totalmente a disposizione dei giovani e degli anziani, specie quelli in difficoltà.

Sintetizzare la sua vita turbillon è impresa ardua. Comincia a... maltrattare palloni e avversari da ragazzino su un campo di Aurisina, dov'era nato il 3 gennaio 1920. Qualcuno lo segnale alla Triestina e indossa la maglia alabardata della squadra allievi allenata da Villini. La necessità di guadagnare qualche soldino in più da portare a casa (alla Triestina percepiva 5 lire al mese) lo spinse al sud: Marsala e Messina in serie C, dove venne giudicato il miglior terzino del campionato.

Risalì al nord poco prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale e trovò posto, con modesto ingaggio, ancora in serie C, con l'Ampelea di Isola. Nonostante i cannoni già tuonassero spiccò il volo per la Liguria, al Genoa in serie A, assieme a Ispiro e Memo Trevisan.

Gli incessanti bombardamenti, i relativi rischi continui, la chiamata alle armi e la fortunata esenzione in quanto calciatore mentre i suoi coetanei morivano in Albania, in Grecia, in Russia e in Africa lasciarono segni indelebili nella coscienza del giovane Vittorio, che cominciò a maturare l'idea di fare il missionario se fosse uscito indenne dagli orrori della guerra.

Fece ritorno ad Aurisina quando il conflitto bellico giunse alla svolta del 1943. Giocò alcune partite nel campionato intermittente assieme a tanti, tra i quali Nereo Rocco, che diverranno famosi. Dovette però fuggire perché ad Aurisina effettuavano reclutamenti di giovani sia organizzazioni partigiane che fasciste. Vittorio aveva ormai scelto la terza via: il seminario di Genova, quella città in cui aveva avvertito i suoi primi segnali. Parti con una lettera di raccomandazione del parroco di Aurisina don Virgolin. Ma il treno si fermò definitivamente in una stazioncina del Veneto, dove i tedeschi cominciavano a organizzare la ritirata per l'avanzare degli Alleati.

Ormai forte della sua fede, raggiunse a piedi il collegio salesiano di Mogliano Veneto, l'inizio della sua nuova via per una vita non più turbolenta ma ricchissima di contenuti ancorché durissima. Perché a 24 anni si mise a studiare per conseguire la licenza media, quindi frequentò il liceo (la guerra intanto era finita) e il corso di laurea in teologia.

Celebrò la sua prima messa del 1955 a Padova, attorniato e festeggiato dai calciatori patavini guidati da Nereo Rocco. Ma don Vittorio volle anche conseguire i diplomi di insegnante di educazione fisica e educazione artistica. In rapidissima sintesi: due anni al Don Bosco di Trieste, dove ancora diacono partecipa al matrimonio di Licio Rossetti circondato dai compagni di quella squadra pilotata da «Paròn» Rocco al secondo posto in serie A, altri due anni a Venezia, 8 anni a Pordenone anche come cappellano della squadra calcistica locale; da 30 a Gorizia dove ha insegnato fino a qualche anno fa, e a Aurisina come cappellano del sanatorio.

Mano a mano che si attenua il suo fervore scolastico si rafforza un'altra vocazione, quella della pittura, una pittura – dice Victor, ridiventato Godnic – come messaggio spirituale al servizio della verità. Certamente Victor è un pittore vero poiché ha partecipato a numerose mostre, anche all'estero come in Inghilterra, Svizzera e Austria. Gli esperti affermano che Victor anche in questo campo ha avuto sostanziali metamorfosi passando dall'impressionismo all'espressionismo e al simbolismo concettuale. Ha venduto molti quadri a prezzi – tiene a sottolineare – alla portata di tutti.

Guadagna molto? «Dipingo per fare opera di apostolato, per cui il ricavato delle mostre va alle opere salesiane. Certo non sono le 5 lire al mese che mi davano alla Triestina o le 500 lire che percepivo al Marsala o le 800 lire al mese che avevo dal Genova, soldi che mandavo a casa». E don Vittorio non ha finito di stupire. Si è messo a scrivere anche in sloveno, tedesco e inglese. Cosa vuol fare da grande? «Il cappellano dell'Udinese, se mi vorranno. Comunque voglio regalare alla società bianconera un mio quadro ispirato dalla canzone «Perché alla domenica mi lasci sempre sola per vedere la partita di pallone». Questi è don Vittorio, alias Victor, già Godini, al secolo Godnic, che tra alcuni mesi festeggerà gli 80 anni.

Augusto Re David

Domenica, con l'Alpina delle Giulie, escursione sulle Alpi Carniche

Da Pontebba a Passo Pramollo lungo l'inedita salita del Brizzia

La «Società Alpina delle Giulie», sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica l'interessante e inedita salita del monte Brizzia sulle Alpi Carniche, con partenza da Pontebba ed arrivo al Passo Pramollo. Il monte Brizzia (Brisiach) con la sua parete sud, sovrasta la cittadina di Pontebba con una parete verticale di quasi mille metri, sulla cima del Brizzia, ci sono ancora resti delle trincee dell'esercito Austro-Ungarico, in quanto il confine che ora segue fedelmente il crinale della catena, prima della guerra 1914-18 seguiva il corso del Rio Pontebbana dalla Sella di Lanza e scendeva a Pontebba che restava tagliata nel mezzo, all'altezza del vecchio ponte. Era un fronte di guerra che godeva di una relativa tranquillità, poiché l'attività bellica era invece quasi interamente concentrata sulla breve dorsale del Pal Piccolo e del Pal Grande di grande importanza strategica poiché dominava il Valico di Monte Croce e le Valli di accesso. La partenza con pullman è fissata per le ore 6.30. Giunto a Pontebba (m 600) si prosegue a piedi lungo la carrozzabile per passo Pramollo, sino poco fuori l'abitato dove si prende una carrareccia, intervallata dalle caratteristiche stazioni di una Via Crucis, che sale alla «Cappella del Calvario». Proseguendo ancora si giunge al tracciato del metanodotto, dove in prossimità di alcuni casolari, si abbandona la carrareccia per iniziare a rimontare lungamente con una comoda mulattiera ad ampi tornanti (segnavia 501) il costolone e l'erto mo canalone soprastante fino a uno spallone verde sotto i dirupi del Brizzia.

Attraversando obliquamente l'erto fianco nord-ovest del Brizzia, si tocca l'omonima sella boscosa (m 1421) tra questa cima e la cima del Monte Bruca e, volgendo a sud, per comodo crestone boscoso, si arriva al cupolotto sommitale del Brizzia (m 1540). Qui, con bella veduta sul Canal del Ferro e sui maggiori massicci montuosi delle Alpi Giulie, la comitiva sosterà per il pranzo del sacco. Si riprende il cammino, scendendo alla sella Brizzia e proseguendo verso nord, inoltrandosi in un Bosco. Allorché la vegetazione si dirada, lasciando il posto ad un ambiente brullo e selvaggio, inizia il vecchio sentiero militare, ripristinato pochi anni orsono dal Cai di Pontebba e garbatamente attrezzato con spezzoni di catena in alcuni tratti, peraltro nemmeno difficili. Si giunge quindi a Forcella Barizze (m 1430) da cui una comoda carrareccia conduce sino al Passo Pramollo (m 1530). Per gli escursionisti meno allenati c'è la possibilità di salire da Pontebba sino alla Cappella del Calvario e ai casolari che si trovano nei pressi del metanodotto, quindi dopo una sosta ridiscendere a Pontebba e col pullman arrivare anzitempo a Passo Pramollo, dove wurstel e birra non mancano ed attendere il gruppo di ritorno del Monte Brizzia. Il ritorno a Trieste è previsto per le 21 circa. L'escursione sarà guidata dal socio Giuseppe Marsi (Pino). Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni presso la Sede della Sezione in via Donota 2 (tel. 040.368067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

CENTRO ESTIVO

Un'estate piena di musica, strumenti e canti

Si è svolto nel periodo estivo alla scuola Montessori il centro estivo musicale. I bambini della materna ed elementare hanno frequentato quotidianamente lezioni di strumento, musica d'insieme e coro, mentre nelle ore libere sono stati coinvolti dalle suore e maestre in diverse attività, come disegno, modellismo, scacchi. Nella foto, un momento di uno dei saggi con il coro dei bimbi, i piccoli musicisti e le insegnanti Maria Teresa Kervin (pianoforte e coro), Feida Pasini (pianoforte e animazione) e Anna Garano (chitarra).

Continuaz. dalla 18.a pagina

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Gud)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G. PD)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO Besenghi adiacenze soggiorno 2 stanze cucina bagno ascensore definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/cottura bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi garage terrazzo zona Rozzol o Gretta. Massimo 260.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

FARO cerca da San Nicolò a piazza Venezia due stanze cucina abitabile bagno ascensore termoautonomo buone condizioni massimo 170.000.000. 040/639639.

FARO cerca Ferdinandeo, Eremo, San Pasquale soggiorno cucina tre camere doppi servizi massimo 340.000.000. 040/639639.

FARO cerca nel verde con vista aperta salone tre camere cucina doppi servizi terrazza box auto piano alto massimo 500.000.000. 040/639639.

FARO cerca San Giacomo e dintorni soggiorno cucina due camere bagno balcone ripostiglio massimo 160.000.000. 040/639639.

FARO cerca zona residenziale piano alto con ascensore soggiorno cucina due camere terrazza cantina massimo 250.000.000. 040/639639.

SIT cerca urgentissimamente definizione immediata in contanti con nessuna spesa per il venditore casetta con giardino da ristrutturare anche senza accesso auto. 040/636222.

Case-ville-terreni
vendite

A. CENTRALE 150 mq affacciato su una piazza piano alto salone triplo 2 matrimoniali (possibilità 3) 3 terrazzi doppi servizi possibilità box in affitto terrazzo all'ultimo piano di 180 mq riscaldamento ascensore 350.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. COMMERCIALE piano alto 150 mq splendida casa d'epoca ampio soggiorno con terrazzo 3 matrimoniali ampia cucina doppi servizi cantina autometano ascensore 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. GIULIANI RISTRUTTURATO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, riscaldamento, ascensore, eventuale box. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENTE Politeama Rossetti appartamento ristrutturato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale e bagno. Completamente arredato con serramenti nuovi antirumore. Lit. 138.000.000. Cod. 253. GALLERY tel. 040/7600250. (GR)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. Lit. 100.000.000. Cod. 259. GALLERY tel. 040/7600250. (GR)

CAMPOROSSO vendo appartamento termoauto. Giardino e ingresso indipendenti autorimessa e posto auto esterno vista panoramica primo ingresso. 0481/481629.

CASAMANIA S. Marco epoca ristrutturato, internamente in ottime condizioni di: ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio. Volendo ammobiliato a Lit. 108.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Cologna in piccolo stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento da ristrutturare di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, wc. Lit. 90.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro palazzina recentissima internamente perfetto di: ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzini, cantina e posto auto in garage. Lit. 283.000.000. Tel. 040/768222.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca completamente ristrutturato 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio lavanderia. Termoautonomo. CASAIMMEDIA 040/941424, (GR)

DOMUS Banne bella casetta accostata di nuova costruzione disposta su due piani con ampia rimessa. Salone cucina quattro stanze biservizi lavanderia. Possibile piccola bifamiliare lire 400.000.000 tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Basovizza villino nuovo primoingresso con ampio giardino di proprietà. Salone quattro stanze cucina tre bagni taverna doppio box auto cancelli automatici. Possibile bifamiliare con ingresso indipendente. Informazioni in ufficio tel. 040/366811.

DOMUS Carlo Alberto tranquillo appartamento ottime condizioni in palazzo anni '60 con ascensore. Soggiorno cucina abitabile due camere stanzetta ampio bagno ripostiglio cantina. Luminoso serramenti in alluminio impianti a norma tel. 040/366811.

DOMUS centrale e tranquillo appartamento buona metratura completo posto auto e cantina in piccola palazzina trentennale. Soggiorno cucina tre camere biservizi ripostiglio riscaldamento ascensore cancello automatico lire 190.000.000 tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Corgnoleto villino unifamiliare disposto su due piani con terreno: salone cucina due stanze cantina taverna portico terrazzone. Informazioni in ufficio tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Costiera villino unifamiliare disposto su due piani per 150 mq c.a con giardino di proprietà ed accesso spiaggia. Informazioni solo in ufficio tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Fiumicello prestigioso villino di recente costruzione con 500 mq di giardino di proprietà. Disposto su due piani è composto da ampio salone studio cucina quattro stanze due bagni servizio lavanderia porticato coperto garage terrazzoni. Finiture accurate. Informazioni in ufficio tel. 040/366811.

DOMUS Geppa luminoso ufficio in ottime condizioni 285 mq c.a composti da nove stanze e servizi tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Grado centro zona pedonale appartamento completamente arredato composto da salone due stanze bagno e terrazzo tel. 040/366811. (A12231)

DOMUS Puschi bellissimo appartamento come primoingresso in ventennale palazzina completo posto auto coperto e soffitta. Soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino. Termoautonomo ascensore tel. 040/366811. (A12231)

EUROCASA Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 170.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Udine epoca, ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, circa 110 mq ampio atrio, soggiorno, cucina matrimoniale, cameretta, doppi servizi, tavernetta, termoautonomo, 120.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA zona Basovizza splendida villetta di nuova costruzione, disposta su un piano unico, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, tavernetta, soppalco, doppio accesso auto, 1700 mq giardino, 465.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA zona Università nuova al secondo e ultimo piano di un piccolo stabile d'epoca rifatto nelle parti comuni, proponiamo appartamentino ristrutturato a nuovo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, ripostiglio esterno, ammobiliato, 59.000.000. 040/638440.

GRADO centro: appartamento bipiano ristrutturato, soggiorno, cucina, due bagni, tre camere, terrazzo. Autometano, ottime condizioni. Cod. 321/p. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO Città Giardino: due nuovi mini appartamenti con ingresso indipendente. Ottime finiture. Informazioni c/o ns ufficio Cod. 258/p. Gallery Grado 0431/81200. (GR)

GRADO: zona di forte passaggio: vendesi locale adatto uso negozio/ufficio, circa 50 mq 140.000,000. Cod. 279/p. Gallery Grado 0431/81200. (GR)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone, terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. CASAIMMEDIA 040/941424, (GR)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Muggia terreno edificabile pianeggiante adatto alla costruzione di villa anche bifamiliare. 170.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze teatro Cristallo recente matrimoniale cucina bagno poggiolo 95.000.000. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Ghirlandaio recente: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi villa posizione soleggiata e panoramica circondata da 700 metri quadrati di giardino alberato: due saloncini sette stanze cucina tre bagni terrazzi box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carlo Antoni in palazzina signorile immerso nel verde, salone matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Catullo tranquillo in palazzina signorile ottime condizioni: salone due stanze grande cucina due bagni terrazzini. (A12275)

Continua in 33.a pagina

L04201

AUTOCATULLO Srl in liquidazione
INVITO AD OFFRIRE

Nell'ambito della procedura di liquidazione volontaria, la Autocatullo srl in liquidazione con sede in Trieste via Fabio Severo 50-52 cap. soc. lire 1.000.000.000.

intende procedere alla vendita

al miglior offerente del seguente bene immobile:
1. complesso immobiliare costituito da più locali d'affari, attualmente adibito ad attività di vendita e riparazione di autovetture nonché di vendita di ricambi e autoaccessori, in Trieste via Fabio Severo 50-52-54, funzionalmente collegati e identificati tavolarmente dalle c.t. 1 delle P.T. 46046 e della P.T. 46082 di Trieste e costituiti in natura da un negozio con sala d'esposizione, uffici, magazzini e autorimessa con annessi locali di servizio per complessivi 2580 mq.

Condizioni di vendita:
- l'offerta d'acquisto dovrà essere irrevocabile e ferma per giorni 30, cauzionata per il 5% del valore offerto, che diverrà caparra confirmatoria in caso d'accettazione dell'offerta;
- in caso di pagamento dilazionato il versamento del saldo dovrà essere garantito da fideiussione a prima richiesta di primario Istituto bancario a favore del venditore;
- l'offerta d'acquisto, in busta chiusa, dovrà pervenire, entro e non oltre il 14 ottobre 1999 ad ore 15.30 allo studio del Notaio dott. Giuliano Chersi in Trieste, dove dalla stessa ora si terrà una **gara informale** muovendo dall'offerta più alta pervenuta;
- l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto in cui si trova;
- la cessione riguarda esclusivamente la parte immobiliare, intendendosi esplicitamente escluse le attrezzature d'officina e quant'altro destinato all'attività di vendita e riparazione di autoveicoli;
- l'immobile sarà ceduto libero da aggravi essendo parte del prezzo di vendita destinato al soddisfacimento dei creditori ipotecari ad eccezione del caso in cui l'acquirente intendesse subentrare nei contratti di mutuo in essere;
- il contratto di vendita verrà stipulato a mezzo rogito notarile entro trenta giorni dall'accettazione dell'offerta; la consegna dell'immobile è prevista per il 30 luglio 2000;
- la procedura di liquidazione si riserva espressamente di non procedere ad alcuna gara informale e di recedere, senza che la parte offerente possa pretendere alcunché a qualunque titolo oltre alla restituzione della cauzione, da qualsiasi trattativa in corso, a prescindere dallo stato di avanzamento della stessa, qualora, a insindacabile giudizio del liquidatore, le offerte pervenute dovessero essere ritenute non soddisfacenti.

Maggiori informazioni possono essere raccolte presso il liquidatore dott. Paolo Marchesi presso il suo studio in Trieste piazza S. Antonio Nuovo 6, tel. 040/363476 fax 040/365042, dove è pure disponibile una perizia dell'immobile.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Incontro a Parigi con la studiosa triestina, responsabile della Fondazione dedicata al musicista*

Ornella Volta, vampirizzata da Satie

Dopo anni di lavoro, dice raggiante: «Gli Archivi, adesso, hanno una sede»

In alto, due immagini di Erik Satie, eccentrico e raffinato musicista. Da sinistra, e in senso orario: la studiosa triestina Ornella Volta fotografata dal marito Pablo, nel 1956, insieme ad André Breton; davanti a un quadro di Salvador Dalì; in Giappone, nel 1985, per una manifestazione dedicata a Satie nei Grandi Magazzini.

PARIGI *L'appuntamento è per l'après-midi, in rue Cauchy, al numero 22, Comune di Arcueil, banlieu di Parigi. L'occasione è felice: un concertino di musiche di Satie suonato per strada dai giovanissimi allievi del locale conservatorio musicale. Il luogo è adeguato: la casa dove Erik Satie (1866-1925), musicista eccentrico e raffinato e gran personaggio della Parigi artistica a cavallo tra i due secoli, ha vissuto dal 1898 fino alla fine dei suoi giorni.*

Aspettano tutti lei, Madame Volta, Ornella Volta, triestina di nascita e parigina d'elezione, che, dopo un'intensa stagione spesa sulle tracce di Dracula e del vampirismo «engagé», si è votata anima e corpo (non è un modo di dire) all'impresa ancora «in progress» di studiare Erik Satie e di raccogliere quanto lo riguardasse. Al suo arrivo si dà il via alla manifestazione: i 15 musicisti in erba suonano la corale n. 2 di Satie, il sindaco di Arcueil, Daniel Breuiller, ricorda con orgoglio l'illustre cittadino e monsieur e madame Satie, nipoti del musicista, scoprono una targa commemorativa montata in cima al portone d'ingresso. Dice la targa «In questa casa dai quattro camini Erik Satie ha composto numerose opere. Con emozione, Arcueil lo ricorda».

La manifestazione continua sotto una tenda davanti al Comune di Arcueil con un concerto più impegnativo e più trasgressivo: musiche satiane suonate dai ragazzi del conservatorio, insieme a qualche giovane professionista, in versione Jazz, con sonorità arabe, in un'onnivora appropriazione da world music della quarta Gnossienne, della prima Gimnopedye, e altro ancora. M.me Volta è divertita quando commenta «questi giovani sono cannibali, divorano tutto quello che amano». Satie divorato e digerito, nutrimento di passioni musicali estreme. Come quella di un giapponese che manda al sindaco dei nastri dove registra sue esecuzioni di brani di Satie perché vengano suonate sulla tomba del musicista per sapere «cosa ne pensa il maestro».

In realtà, il vero cannibale è lui, Satie («un vero vampiro» confessò al «Piccolo», anni fa, Ornella Volta), che ha divorato da un pezzo il cuore di molti e certamente la vita, la casa di Madame Volta responsabile della Fondazione Erik Satie e dei suoi Archivi.

E degli Archivi continua a parlare dopo il concerto, mentre firma le copie del suo ultimo libro «La banlieu d'Erik Satie» (pubblicato da Macadam & Cie) presentato nell'occasione.

«Gli Archivi della Fondazione hanno finalmente trovato una sede: l'Abbazia d'Ardenne, in Normandia, vicino a Honfleur, dove è nato Satie. È un importante centro di documentazione che ha già raccolto i fondi di Michel Foucault, Jean Genet, Luis Althusser. Una prima parte degli archivi della Fondazione Satie vi saranno depositati nel 2000 e il resto entro il 2001».

Il discorso si interrompe di frequente, Ornella Volta firma libri, fa dediche: il virus Satie, il vampiro Satie dissemina proseliti. Tra una contaminazione e l'altra, la Volta parla anche di Trieste e delle manifestazioni che nel maggio scorso hanno ricordato il compleanno di Satie. «Al Caffè San Marco, sa, quello storico, sono state suonate le Vexations, mentre i frequentatori del locale continuavano a giocare a scacchi, molto conviviale, molto carino».

Ornella Volta si libererà presto della marea di carte che invade ogni angolo della sua casa parigina, ma l'archivio Satie è infinito, infinibile. Il mondo intero continua a organizzare mostre e spettacoli, a eseguire la sua musica, a... cannibalizzare Satie.

Volta traccia un calendario di appuntamenti: «In autunno la Tv francese manderà in onda un programma su Satie intitolato "Le fils des étoiles" (è il titolo del brano che Satie scrisse per le soirée della Rosa-Croce del primo Salòn della pittura simbolista organizzato da Joséphine Péladan a Parigi nel 1892). Nel 2000, a maggio, a Forlì, concerto di Ciccolini; in estate, a Honfleur, balletto; a Caen, vicino Honfleur, presso l'Abbaye aux dames, una mostra su Satie e il paradosso: la musica che non si ascolta, il para-Satie tra scrittura musicale e scrittura letteraria. Poi, un'iniziativa romana: Satie nella sua molteplicità esportato nel 2000 a New York e a Rio de Janeiro».

Ornella Volta continua a firmare libri, Arcueil vuole approfondire l'amicizia con «quello strano signore venuto da Parigi che tiene fogli di giornale alle finestre per meglio nascondersi agli sguardi, che parte a piedi di notte per non rientrare che all'alba...», come ricorda un pannello nei pressi della casa dai quattro camini.

Tiziana Gazzini

MUSICA *Saggio di Eddy Cilia e Stefano Isidoro Bianchi edito da Giunti*

Post rock, mutazioni tra le note

Un nuovo mondo di sonorità, che si intrecciano in libertà

La profezia di Sting non s'è avverata. Il rock, come sentenziava l'enigmatico ex leader dei Police, non è morto. Si è trasformato. O, meglio, ha lasciato che il classico suono compatto di chitarra, basso, batteria, producesse qualcosa d'«altro». Un ibrido in evoluzione costante. Un coacervo di intuizioni diversissime, di contaminazioni, di sperimentazioni.

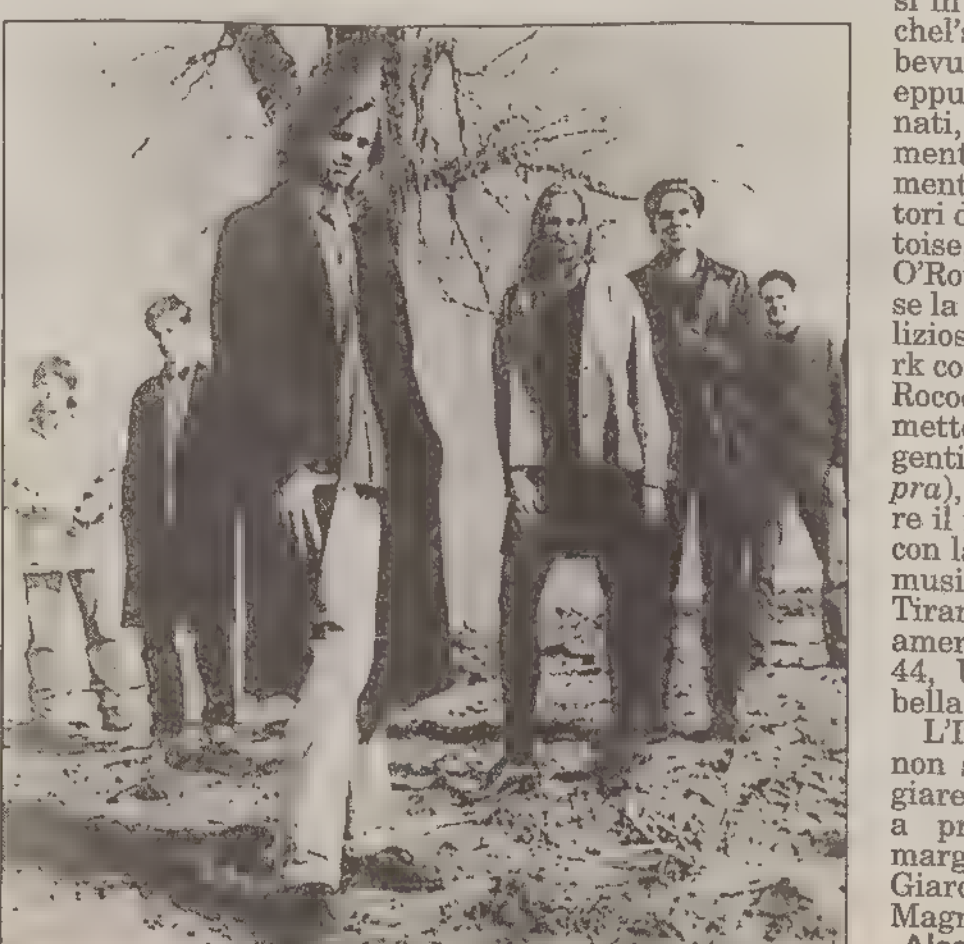
Il rock non è morto. Ha cambiato faccia. Tanto che, quando due giornalisti come **Eddy Cilia**, ben noto ai lettori del «Mucchio Selvaggio», «Velvet» e «Rumore», e **Stefano Isidoro Bianchi**, che dirige una delle più coraggiose e informate riviste musicali made in Italy, «Blow Up», si sono trovati a scrivere un libro sulla musica degli anni Ottanta e Novanta, l'hanno intitolato **«Post rock e oltre» (Giunti, pagg. 192, lire 26 mila)**.

Mutazioni a catena hanno sconvolto la musica contemporanea. Prima l'urlo nichilista del punk, poi la furia usa-e-getta della new wave. Senza dimenticare l'invadenza pulsante dell'elettronica, la malinconica sovversione del gothic, il fascino irresistibile di richiami (neo) classici. Insomma, ne è saltato fuori un bel pasticcio. Dove un gruppo metal può inseguire il sogno di trasformarsi, un giorno, in una sorta di Kraftwerk ad alto voltaggio. Dove un compositore «minimalista» come Steve Reich può attirare l'attenzione dei migliori gruppi techno, Coldcut e company, e ricevere in omaggio una serie di affascinanti remix dei suoi «pezzi» più famosi e seminali.

Avvertono Cilia e Bianchi: «I musicisti delle nuove leve sono mediamente molto più aperti (se non preparati) culturalmente di quasi tutti i loro predecessori. Si sbizzarriscono in mille progetti e in ambiti lontanissimi tra loro non solo per frequentazione ma anche e soprattutto per stili affrontati. È sempre più difficile stabilire con esattezza "che musica faccia" un determinato artista. Magari ha un progetto hardcore e un altro jazz, uno techno, uno post rock, uno pop. È un modo di agire tanto comune che non ci si fa più caso e ci si dimentica che non era così in passato. Difficilmente i Rolling Stones si sarebbero potuti allontanare dalla formula magica che li contraddistingueva; i gruppi psichedelici, o quelli punk, avevano una propria cifra stilistica raramente rinnegata per coltivare progetti pop o sperimentali. C'erano, sicuro, musicisti estroversi e capaci, ma l'ambito delle loro ricerche restava quasi sempre circoscritto all'interno di un medesimo "sentire rock" che è oggi, ancora una volta e anche per questo, impossibile da riproporre».

Chi non ha paura di viaggiare liberamente sul pentagramma, aguzzi le orecchie. Perchè, di questi tempi, può capitare di imbattersi in un gruppo come i Rachel's (*nella foto sotto*), imbevuti di musica classica, eppure eterodossi, contaminati, che stanno tranquillamente al fianco di sperimentatori puri, di scardinatori dei suoni pop come Tortoise, Gastr De Sol, Jim O'Rourke, David Grubbs. E se la Germania ci regala deliziosi nipotini dei Kraftwerk come Mouse on Mars, To Rococo Rot, l'Inghilterra mette in vetrina i travolgenti Mogway (*nella foto sopra*), che sanno far convivere il ricordo dei Pink Floyd con la ruvida bellezza della musica dei God Machine. Tirando la volata a band americane come June of 44, Ui, Rex e compagnia bella.

L'Italia, una volta tanto, non si accontenta di mangiare la polvere. E si affida a progetti tutt'altro che marginali: Starfuckers, Giardini di Mirò, Madrigali Magri.

Alessandro Mezzena Lona

GUIDE *Sono oltre 1300 le immagini nel volume pubblicato da Bruno Fachin*

Friuli-Venezia Giulia: l'arte negli occhi

Creare un libro bello come un testo di storia dell'arte, ma pratico come una guida turistica, è l'ambizioso progetto di Bruno Fachin, editore del volume **«Friuli Venezia Giulia. I luoghi dell'arte» (pagg. 320, lire 80 mila)**, a cura di Roberta Costantini, Fulvio dell'Agnese, Micol Duca, Antonella Favaro, Monica Nicoli, Alessio Pasian.

Frutto di due anni di lavoro, questo libro vede nel conoscitore, nel viaggiatore interessato a scoprire la nostra regione, il possibile destinatario, perciò presenta una struttura semplice, di facile consultazione. Suddiviso nelle quattro province, descritte anche dalla cartina geografica che precede ogni capitolo, vede all'interno elencate, in ordine alfabetico, tutte le località in cui ritrovare siti archeologici, musei, opere architettoniche, pittoriche e arti minori di cui possiamo godere nel nostro territorio, spiegate attraverso schede sintetiche ma esaustive.

Sei giovani autori alle prese, quindi, con un argomento molto complesso, perché difficile da riassumere sinteticamente, considerati i differenti fattori, quali la storia, gli aspetti territoriali, le situazioni socio-politiche, che hanno contribuito alla creazione di percorsi storico artistici singolari da provincia a provincia. Di questo ne dà immediatamente riprova il ricchissimo corredo illustrativo composto di oltre 1300 immagini, per lo più frutto del lavoro appassionato dello stesso editore, Fulvio Fachin, che con grande interesse si è recato in tutte le località descritte, per ricavare immagini nuove, a documentare lo stato attuale del patrimonio culturale e naturalistico del Friuli-Venezia Giulia, attraverso immagini fresche, curate nei dettagli.

Ciò in linea con lo scopo del volume, che nasce dietro l'esigenza di apportare nuovi aggiornamenti che riguardano anche i contenuti scientifici, alla luce dei più recenti studi, ritrovamenti archeologici e restauri, avvenuti nel corso degli ultimi dieci anni grazie al contributo della Regione, della Soprintendenza per i beni artistici e delle Università, attraverso campagne di scavo, schedatura, recupero di opere artistiche e reperti archeologici.

Aggiornamenti che nel libro emergono soprattutto nella sezione riservata alla vastissima provincia di Udine, che occupa, in effetti, mezzo volume. Sorprende, infatti, il numero di località prese in esame, proprio a testimonianza della notevole abbondanza di beni culturali situati in zone distanti dai più consueti itinerari turistici. Fra questi il patrimonio artistico carnico offre notevoli sorprese, emerse anche attraverso l'importante attività di schedatura del centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano. Di grande interesse è la presenza di intagliatori e altaristi, autori dei singolari quanto preziosissimi «flügelaltar», altari lignei con sportelli appartenenti al XVI secolo, qui ben documentati.

Molto puntuali e dettagliate anche le descrizioni delle altre province, che nel complesso non fanno emergere novità rilevanti: anzi, fra queste molto consueta appare l'immagine di Trieste.

Serena Bellini

Nelle foto: la Basilica di Sant'Eufemia a Grado e una visione dall'alto del Canal Grande a Trieste.

TELEVISIONE Al Mip-Com di Cannes nuovi particolari sull'alleanza fra Mediaset e il gruppo tedesco Kirch

Eureka comincia con «I Miserabili»

Quattro puntate con Depardieu: primo «ciak» il 25 ottobre in Francia

CANNES «I Miserabili», quattro puntate con Gerard Depardieu, Jean Valjean e John Malkovich-Javert, che si cominceranno a girare il 25 ottobre in Francia, sarà la prima produzione a portare il marchio Beta Tv Production. L'accordo per la superalleanza europea tra Mediaset e il gruppo tedesco Kirch sarà chiuso entro ottobre, come solo alcuni giorni fa ha annunciato l'amministratore delegato di Mediaset, Maurizio Carlotti, ma al Mip-Com di Cannes i lavori vanno avanti con rapidità, non tenendo conto delle necessarie rifiniture tecnico finanziarie che seguono all'approvazione dell'accordo data il 3 agosto dalla Commissione europea al progetto di joint venture Eureka (ex Traviata).

Il progetto per la creazione del primo network tv commerciale europeo era stato annunciato il 19 marzo: della holding sarà presidente Jan Mojto e amministratore delegato Maurizio Carlotti. Il logo Beta Television Production non c'è ancora: società internazionali ne stanno studiando la forma, ma quanto ai contenuti si sa che il progetto è di realizzare insieme, al 50 per cento, 70 ore di prodotto televisivo annuo di alta qualità destinato non solo al mercato domestico.

E stando alle voci raccolte al mip-com, a dirigere la nuova struttura Beta Tv saranno Roberto Pace (che rimane amministratore delegato di Mediatrade) per Mediaset, e Klaus Zimmermann per la Beta. «I Miserabili», che segue «Conte di Montecristo» e «Balzac» (prossimamente in onda su Canale 5), nella full immersion televisiva di Gerard Depardieu, ha un cast molto importante: oltre all'attore francese e a Malkovich, ci saranno Charlotte Gainsbourg, Christian Clavier, Enrico Lo Verso, Jeanne Moreau e Asia Argento *(nella foto)*. La regia è di Joseè Dayan. Le riprese, tra la Francia e la Cecoslovacchia, avranno un budget di tre milioni di dollari con il coinvolgimento ancora non ufficiale di un network americano.

Dopo «I Miserabili», con il marchio Beta Tv entreranno in produzione tra gli altri «Ramses», quattro puntate dal best seller di Christian Jacq e gli altri due progetti con Depardieu: «Il gobbo di Notre Dame», dal classico di Victor Hugo, e «I tre moschettieri», dal classico di Alessandro Dumas.

Scala e Rai: un accordo che durerà cinque anni

CANNES La Rai e Raitrade hanno firmato un accordo di esclusiva per cinque anni con il Teatro La Scala di Milano. La notizia è stata data al Mit-Com di Cannes dopo che il consiglio d'amministrazione della Scala ha ratificato il contratto. La Rai, che già aveva in precedenza accordi con il più famoso teatro dell'opera del mondo, aggiunge con questa nuova alleanza la distribuzione nel mondo, attraverso Raitrade di tutte le produzioni della Scala. La Rai attraverso le sue televisioni trasmetterà ogni stagione tre opere tratte dal cartellone del Teatro La Scala, un balletto e il concerto di Natale. L'accordo prevede anche la diffusione radiofonica di tutte le nuove opere e di cinque concerti sinfonici. Questo accordo non è in contrasto con il contratto tra Mediaset e l'Orchestra sinfonica della Scala.

FESTIVAL Il nuovo spettacolo dei catalani della Fura dels Baus in scena a «RomaEuropa»

E F@ust cade nella rete di Internet

ROMA Tornano i catalani della Fura dels Baus, il gruppo che nel decennio passato è stato simbolo di un terrorismo teatrale da consumarsi in capannoni industriali, con spettatori liberi di avventurarsi tra la violenza nemmeno troppo metaforica di esplosioni e crepitii di seghe elettriche, o messi in fuga da vernici e liquidi, copiosamente rovesciati nel ritorno al futuro di un teatro aggressivo e organico.

Torna, la Fura dels Baus, ma riconvertita allo spirito del tempo, e quindi informatica e rete-dipendente, un gruppo da consolle, stavolta, in uno spettacolo che lascia il pubblico seduto sulle proprie poltrone, come davanti al monitor del computer, di cui il palcoscenico sembra una macroscopica estensione. «:F@ust version 3.0», il primo appuntamento d'autunno di RomaEuropa Festival, conferma l'adesione del gruppo all'immagine di un Internet teatrale nella cui rete far cadere nientemeno che il Faust di Goethe, campione ieri come oggi di una sete conoscitiva, ancor più profondamente illusa dalla connettività globale. Sedotto dal suo Mefistofele, conduttore di show televisivi, il ribattezzato Fausto naviga dunque tra risorse on line, grazie all'apparato scenico che offre impressioni più forti di quanto non sappia regalare invece il suo destino ambientato tra le culture urbane del Duemila: tralicci metallici, piattaforme ed elevatori, ganci e vorticose videoclip per un effetto, tutto sommato, da luna-park mediatico.

Da un gruppo come la Fura, che a Faust ha dedicato quest'anno parecchie attenzioni (a Salisburgo firmavano anche una «Damnation de Faust» di Berlioz) ci si aspetterebbe qualcosa di più che lo splatter di un inferno da baraccone, dove con facile effetto predomina il Requiem di Mozart. Ma le fronde e le filiazioni che hanno segnato negli ultimi anni la vita del gruppo spiegano il cambio di rotta che non ostacola tuttavia il ritorno, in molti momenti dello spettacolo, all'originale immaginario «furero»: la nascita di un homunculus, durante un parto di intensa e liquida visività, e il volo del protagonista che leonardesche ali meccaniche elevano fino al cielo.

Oltre a «F@ust», il cartellone di RomaEuropa da venerdì ospita anche «Ombra», lo spettacolo che il gruppo dedica a Federico Garcìa Lorca.

Roberto Canziani

Patti Smith strega Palermo con «Words and Music»

PALERMO Riesce ancora a suscitare emozioni, anche in chi la ascolta in una semplice conferenza stampa: Patti Smith (*nella foto*), una donna che ha saputo affascinare generazioni con la sua musica. L'artista, che questa sera a Palermo aprirà il Festival sul Novecento con un recital-concerto, «Words and Music», appositamente creato per la manifestazione, sembra uscita da un happening fine anni '60. Il mondo per lei? «Sta andando incontro alla sua distruzione se i giovani non ritroveranno la voglia di dedicarsi agli altri».

IN BREVE

Un progetto comune per gennaio

Fazio e Jovanotti assieme in tivù

ROMA Fabio Fazio e Jovanotti insieme in una prima serata tv. I due stanno studiando il progetto, «ma abbiamo deciso insieme di rimandarlo - ha detto Fabio Fazio

- a gennaio del Duemila. Entrambi abbiamo una serie infinita di impegni, e preferiamo lavorarci con più calma». Tra gli impegni di Fazio c'è «Dieci», il varietà di Raidue con Claudio Baglioni al via il 5 novembre, che riceverà il testimone della tv degli eventi da «Francamente me ne infischio» che Adriano Celentano presenterà da giovedì su Raiuno. «"Dieci" - ha detto Fazio *(nella foto)* - è pronto». Il conduttore conferma che per Teo Teocoli potrebbe esserci solo «qualche cameo». «Ci piacerebbe che Teo fosse dei nostri - ha spiegato - perchè lavoriamo insieme con grande piacere. Ma sappiamo che è già super impegnato...».

Club Tenco: Bruce Cockburn, Battiato, Paolo Conte ma anche Mannoia e i Quintorigo fra i premiati

ROMA Il Club Tenco ha assegnato i premi '99 per la canzone d'autore. Tre i riconoscimenti alla carriera per artisti stranieri: premiati i cantautori Bruce Cockburn, canadese, Livaneli, turco, e la cantante argentina Mercedes Sosa. Il Club ha assegnato le cinque targhe Tenco per i migliori dischi italiani: a Franco Battiato per l'album «Gommalacca», a Enzo Gragnaniello per l'album in dialetto «Oltre gli alberi», ai Quintorigo per la migliore opera prima «Rospo», a Paolo Conte per la canzone «Roba di Amilcare», a Fiorella Mannoia *(nella foto)*, miglior interprete con «Certe piccole voci». La tre giorni si terrà dal 21 al 23 ottobre.

Venduti in quindici minuti i tremila biglietti per assistere all'MTV Europe Music Awards

DUBLINO Sono andati a ruba i bigliettti disponibili al pubblico per la sesta edizione degli MTV Europe Music Awards. I tremila tagliandi d'ingresso sono andati esauriti nel tempo record di 15 minuti. Allo spettacolo, che andrà in scena al «The Point» di Dublino l'11 novembre, parteciperanno alcuni tra i più quotati divi del momento: Jamiroquaj, Cardigans, Marylin Manson, Offspring, Britney Spears, Whitney Houston e Underworld.

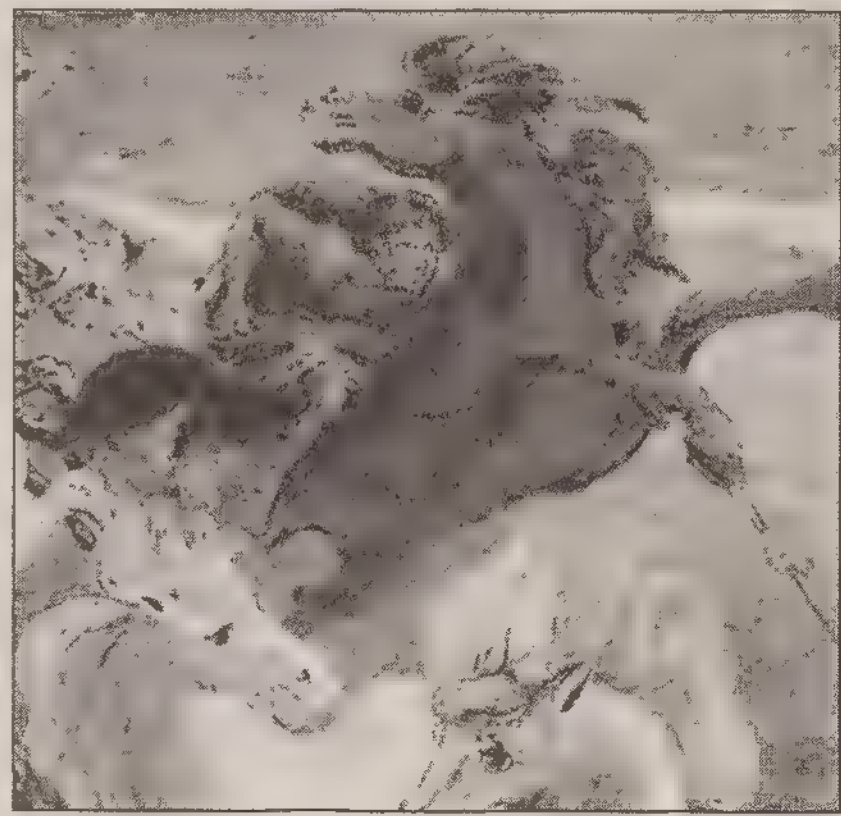
MOSTRE

Grande mostra antologica dedicata al pittore nel palazzo Strozzi di Firenze

Tutto Sassu, dal futurismo in là

Esposte centottanta opere: dipinti, sculture, ceramiche

FIRENZE *Il fiorentino Palazzo Strozzi venne iniziato da Benedetto da Maiano nel 1489. Cinquecentodieci anni dopo, questa prestigiosa sede, caratterizzata dal forte utilizzo del bugnato, ha ospitato ora una grande antologica dedicata ad Aligi Sassu, il maestro degli «Uomini rossi», dei «Ciclisti», dei «Caffè», dei celebri «Cavalli». Ed è stato proprio il 17 luglio scorso, giorno in cui l'artista festeggiava il suo ottantasettesimo compleanno, che la grande rassegna ha aperto i battenti. Il Comune di Firenze ha voluto, così, rendere omaggio a un grande personaggio dell'arte italiana di questo secolo, riuscendo a radunare nel capoluogo toscano circa centottanta opere, fra dipinti, sculture e ceramiche. A Palazzo Strozzi viene, pertanto, illustrato l'intero percorso creativo del maestro: dai primi dipinti futuristi, presentati alla Biennale di Venezia dal 1928, fino alle ultimissime opere inedite, eseguite quest'anno.*

L'esposizione fiorentina è suddivisa in dodici sezioni, privilegiando sia la lettura tematica che quella linguistica, a seconda dei differenti periodi storici. Si percorrono le sale del primo piano del palazzo passando davanti ai capolavori della splendida stagione degli «Uomini rossi», per giungere al capitolo del periodo della guerra; ecco, poi, le cromie accese del ciclo della «Maison Tellier», e più avanti la sezione dedicata ai dipinti di denuncia sociale; e, ancora, si passa ad ammirare le tele dai colori quasi iridescenti suggeriti dai magici passaggi di Maiorca, l'isola dove Sassu vive per gran parte dell'anno, con la moglie Helenita Olivares, cantante lirica colombiana; e, infine, ecco le opere desunte dalla suggestione della mitologia, tema mai dimenticato.

Nella rassegna fiorentina si possono vedere opere storiche accostate a lavori inediti, che rendono omaggio alla creatività dell'artista, che con grande energia continua a lavorare negli studi di Milano, di Lugano e della citata Maiorca.

La mostra è stata allestita da Carlos Julio Suarez Olivares, che da anni cura l'Archivio del pittore, e da Marina Pizziolo, che ha redatto anche gran parte delle schede critiche presenti nell'ampio catalogo edito da Skira. Nel volume troviamo, inoltre, saggi di celebri studiosi, come Antonio Paolucci, che analizza le opere monumentali, Paolo Moreno, che dedica il suo testo alla scultura, e Giancarlo Bojani, che descrive i risultati del maestro nel difficile campo dell'arte ceramica.

Nella rassegna troviamo, infatti, accanto ai celebri dipinti e a opere su carta di particolare importanza, anche numerose sculture che riprendono spesso i temi già affrontati in pittura e i coloratissimi oggetti realizzati in ceramica. Si può pertanto affermare che, più ancora dell'antologica di Palazzo Reale a Milano, o della serie di mostre ospitate dai principali musei dell'America Latina, la rassegna toscana rappresenta la più approfondita lettura dell'opera dell'artista, sia per l'ampiezza dell'arco temporale esaminato, che per il numero e la qualità delle opere selezionate. Da citare senz'altro la presenza di importanti prestiti museali: da «I tre fratelli» (1931) del Museo della Biennale di Venezia, a «I martiri di Piazzale Loreto» (1944) della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma; dalla «Deposizione» (1942) del Museo d'arte moderna del Vaticano a numerose opere provenienti dalla Fondazione Sassu di Lugano.

Carmelo Nino Trovato

Nelle foto: «La grande battaglia» e «Pugilatori»

RASSEGNA Conclusa a Duino la dodicesima edizione delle «Note del Timavo»

Rossini, un fascino senza tempo

Giovani musicisti hanno riproposto la «Petite Messe Solennelle»

TRIESTE La dodicesima edizione della rassegna «Note del Timavo» si è chiusa lunedì sera, nell'affollatissima chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino, con l'esecuzione della «Petite Messe Solennelle» di Gioachino Rossini. A ogni nuovo ascolto non si può che rinnovare l'ammirazione per tale capolavoro: la commovente levigatezza dell'invenzione melodica, il gusto per la bellezza antica del contrappunto palestriniano, la straordinarietà di certe modulazioni, la limpida chiarezza della parola musicata, l'economia e l'efficacia dello stile pianistico, tutto ciò conferma il fatto che Rossini, nella sua appartata maturità, mantenne intatta una freschezza creativa al di fuori del tempo, ideale e oggettiva, perfettamente adatta all'umano bisogno di sacralità.

Lasciamo alla musicologia il compito di riflettere sull'uso delle forme, sugli scatti di umore compositivo, sulla ricerca delle figure assunte dalla tradizione (l'accompagnamento pianistico del «Qui tollis peccata mundi» rimanda al tempo lento della Sonata op. 2 n. 3 di Beethoven): a noi interessa, qui, evidenziare il valore di modello che la scrittura vocale rossiniana assume in quanto perfetta articolazione del fraseggio, supremo lascito di uno dei più grandi conoscitori dell'arte canora. Ecco il miracolo di questa musica la cui prima esecuzione, nel marzo del 1864, avvenne nel salone parigino della contessa Louise Pillet-Will ad opera di una manciata di coristi presi dal Conservatorio e di un quartetto di cantanti che comprendeva le famose sorelle Marchioso.

All'appello, questa volta, hanno risposto giovani forze locali: il coro «Città di Trieste», guidato con energia da Cristina Semeraro, le voci di Federica Guina, Elena Boscarol, Francesco Pacorini e Leonardo Palmigiani (rispettivamente soprano, contralto, tenore e basso), la pianista Carla Agostinello *(nella foto)* e, all'harmonium, Alberto Macrì.

L'esecuzione camminava spedita, trovando non pochi momenti di sciolta spontaneità. Superati gli scogli delle fughe con un piglio che confidava nella sicurezza dell'incedere ritmico, Cristina Semeraro ha sempre trovato il modo di sottolineare con varietà di colori le parti a cappella (bello l'impasto del «Sanctus») e alcuni momenti di grazia dei cantanti: il commovente «Crucifixus» della Guina (lodevole anche il suo «O salutaris hostia»), le profondità del «Quoniam tu solus sanctus» di Palmigiani, i la e i sol squillanti di Pacorini nel «Domine Deus», l'emissione piena e rotonda dell'«Agnus Dei» della Boscarol.

E al gesto deciso della Semeraro corrispondeva la spavalderia pianistica dell'Agostinello, protagonista di un accompagnamento a pieni motori. L'esperto e paziente Macrì è uscito dall'impresa a testa alta.

Applausi a non finire, come vuole il copione delle festose occasioni.

Sergio Cimarosti

POESIA

Danilo Montanari editore pubblica le liriche «Se come isola appari» dello scrittore ravennate

Carlo Nava e i mille volti dell'amore

Nutrito di eterne seduzioni, quel solco profondo e ammaliante tracciato nei secoli dalla poesia d'amore, continua a vivificarsi di sottili e inguaribili emozioni, pur nell'aridità che così spesso appanna desolatamente i nostri giorni.

Ora, su questo solco d'amore imprimono la loro traccia anche le liriche che **Carlo Nava** ha raccolto in **«Se come isola appari» (Danilo Montanari editore, pagg. 91, lire 15 mila)**, silloge di esordio di questo autore ravennate – sino a ora impegnato nella narrativa, con all'attivo cinque libri di racconti – al quale, per questo volumetto di versi, è stata assegnata la targa San Domenichino e il diploma d'onore alla quarantesima edizione del Premio internazionale San Domenichino di Massa.

Sono sessanta le liriche che compongono il volumetto «Se come isola appari»: versi che mettono a nudo lo scavare dell'autore nella propria interiorità per leggervi emozioni di un sentimento d'amore vissuto nella pienezza delle sue tante sfaccettature.

Il ricordo ancora bruciante, l'indimenticato sogno, il rimpianto, l'attesa e il desiderio sono vivisezionati nelle pagine di versi di Carlo Nava in una luce pervasa da una sottile malinconia, da un'inquietudine che sembra non abbandonare mai il poeta. E che ritorna sempre nelle liriche del volume.

Maria, Laura, Alessandra: sono i nomi di donne, sono i volti e i corpi da amare, che rischiarano le pagine poetiche di Nava, di volta in volta, con la delicata sensualità di uno sguardo, con l'ebbrezza della passione, con il respiro di una rassicurante complicità. Ma sanno anche renderle più cupe, più inquietanti, con il dolore dell'abbandono, il vuoto del silenzio, l'amaro sapore della solitudine.

Canto d'amore, dunque, questo «Se come isola appari» che, senza finzioni, conosce tutta la sincerità di un sentimento al quale Carlo Nava ha consegnato le chiavi del proprio cuore. E per uno scrittore, per un poeta, non sempre è facile farlo.

Grazia Palmisano

TELEVISIONE Da domani per quattro giovedì su Raiuno il programma che segna il ritorno in video dell'ex Molleggiato

Celentano? Francamente se ne infischia

«Voglio divertire la gente parlando di cose quotidiane». Primo ospite Ligabue

Dice che lui non vuole mancare di rispetto a nessuno, nel momento in cui intitola il suo nuovo programma «Francamente me ne infischio» (da domani per quattro giovedì di fila in prima serata su Raiuno, in diretta dall'ex fabbrica Caproni di Milano). «Non ho scelto un titolo dispregiativo - ha detto ieri Adriano Celentano presentando il programma -. Me ne infischio se non avremo l'audience sperata. Abbiamo la coscienza a posto, pensiamo di aver lavorato bene anche per quei quattro che ci guarderanno».

Ma è un fatto che il nuovo programma dell'ex Molleggiato si propone come il primo vero evento della stagione televisiva ai nastri di partenza. Macchè Carrà, macchè «Domenica In», macchè Fazio. Da settimane le attese sono tutte per lui, che torna da Mammarai a dodici anni dai leggendari silenzi e dalle storiche prediche di «Fantastico» e a sette anni dal più defilato «Svalutation».

Nel frattempo c'è stata qualche vertenzuccia legale, roba perloppiù di denari, che comunque entrambi i contendenti avevano fretta di concludere. Celentano perchè in fondo in fondo, dopo un po' di tempo, la televisione gli manca (e per lui, storicamente, esiste solo il versante pubblico dell'etere: quello commerciale non lo attira). La Rai perchè sa bene che gente come lui - protagonista da quarant'anni dello spettacolo e del costume italiani - è difficile da trovare sul mercato. Dunque, meglio tenersela ben stretta.

Va riconosciuto inoltre che, in una televisione prevedibile quasi fino alle virgole, Celentano è ancora uno capace di sorprendere, imprevedibile quasi per definizione, vero animale del piccolo schermo. E anche uno che non cede al vezzo imperante di annunciare tutto in anticipo: interviste, conferenze stampa, presentazioni... Lui non parla nemmeno sotto tortura. Anzi, meglio, è come quei politici che riuscivano (ma siamo davvero convinti che non ci siano più...?) a parlare per ore senza dir nulla.

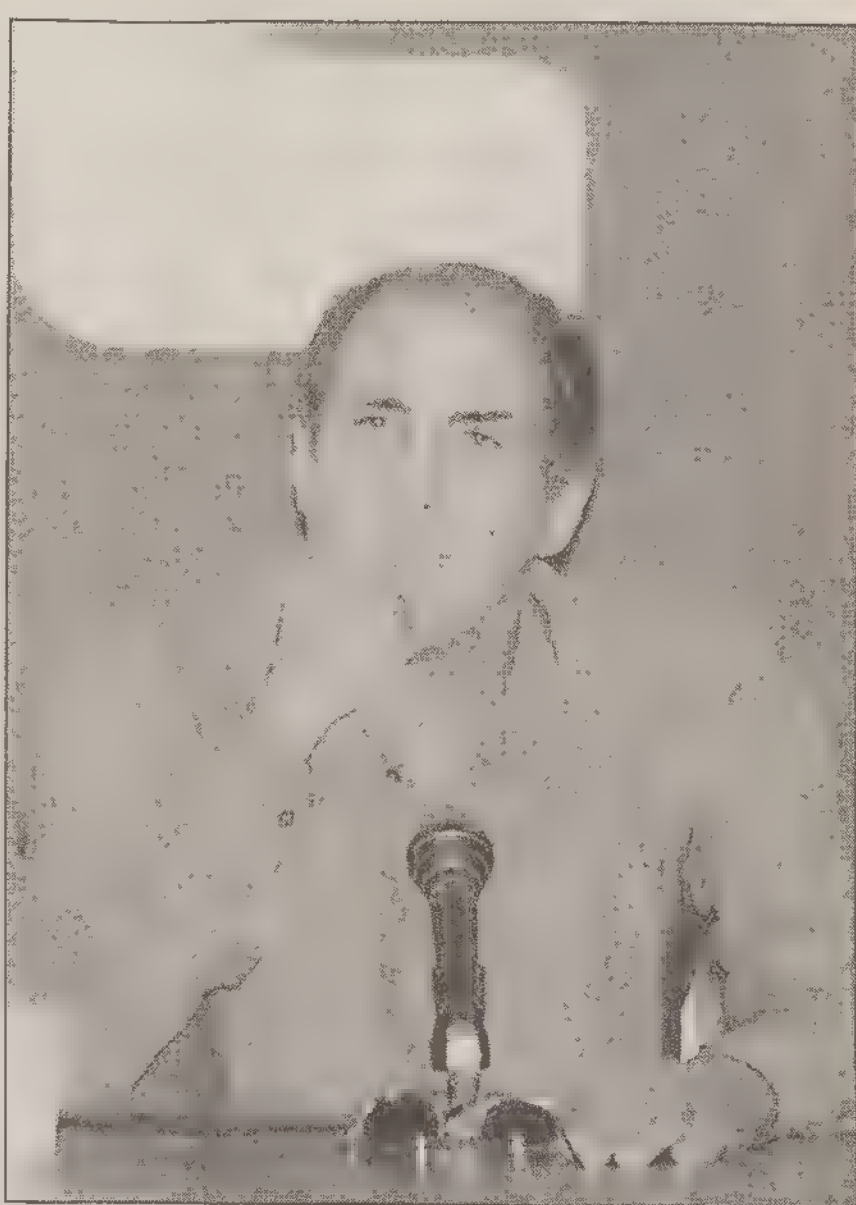
Come ieri, alla presentazione del programma. Sul quale ha anticipato poco o niente, promettendo però sorprese e divertimento. «Sarà un programma di comportamento - ha detto -. Quale sarà l'anima? Farà venir fuori il comportamento mio e di chi parteciperà. La base è che voglio divertire la gente. Anche parlando di cose quotidiane».

«C'è stata molta armonia - ha aggiunto Celentano - nel voler creare questa trasmissione originale nella sua piattezza. Tutto è andato liscio, e per questo sono preoccupato. Parlo solo della prima puntata, perchè le altre non so se si faranno».

Domani gli ospiti musicali saranno Ligabue, lo spagnolo Manu Chao e il cubano Compay Segundo con i suoi «vecchietti» resi famosi nel mondo dal film di Wim Wenders «Buena Vista Social Club». Non dovrebbero essere le classiche presenze limitate all'esecuzione di un brano: più probabile qualche performance assieme al nostro (ormai si evita di usare il temine «duetto», da quando Zucchero e Pavarotti ne hanno fatto un tormentone indigeribile...).

Un altro ospite della prima puntata sarà Teo Teocoli, che prima di diventare una star comica televisiva, tanti anni fa debuttò musicalmente proprio nel Clan di Celentano. Una presenza fissa sarà invece quella dell'attrice trentina Francesca Neri («è bellissima, l'ho scelta perchè era la più giusta per il programma», ha detto l'ex Molleggiato). Il suo ruolo sarà quello di «una musa ispiratrice che lo accompagna in un racconto». Di più non è dato sapere.

Del resto cosa si pretende da uno che dice: «Parlare di ospiti, di cosa canterò? Questa è televisione e io non voglio fare televisione». Appunto.

Carlo Muscatello

Adriano Celentano durante la conferenza stampa di ieri a Milano. A sinistra Francesca Neri, «musa» del programma.

TEATRO Presentata la nuova stagione, con vari apporti dello Stabile triestino

Gorizia riparte dalla Contrada

GORIZIA La stagione teatrale «Gorizia in prosa 1999/2000», promossa dall'Ert e dall'Emac con la collaborazione del Comune di Gorizia e con il contributo della Regione, si presenta con un cartellone numericamente molto ricco (otto spettacoli in abbonamento, quattro in miniabbonamento, tre fuori abbonamento, sei nella rassegna «Realtà del territorio», cinque nel ciclo «Invito ai giovani» con due matinée per le scuole e due serate in onore di Ariella Reggio) e interessante per la qualità delle scelte effettuate.

Il cartellone, che ha debuttato ufficialmente ieri in Municipio nella conferenza stampa di presentazione, avrà quale nucleo principale gli otto spettacoli in abbonamento, dal 9 novembre con «Ritorno a casa» di Harold Pinter (con Ivana Monti - *nella foto a sinistra* - e Paolo Bonacelli) al 15 febbraio con «L'annaspo» di Raffaele Orlando, con interpreti Maddalena Crippa e Maurizio Donadoni. In mezzo, «La dodicesima notte» di William Shakespeare con protagonista Virgilio Gazzolo (il 16 novembre), «Il suicida» tratto da Nickolaj Erdman con Luca De Filippo (il 29 novembre), «Posizione di stallo» di Pavel Kohout con Renato Campese e Nando Gazzolo (il 17 dicembre).

E ancora, «Tutto per bene» di Luigi Pirandello con in scena e alla regia Pino Micol (il 22 gennaio), «Boom» con gli scatenati Chapertons (il 27 gennaio) e «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni con il grande Gianrico Tedeschi (il primo febbraio).

Tra le proposte degli altri percorsi in cartellone, spiccano gli appuntamenti con la Contrada per l'allestimento de «El serpente dell'Olimpia» (il primo novembre), con lo spettacolo «Giocando a tombola» che Francesco Macedonio ha appositamente scritto per le serate in onore di Ariella Reggio (il 28 e il 29 dicembre), con Moni Ovadia per il suo «Mame mamele mama mame mamma mamà» in programma il 17 e 18 gennaio.

Dalia Vodice

CONCERTO Al «Verdi» Pessina, Baldini, Francini, Turrin e l'Orchestra di Zagabria

In scena «tutto Beethoven»

TRIESTE È caduta forse per caso su un «tutto Beethoven» la scelta del programma offerto al Teatro Verdi ai partecipanti del convegno di fisica in svolgimento alla Marittima. Fra il «sistema Beethoven» e quello dell'informatica non esiste contiguità, e invero anche il pubblico, appena reduce da una seduta in cui aveva discusso di tecnologie informatiche applicate alla fisica sperimentale, ha palesato una certa estraneità alla frequentazione concertistica, senza nemmeno sapere, per mancanza di note informative, che tutti e quattro i musicisti protagonisti della serata, al giro di boa fra l'età giovanile e quella matura, rappresentavano in qualche modo la città ospite. Da Paolo Pessina, triestino d'adozione, uscito dalla classe di Azio Corghi con un brillante diploma in composizione, già affermato in tale campo e ora egli esordì sul podio direttoriale, da Emmanuele Baldini, fin dalla tenera età vanto violinistico locale e ora approdato al primo leggio del Verdi, al fiorentino Jacopo Francini da tempo primo violoncello della stessa orchestra, a Roberto Turrin pianista pluripremiato di scuola triestina e proprio recentemente qui applaudito in duo con Francini. A questi dati, di per sé sufficienti a provocare interesse e curiosità, s'aggiungeva l'ascolto del «Triplo» e dell'Eroica, pagine su cui i duecento anni pesano, intenti come siamo a privilegiare quelle recenti..., di cento anni fa.

A sostenere il peso sinfonico della serata c'era una non meglio identificata Orchestra sinfonica croata di Zagabria, una formazione composta in gran parte da giovani, addirittura teen-agers la sezione degli ottoni, volonterosi e anche bravi, in fase di consolidamento professionale.

Ascoltare la Terza Sinfonia di Beethoven senza i consueti raddoppi e con meno di cinquanta esecutori si sarebbe potuto configurare come un interessante recupero della pratica esecutiva invalsa ai tempi della composizione, se solo gli archi non si fossero industriati a spingere sul vibrato per apparire più numerosi. L'indubbia musicalità di Pessina lo aiuta nella conduzione, ma molte preoccupazioni e una tecnica direttoriale ancora dispersiva fanno velo a una visione interpretativa vera e propria. Turrin, Baldini e Francini hanno messo in risalto le proprie caratteristiche musicali e strumentali nel Triplo, percepito acusticamente in sala ma anche interiormente come un'opera appartenente al repertorio cameristico. Una sorta di timidezza richiamava timbri e dinamiche proprie in un quintetto, e appena nel conclusivo «Rondò alla polacca» la fantasia e il piacere di lasciarsi andare alla musica la spuntavano sulla prudenza.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Domani sera i «Neri per caso» a Nova Gorica

Duino, versi e musica per Rilke «Bisbetica domata» in scena

TRIESTE Oggi alle 21.15, all'Holiday Inn di Duino, per la rassegna «Armonie marinare», concerto della pianista Natasha Majek. Ingresso libero.

Oggi alle 19, alla Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio), comincia il corso di danze francesi organizzato dal Mediterraneo Folk Club (informazioni allo 040-300003).

Oggi alle 20, al Collegio del Mondo Unito di Duino, si terrà lo spettacolo di poesia e musica «Per Rilke».

Domani alle 21, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, serata musicale con Sud Sound System e Africa Unite (venerdì Carmen Consoli - *nella foto in alto*, Reggae National Ticket, Giuliano Palma and the Bluebeaters; sabato Elio e le Storie tese e Quintorigo).

Domani alle 21, al Tender (Campo Marzio), serata musicale con Pow-Lean.

Venerdì al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con la prima nazionale di «El serpente de l'Olimpia», una nuova commedia di Roberto Damiani incentrata su Angelo Cecchelin.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica d'autunno concerto diretto da Manuel Barrueco.

Sabato alle 17, alla Grotta Gigante, la Società Alpina delle Giulie presenta il concerto dei Crodaioli di Arzignano, diretti da Bepi De Marzi. Partecipa il Coro Alpi Giulie di Trieste.

Lunedì alle 17.30, agli Amici della Lirica (Corso Italia 12), incontro con audizioni di Danilo Soli su «Frau Luna» di Paul Lincke e il centenario dell'operetta berlinese.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Kulturni Dom, per la rassegna «Non ci resta che... ridere!», il Teatro del Corvo di Padova presenta «La bisbetica domata» di Shakespeare. Regia di Pino Costalunga.

UDINE Domani alle 20.45, al «Nuovo» di Udine concerto dell'Orchestra filarmonica diretta da Anton Nanut con Sergej Krilov violino e Stefania Mormone pianoforte.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Verdi di Padova, per «Padova Jazz Festival '99», concerto del duo di Enrico Rava e Stefano Bollani (tromba e pianoforte) e del duo Lee Konitz e Martial Solal (sax e pianoforte).

SLOVENIA Domani alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Neri per caso *(nella foto in basso)*.

Dal 9 ottobre

Tour in Messico per Casaccia e i «Solisti della Serenissima»

TRIESTE Il complesso barocco «I Solisti della Serenissima» (Rossella Croce violino, Stefano Casaccia flauto, Teresina Croce viola da gamba, Pier Luigi Comparin clavicembalo) sarà fra il 9 e il 14 ottobre in Messico per una serie di concerti, ospiti fra l'altro del festival «Cervantes en todas partes» e dell'Istituto italiano di cultura. Il flautista Casaccia è alla sua quarta tournèe messicana.

Stasera a Fiume

Il Dramma Italiano apre la stagione rivolgendosi anche al pubblico croato

FIUME Si apre oggi la stagione di prosa del Dramma Italiano, con «Un bel dì vedremo», di Ruggero Rimini, regia di Petar Selem. Lo spettacolo - che verrà replicato domani e venerdì - ritorna al Teatro Zajc per la prima volta nel cartellone per il pubblico croato, grazie a un apparecchio video per la trasmissione simultanea dei sottotitoli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M.o Yoav Talmi - chitarrista Manuel Barrueco - venerdì 8 ottobre ore **20.30** (turno A) e domenica 10 ottobre ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: conferme abbonamenti passata stagione entro il 26 ottobre e richiesta nuovi abbonamenti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Prevendita per il concerto di Goran Bregovic «Opera 1999» con la partecipazione straordinaria di Omero Antonutti, dal 12 al 17 ottobre. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Lo spettacolo è compreso nelle card «unodue».

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì 8/10 «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 19.30, 22.15 (durata 2.40): «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. Edizione integrale come voluta da Kubrick. V. 14. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar. Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22:** «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Edizione integrale. V.m. 14. Domani: «Tre stagioni». Abbonamenti per 2 sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.15:** «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tifosi». Una risata lunga due ore. Con Boldi, De Sica, Abatantuono, Iachetti, Maradona, ecc.

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. Da **venerdì:** «Sogno di una notte di mezza estate».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutta una vita anale». Domani: «Mogli p...».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.35, 20, 22.20: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Austin Power, la spia che ci provava». Il film che ha fatto ridere tutta l'America. Da **venerdì:** «Il 13.o guerriero».

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Gioco a due» (The Thomas Crown Affair). Con Pierce Brosnan e René Russo. Lo incastrerà per amore o per denaro? Ult. giorno. **Solo domani:** «Matrix». A sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «E il vento ci porterà via» di Abbas Kiarostami, vincitore del premio per la miglior regia al Festival del cinema di Venezia.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Instinct» con A. Hopkins. Ultimi giorni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti. Musica fino al 6 ottobre; prosa fino al 18 ottobre 1999. **Dal 4 ottobre 1999 prevendita** spettacoli di ottobre: Ofu/S. Krylov e S. Mormone (7/8 ottobre ore **20.45**); Berliner Symphoniker (18 ottobre 1999); Hair (19/20/21/22 ottobre). Orario biglietteria (tel. 0432-248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Apertura ore 9 per ritiro biglietto segnaposto (domenica chiuso).

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Allora mambo». Una commedia tragicomica.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1999/2000. Campagna abbonamenti: ultimo giorno riconferma dei posti e turni di abbonamento; dal 9 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «Eyes wide shut». Viet. min. 14 anni. Ingresso lire 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.30, 21.40: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Austin Powers - La spia che ci provava», con Mike Myers. Ingresso lire 8000.

Sala Gialla. 18, 21.15: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un film di Stanley Kubrick. Viet. min. 14 anni. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.30:** «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar. Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

«Carramba!» è un altare per lei: Raffaella Carrà

di Giorgio Placereani

Prima annotazione: «Carràmba! che fortuna» (prima puntata della nuova serie sabato su Raiuno) non ha neppure cambiato la sigla. Anche la mùsica (ormai si può dire il «jingle») dei lacrimosi ritrovamenti è la stessa. Sempre uguale Raffaella Carrà (nella foto) si aggira avida e un po' sadica fra il pubblico, per piombare come un condor su un quidam che sta lì (chissà come mai) e snocciolare vita morte e miracoli di lui e dei suoi. Il gioco dei numeri che corrono intorno alle pareti della sala è visualmente carino, ma vecchio dell'anno scorso. La Carrà, Japino e gli altri autori hanno interpretato in senso estensivo il concetto che formula vincente non si cambia.

Qualcosa, però, di nuovo si nota. Intanto, un peggioramento dell'organizzazione, che produce effetti un po' ridicoli, come quando la Carrà finge di apostrofare una ragazza dal televisore sotto un drappo, quella solleva il velluto, ed è spento. La seconda osservazione è che «Carràmba! che fortuna» è diventato ancora più – scusateci la parolaccia – autoreferenziale. Vediamo di spiegarci.

Una volta l'attività di uno showman televisivo era, per così dire, transitiva. Lui veniva per produrre una performance, il pubblico per ammirarla e giudicarla; anche se, naturalmente, l'elemento divismo aggiungeva il suo valore autonomo. Poi, a tocchi impercettibili, il divo ha cominciato ad apparire per se stesso, pura ostensione semireligiosa (vi ricordate di quando Gianfranco D'Angelo, allora geniale, imitava la Carrà come una sorta di Madonna lacrimante?). Ci pare che la prima puntata di «Carràmba!» rappresenti un passo ulteriore in questo senso. Nel lento, faticoso inizio non c'è spettacolo; neppure nelle storie strappalacrime. In realtà, l'argomento è la Carrà stessa, che si agita e che chioccia. Autoreferenziale. Bisogna aspettare che arrivi Andrea Bocelli, dopo quaranta minuti, per avere un primo momento di spettacolo (anche se la sua canzone, possibile inno del Giubileo, ci è para modesta). Altri, prima di lui, avrebbero potuto darcelo: ci riferiamo ad Antonello Venditti, in veste di benefattore di una propria fan; ma l'impianto era troppo fiacco.

Quanto a Venditti, che dire? O l'uomo è pieno di sé, o era sovranamente scocciato per esser lì.

Non meno imbarazzante quel beneficiato argentino dall'aria triste e rassegnata: costui non solo recitava la sorpresa, malissimo (poveraccio: un po' di finzione in cambio della possibilità di rivedere un parente; non è un prezzo esoso), ma ha pure svelato il gioco. Quando la Carrà annuncia trionfante che c'è «... sua mammaaa!», gli scappa sottovoce: «Lo so».

Tutto era debole: i balletti, l'incontro-gossip della Carrà con Claudia Pandolfi (era, se possiamo coniare un neologismo, l'incontro di due nonbrillanti), la fluviale réclame di programmi tv e film. Comunque la Carrà non ha problemi: un programma che regala un miliardo in diretta con una telefonata si compra l'audience pure se è spompato come questo.

Per vedere tutta questa bella roba, che in teoria doveva finire alle 23.15, ci siamo sorbiti uno sforamento gigante fino alle 23.43. Subito dopo è apparso Lamberto Sposini a dirci che il suo programma, in ritardo di quasi mezz'ora, ci aspettava dopo un Tg ridotto; e visibilmente era ancora più scocciato di Antonello Venditti prima. Non ce ne voglia se commentiamo che è stato la cosa più divertente della serata.

OGGI IN TV

«Die Hard» con Bruce Willis su Canale 5

Terroristi perfidi e «duri a morire»

Segnalazione di stima per un film italiano tanto bello quanto sfortunato che si può rivedere in tv, nel cuore della notte, e che trae rinnovato interesse dai rapporti con l'attualità balcanica. E' **«L'armata ritorna»**, diretto nel 1982 dal «mago» della fotografia Luciano Tovoli e trasmesso da Raiuno alle 2.50. Dal romanzo dell' albanese Ismail Kadare racconta in modo allegorico la campagna albanese dell' esercito italiano nella Seconda guerra mondiale seguendo le tracce di Marcello Mastroianni, generale italiano che cerca le tracce dei suoi soldati caduti tra le montagne.

Fra i film della serata:

«Die hard - Duri a morire» (1995) di John McTiernan (Canale 5, ore 21). Episodio di una saga recente del divismo americano con il detective Bruce Willis *(nella foto)* alle prese con un perfido terrorista che ha i modi ineffabili di Jeremy Irons. Ad aiutare il poliziotto dai muscoli d'acciaio c'è il collega di colore Samuel Jackson.

«Serafino» (1968) di Pietro Germi (Retequattro, ore 20,35). Mentre New York riscopre la grandezza di Germi con una grande retrospettiva ancora in corso, la tv recupera una sua fabia ecologica con Celentano pastore dalle scarpe grosse e dal cervello fino.

«Innocenza colposa» (1991) di S.Moore (Tmc ore 20,30). Il detective Liam Neeson e la dark lady Laura San Giacomo.

Raidue, ore 11.30

Esasperata dai suoceri

A «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti, si parla del caso della donna siciliana che anni fa abbandonò il marito perchè esasperata dalla convivenza con i suoceri. Denunciata per abbandono del tetto coniugale, ora è stata assolta dalla Cassazione in quanto è dovere del marito proteggere il coniuge dalle interferenze e dalle molestie degli altri membri della famiglia.

Raitre, ore 17.15

Fra i pastori pugliesi

A «Geo&Geo» si parla dell'antica cultura dei pastori delle Gravine di Puglia. Nel programma, condotto da Sveva Sagramola, seguirà poi un servizio sul caldo, a partire dalla sua importanza per la nascita della vita sulla Terra. In questa puntata, inoltre, inizierà il viaggio nella fattoria con lo zoologo Bruno Cignini che parlerà degli animali da fattoria e della vita agricola. Saranno in studio lo zoologo Cigni e il giornalista scientifico Franco Foresta Martin, che risponderanno alle domande da casa, e l'associazione dei canoisti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 QUELLA BAMBINA SONO IO. Film (drammatico). Di Waris Hussein. Con Jill Clayburgh, Kellie Martin.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Necrologio per un vivo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 UNA FARFALLA NEL CUORE. Film tv (drammatico). Di Giuliana Gamba. Con Claudia Pandolfi.
22.40 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Elisabetta Gardini.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE: ATHAMA MARTELLI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAINOTTE

RAIDUE

6.10 PROMESSE, PROMESSE
6.15 AVVOCATO DEI MINORI. Telefilm. "Con il cuore in gola"
7.00 GO CART MATTINA
9.45 BUONGIORNO PROFESSORE. Telefilm. "Un caso di coscienza"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 DOPO PRANZO POP
14.05 FRIENDS. Telefilm. "Vivere intensamente" - 2a parte
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm. "La schedina"
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Profumo di soldi"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Fine di ogni speranza"
23.05 SPECIALE "COME TE NESSUNO MAI"
23.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON LIBRI
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 LA CATTEDRA. Film (commedia '90). Di M. Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.05 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
9.20 RAI EDUCATIONAL PULSAR
9.50 RAI EDUCATIONAL - LEMMA NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI: JIMMY FONTANA
10.15 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film (spionaggio '56). Di Duilio Coletti. Con Dawn Addams, Curd Jurgens.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 JEANS DAGLI OCCHI ROSA. Film (commedia '81). Di Andrew Bergman. Con Ryan O'Neal, Mariangela Melato.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: CRONOMETRO INDIVIDUALE MASCHILE ELITE
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 REPORT
0.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.40 T3 IN EDICOLA - T3 METEO
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.40 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 DISEGNAMO CON VESNA!
20.30 T3

CANALE5

>6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA. Telefilm. "Trash Tv" - 1a parte
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Brodo di lucertole"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOLO L'AMORE - 2A PARTE. Film tv (drammatico '98). Di John Erman. Con Mathilda May, Jeroen Krabbe.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DIE HARD - DURI A MORIRE. Film (azione '95). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Jeremy Irons.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Ricordi di un colpo"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "Disboscamento selvaggio"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Tutte le strade portano a Floyd"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Riabilitazione"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Lo spettacolo va avanti"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Bugie e tradimenti" - 1a parte
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Una strega a mezzo servizio" - 1a parte
16.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
17.00 PRENDI IL VOLO E VAI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Terra di nessuno"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Versi fatali"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEMPI MODERNI - 1A PUNTATA. Con Daria Bignardi.
23.00 SERIAL KILLER. Con Benedetta Corbi.
0.00 BARRACUDA (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Natale a Seattle"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Insieme sempre insieme!"
2.05 ZANZIBAR. Telefilm. "Rapina"
2.35 FUEGO (R)
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.35 COLLETTI BIANCHI. Telefilm. "Fusioni"
5.20 TALK RADIO
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "L' uomo della foresta"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Medaglia al valore"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
6.30 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA ZIA D'AMERICA VA A SCIARE. Film (commedia '58). Di Roberto Bianchi Montero. Con Tina Pica, Franca Rame.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Missione McCall" - 2a parte
20.35 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Pietro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
22.35 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO.... Film (commedia '74). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 FRATELLI NEI GUAI. Film (drammatico '95). Di Udayan Prasad. Con Om Puri, Pavan Malhotra.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 DELITTI E PROFUMI. Film (commedia '88). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Cala', Mara Venier, Umberto Smaila.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 ZIO BUCK. Telefilm.
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 EUREKA. Film (avventura '82). Di Nicolas Roeg. Con Gene Hackman, Theresa Russell, Rutger Hauer.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 MISSIONE IN MANCIURIA. Film (drammatico '66). Di John Ford. Con Anne Bancroft, Sue Lyon.
16.05 IL CERVELLO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (spionaggio '67). Di Ken Russell. Con Michael Kaine, Karl Malden.
18.15 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.45 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 INNOCENZA COLPOSA. Film (giallo '91). Di Simon Moore. Con Liam Neeson, Laura San Giacomo.
22.25 TMC NEWS
22.45 MARK IL POLIZIOTTO. Film (poliziesco '75). Di Stelvio Massi. Con Franco Gasparri, Lee J. Cobb.
0.50 TMC NEWS EDICOLA
1.15 TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.16 I GIGLI DEL CAMPO. Film (commedia '63). Di Ralph Nelson. Con Sydney Poitier, Lilia Skala.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
8.00 GLI AMORI DI CARMEN. Film (drammatico '48). Di Charles Vidor. Con Rita Hayworth, Glenn Ford.
11.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
12.00 DEMPSEY. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 VETRINA
14.20 SHANNON. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 MATTONE SU MATTONE
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
22.00 DOG HOUSE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MATTONE SU MATTONE
0.00 AMARE TRIESTE
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.

TELEFRIULI

7.00 BORSA
7.10 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
7.30 ULISSE 31
8.15 VIDEOSHOPPING
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 REPORTAGE. Documenti.
9.30 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA. Documenti.
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 IN DI' DI VUE'
20.35 KELLY. Telefilm.
21.00 PIU' MATTI DI COSI'. Film. Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
22.45 ISCRITTO A PARLARE
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.10 METEO
23.15 DITELO A TELEFRIULI
23.22 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE SPORT
0.10 BORSA
0.30 STREET LEGAL. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
14.50 ITINERARI
15.20 L'ALTALENA
15.50 LA SCIMMIA SULLA SPALLA. Film (dramm. '82).
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1
20.30 J.A. MARTIN FOTOGRAFO. Film (dramm. '76).
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60).
0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 DARIA

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.05 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VERDE A NORD EST
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
10.00 IL MEGLIO DI "PROTEZIONE ZERO". Con Valentina Ballarini.
12.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
16.00 SQUILIBRI
16.10 COLORADIO
18.00 FLASH - TG
18.10 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.05 CLIP TO CLIP
20.30 MAXIMUM FORCE. Film (avventura '91). Di Joseph Merhi. Con Richard Lynch, Sam J. Jones.
22.15 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 HARD TREK
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
22.45 TELECICLISMO
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kinglesy, Charles Dance.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 GIRA GIRAMONDO
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '91). Di Douglas Jackson. Con Justine Bateman, Adam Baldwin.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.30 HOT WHELLS
22.10 FACCIAMO CABARET
23.30 TAPE RUNNER
0.00 SPECIALE NOTTE

TELECHIARA

14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA: SIVIGLIA 1989
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20: GR Regione; 8.00· GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Baobab, spigolature sui fatti del giorno; 10.00: Millevoci; 12.05· Come vanno gli affari; 13 00: GR1; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16 00: GR1 Baobab; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19 40: GR1 Zapping; 21.05: Musica e notizie; 22.40. Bolmare; 22.50: Estrazioni del Lotto; 22.55: Ghiaccio bollente; 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5 30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Oltre il confine; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.45· Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Ron; 12.10· Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000, 13.30· GR2, 14.15: Soltanto il cielo li domino'; 14.45: Fuori giri; 15.00. Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.50. L'Ispettore Derrick - in onda media; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 0.00: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5 00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03. Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45. Incontro con Peter Stein; 10.20· Il Giudizio Universale; 10.45· Accadde domani; 11.00. Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12 40. Piccoli esercizi di memoria; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14 00: Blu Bemolle; 18.45: GR3; 19 01 Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.00: Cento lire; 20.30· Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi; 23 20: Storie alla radio; 0.00: Notte classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. T3 Giornale radio; 14.30 Nordest Italia (diretta), 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia de «L'altraeuropa».

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Droga 99; 9.15: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario e rassegna stampa; 11.10: Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Potpourri; 13.30: Savogna ieri e oggi; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Come eravamo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie, segue. Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15· Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45· Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05· Hit 101 replica; 23.05· BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiu. 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24· Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11 05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05· Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24· La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11 05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19 05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8.35, 14.35, 18 35, 22 35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6 35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8,05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore)· Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9 31, 11.31, 13 31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

EDMUNDO IN CARCERE

L'ex giocatore della Fiorentina Edmundo (tornato in Brasile gioca ora nel Vasco da Gama) dovrà passare in carcere le notti dei prossimi quattro anni e mezzo.

Il tribunale di Rio de Janeiro gli ha infatti confermato la condanna a quattro anni e mezzo di regime di semilibertà per avere provocato nel 1995 la morte di tre persone in un incidente stradale.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Cronometro ind. masc. Elite
18.30 Diffusione Eur.: Hard Trek
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Qui studio, a voi stadio
20.30 Rete Azzurra: La citta' dei motori
21.30 Rete Azzurra: Hot Whells
22.45 Diffusione Eur.: Teleciclismo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

A PRANZO CON CHIRAC

Dopo il gran rifiuto, Anelka ha accettato di incontrare il presidente francese Jacque Chirac, che si trova in visita ufficiale a Madrid. L' attaccante del Real Madrid non solo ha partecipato all' incontro, ma ha anche portato con sè due magliette del Real Madrid. Al pranzo ufficiale Anelka le ha donate al presidente e al primo ministro spagnolo Aznar.

CALCIO NAZIONALE In vista della Bielorussia è già polemica per la massiccia presenza di juventini

Zoff difende l'Italia in bianconero

Totti fermato dalla pubalgia - Del Piero: «Convocazione meritata»

FIRENZE Nel giorno della rinuncia di Totti, rimasto a casa causa la pubalgia, Dino Zoff deve difendere con i denti le convocazioni per la decisiva trasferta europea in Bielorussia dalle accuse di favoritismo nel confronti della Juventus, premiata con sei presenze. In particolare è attorno al nome di Del Piero che ci accentrano le polemiche.

Con lui sono stati usati due pesi e due misure? Il ct azzurro non ci sta e risponde piccato alle critiche: «Favoritismi? Non ne faccio neanche a mio figlio, figuriamoci quando compilo la rosa azzurra. Del Piero forse non è al massimo della condizione, ma nella sua squadra viene utilizzato. Inoltre anche un Del Piero al 70-80 per cento può essere molto utile perchè stiamo parlando di un grande giocatore. Non è detto poi che in questi giorni non faccia progressi. Fra l'altro, preciso che non c'è stata alcuna richiesta ultimativa da parte sua. Tutto è molto chiaro, non ci sono ombre. Se serpeggiano interpretazioni diverse è perchè c'è malafede. Ma è offensivo pensare che le convocazioni sua e di Ferrara costituiscano un favoritismo nei confronti della Juve. Posso accettare ogni critica, ma sono una persona onesta, il resto sono tutte masturbazioni».

«Con Del Piero - conclude il discorso Zoff - non c'è niente da capire: in questi giorni mi farà vedere in che condizioni è. NOn ci sono sotterfugi».

Ma Zoff si sente un pò in un fortino assediato. Le convocazioni stavolta hanno raccolto più critiche che consensi: «Chiesa non l'ho chiamato perchè avevo bisogno di una seconda punta e lui ultimamente gioca esterno di fascia destra in un attacco a tre. Ma sono scelte del momento. D'altronde ho dovuto fare varie valutazioni e ho convocato molti giocatori, quasi tutti quelli possibili. Non è giusto dire che non ho seguito le indicazioni del campionato. Se poi si vuole fare demagogia, è un altro discorso».

Del Piero «Se siamo in Nazionale vuol dire che ce lo meritiamo». E' una risposta anche a chi ha criticato la scelta di Zoff di chiamare ben sei juventini: «Di questo deve rispondere solo il ct. Però, ripeto che chi è qui è perchè se lo merita. E poi la Juve non va così male. Speravo in questa convocazione perchè sono e mi sento pronto. A dire il vero lo ero anche un mese fa, ma di comune accordo con Zoff decidemmo di rinviare la mia chiamata».

Del Piero e Ferrara di nuovo in nazionale.

Le accuse del centravanti azzurro e del fantasista romano non sono condivise dal cittì

Vieri: Difensori troppo fallosi

FIRENZE La discussione è aperta, il contraddittorio fitto, ma le opinioni sono molto divergenti. Christian Vieri dà ragione a Totti quando dice che in campo volano troppi calci. Dino Zoff, chiamato in causa, si schiera invece sull'altra sponda sottolineando che è vero il contrario, che gli arbitri fischiano fin troppo e che il calcio era violento ai tempi di Riva. Il ragionamento del centravanti dell' Inter è semplice ed è una specie di appello: «Gli arbitri devono stare attenti al gioco duro che viene praticato dai difensori. Ormai i falli si sprecano e se a ricevere dei colpi sono perfino io, che sono grande e grosso, figuriamoci che cosa possono dire gli altri attaccanti».

Ma a questo piagnisteo generalizzato risponde secco il ct azzurro che riprende concetti accennati in forma meno perentoria in altri ritiri della nazionale: «Il calcio si è molto evoluto dai tempi di Riva. Ora il gioco viene frazionato da tanti falli, gli spazi sono sempre più ristretti, ma gli arbitri forse esagerano nel fischiare».

Christian Vieri

Christian Vieri si rammarica poi per non essere riuscito ancora a far coppia con Ronaldo: «In due mesi e mezzo non abbiamo giocato che pochi scampoli di gara insieme, ma è questione di tempo. Ronaldo sta ritrovando la forma».

In campionato la lotta è sempre più aperta: «Noi stiamo in testa, ma anche Fiorentina e Parma hanno tempo per recuperare, sempre sette restano le favorite».

Sul raggruppamento delle partite della nazionale, per non disturbare l'attività dei club, il goleador ha un'idea precisa: «Nessuna preclusione, a patto che il periodo in oggetto non sia luglio perchè abbiamo bisogno di andare in vacanza».

Della Bielorussia si fida poco: «E' una partita da dentro o fuori, peccato non essere riusciti a centrare prima la qualificazione. Non sarà facile perchè loro hanno poco da perdere e nell'andata ci hanno messo in difficoltà. Ho esperienza di spareggi e sarebbe proprio il caso di evitarli».

Lavoro ridotto per l'«ariete»

FIRENZE Christian Vieri ha svolto una preparazione differenziata nel primo allenamento diretto nel pomeriggio da Zoff a Coverciano. L'attaccante dell'Inter è alla prese con una botta al ginocchio sinistro rimediata sabato nell'incontro con il Piacenza e che ancora gli fa male. Il medico azzurro prof. Ferretti conta però già da oggi di vedere Vieri in campo.

Ha svolto lavoro differenziato, a parte con il vice di Zoff, Francesco Rocca, l'altro interista Di Biagio, alle prese con gli esiti di una distorsione alla caviglia sinistra. Di Biagio già da oggi riprenderà la preparazione con gli altri azzurri. Hanno fatto solo la parte atletica invece Nesta e Maldini, che hanno giocato domenica sera.

Under 21

È Abbiati la «stella» dell'Italietta di Tardelli

ROMA Appena arrivato alla Borghesiana alla corte dell' Under 21 di Tardelli, Christian Abbiati sfoggia saggezza e predica umiltà. Caratteristiche rare per un giovane portiere che, al primo anno in serie A diventa titolare, quasi per caso, in un'importante società come il Milan e poi conquista addirittura lo scudetto.

Oggi l'estremo difensore rossonero viene indicato da tutti come uno dei migliori portieri in circolazione, ma lui replica: «Calma, ho giocato solo venti partite in serie A e sono troppo poche per essere considerato uno dei più bravi. Davanti a me ci sono grandi portieri come Buffon, Toldo, Peruzzi e tanti altri.

Una chiamata di Zoff? Troppo presto, anzi...Prestissimo». E anche rispondendo a chi gli ricorda che è sempre il portiere campione d'Italia insiste: «Personalmente, il fatto di aver conquistato lo scudetto con i rossoneri la ritengo solo una coincidenza, bella ma sempre coincidenza».

Ieri è stato Tardelli a consigliare ad Abbiati di non montarsi la testa per tutto quello che di buono sta facendo e il milanista sembra seguire il suggerimento con tranquillità e con straordinaria maturità.

MERCATO

Eriksson vuole subito il centravanti

Sarà anticipato il trasferimento dell'estroso Palermo alla Lazio Scambio tra Anelka e Zidane

MILANO A Cragnotti piace così, personaggio in campo e fuori, un centravanti potente e irresistibile per la sua Lazio, un testimonial eccezionale del marchio Cirio per i mercati del Sudamerica. Martin Palermo è l'ultima scommessa del finanziere, che l'ha già bloccato offrendo 28 miliardi al Boca Juniors: l'affare dovrebbe essere definito a gennaio, quando riaprirà il mercato italiano. La trattativa è stata infatti lunga, Palermo è il Boca, e i dirigenti argentini hanno giocato al rialzo. Alla fine però, di fronte alla prospettiva che l'operazione saltasse, hanno ceduto: i soldi italiani fanno molto comodo.

Palermo prossimo centravanti della Lazio, dunque, erede designato di Christian Vieri? Probabile, anche se nel frattempo Cragnotti ed Eriksson stanno valutando se portare a Roma Claudio Lopez del Valencia, anche lui già bloccato (con l'offerta di 54 miliardi), e congelato in attesa che ottenga il passaporto comunitario. Se tale passaporto arriverà in fretta, si dice che Cragnotti potrebbe anche tentare la seguente operazione: prelevare Palermo dal Boca e girarlo al Valencia in cambio di Lopez. Se invece Lopez continuerà ad avere lo status di extracomunitario, la Lazio deciderà di tenersi Palermo. Nemmeno i tre rigori sbagliati in una sola partita con l'Argentina hanno scalfito l'amore che la gente ha per il centravanti. Un'altra testa un tantino calda è quella di Anelka, finito al Real Madrid dove si trova malissimo. Ora si dice che potrebbe andare alla Juve in cambio di Zidane: in tal caso, il nostro campionato acquisterebbe sicuramente due personaggi da prime pagine.

IN BREVE

Lega drastica: «In trasferta solo col biglietto»

MILANO O con il biglietto della partita in tasca oppure si sta a casa. A partire dalle gare di domenica prossima, i biglietti per i settori ospiti degli stadi di serie A e B non saranno più in vendita il giorno della partita ma potranno essere acquistati solo in prevendita nei giorni precedenti. La disposizione è stata emanata ieri dalla Lega Nazionale Professionisti ed «accoglie - è stato specificato - una richiesta interministeriale scaturita dal gruppo di lavoro costituito presso il ministero dei Trasporti».

Serie B: sospesi sette giocatori

MILANO Sette giocatori di serie B sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento alle partite della sesta giornata di campionato. Il giudice questa settimana non ha preso in esame le gare della serie A, che domenica prossima è ferma. I sospesi, tutti per una giornata, sono Mutarelli e Moscardi (Genoa), Silvestri (Cosenza), Annoni (Ternana), Baronchelli (Cesena), Bianco (Treviso) e Saudati (Empoli). Una giornata anche l'allenatore della Sampdoria Ventura.

SERIE C2

Triestina: i giocatori hanno riesaminato con l'allenatore gli errori commessi contro il Mestre

Alabarda, un incidente di percorso

Infortunati da recuperare - Domani test con la Pievigina

TRIESTE Lo spogliatoio alabardato è rimasto chiuso a lungo ieri pomeriggio alla ripresa degli allenamenti dopo il naufragio di domenica. L'allenatore Costantini di fronte a tutta la squadra ha esaminato con serenità tutti gli errori che sono stati commessi durante l'incontro con il Mestre. Comunque nessun dramma, visto che una battuta d'arresto può starci in un momento in cui il collettivo è ancora in fase di assestamento. «Solo un incidente di percorso, un episodio negativo», minimizza il team manager Francesco Landri. Criniti e soci dovranno rimediare nelle prossime trasferte di Sassuolo e Tempio Pausania.

Il primo obiettivo di Costantini ora sarà quello di recuperare tutti i giocatori infortunati. Per Furlanetto, che ha scontato la squalifica, non ci sono problemi, ma l'allenatore conta di poter riavere anche Beltrame, una pedina fondamentale sulla fascia sinistra. Gubellini, invece, ieri ha svolto un lavoro differenziato: il ginocchio non è completamente a posto. Il secondo obiettivo è quello di inserire negli schemi dell'Alabarda il nuovo arrivato Micciola. Per la Lega potrebbe debuttare anche a Sassuolo, bisognerà poi vedere cosa ne pensa l'allenatore. Il terzo obiettivo è quello di far riacquistare alla squadra fiducia e sicurezza. Domani la Triestina dovrebbe giocare al «Rocco» contro la Pievigina (inizio 15.30), tuttavia l'amichevole potrebbe saltare in caso di pioggia. Ieri, intanto, è statp esonerato l'allenatore del Giorgione Groppello.

m.c.

La difesa «a tre» secondo Costantini, in cattedra per gli allenatori locali

«Coprire più che marcare»

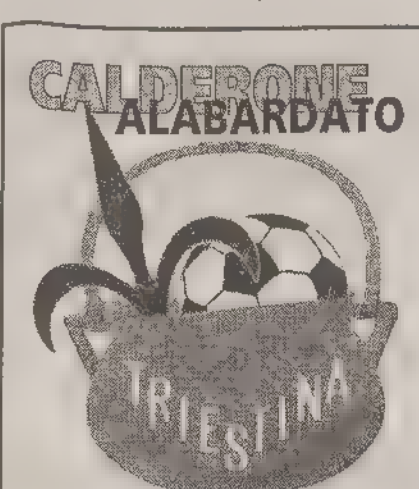
TRIESTE Dalla panchina alla cattedra il giorno dopo la sconfitta contro il Mestre. Il primo stop del campionato non ha spaventato il tecnico della Triestina Maurizio Costantini che, invitato dal presidente degli allenatori (Aiac) Virgilio Palotta, ha illustrato a un folto pubblico i segreti della difesa a tre (nel 3-4-3 e 3-4-1-2) e della difesa a quattro (nel 4-4-2). «Nella difesa a tre - spiega il tecnico alabardato - bisogna lavorare per reparti e tutti i difensori devono pensare allo stesso modo. Ci vuole grande attenzione, predisposizione mentale e una copertura ottimale del campo. Ovviamente - continua - le difficoltà sono l'uomo contro uomo, ma il marcamento deve essere fatto solo nel caso in cui si è certi di prendere la palla». La Triestina, pur con tre difensori, non adotta il 3-4-3 ma gioca con il trequartista. «Con il 3-4-3 puro - sottolinea Costantini - si gioca in linea molto alti, mentre la mia idea è quella di allungare la difesa «scappando» verso la porta. Non voglio rischiare di sbagliare il fuorigioco (le statistiche parlano di una volta su dieci ndr), ed è logico che per sviluppare questo modulo devi imporre il gioco e mantenere il possesso della palla perché altrimenti ti ritrovi in inferiorità numerica». Giocando a tre in difesa, insomma, per ribadire un concetto caro a Costantini, bisogna «più coprire che marcare» cercando di temporeggiare per rallentare la manovra avversaria. «Nel 4-4-2 ci sono invece dei movimenti molto lineari - spiega - dove i giocatori sanno trovare le giuste coordinate. C'è un miglior scaglionamento e, contro tre attaccanti, non si è mai in inferiorità numerica». Ma come devono disporsi i difensori nei due moduli di gioco? «Nel 4-4-2 esce il centrale - ribadisce l'allenatore della Triestina - mentre gli altri chiudono accorciando. Nella difesa a tre, invece, se l'attaccante passa, il difensore, se riesce, va a «impattare» altrimenti copre la porta dando la possibilità al portiere di alzarsi, per intercettare il cross, mentre gli altri due si schierano a uomo (il 74 per cento dei gol avviene da un cross sul primo palo ndr)». Dalle domande degli allenatori intervenuti Costantini, munito di pennarello e lavagna, ha illustrato per i più curiosi gli errori difensivi contro Mestre ed il modo di difendersi della sorpresa Imolese. «La difesa a tre di questa squadra - sottolinea - prevede che il centrale non esca mai (in pratica il "vecchio" libero ndr), mentre gli altri due difensori accorciano». Non per niente il gran gol di Modesti è arrivato dopo una lunga sgroppata del giocatore in mezzo al campo. Ma, per insegnare le difese a zona (quasi tutte le formazioni dilettanti giocano con un 3-5-2 "sporcato" dal libero), come bisogna fare? «Il 4-4-2 si insegna ai più piccoli a gruppi di due - dice Costantini - poi, quando metto i quattro dietro, devo spiegare se devo difendere su una o due linee (la famosa L "sacchiana" ndr). Il problema principale è quello di riuscire a far capire le distanze di copertura (in un campo di 65 metri per i due centrali 14 metri, gli esterni 18 metri) poi, gradualmente, inserisco gli attaccanti fino a sei contro quattro perché ci deve essere, per l'esercitazione base, l'inferiorità numerica. Nella difesa a tre - continua Costantini - devo lavorare per reparti con i tre schierati, poi aggiungo i due esterni fino ad arrivare con sette giocatori, che devono accorciare continuamente, contro dieci. Quando uno sbaglia i tre "scappano" indietro». Il tutto condito con una buona dose di partitine: «si apprende meglio».

Pietro Comelli

L'allenatore Maurizio Costantini.

CALDERONE ALABARDATO

TRIESTINA

Tifosi da applausi al «Rocco»: c'è feeling con la squadra

In altri tempi (anche recenti) una sconfitta interna come quella con il Mestre avrebbe innescato l'ira dei tifosi alabardati. Fortunatamente domenica ciò non è accaduto. Tra supporter e squadra si è creato un buon feeling tanto che, nonostante la prova deludente, alcuni giocatori sono andati lo stesso sotto la curva degli ultras che ha tributato loro un timido applauso. Pochi i fischi e i mugugni. Purchè no 0-2 casalingo non diventi un brutto vizio.

MISTERO ABBONAMENTI

A campagna abbonamenti chiusa, domenica si è scoperto che le tessere sono improvvisamente cresciute di quasi 150 unità (da 1373 a 1508). Un piccolo mistero che è stato subito svelato. Non c'è stata una nuova ondata di abbonamenti, la società ha solo provveduto ad assommare alle tessere sottoscritte dai tifosi quelle omaggio per la stampa, le autorità e alcuni addetti ai lavori. Devono essere conteggiate per via della Siae.

PRIMI DISPIACERI PER PELIZZOLI

Causa i due gol incassati con il Mestre, la Triestina non ha più la miglior difesa del girone B (il primato passa alla Torres) anche se resta tra le meno perforate. Ivan Pelizzoli, che da quando aveva soffiato il posto a Ramon non aveva preso gol, è dovuto capitolare al 15' della ripresa. Persa l'imbattibilità gli resta la fama di ottimo portiere confermata anche in una giornata così infausta.

DA PROVITALI A SILENZI

I tre gol e mezzo sono diventati quattro. L'arbitro sul suo referto ha accreditato una doppietta al bomber alabardato nella gara con il Carpi nonostante la decisione di Castorina considerata ininfluente. A proposito di attaccanti, quel Silenzi che due stagioni fa stava per diventare alabardato (e che sembrava sul viale del tramonto) a Torino sembra rinato. Come Provitali.

Cat.

FORMULA UNO Oggi il tedesco dal Papa - Irvine prova a Fiorano

Tutti contro Schumacher e lui va farsi benedire

ROMA Michael Schumacher oggi verrà ricevuto dal Santo Padre, in Vaticano assieme ad altri piloti. Il misticismo, si sa, affiora con maggiore forza nell'ego di ognuno di noi quando le cose girano al peggio, e dunque, i passi, neanche tanto fermi di Schumi nelle sale private del Papa, avranno un valore particolare. Perchè Schumacher, con il suo discusso non me la sento, con il suo improvviso diniego ad assumere il solito sapiente rischio estremo in corsa, con il suo sentirsi diverso rispetto al prototipo di persona verso la quale ha investito tutta un' esistenza, è diventato improvvisamente più umano, ma soprattutto più debole.

Michael Schumacher

Un vero e proprio k.o. che sta dividendo l'opinione pubblica. Schumi è rimasto quasi solo. Anche la stampa tedesca ha attaccato il ferrarista che ha preso la decisione di non gareggiare nei prossimi due gran premi. La «Bild», che ha sempre difeso Michael Schumacher dagli attacchi della stampa italiana, si limita a riferire che i giornali «lo fanno a pezzi» ma non scrive una parola per tutelare il due volte campione del mondo. Anzi, intervista Niki Lauda che ha dei dubbi sulla decisione del tedesco. «E' strano che Schumacher abbia annullato tutto domenica, ancora prima di fare i test il lunedì. La spiegazione secondo cui la sua condizione sarebbe ancora insufficiente è una sciocchezza. Si riacquista solo se ci si siede in macchina, si guida e ci si allena», dice Lauda, ricordando l'incidente che dall'11 luglio tiene Schumi lontano dalle piste.

Spietato il corsivo del quotidiano Die Welt dal titolo «L'immagine di un egoista». «Dopo l'incidente di Silverstone - scrive il giornale - Schumacher ha messo a punto solo un'arte, quella di essere un egoista. Il più pagato solista e superstar del settore ha seguito compiaciuto e sprezzante il declino della scuderia italiana, derisa come una banda di dilettanti».

Eddie Irvine, intanto, ha provato sulla pista di Fiorano con un tempo molto variabile, come quello che potrebbe presentarsi negli ultimi due gran premi in Estremo Oriente in Malesia e in Giappone. Ha girato fino alle 12 con pneumatici da pioggia, mentre nel primo pomeriggio ha ripreso i test con gomme rigate. In tutto l'irlandese ha percorso 47 giri.

MONDIALI CICLISMO Titolo iridato all'olandese Van Moorsel e allo svizzero Cancellara

Flop azzurro nelle crono

Velocità: l'Italia rischia di restare senza medaglie

TREVISO Il cronometro azzurro si è fermato. Due giorni di Mondiali in casa, zero medaglie. E se non ci saranno miracoli oggi con i professionisti, sarà la prima volta che l'Italia resta a digiuno dal 1994, quando è stato inventato il Mondiale contro il tempo. Sfiora il bronzo Dario Benenati, l'emigrante della bici che sogna un professionismo pulito: arriva a 7" dal podio della prova per juniores, stravinta da Fabian Cancellara. Che non è ticinese, ma svizzero di prima generazione. Il papà Donato emigrò dalla Basilicata per fare fortuna come installatore di aria condizionata a Hinterkappelen. Per Fabian (fenomeno già entrato nell'orbita della Mapei, con la prospettiva di passare professionista nel 2001) questo è un bis, aveva già trionfato a Valkenburg '98. Esattamente come l'olandese Leontien Van Moorsel, che batte l'australiana Anna Wilson e la lituana d'Italia Elita Pucinskaite (ora vive in Toscana, ma Treviso è stata per tre anni la sua città). Paola Pezzo e Antonella Bellutti, le olimpioniche di mountain bike e inseguimento inventate cronometriste, non vanno oltre il 30° e 22° posto. Non potevano fare di più e il ct Dario Broccardo commenta: «Se non fossimo stati in Italia non le avrei portate, ma visto che correvamo in casa ritenevo doveroso schierare queste due grandi campionesse anche se sapevo che non ci si potevano aspettare risultati clamorosi». Delusi sono Benenati e Biondo, speravano di agguantare almeno un posto sul podio. Gli azzurri c'erano sempre riusciti, magari con estemporanei miracoli come quello di Andrea Chiurato argento nel '94 a Catania dietro a Boardman e davanti a Ullrich. Ma non c'e da stupirsi se stavolta la medaglia resta di cartone. Lo spiega Antonio Fusi: «In Italia non si corre a cronometro. E' difficile dire a un atleta che deve investire su se stesso per due-tre anni alla ricerca di un miglioramento continuo. Che ritorno dà in Italia fare lo specialista delle cronometro? Bisognerebbe invitare gli organizzatori a rispolverare i prologhi, almeno ci sarebbe l'interesse di essere leader nelle corse a tappe...».

Oggi i professionisti chiuderanno il Mondiale trevigiano della cronometro. L'Italia sarà fatta di Marco Velo e Gian Mario Ortenzi, pezzi di Mercatone Uno. I favoriti sono Ullrich, Boardman, Gontchar e Zuelle. Tolto l'ucraino, sono stati tutti controllati ieri dai medici dell'Uci, per Gontchar (pescato con l'ematocrito alto al Giro di Svizzera, dando spunto al Tour de France di escludere la Vini Caldirola tutta) il test potrebbe esserci questa mattina.

Raitre 14.50 e 17.15.

DILETTANTI

San Daniele, Kirchen re in salita

TRIESTE Affermazione per il lussemburghese Kim Kirchen (De Nardi Bonaldo) alla 62.a edizione della Coppa San Daniele, la classica per dilettanti organizzata dall'Uc Sandanielesi sul circuito tra Muris, San Mauro e San Daniele. Kirchen si è imposto, dopo 130 km, in 3h17' alla media di 39,594 km orari. Alle sue spalle, a 4", il russo Alexandre Parfimovitch (Parolin Fis), terzo a 9" Massimo Cigana (Brescialat), quarto a 10" il canevino Tadej Valjavec e quinto, a 33", Raffaele Ferrara dell'Uc Trevigiani. A seguire Pellizzotti (Trevigiani) a 40", Nicolé (Mantovani) a 1'50", Karpatchev (Elettromeg) a 1'55", Bertognelli (Cicli 2000) a 1'56" e Bertini (Parolin Fis) a 2'25".

Il primo vero attacco è arrivato al terzo passaggio - poco prima della salita di San Mauro - quando otto atleti sono riusciti a staccarsi dal gruppo. Approfittando delle incertezze di Caneva e Trevigiani gli otto hanno avuto un vantaggio massimo di 3'. All'inizio del quinto e penultimo giro il gruppo ha iniziato a tirare e, all'ultima ascesa a Muris, aveva risucchiato gli otto. Le erte di Muris hanno fatto la differenza e la gara sembrava decisa quando Cigana ha scollinato solitario. Alle sue spalle gli resistevano in tre: Kirchen, Valjavec e Parfimovich. Poi, sulla salita finale di San Daniele. Kirchen è balzato in testa, vincendo alla grande.

an. pug.

SCI Sos da Udine

Gare regionali: allievi e ragazzi in cerca di piste e organizzatori

UDINE Allievi e ragazzi in emergenza. Molte delle gare regionali a loro riservate non hanno ancora avuto il via libera per entrare nel calendario zonale perché mancano gli organizzatori.

Questo il problema emerso lunedì sera a Udine, all' assemblea regionale della Federsci. Un'assemblea festosa, per la gran mole di competizioni internazionali e nazionali che si disputeranno sulle piste regionali (tra le altre i campionati italiani aspiranti, giovani, allievi e ragazzi di sci alpino e assoluti di snowboard, i campionati nazionali aspiranti e juniores fondo, i campionati italiani giovani di biathlon e le gare per il titolo nazionale allievi e ragazzi di salto e combinata). Ma anche un'assembea che ha evidenziato alcuni problemi. Primo tra tutti quello delle gare degli ragazzi e allievi, la categoria che dovrebbe lanciare le future promesse.

Per regolamento ragazzi e allievi, prima del campionato zonale, dovrebbero disputare almeno due competizioni del calendario regionale per ogni speciaità: quindi due giganti, due speciali e due supergì. Gare che, almeno in parte, sino a questo momento non sono state assegnate. Anzi, a dire il vero, non sono stati assegnati nemmeno i campionati regionali. Lo Sci Club Codroipo sembra ci tenesse molto ad organizzarli ma non a Cave del Predil, la località ospite prescelta dalla Promotur, l'azienda regionale degli impianti a fune. Anche perché Cave ha una sola pista, non offre alcun servizio e non è dotata di un impianto di innevamento programmato. L'idea più sensata sarebbe stata far gareggiare allievi e ragazzi a Zoncolan, dove a fine marzo si terranno i campionati nazionali di categoria. Ma forse a nessuno è venuta in mente.

Per quanto riguarda l'organizzazione i triestini saranno attivissimi. Lo Sci Cai Ts organizzerà due gare di Coppa Europa di sci e, in collaborazione con altri due club, i campionati italiani di fondo e biathlon e altre due prove del calendario nazionale biathlon. L'As Slovena curerà due gare Fis femminili. Poi, a livello regionale, ci sarà spazio anche per Devin, Cai XXX Ottobre, Sci Club 70, Brdina e ancora Cai Trieste.

a.p.

BASKET

Il play della Pall. Trieste indica i difetti della squadra, ma individua le strategie da seguire per migliorare il gioco e il rendimento dei singoli

Maric scuote la Telit: «Serve maggior responsabilità»

TRIESTE Quando apre la porta della palestra di via Locchi, entrano prima una ventata d'aria fresca, poi il suo sorriso, infine lui: Ivo Maric. Il play della Telit è contento: i due punti conquistati con la Bipop Reggio Emilia valgono più di una boccata d'ossigeno.

Maric, rotto il ghiaccio dunque, ma adesso tocca alla Scavolini...

«Possiamo respirare. Non era facile vincere perché la partita con Reggio Emilia era troppo importante per noi. A Pesaro non avremo la stessa pressione, però dobbiamo farcela lo stesso».

Che cosa ha funzionato domenica?

«Abbiamo portato cinque giocatori in doppia cifra, coinvolgendo nel gioco i nostri lunghi, soprattutto Casoli e Mc Rae».

Cosa c'è da migliorare ancora?

«Lo spirito di squadra e dare ancora di più la palla sotto. Poi Moraitis e Semprini possono giocare meglio».

A proposito di mentalità vincente: la Telit l'ha già acquisita?

«Siamo giocatori esperti e quando riusciremo a rendere tutti al massimo, potremo fare qualcosa in più».

Come play non crede di avere troppe responsabilità anche nelle conclusioni?

«No, ho fatto dieci-dodici tiri a partita, ma anche gli altri si sono presi le loro responsabilità».

Con Reggio avete provato meno tiri da 3: vi siete accorti che solo quest'arma non si può vincere?

«Abbiamo giocato di più con i pivot, abbiamo avuto più equilibrio appoggiando la palla dentro e fuori. Così abbiamo avuto più tiri da due punti».

Il play della Telit Ivo Maric.

Il rendimento di Mc Rae dove può crescere?

«Può prendere 15 rimbalzi e segnare anche 15 punti a partita. Ma tutti dobbiamo migliorare: io devo perdere meno palloni e fare più assist. Anche i giocatori che escono dalla panchina possono dare qualcosa in più».

Ieri alla ripresa degli allenamenti, l'unico assente era Nello Laezza: il suo ginocchio sinistro è stato sottoposto a un altro controllo. Oggi si saprà se il capitano potrà riprendere o meno la preparazione.

Marzio Krizman

I NUMERI

L'«intimidazione» dà i suoi frutti: stoppate in aumento

TRIESTE Non basta la vittoria con Reggio Emilia per dire che la Telit ha risolto tutti i suoi problemi. Tuttavia l'inversione di tendenza è testimoniata dalle cifre.

TIRI Alla quarta di andata dell'A1, Trieste è diventata leader nei tiri tentati da due punti (167), seconda solo alla Muller Verona, che però ha giocato una partita in più. Un dato positivo, perché fino alla scorsa settimana dominava nella graduatoria dei tiri oltre la linea dei tre punti, mentre ora ha davanti a sé ben otto formazioni: Paf Bologna, Roma, Verona, Milano, Imola, Siena, Varese e Montecatini. L'osservazione che aveva fatto coach Banchi riguardo l'abuso delle soluzioni dalla «lunga», ha fatto breccia nella testa dei biancorossi: quindi, come si è potuto notare anche con la Bipop, la Telit ha preferito cercare conclusioni ad alta percentuale. Dopo Imola, Trieste è la compagine che ha tirato di più su azione (229 volte, 57 in media). Quindi, i giochi in attacco, seppur ancora da perfezionare, producono occasioni per fare canestro.

SINGOLI Nei top 20 italiani delle percentuali nel tiro da due e nei rimbalzi totali compare il nome di Roberto Casoli. Perciò, il trio Maric-Rowan-Mc Rae (presente in altre classifiche) ha trovato un supporto.

ASSIST C'è un'altra nuova entrata firmata Maric: i cinque passaggi smarcanti di domenica proiettano il play al quinto posto della specialità. Ciò significa un maggior coinvolgimento in fase offensiva per Mc Rae, perché il primo a beneficiare degli scarichi è proprio lui.

DIFESA L'intimidazione del pivot statunitense dentro l'area dei tre secondi comincia a dare dei frutti. Trieste, alla voce «stoppate date»; è terza (dietro a Paf e Kinder).

FALLI Ma la Telit perde troppi palloni (16 a gara) e inoltre è la squadra che commette più falli in una partita: così raggiunge il bonus in tempi rapidi e dà la possibilità agli avversari di andare in lunetta.

SCHIACCIATE Trieste è penultima, pur avendo Mc Rae. Lo spettacolo può anche attendere, perché adesso conta scalare la classifica più importante. Quella dei due punti.

ma. kr.

COPPE

BOLOGNA Macinando anche lo Zepter Slask Wroclaw 77-49 (49-36), finora imbattuto, dopo tre giornate la Kinder Bologna resta l' unica a non aver mai perso nel girone F della Coppa Saporta. Mentre nel girone G i milanesi dell'Adecco hanno subito la prima sconfitta stagionale in Coppa contro i turchi del Darussafaka per 87-82 (46-48).

SERIE C1 MASCHILE

Presentata la formazione dell'altopiano, sponsorizzata Nuova Kreditna, che sarà allenata da Brumen

Si scrive Jadran, si legge linea verde

TRIESTE Nessun proclama, soltanto tanto entusiasmo e voglia di progredire anche nel settore giovanile. Questi gli obiettivi dello Jadran Nuova Kreditna Banka nel campionato di C1, presentato ieri nella sede del Coni di Trieste. Non mancano però alcune innovazioni e tutte riassunte nell'intervento di Marco Ban, portavoce della società: «Abbiamo puntato su un nucleo di pseudoveterani, navigati della categoria, con l'aggiunta però di giovani di belle speranze. In questo contesto rientra anche il ritorno dell'allenatore Brumen, tra l'altro molto esperto nel saper valorizzare la linea verde. Garantiamo solo impegno e volontà e naturalmente puntare alla salvezza. Anche se, analizzando sommariamente le nostre prossime avversarie, possiamo magari collocarci in una fascia media di competitività». Lo Jadran sarà presente quest'anno anche nel circuito giovanile, sotto la denominazione del Kontovel, negli juniores regionali e nei cadetti nazionali con la guida tecnica di Brumen e Vremec.

Per lo Jadran la C1 comincerà sabato sul parquet del Palacalvola che presumibilmente sarà la sede casalinga della squadra almeno per l'intero girone di andata.

Francesco Cardella

Un momento della presentazione dello Jadran. (Foto Lasorte)

SERIE A2 FEMMINILE

Obiettivo salvezza in casa dell'Interclub affidato al tecnico Zgur

Muggia riparte con Marsilli

TRIESTE Riparte con un nuovo compagno di viaggio l'avventura dell'Interclub Muggia nel campionato di serie A2 femminile. Per l'imminente stagione la formazione rivierasca ha annunciato ieri, nella conferenza stampa di presentazione tenutasi nel Municipio di Muggia il suo nuovo sponsor. Terminata la collaborazione con il Porto San Rocco la società di Calle Pancera ha firmato un accordo biennale con la Salumi Marsilli di Rovereto, una firma che consente all'Interclub di guardare con fiducia al futuro prossimo.

«Tramite l'operato del dottor Giampaolo Galluccio - ha sottolineato Vittorio Di Dio, direttore commerciale della Salumi Marsilli - siamo entrati in contatto con la realtà di Muggia. Cercavamo una società ambiziosa, capace di garantire la realizzazione di un progetto a lungo respiro e crediamo di aver fatto centro».

Poche ma sentite parole dal presidente della società Nevio Bessi che ha ricordato come l'Interclub sia l'unica società della regione a disputare il campionato di serie A2, mentre un saluto e un ringraziamento è giunto anche dal sindaco Roberto Di Piazza. La squadra è stata affidata alla guida tecnica di Zgur mentre l'ex coach Giuliani è il gm. La partenza del play Varesano è stata compensata dal ritorno di Ilenia Scrignar. L'obiettivo dell'Interclub Muggia è quello di giungere ad una tranquilla salvezza. Quest'anno, con soli due gironi di A2, il campionato è senza dubbio più selettivo di quello passato. La formula prevede l'accesso alle semifinali promozione delle prime due classificate di ciascun girone e la retrocessione delle ultime due.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Ghedina e Rocca, le «scommesse» dello sci alpino

BOLZANO In 12 anni alla guida della FISI il generale Carlo Valentino ha vissuto con orgoglio i trionfi di Tomba, Compagnoni, Di Centa, Belmondo, De Zolt e compagni. Solo nell'ultima stagione, e unicamente nello sci alpino, ha conosciuto qualche delusione. Per la prossima stagione i punti di forza sono però ancora Ghedina, Rocca, Holzer e poi Isolde Kostner tornata finalmente ad avere una gran motivazione e tanta fiducia nei suoi enormi mezzi. Per la FISI, comunque, i problemi ancora non sono stati risolti, soprattutto quelli economici legati alla crisi Coni seguita a quella del Totocalcio.

DOPING Nella prossima Coppa del Mondo di fondo la Fis farà svolgere 700 controlli pre-gara per verificare i livelli di emoglobina nel sangue degli atleti e tutelarne la salute. Attualmente i valori-limite invalicabili di emoglobina sono 16,5 per le donne e 18,5 per gli uomini. In caso di presenza di valori superiori gli atleti non sono ammessi in gara per tutelarne la salute analogamente a quano avviene nel ciclismo dove i controlli riguardano il tasso di ematocrito (limite massimo 50).

PATTINAGGIO ARTISTICO

Bernardon-Spena e Pascolutti-Maricchio stelle all'Open di Francia

TRIESTE Sono ben 15 le medaglie conquistate dall'Italia all'Open internazionale di danza appena conclusasi a Hettange Grande (Francia). Un ruolo di spicco è stato ricoperto dalle due coppie triestine in lizza, gli allievi Nicole Bernardon-Marco Spena (Pa Jolly) e gli junior Cinzia Pascolutti-Matthew Maricchio (Po Opicina), rispettivamente primi e secondi. Bernardon-Spena, laureatisi campioni italiani a Bologna (partecipanti dietro invito della federazione poiché troppo giovani per entrare a far parte della nazionale) sono stati autori di una brillante rimonta, recuperando con un libero molto coinvolgente gli errori commessi negli obbligatori. Sicuramente una gara molto spettacolare, con le prime quattro coppie italiane a pochi decimi l'una dall'altra, tanto che Soffi-Brogi, primi dopo gli obbligatori, hanno concluso in quarta posizione; quinta la coppia Amanda Vrech-Mauro Negrini (New Hopes Turriaco). Una punta di rammarico per la coppia Pascolutti-Maricchio, in testa alla classifica fino al programma libero, sebbene con un solo punto di vantaggio; poi i compagni di squadra Saletti-Brunizzo hanno estratto il proprio asso nella manica, presentando un programma lungo ballato su un dirompente samba. Il prossimo appuntamento internazionale è fissato per il 14-16 ottobre ad Alicante, con la Coppa Europa, alla quale avrebbe dovuto partecipare David Vitta (Jolly), costretto a rinunciarvi per problemi fisici: rimane la soddisfazione personale di David, convocato dalla nazionale dopo due anni di assenza dai campi di gara.

Riccardo Ferrari

Cinzia Pascolutti e Matthew Maricchio.

LA TRIS

Una Candelora fuori stagione

MILANO Di buoni contenuti l'odierna Tris per i purosangue a San Siro. Sul doppio chilometro 16 i cavalli in lizza per una prova aperta che La Candelora potrebbe fare sua.

P. Noceto, lire 55.000.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris. 1) Er Prince (62 S. Landi); 2) La Candelora (60 F. Jovine); 3) Sopran Pinkas (60 G. Bietolini); 4) Valguest (60 A. Parravani); 5) Berni Wish (59 P. Agus); 6) Lorenzo de Medici (57 M. Esposito); 7) Hungry Heart (56 1/2 A. Carboni); 8) Mak (56 1/2 M. Tellini); 9) Maysam (56 1/2 L. Sorrentino); 10) Grey Fire (54 W. Gambarota); 11) Limited Editio (54 S. Dettori); 12) Grey Secret (53 1/2 C. Fiocchi); 13) Pierrot Solaire (51 1/2 I. Rossi); 14) Hubble (49 G. Forte); 15) Pietra Miliare (49 R. Opazo); 16) Woodex (52 M. Latorre). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **2) La Candelora. 8) Mak. 13) Pierrot Solaire.** Aggiunte sistemistiche: **6) Lorenzo de Medici. 3) Sopran Pinkas. 12) Grey Secret.**

m.g.

NAPOLI 4.647.200 è la quota spettante ai 655 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 10-6-1 della Tris di Agnano.

PALLAMANO Dopo il passaggio di turno in Coppa delle Coppe i triestini esordiscono in Sicilia per la trasferta di serie A1

La Genertel prepara le prime valigie

L'appuntamento è fissato sabato a Enna

Guai fisici per Pirilianu.

Dopo la «scorpacciata» di incontri casalinghi la Genertel prepara le valigie per la prima trasferta del massimo campionato. L'appuntamento di sabato con la serie A1 è in programma sul caldo parquet di Enna (con inizio alle 19). Caldo perché le trasferte in Sicilia sono tradizionalmente difficili. La Genertel vi arriva però con tante «bollicine» in corpo, frutto dei brindisi fatti in Coppa delle Coppe, dopo aver eliminato i lituani del Lusis Kaunas negli ottavi di finale del prestigioso torneo continentale.

Un'iniezione di fiducia per una squadra, la Genertel, che ha appena cominciato a lavorare al completo. O quasi. Ed è in cerca di un'identità che l'accompagni tanto in Europa quanto (soprattutto) in serie A1. Gli uomini ci sono. E ciò conforta non poco. Ora manca la condizione di forma e un pizzico di fortuna in più. Dall'infermeria arrivano notizie abbastanza confortanti. Guerrazzi, rientrato nei due match di Coppa, sta recuperando (la mano infortunata) piuttosto alla svelta. Per Fusina è cominciato finalmente il conto alla rovescia per il rientro.

Un discorso a parte merita Tarafino, il regista della Genertel, che nonostante i preoccupanti problemi al ginocchio (ha un tendine rotuleo infiammato) nella gara-2 contro i lituani ha offerto una lezione di grande pallamano. Ma oggi e domani come starà? Chi non sta bene invece è Pirilanu che soffre dello stesso problema di Tarafino ma che non riesce a dare il meglio di sè. Un'accurata cura al momento pare essere il riposo, ma il pivot rumeno è uomo altrettanto prezioso... Male sta anche il capitano Oveglia, tenuto a riposo nella gara-2 contro il Kaunas, ma ancora dolorante al ginocchio. Per il resto della squadra la terapia preventiva consigliata dal tecnico Tiselj è una soltanto: lavoro. Senza risparmiare neppure una goccia di sudore.

Oggi, infine, si disputerà l'anticipo della terza giornata di serie A1. L'Arag Rubiera sarà ospite della neo promossa Savini.

el.m.

I numeri di: LUSIS KAUNAS-GENERALI TRIESTE (gara-2) — A cura di CRISTINA PICHIERLE

		PA	GS	TT	RP	RS	GOL	TT	2 MIN	RF	RSB
16	Mestriner	13	18	31	0	1					
1	Di Marcello	2	6	8	0	1					
3	Velenik						0	0	0	0	0
4	Oveglia										
8	Ricci-Schmidt						3	9	2	0	1
10	Guerrazzi						0	1	0	0	0
11	Pastorelli						3	4	2	0	0
14	Tarafino						8	13	0	2	0
15	Lo Duca						2	4	1	0	0
18	Pirilanu						4	4	1	0	0
19	Martinelli						0	2	0	0	0
20	Kalandadze						4	7	0	0	0

PA: parate; GS: gol subiti; TT: tiri totali; RP: rigori parati; RS: rigori subiti; RF: rigori fatti; RSB: rigori sbagliati; 2 MIN di esclusione

TENNIS Ai campionati provinciali

Novi Ussai e Galante incoronate reginette sui campi di Padriciano

Lavinia Novi Ussai e Ornella Galante sono le nuove regine del tennis provinciale. Ai campionato per c. e nc. sui campi dell'Ss Gaja la Novi Ussai, C1 del Tc Triestino ha eliminato in semifinale la Galante e in finale la Fantina. Match controllato in due partite dalla Novi Ussai. Nel torneo riservato alle ladies Ornella Galante, Polisportiva San Marco, in semifinale non è dovuta nemmeno scendere in campo grazie al ritiro della Toso. Risultati (semifinali): Galante b. Toso per ritiro, Cadenaro b. Lonzar 6-3, 6-3, finale Galante b. Cadenaro 6-0, 6-1. Singolare femminile c. nc. semifinali Novi Ussai b. Galante 6-2, 7-5, Fantina b. Bruno 6-3, 4-6, 6-0. Finale Novi Ussai b. Fantina 6-3, 6-4.

Torneo «Ares & Vip»: s'impone Colotti nella sfida in famiglia

Solo Polisportiva Opicina nella finale del torneo «Ares & Vip», classica tappa di fine stagione per i giocatori n.c. sui campi del Circolo Ufficiali di Trieste. Nella sfida tra Mattioli e Colotti è stato proprio «Rino», da anni bandiera del circolo di Opicina, a imporsi e a far suo il primo trofeo stagionale. Colotti, dopo un ottavo di finale davvero sofferto aveva scalato il tabellone da quinta testa di serie fino a eliminare in semifinale il favorito numero uno, Viezzoli. A battere invece la testa di serie numero 2, Procentese, ci aveva pensato Enrico Mattioli. Nel set d'apertura della finale imperava la regola del servizio fino al break decisivo di Colotti al settimo game. Nella seconda partita i due compagni di squadra si strappavano più volte la battuta arrivando così al tie-break dove la maggior freschezza atletica consentiva a Colotti di imporsi per 7 punti a 4.

Risultati. Ottavi di finale. Viezzoli b. Zugna 6--2, 6-3; Mattossi b. Caneva 6-4, 6-2; Guadalupi b. Gustini 3-6, 6-4, 7-6; Colotti b. Renar 7-6, 7-5; Govoni b. Petrucci 6-0, 6-1; Mattioli b. Franchi 6-2, 6-4; Babici b. Marin 6-2, 7-5; Procentese M. b. Radoicovich 6-2, 6-3. **Quarti di finale.** Viezzoli b. Mattossi 6-0, 7-5; Colotti b. Guadalupi 6-3, 6-1; Mattioli b. Govoni 6-1, 6-2; Procentese b. Babici 6-7, 6-1, 6-1. **Semifinali.** Colotti b. Viezzoli 6-3, 6-3; Mattioli b. Procentese 6-0, 6-3. **Finali**. Colotti b. Mattioli 6-4, 7-6.

Appuntamento alla prossima settimana con il tradizionale torneo di doppio per giocatori n.c. Memorial Faganel sui campi del Tc Muggia (telefono 040/272592).

Sebastiano Franco

TENNISTAVOLO

Marzia Pann trascina alla vittoria la Fincantieri

Seconda giornata di campionato più che positiva per le maggiori compagini giuliane impegnate nei campionati di serie B e C nazionale.

Nel campionato di serie B femminile la Fincantieri Trieste ha sconfitto con un secco 4 a 1 il Tt Abbadia. Marzia Pann, ex seconda categoria di alta classifica, ha dominato con la sua superba tecnica ma si è fatta valere anche Cristina Butelli vincente sulla Alippi, una pongista che la precede di parecchie posizioni nel ranking nazionale. Sconfitta d'un soffio, invece, per la Butelli con la Giussani. L'ultimo punto per il Fincantieri, così, è giunto dal doppio. Il Kras Activa, sempre in B, si è invece arreso al temibile Castel Goffredo per 4 a 1. L'unico punto è arrivato dalla Rustja. Assente la Kralj, impegnata in serie A, ha giocato la Tretjak, dimostrando un' ottima tecnica ma anche delle lacune tattiche.

Nel campionato di serie B2 maschile vittoria sia per il Kras che per l'ArciAzzurra. I triestini si sono imposti per 5 a 0 sul San Pancrazio Verona grazie alla superiorità di Geke Qiang, al sempre regolare Simoneta e a un Bertolotti in gran forma. Per l'ArciAzzurra affermazione per 5 a 4, dopo 4 tesissime ore di gara, sul Raika Bolzano. Sul 2 a 4 i goriziani, trascinati da un grande Vecchiato, hanno iniziato la loro rimonta. Poi hanno chiuso l'incontro Leghissa, vincente sul numero uno bolzanino, e un coriaceo Petronio.

Nel campionato di C1 femminile derby tra Kras B e ArciAzzurra. Hanno avuto la meglio le triestine, con l'esperta Doljak e la giovane Sardo, vincenti per 5 a 0 su Ussai, Coceancig e Francascon. Per il Kras A di Ridolfi, Vidoni e Blasone sconfitta con il Cus Udine per 4 a 1.

an. pug.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Demerito degli avversari o bravura propria nel vittorioso derby di domenica? I gialloneri in attesa delle punte, si arrangiano con i centrocampisti

Il Costalunga è in «cantiere» ma intanto vince

È tutto merito del Costalunga o demerito del Domio l'ottima «performance» dei gialloneri di sabato scorso? Alla domanda cerca di rispondere Claudio Seppini, ds della società: «Indubbiamente il Domio non sta attraversando un periodo positivo però noi siamo fisicamente a posto e disponiamo di un ottimo centrocampo, capace di mettere in difficoltà chiunque».

Nonostante il 2-0 per il Costalunga c'è ancora qualche problema sotto porta: si creano molte occasioni ma sono ancora poche le reti. Ancora Seppini: «Centrocampisti e difensori (quando sono in area avversaria) non hanno lo stesso fiuto del gol delle punte e noi di attaccanti vari, per il momento, ne abbiamo soltanto uno».

Qualche buona notizia dall'infermeria per l'allenatore Tesovic, Germanò, uno dei pochi giocatori a Trieste in grado di coprire parecchi ruoli, si è rivisto in panchina contro il Domio e fra due o tre settimane dovrebbe rientrare a tempo pieno dopo un brutto infortunio occorsogli qualche mese fa.

Un altro rientro dovrebbe essere quello di Scala che terminati gli impegni di lavoro fuori città dovrebbe rimettersi subito al lavoro.

Massimo Umek

SAN GIOVANNI

Marega: «Serve tranquillità»

Dopo i «brodini» inaugurali arriva il pasto completo per il San Giovanni sotto forma di vittoria ai danni dello ZarjaGaja. È bastato un rigore realizzato da Meola per ritrovare il sorriso e collocarsi in graduatoria nei quartieri più consoni: «Eppure ci è mancata un po' di tranquillità per gestire bene la gara – spiega il difensore sangiovannino Marega – abbiamo, a tratti anche sofferto il gioco dello ZarjaGaja. Il rigore? Beh poteva starci come no, difficile dirlo con precisione. Piuttosto ora dovremo adattarci al nuovo modulo – ha aggiunto il fluidificante – con l'arrivo di Mustacchi a centrocampo tatticamente qualcosa è cambiato e bisognerà lavorarci su naturalmente. L'importante era però vincere. Non è stata una gara spettacolare, è vero, ma contava fare i tre punti e guardare avanti. I primi pareggi non ci hanno appagati – conclude Marega – soprattutto con il Muggia. Andiamo avanti puntando a guadagnare anche maggior tranquillità nella gestione del gioco».

Francesco Cardella

MUGGIA

Potasso: «Giusta mentalità»

«In questo inizio di stagione ciò che sta facendo la differenza a nostro favore è la mentalità con la quale i ragazzi scendono in campo». Marzio Potasso, tecnico del Muggia Duino Scavi, commenta con soddisfazione l'1-1 ottenuto in casa contro il forte Aquileia. «Nella partita di domenica ci siamo trovati ad affrontare una situazione d'emergenza, perdendo Negrisin dopo appena un quarto d'ora e subendo l'espulsione di Romano alla mezz'ora. Nonostante questo la squadra non ha mai smesso di credere nelle sue possibilità e ha portato a casa un punto prezioso». Un risultato sul quale ha pesato anche l'atteggiamento rinunciatario dell'Aquileia? «Credo che accontentandosi di gestire il vantaggio, in qualche modo i nostri avversari ci hanno aiutato. Nella ripresa hanno tenuto davanti il solo Battistella consentendoci di non sentire l'inferiorità numerica. Un bravo particolare per Busetti in marcatura, Costantini e Cadel che si sono sacrificati in mezzo al campo e una segnalazione particolare per Pettarosso e per il giovane portiere Gerometta».

l.g.

PONZIANA

Pongracich: «Tre punti d'oro»

I primi punti della stagione coincidono, per il Ponziana, con una vittoria contro il Primorje (0-1). Uno dei tanti derby del campionato che, a differenza delle attese, ha ancora una volta dimostrato il credo dell'allenatore Pongracich: «Nessun pareggio, ogni partita in campo per vincere». Un risultato che ha portato entusiasmo in casa dei veltri. «E' un'iniezione di fiducia - spiega Pongracich - che ci permette di preparare con tranquillità la partita contro l'Union 91 (mancheranno De Santi e Papagno squalificati ndr). Il Primorje ci ha fatto soffrire nel secondo tempo, ma non abbiamo corso grossi pericoli, dimostrando spirito di sacrificio». Positivo l'innesto del neoacquisto Prisco, che deve però trovare il ritmo partita, mentre dopo quindici mesi si è rivisto D'Aquino. Le carte per l'utilizzo del croato Miletic sono ancora ferme a Roma, mentre su un possibile ritorno di Fantina l'allenatore non si sbilancia: «Siamo sempre in contatto con Christian - spiega Pongracich - che ci viene a trovare ed è un amico. Il problema è di natura economica».

Pietro Comelli

ZARJAGAJA

Di Mauro: «In crisi ma uniti»

Lo ZarjaGaia respira ancora il fatidico momento no. La sconfitta casalinga (0-1) patita con il San Giovanni ha riposto nuovamente l'indice accusatore nei confronti del peso delle tante assenze che continuano a tormentare la formazione carsolina. Dopo gli infortuni a Cotterle, Sebastianutti, Sau è toccato a Derman fare una capatina in infermeria vittima di una contrattura. A tutto ciò va aggiunta l'espulsione sancita a Deste e un Dussoni non ancora al meglio della condizione, alle prese con i postumi di un infortunio: «Niente da dire sul valore del San Giovanni – commenta il dt Di Mauro – una bella squadra che non ha rubato nulla. I miei dubbi sono però sul calcio di rigore che ha deciso la partita. La reazione non è mancata, cogliendo una traversa e creando anche in 10. È un momento difficile – ha aggiunto sereno il mago – ma la squadra è più che mai unita, anche attorno al tecnico. Sapremo uscirne al più presto, magari anche recuperando i molti assenti per infortuni o squalifiche».

f. c.

DOMIO

Sciarrone: «Sfortuna tra i pali»

Non si attenua la crisi del Domio, ancora a secco nel girone B del campionato di Promozione dopo la terza giornata. Nell'anticipo di sabato, la formazione bianco-verde è stata superata 2-0 dal Costalunga. «Ancora una volta - commenta Sciarrone - la partita è girata sugli episodi. Dopo un primo tempo nel quale avevamo tenuto a bada i nostri avversari c'è stato l'infortunio del nostro numero uno Canziani che, in uno scontro con Koren, si è procurato una distorsione alla caviglia. Privi del portiere di riserva (Biloslavo era assente per lavoro) non abbiamo potuto procedere al cambio e ciò ha pesato sull'economia del match».

Una partita che ha mostrato un Domio lontano dai suoi standard abituali. «In questo momento - continua - credo sia impossibile pretendere di più da una squadra che fatica a trovare un assetto stabile in campo. Dobbiamo recuperare i nostri uomini chiave, vogliamo essere giudicati al completo: con l'undici titolare questa squadra saprà farsi rispettare».

Lorenzo Gatto

PRIMORJE

Bidussi: «Siamo gamberi»

Continua il periodo negativo del Primorje a livello di risultati: questa volta, i giallorossi sono stati superati dal Ponziana (0-1). L'allenatore Nevio Bidussi commenta la gara con rammarico: «Siamo come i gamberi. Abbiamo compiuto un passo indietro rispetto alle precedenti prestazioni, non brillanti ma buone. M'interessa relativamente che i nostri avversari non abbiano fatto molto più di noi e che il loro gol sia stato il frutto di un nostro sbaglio. C'è sicuramente tanto da lavorare e dovremo metterci sotto». Si tratta di un problema fisico oppure mentale? «Certamente non è un problema fisico – risponde il tecnico –. Il fatto è che ci sono tanti giocatori da inserire tra i nuovi e i giovani: i ragazzi sono preoccupati di ingranare velocemente». Il migliore amalgama non sembra ancora tanto vicino da raggiungere, visto che le prove fornite dal Primorje sono peggiorate sotto il profilo qualitativo. «La partita con il Ponziana – conclude Bidussi – ha influito sul morale dei miei giocatori, che si sono resi conto di aver giocato male. Speriamo che abbiano subito la voglia di riscattarsi!».

Massimo Laudani

I TOP 11 DELLA SETTIMANA

TOP22

FALETTI (Zarjagaia)
PUSICH (Ponziana) BOCCUCCIA (Ponziana)
MASUTTI (Muggia)
SODOMACO (Costalunga)
KARIS (Zarjagaia)
MEOLA (San Giovanni)
COSTANTINI (San Luigi)
POSTIGLIONE (San Giovanni)
LONGO (Latte Carso)
CERMELJ (San Luigi)
All. MILOCCO (San Luigi)

È Milocco il tecnico «top» Cermelj ama le doppiette

Carlo Milocco è l'allenatore della formazione ideale della settimana. Il franco successo a spese del Latte Carso – 1-3 nell'anticipo di sabato – ha rilanciato i biancoverdi; la scorsa stagione, di questi tempi, la compagine di Milocco aveva incamerato un solo punto.

Del clan biancoverde spicca anche Giuliano Cermelj, doppiettista e chiaramente candidato per il trono dei cannonieri. Nella Top 11 anche il giovanissimo Costantini ('82) lanciato con successo nella mischia da Milocco.

Retroguardia che conta sull'eclettismo di Sodomaco del Costalunga, qui un po' più arretrato in compagnia del solito Pusich del Ponziana. Quest'ultimo continua a fare ottimamente l'avanzato, ma lo preferiamo ancora da «mastino».

Menzione anche per la dignitosa arcigna prova di Boccuccia (Ponziana) e del muggesano Masutti. Tra i pali Falletti dello ZarjaGaja è protagonista nel derby con il San Giovanni. Della formazione di Lenarduzzi anche il centrocampista Karis coadiuvato nel reparto dall'eccellente sangiovannino Meola e da un altro allievo di Ventura, Postiglione. In attacco Enrico Longo. L'ex Ronaldo di Rio Ospo attualmente canta e porta la croce. Tempi duri per il suo Latte Carso, ma l'attaccante c'è, anche se oltre l'impegno ora servirebbero decisamente i gol.

f.c.

COPPA ITALIA Sono in programma oggi (alle 20.30) le prime gare dei due triangolari di semifinale di Coppa Italia: Tamai-Latte Carso (riposa Palmanova) e Trieste Calcio-Sacilese al Grezar (riposa Monfalcone).

IN CASA DEGLI ALTRI

Diverte la Gradese, ma Aquileia e Futura non sono da meno

Se il buon giorno si vede dal mattino, il campionato sarà certamente divertente. Si sta delineando una competizione che vedrà scontrarsi il solito modulo 3-5-2 contro altri che prevedono l'utilizzo di una punta in più o perlomeno un centrocampista offensivo. Per ora in testa c'è la Gradese, da sempre squadra votata all'attacco anche se non sempre riesce ad esprimersi e, subito a ridosso, formazioni come Futura ed Aquileia in particolare che per organico e mentalità non le sono da meno. L'impressione è che sarà un bel duello con le triestine che sembrano più improntate ad un passo non velocissimo ma costante. Nel gruppo di testa sembra ci sia un «intruso» e si tratta del Capriva di Scarel. Cosa ci fa già in quella posizione, è un mistero, ma una cosa è certa: è una squadra di carattere e fare gol e punti con i rossoneri sarà molto dura.

CLASSIFICA Gradese 9 punti; Aquileia, Futura, Capriva 7; Costalunga, Lucinico, Muggia, San Giovanni 5; Centro Sedia 4; Ponziana, Union 91 3; Cividalese 2; Flumignano, Zarja Gaja 1; Domio, Primorje 0.

MARCATORI 4 reti: Marchesan (Gradese); 3: Macuglia (Centro Sedia), Zugna,1r (Muggia); 2: Tonetti, 1r (Capriva), Ponte (Flumignano), Barchiesi (Futura), Iussa (Gradese), Meola, 2r (San Giovanni), Daniele Livon, 1r (Union 91).

Oscar Radovich

IPPICA

A Montebello Adios Gb saluta la compagnia, Little Alice vince di spunto

Pomeriggio autunnale a Montebello con due corse dalla moneta pressoché identica, una riservata ai puledri di 2 anni, l'altra con valenza internazionale. Fra i più giovani si è imposto Adios Gb, improvvisato da Roberto Vecchione che dalla quinta posizione ha spostato al largo il figlio di Alighiero dopo 600 metri per metterlo in caccia di Aphoraig che era stato il più lesto allo stacco dell'autostart. Adios Gb si è avvicinato per gradi al battistrada avendo nella scia Andrù che però faceva il balletto sull'ultima curva dove avanzava al largo Aerost, mentre in retta d'arrivo Adios Gb intensificava la sua pressione facendo capitolare Aphoraig. Aerost trovava l'opposizione scorretta da parte di Aralschi che gli impediva la progressione, ed era lo stesso Aralschi che nel finale prevaleva su Aphoraig per la seconda piazza dietro al dominatore Adios Gb (1.20.2 la media del vincitore).

Nel miglio riservato agli internazionali, Roberto Vecchione si è ripetuto in sulky alla scandinava Little Alice alla fine di una corsa lanciata da Brassy Diamond che aveva guadagnato il comando nei confronti di Colonial Storm e Uglanagal. Rimasto al largo, Terence Or è subito avanzato in testa trascinandosi Little Alice. Brassy Diamond non si è risparmiata con frazioni al fulmicotone, e Terence Or, non l'ha persa di vista riuscendo a superarla solo ai 400 finali dove la battistrada calava superata anche da Little Alice. Quest'ultima attendeva la retta d'arrivo, poi Vecchione la portava all'attacco di Terence Or e la scandinava negli ultimi 100 metri infliggeva una buona lunghezza all'indigeno; terza Uglanagal. Per Little Alice un esemplare, visto il clima. 1.16.4.

Un duplice errore del favorito Zenson Bi sembrava aver spianato la strada della vittoria a Zibibbo Jet, trovatosi subito al comando, invece alla conclusione un gagliardo Zaro Ps trovava le energie sufficienti per stampare in zona traguardo il vincitore di Adrian dopo percorso dispendioso. Non si smentiva l'altro favorito Voto del Pino nella «gentlemen» vinta dal cavallo di Legati al termine di una precisa corsa di testa, con Valdicastello Dr buon secondo nei confronti di Vietataipù Itt.

In un pomeriggio favorevole ai cavalli più attesi, anche Rex Pegaso s'imponeva, con Trust Me Vdo che approfittava della rottura ai 180 finali dell'appostata Tau Regal per far sua la piazza d'onore sul sorprendente Uendy Pan. Tutto facile per Zalea Bi fra i 3 anni, una volta che la giumenta guidata da Pollini superava dopo 200 metri Zenigrol che rimaneva buon secondo nei confronti di Zuleima Joe.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Desenzano (metri 2060): 1) Zaro Ps (Pi. Bezzecchi). 2) Zibibbo Jet. 3) Zan Leo. 7 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 30; 19, 20; (77). Trio: 53.300 lire. **P. Bardolino** (m. 1660): 1) Voto del Pino (R. Legati). 2) Valdicastello Dr. 3) Vietataipiù Itt. 10 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 17; 12, 13, 14; (46). Trio: 26.400. **P. Peschiera:** (m. 1660): 1) Rex Pegaso (R. Vecchione). 2) Trust Me Vdo. 3) Uendy Pan. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 16; 11, 13, 18; (49). Trio: 49.200. **P. Riva del Garda** (m. 1660): 1) Zalea Bi (A. Pollini). 2) Zenigrol. 3) Zuleima Joe. 11 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 15; 12, 13, 16; (28). Trio: 18.200. **P. Monte Baldo:** (m. 1660): 1) Sogna (M. Andrian). 2) Usher Master. 3) Ronnie Giò. 11 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 301; 36, 16, 53; (147). Trio: 1.696.100. **P. Lago di Garda:** (m. 1660): 1) Adios Gb (R. Vecchione). 2) Aralschi. 3) Aphoraig. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 47; 22, 22, 28; (183). Trio: 191.400. **P. Sirmione:** (m. 1660): 1) Little Alice (R. Vecchione). 2) Terence Or. 3) Uglanagal. 6 part. Tempo al km. 1.16.4. Tot.: 26; 15, 13; (21). Trio: 24.200. **P. Gardone:** (m. 1660): 1) Vendicatore Db (A. Mazzuchini), 2) Vallio Dra. 3) Varadero Bi. 8 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 45; 15, 12, 13; (73). Trio: 59.700. **P. Salò:** (m. 1660): 1) Ursa del Ronco (P. Romanelli). 2) Ukkel Dalva. 3) Shift. 10 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 64; 28, 30, 28; (321). Trio: 413.200.

Barcolana '99

▪ 4 Annunciata una protesta formale contro le «terrazze» del quotato scafo @dria.com

Tuttatrieste! attacca i rivali

Ma il team di Stopani critica anche il regolamento della Barcolana

TOTOMETEO

Freddo, freddo e bora, fino a 45 nodi. Onde bianche (pecorelle, gattini, ochette: non c'è accordo sul nome confidenziale delle ondine bianche comparse ieri in golfo a indicare che il vento era decisamente forte) e soprattutto tanta apprensione per la Barcolana. Come sarà il tempo domenica? Le previsioni più attendibili (al 50 per cento) dicono che sarà vento medio leggero, forse residua bora, e sole. Per il momento sono attendibili invece le previsioni per oggi: il bollettino ai naviganti parla infatti di bora in attenuazione, che soffierà comunque fino ai rispettabilissimi 20 nodi, e temperatura ancora rigida, con le minime sui 12 gradi. Ne sanno qualcosa le signore e le hostess che sono impegnate all'infopoint: le loro previsioni del tempo personali, infatti, parlano di piedi congelati e mani quasi fuori uso. Aiuta la presenza del caffè, e anche quella dell'associazione italiana barman e sostenitori, che hanno allestito un bar all'interno della struttura: se le condizioni meteo persistono, al posto dell'aperitivo proporranno cioccolato caldo.

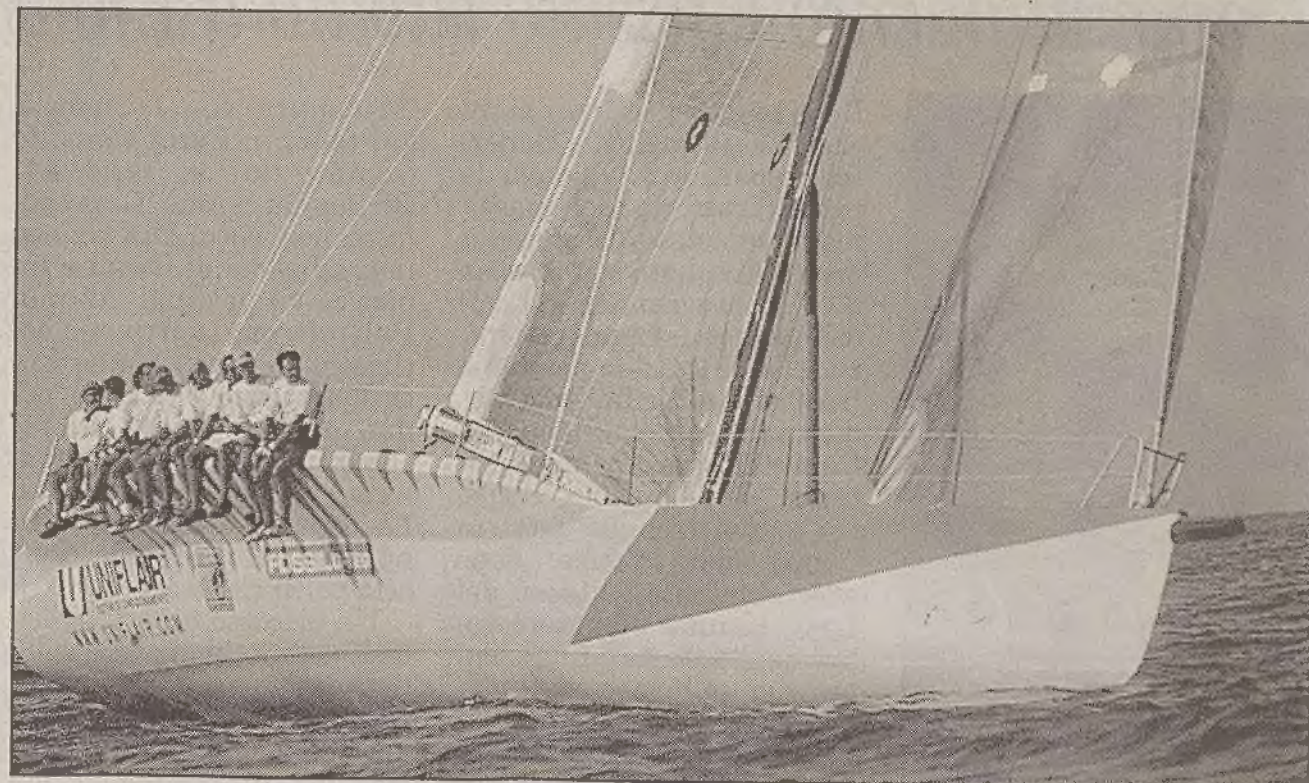
«La nostra Tuttatrieste! è a posto con le regole, certificato dal RINA, approvato dalla commissione stazze Orc, ora vediamo se il vostro, @dria.com, risponde alle caratteristiche necessarie per partecipare alla Barcolana, che, detto tra le righe, si basa su un regolamento "che in molti settori presenta delle difficili interpretazioni se non delle vere e proprie lacune».

Questo, in sostanza, il contenuto di un comunicato «tutto pepe» inviato ieri pomeriggio alla stampa da Tuttatrieste!. Un fulmine a ciel sereno, una notizia «bomba» che di bocca in bocca raggiunge l'infopoint, e la sede della Barcolana Grignano, dove non risulta certo apprezzato il riferimento a un regolamento lacunoso. Qualcuno, addirittura, non ci crede, ma è tutto vero, e inizia così: «Tuttatrieste! comunica la sua decisione di voler intraprendere una formale protesta nei confronti dell'imbarcazione @dria.com intenzionata a iscriversi alla Barcolana» basando la decisione sul fatto che la barca monterebbe delle terrazze, che non sono ammesse dal regolamento; decisione che diveneterà operativa, sempre secondo il comunicato stampa, qualora gli organizzatori della SVBG decidano di «ammettere la barca del Magic Sailing Team di Padova alla regata malgrado le sue evidenti incompatibilità di natura strutturale, con il regolamento della Barcolana. Tuttatrieste! ha potuto constatare come le due pronunciate alette che sporgono da @dria.com dai bordi delle due fiancate debbano perforza essere considerate in qualità di terrazze, e, come tali, stridano fragorosamente con il regolamento della Barcolana e, soprattutto, con lo spirito della regata stessa». Questa la versione di Tuttatrieste!, che conferma anche di aver rinunciato a progetti presentati da Ceccarelli di imbarcazioni con grandi ali, perché contrastanti, a loro modo di vedere, con il regolamento.

La questione, qui, si fa complessa, perché c'è un regolamento ed esiste una giuria internazionale, come ci tiene a sottolineare in una replica la Società Velica di Barcola Grignano, che una volta interpellata ufficialmente da Tuttatrieste! non esiterà ad affrontare il caso, anche assistita da organi tecnici competenti. Si fa complessa perché è necessario chiarire il concetto di terrazze, e vedere se quella definizione corrisponde o meno alla fisionomia di @dria.com, chiedendosi anche se, a seguito di questa iniziativa altri scafi alati, come gli Ufo, siano poi ammissibili in regata.

Tutto questo, nei prossimi giorni, sempre che Tuttatrieste!, che ieri pomeriggio ha provveduto a iscriversi alla regata, decida veramente di protestare. Dopo aver dichiarato, sempre nel comunicato stampa, che «è proprio nel rispetto di tutti i suoi sostenitori, Tuttatrieste! ritiene l'eventuale protesta nei confronti di @dria.com come un atto dovuto nei confronti della città di Trieste». Ieri sera Federico Stopani, team manager della barca triestina, in un'intervista a Radio Punto Zero (a cui era collegato anche il timoniere di @dria.com, Mauro Fioretto) ha dato l'impressione di voler smorzare i toni della polemica suscitata dal comunicato pomeridiano di Tuttatrieste!.

Intanto, gli iscritti continuano ad aumentare: sono gà 952, cento in più rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso.

Francesca Capodanno

Una bella immagine di @dria.com: in primo piano le «terrazze» sospette.

LA REPLICA

Il presidente del Magic Sailing Team e il progettista: «I ballast sono regolari»

«Una condotta antisportiva»

Presi di sorpresa dall'iniziativa di Tuttatrieste! gli uomini del Magic Sailing Team hanno risposto con il presidente, Domenico Cilenti «Vengono fatti riferimenti antisportivi, che l'equipaggio e tutte le persone che stanno lavorando da più di un anno al progetto non se lo meritano. Il Magic Sailing Team e @dria.com preferiscono rispondere alle polemiche rivolte da TuttaTrieste! attendendo con serenità la sfida agonistica di domenica, sperando si possa affrontare una bella regata che definisca il risultato finale in mare».

Ma non finisce qui: in serata è giunto anche il comunicato stampa del progettista di @dria.com, German Frers Jr, che ha voluto dare la sua versione tecnica dei fatti: «L'imbarcazione è stata progettata con dei sistemi di ballast che sono parte integrante della struttura. Vorrei ricordare che nel capitolo Prescrizioni Particolari, al punto 3, è ammesso l'uso di questi ballast. Nello stesso capitolo, al punto 1, si fa riferimento alla Posizione dell' equipaggio in cui si vieta l'uso di terrazze, trapezi e cinghie, chiaramente non presenti su questa imbarcazione. Questa imbarcazione è stata progettata per regate costiere e transatlantiche, possiede un certificato IRC e ORC categoria 0 (la categoria più alta per la sicurezza). I ballast fanno parte delle tante soluzioni atte a migliorare la sicurezza. Ritengo che l'atteggiamento del team di TuttaTrieste! risulti in contrapposizione con lo spirito della manifestazione, che la stessa città di Trieste si pregia di organizzare, arrivando al punto di costruire una barca esplicitamente intesa per questo evento e coinvolgendo il Magic Sailing Team in assurde proteste completamente prive di un fondamento tecnico, che ricordano molto l'atteggiamento degli americani quando intendevano difendere la Coppa America con proteste studiate a tavolino». La Barcolana, insomma, come l'America's Cup?

fr.c.

PAROLE AL VENTO

Per i profani andare in barca rafforza l'istinto di autoconservazione. Tutti gli arti del neofita sono all'erta e per imparare bisogna mettersi all'opera. Meteo permettendo. E allora se vi capitasse di cimentarvi nella ginnica sfida potreste sentirvi dire di: **inferire la randa**, che non vuol dire per un errore di fonetica colpire nervosamente la vela ma infilarla nella canaletta dell'albero. **Issare il tangone**, non c'entra Buenos Aires e neanche Luis Gardel, quest'oggetto consiste in un'asta imperniata sull'albero e agganciata alla mura. **Fare un peeling**: non è un trattamento estetico per un velista acneico ma una manovra da regata con la quale si sostituisce una vela con un'altra dello stesso tipo. **Alto e basso**: manca il pacioccone e il trio è fatto. No, **carica alto (amantiglio)** è la manovra che permette di alzare o abbassare l'estremità del tangone fissata alla mura dello spinnaker. **Carica basso** è la manovra per trattenere un pennone con il tangone verso il basso. Se volete passare al timone è bene sapere che **orzare** vuol dire avvicinare la prua al vento, **poggiare** invece allontanare la prua dal vento. La foga della navigazione vi rende decisionisti? Allora ricordatevi che **virare** significa cambiare mure passando con la prua al vento, **strambare** cambiare mure passando con la poppa al vento. Cosa vuole dire **mure**? Che è ora di iscriversi a un corso di vela.

Cristina Bonadei

Linea verde all'Adriaco nella Fincantieri Cup

E la Barcolana diventa l'occasione anche per regatare come i «grandi». Oltre alla partecipazione alla Fincantieri Cup di due giovanissimi, Mattia Pressich e Ivan Bertaglia, altri ragazzi si sono fatti avanti per essere protagonisti alla Barcolana. Lo Yacht Club Adriaco li ha accontentati con entusiasmo, e ha noleggiato un Bluesail 24 (una delle barche che verrà utilizzata da domani alla Fincantieri Cup) per far partecipare alla regata un equipaggio speciale, composto da agguerriti under 18. La barca si chiamerà Y. C. Adriaco Optimist Team, e vedrà a bordo un unico maggiorenne (probabilmente, a mani legate), l'allenatore della squadra agonistica della società Giorgio Cresti. A manovrare, invece, saranno Giovanni Tesei (che ha avuto l'idea e coinvolto la società), Andrea Micalli, che si alterneranno come timoniere e randista, Nicolò de Luyk e Andrea Straniero in pozzetto, Giorgio Ramundo a prua. I ragazzi, avendo noleggiato l'imbarcazione Bluesail 24, potranno anche sperare di vincere uno dei tre telefonini Motorola in palio per i primi classificati di questa speciale categoria.

Esimit: candidatura italo-slovena per la Barcolana.

L'equipaggio italo-sloveno punta al mantenimento del primo posto di categoria

Esimit sogna nelle mani di Battiston

Sorprese in vista con il nuovo skipper e il timoniere Antonaz

Loquace e disponibilissimo. Lontano un miglio dallo stereotipo del «lupo di mare» burbero e silenzioso. È il ritratto di Francesco Battiston, uno dei più importanti velisti italiani e nuovo skipper dell'imbarcazione Esimit che si accinge a partecipare per l'ennesimo anno alla Barcolana. A dargli manforte il timoniere Matjaz Antonaz che vanta il secondo posto ai mondiali di classe 470 ed è il potenziale candidato alle prossime Olimpiadi.

L'equipaggio di quest'anno, compatto ed esperto, è composto da sette italiani e sette sloveni. «Ci siamo preparati con grande puntiglio – sottolinea Battiston –. Siamo consapevoli di non disporre della barca più forte ma se il vento si manterrà tranquillo potremo dire la nostra. La lingua? Al contrario di quanto si possa credere non è un ostacolo visto che il linguaggio del mare è universale. Va, comunque, detto che i componenti sloveni dell'equipaggio conoscono più di qualche parola in italiano».

Un gruppo misto italo-sloveno, quindi, a significare l'unità e la vicinanza dei due popoli. Per rinforzare il concetto, la barca dell'armatore Igor Simsic impegnata nella Barcolana riporterà su entrambi i lati il logo «Friuli-Venezia Giulia - Slovenia». Un'iniziativa che ha ricevuto la benedizione ufficiale del presidente della Regione Roberto Antonione, del ministro degli Esteri sloveno Boris Ferlec e dei sindaci di Gorizia e Nova Gorica Gaetano Valenti e Crtomir Spacapan. «Oltre all'aspetto puramente agonistico – evidenzia Igor Simsic –, la nostra iniziativa vuole lanciare un messaggio politico, volto a riavvicinare due realtà confinanti e a favorire ulteriormente l'ingresso della Slovenia in Europa».

Sotto il profilo più squisitamente sportivo l'obiettivo di Esimit è quello di mantenere il primo posto in categoria e di minacciare seriamente la leadership della categoria superiore maxi. «Per questo – conclude l'armatore – abbiamo scelto una barca di 42 piedi, realizzata tutta in carbonio, compreso l'albero, il boma e il tangone, progettata dallo studio Vallicelli. Per il resto siamo nelle mani della provvidenza e... del vento».

Francesco Fain

NON SOLO MARE

OFFERTE PER IL GATTILE Domenica grande festa non soltanto sulla strada Costiera ma in tutta Trieste: la tradizionale Barcolana taglia il nastro della sua 31.a edizione. Lo spettacolo sul mare cui prendono parte quasi duemila imbarcazioni triestine, della regione e di altri centri ha anche un risvolto protezionista: i partecipanti si ritroveranno alla trattoria «Alla Delizia» di via Piccolomini 5 per una triestinissima colazione a base di jota e nel ritrovo verranno collocate cassettine nelle quali depositare le libere offerte per il gattile di Giorgio Cociani, un'iniziativa tipica di casa nostra proprio come la suggestiva Barcolana.

MILLEVELE Consueto appuntamento con la Barcolana oggi a Radio Punto Zero, emittente ufficiale della Coppa d'Autunno. Oggi in «Millevele» dalle 19 alle 20 interverrà, tra gli altri, il presidente della Regione, Roberto Antonione.

Seconda giornata del Mondiale J24

Il «solito» Vascotto balza al comando

Vasco Vascotto, vittorioso ieri nella seconda prova del Mondiale della classe J24 che si disputa nelle acque di Genova con 75 imbarcazioni di 17 nazioni, ha assunto il comando della classifica. Una gran regata con Tnt Cedari Nord del team triestino Mercatino Sailing, timonato dal pluricampione muggesano e composto anche da Barovier, Cicchetti, Cassinari, Serena, Cima e Siri. Partiti bene i triestini, ripetutamente attaccati soprattutto dall'americano Pheson of Rapibit e dalla barca italiana La Samona, timonata dall'ucraino Chetstov, hanno condotto da cima a fondo. Tempo bello, tramontana costantemente sui 15 nodi.

Degli altri triestini al Mondiale, ieri il solo Gianfranco Noè ha fatto giungere il suo Indaffarà al nono posto ed è settimo nella graduatoria provvisoria. Bressani, dopo il primo di giornata di lunedì, ieri ha avuto un serio problema con il fiocco ed è giunto 24esimo al traguardo. Gabriele Benussi è incappato in un Ocs, insieme con altri cinque o sei concorrenti che avevano troppa fretta allo start. Un altro triestino, Andrea Ribolli, che corre con la barca della Guardia di Finanza, dopo un ottavo di lunedì e un sesto di ieri è ottavo. Ieri erano in programma tre prove; se ne è potuto disputare soltanto una perché poi è subentrata la bonaccia. Oggi altre tre prove. Ne mancano ancora sette da disputare.

Italo Soncini

Continuaz. dalla 24.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Coroneo terzo e ultimo piano da ristrutturare: saloncino tre stanze cucina doppi servizi 115.000.000. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torricelli recente soleggiato soggiorno con cucinino due stanze bagno poggioli 160.000.000. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio piano alto panoramico ottime condizioni interne: salone due stanze studio cucina due bagni terrazzini. 200.000.000. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Campo Marzio recente soleggiato vista aperta: soggiorno con cucina, due matrimoniali, servizi separati, poggiolo. 170.000.000. (A12275)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Roiano alta vista golfo terreno edificabile con progetto approvato per costruzione di villa di circa 200 metri quadrati coperti. 150.000.000. (A12275)

L'IGLOO occasione per trasferimento Fabio Severo magnifico con atrio salone doppio grande cucina due matrimoniali (una con bagno) cameretta altro bagno ripostigli poggiolo. 040/661777. (GR)

L'IGLOO piazza Borsa panoramico con doppio ingresso ampia metratura particolare terrazzino interno soffitta tarmoautonomo. Prezzo vantaggioso. 040/661777. (GR)

L'IGLOO prestigioso piano alto paraggi Luminosa come primingresso con atrio salone sala pranzo zona cottura tre matrimoniali guardaroba doppi servizi 530.000.000. 040/661777. (GR)

L'IGLOO prezzo ribassato San Luigi villetta due piani con giardino vista città con doppio salone grande cucina e bagno, tre camere salottino bagno giardino posto tre auto. 040/661777. (GR)

PRESSI via Ginnastica mansardina da ristrutturare con ascensore: è composta da due camere + cucina. Lit. 85.000.000. Cod. 39. GALLERY tel. 040/7600250. (GR)

PROGETTOCASA piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq, ottime condizioni, palazzo d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ufficio di ampia metratura, pareti attrezzate con armadi e scaffalature, riscaldamento autonomo, aria condizionata, 340.000.000. Cod. 173. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare, composto da ingresso, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 49.000.000. Cod. 304. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 168.000.000. Cod. 200. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano in ristrutturazone, vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 160.000.000. Cod. 310. 040/368283. (GR)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento signorile, splendida vista, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina, bagno, due ripostigli, terrazza abitabile. Cod. 184. 040/368283. (GR)

RABINO 040/368566 Duino vista mare perfetto salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo giardino 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pozzo totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno 92.000.000. (A00)

S. Pier d'Isonzo recentissima villa in bifamiliare ottime rifiniture salone cucina bicamere guardaroba biservizi taverna lavanderia giardino. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947.

SISTIANA villa primingresso di testa su tre livelli + solarium, giardino con accesso macchina 3 posti macchina in garage. Particolari rifiniture. CASAIMMEDIA 040/941424, (GR)

SIT 50.000.000 adiacenze via Franca particolarissima ex portineria da ristrutturare su due livelli: soggiorno ampia zona cottura matrimoniale bagno con doccia e grandissimo ripostiglio. 040/636618. (GR)

SIT centrale luminosissimo elegante V piano ascensore atrio saloncino con terrazzo cucina con dispensa tre ampie camere bagno grande ripostiglio e cantina. Da rinnovare. 040/636222. (GR)

SIT novità Caccia grazioso particolare luminosissimo molto tranquillo ingresso ampia cucina abitabile due camere bagno wc. Termoautonomo. 040/633133. (GR)

SIT novità Verniellis strepitosa vista mare ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale terrazzo singola bagno ripostiglio cantina, posto macchina in garage. 040/6362220. (GR)

SIT zona pedonale tranquillissimo II piano ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno wc e grande ripostiglio soffitta. T e r m o a u t o n o m o. 040/633133. (GR)

VESTA 040/636234 adiacenze piazza S. Antonio ufficio primingresso con otto stanze, tripli servizi, mq 242, riscaldamento autonomo, ascensore. (A12282)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano - via Udine appartamenti nuovi ben rifiniti soggiorno con angolo cottura, una o due stanze, wc-doccia, poggioli nel verde, ultimo piano appartamento con ampia cucina, stanza, wc-doccia e vano mansarda con splendida terrazza. (A12282)

VESTA 040/636234 box raute adatti camper varie metrature acquistabili con muto a rate mensili a partire da lire 322.000 mensili.

VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo, vista mare, villa signorile di 500 mq su tre piani, terreno di 2.300 mq prezzo impegnativo. Altra ampia villa prestigiosa e d'epoca a S. Giovanni, trattative in ufficio. (A12282)

VESTA 040/636234 via Boccaccio, soleggiato, due ampie stanze, cucina, bagno, poggioli, mq 70, terzo piano, ascensore. (A12282)

VESTA 040/636234 zona Arco di Riccardo, ultimo piano, appartamento soleggiato da ristrutturare, doppio ingresso, mq 215 o appartamenti mq 80 parzialmente al grazzo o finiti. (A12282)

VESTA 040/636234 zona Posta centrale - via Galatti in casa d'epoca signorile, ottimo stato, appartamento da sistemaremq 160 ascensore. (A12282)

VIA Sara Davis ideale per chi chiede l'autonomia della casetta con giardino al costo contenuto di un appartamento, proponiamo appartamento vista-mare, adatto a coppia; composto da soggiorno, cucina, camera, bagno/wc, terrazza giardino e cantina. Lit. 180.000.000. Cod. 100. GALLERY tel. 040/7600250. (GR)

23 Turismo e villeggiature

HOTEL Pra de Plana strada per Piancavallo 2 km dal Cro di Aviano prezzi particolari per Cro. Telefonare 0434/652552. (Gpn)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

ADESSO puoi contare su di me!!! Massaggiatrice Doc riceve distinti allo 0368/3839509. (A12349)

ADORABILE ventenne cerca uomo che sappia amarla con passione. Telefono 03478827150. (GVi)

ADORO il perizoma e chi è un mago a sfilarlo. 0347/8883249. (Gpa)

BELLA e simpatica ragazza cerca partner per una relazione tranquilla. Telefonare 0368/7089152.

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica tel. 03395721805. (A11873)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami. 0349/6663653. (A12347)

NUOVISSIMA accompagnatrice molto disponibile tutti i giorni anche domenica. Tel. 0338/9912177. (A11875)

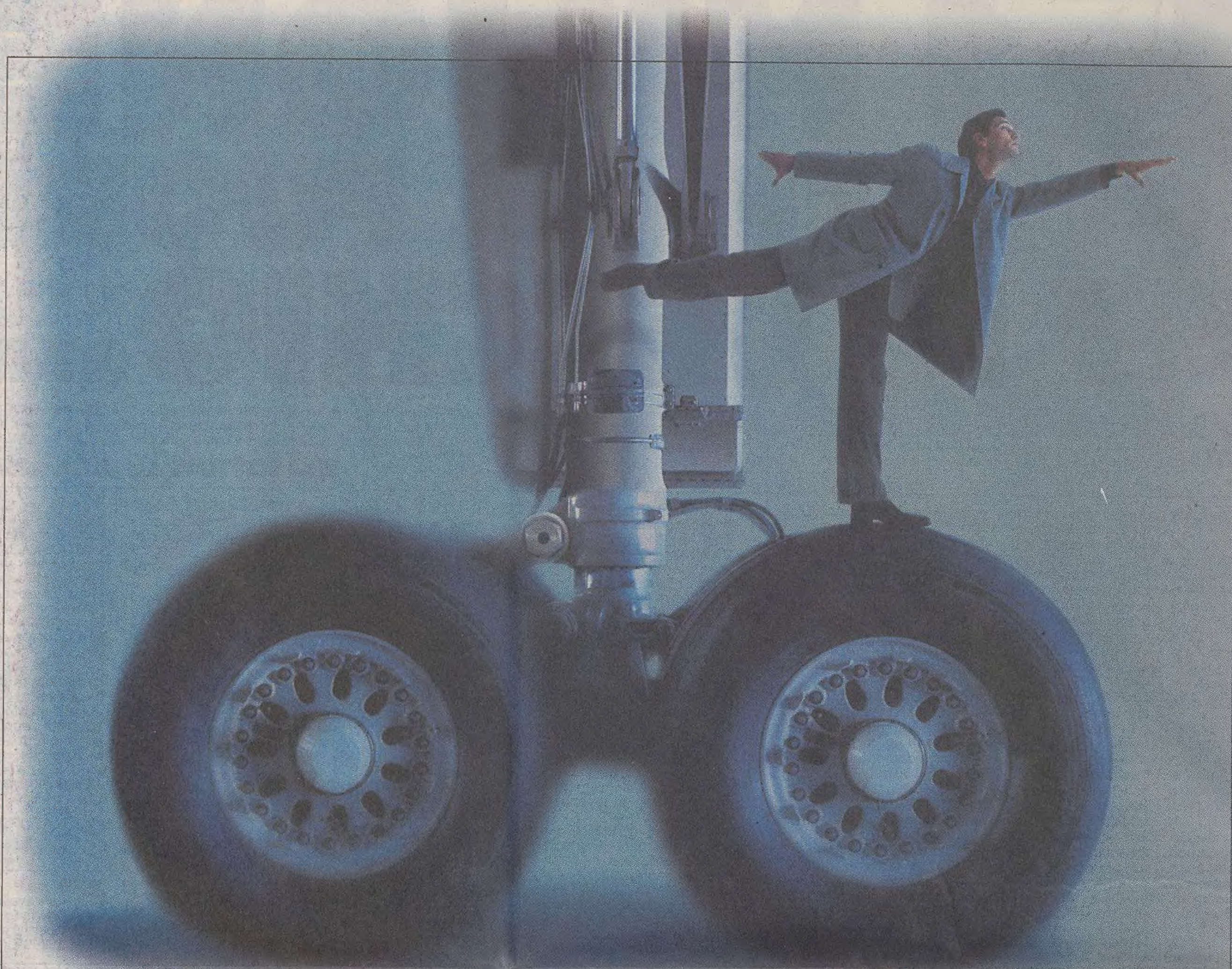
TRIESTE Daiesa esegue massaggi ore 10-22 03396730542 annuncio sempre valido. (A12030)

TRIESTE Jessica dolce carina riceve tutti i giorni 0339.6305052 annuncio sempre valido.

www.alitalia.it

JWT Roma

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner

*Fino al 31/01/2000.

CON I COLLEGAMENTI
DA TRIESTE
IL FRIULI VENEZIA GIULIA
DECOLLA VERSO IL MONDO.

8 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.
Da Trieste gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 883 coincidenze a settimana per raggiungere 128 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. E per chi arriva a Malpensa, c'è il collegamento ferroviario con il centro di Milano, gratuito* per i passeggeri Alitalia. Molte altre destinazioni internazionali ed intercontinentali sono raggiungibili via Amsterdam con KLM. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPI: DA ——✈A	Tempo totale di viaggio
Trieste-Londra (via Malpensa)	4h e 5'
Trieste-Boston (via Malpensa)	11h e 25'
Trieste-Cairo (via Fiumicino)	7h e 45'
Trieste-San Paolo (via Fiumicino)	13h e 50'

VI PORTEREMO OVUNQUE